

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 483

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENEL SOCIETÀ PER AZIONI

(Esercizio 2020)

Comunicata alla Presidenza il 9 novembre 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ENEL SOCIETÀ PER AZIONI
(ENEL S.P.A.)

2020

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'acquisizione dei dati:
dott. Giuseppe Tolomei



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 con il quale l'Enel è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359 che ha disposto la trasformazione di Enel in società per azioni (Enel S.p.A.);

visto il bilancio di esercizio di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Enel S.p.A..

RELATORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Daniela Redaelli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1.- AMBITO DI AZIONE, ASSETTI PROPRIETARI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO ENEL.....	2
1.1 - L'ambito di azione e gli assetti proprietari	2
1.2 - La struttura organizzativa	4
2. - IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI.....	5
2.1 - Il sistema di <i>Corporate Governance</i>	5
2.2 - L'Assemblea degli azionisti.....	6
2.3 - Il Consiglio di amministrazione	8
2.4 - I Comitati	9
2.5 - I controlli	10
2.5.1 - Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	10
2.5.2 - Il Collegio sindacale	13
2.5.3 - La revisione legale	14
2.6 - I compensi.....	15
2.6.1 - Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione.....	15
2.6.2 - Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale.....	16
2.6.3 - Compensi dei componenti del Collegio sindacale	20
2.6.4 - Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	21
2.6.5 - La relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Tuf.....	22
3. - LE RISORSE UMANE.....	24
3.1 - Consistenza e costo del personale	24
3.2 - Remunerazione e sistema di incentivazione del <i>management</i>	28
3.3 - Salute e sicurezza dei lavoratori.....	29
3.4 - Consulenze.....	30
4. - IL PIANO INDUSTRIALE E DEGLI INVESTIMENTI	33

4.1 - Linee guida del piano strategico 2021-2023	33
4.2 - I fatti di gestione più rilevanti	35
4.2.1 - Fatti di rilievo del 2020	35
4.2.2 - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	40
5. - IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA	43
6. - IL CONTENZIOSO DEL GRUPPO Enel	46
6.1 - Contenzioso in materia ambientale	46
6.2 - Contenzioso in materia previdenziale	49
6.3 - Contenzioso con la clientela	49
6.4 - Contenzioso con partner commerciali, fornitori e concorrenti	50
6.5 - Contenzioso con produttori di energia elettrica	52
6.6 - Procedimenti con autorità e pubbliche amministrazioni	52
6.7 - Contenzioso relativo a società estere	55
7. - OPEN FIBER	59
7.1 - Evoluzione e <i>mission</i> di Open Fiber S.p.A.	59
7.2 - Integrazione tra Open Fiber e Metroweb	60
7.3 - Assetto attuale	61
7.4 - Cessione della partecipazione di Enel in Open Fiber	62
7.5 - Aspetti rilevanti dell'attività di Open Fiber	64
7.5.1 - Il piano industriale di Open Fiber	64
7.5.2 - Principali finanziamenti a servizio dei piani industriali	65
8. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A.	66
8.1 - Il bilancio d'esercizio	66
8.2 - Elementi di sintesi	66
8.2.1 - La gestione economica	68
8.2.2 - La gestione patrimoniale	69

8.2.3 - La gestione finanziaria.....	71
8.3 - Lo stato patrimoniale	73
8.4 - Il conto economico.....	89
9. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL.....	93
9.1 - Il bilancio consolidato	93
9.2 - Elementi di sintesi.....	95
9.3 - Lo stato patrimoniale consolidato	97
9.4 - Il conto economico consolidato.....	108
9.5 - Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ..	118
9.5.1 - La gestione economica.....	118
9.5.2 - La gestione patrimoniale	120
9.5.3 - La gestione finanziaria.....	121
10. - L'ANDAMENTO DEL TITOLO ENEL E DEL <i>RATING</i> DEL GRUPPO	127
10.1 - Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle <i>utilities</i>	127
10.2 - L'andamento del titolo Enel	127
10.3 - Andamento del <i>rating</i> del Gruppo Enel	128
11. - CONCLUSIONI.....	130

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale	19
Tabella 2 - Compensi dei componenti del Collegio sindacale.....	21
Tabella 3 - Organico Gruppo Enel (Italia + Estero).....	24
Tabella 4 - Esodo incentivato - Cessazioni consensuali incentivate	25
Tabella 5 - Organico Gruppo Enel per area di attività (Italia + Estero)	25
Tabella 6 - Organico Gruppo Enel per categorie professionali (Italia + Estero)	26
Tabella 7 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia + Estero)	27
Tabella 8 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia).....	27
Tabella 9 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (estero)	27
Tabella 10 - Costo unitario medio del personale Gruppo Enel (Italia + Estero).....	28
Tabella 11 - Consistenza del personale Enel S.p.A.....	28
Tabella 12 - Costo del personale Enel S.p.A.....	28
Tabella 13 - Consulenze per tipologia.....	31
Tabella 14 - Consulenze per importo	32
Tabella 15 - Il mercato dell'energia elettrica.....	43
Tabella 16 - Sintesi dei dati elettrici in Italia.....	44
Tabella 17 - Andamento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia	44
Tabella 18 - Bilancio di esercizio - Dati di sintesi	67
Tabella 19 - Sintesi della gestione economica	68
Tabella 20 - Sintesi della gestione patrimoniale.....	69
Tabella 21 - Sintesi della gestione finanziaria	71
Tabella 22 - Indebitamento finanziario netto complessivo	73
Tabella 23 - Stato patrimoniale - Enel S.p.A.....	75
Tabella 24 - Partecipazioni	76
Tabella 25 - Attività finanziarie non correnti.....	79

Tabella 26 - Contratti derivati	79
Tabella 27 - Altre attività non correnti.....	80
Tabella 28 - Attività correnti.....	81
Tabella 29 - Patrimonio netto e passività.....	83
Tabella 30 - Finanziamenti a lungo termine.....	86
Tabella 31 - Movimentazione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine.....	86
Tabella 32 - Contratti derivati inclusi nelle passività finanziarie non correnti.....	88
Tabella 33 - Conto economico - Enel S.p.A.	90
Tabella 34 - Bilancio consolidato - Sintesi.....	97
Tabella 35 - Stato patrimoniale consolidato: Attività	98
Tabella 36 - Crediti commerciali.....	102
Tabella 37 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti	102
Tabella 38 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto	104
Tabella 39 - Conto economico consolidato.....	110
Tabella 40 - Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	112
Tabella 41 - Risultati operativi	119
Tabella 42 - Riepilogo dei risultati economici per area di attività	119
Tabella 43 - Ricavi per tipologia	120
Tabella 44 - Costi operativi per tipologia	120
Tabella 45 - Sintesi della struttura patrimoniale.....	121
Tabella 46 - Sintesi della gestione finanziaria	123
Tabella 47 - Indebitamento finanziario netto complessivo.....	124
Tabella 48 - Indebitamento verso banche e mercato obbligazionario (Debito lordo).....	125
Tabella 49 - Andamento del <i>rating</i> del Gruppo Enel.....	129

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Andamento dell'indebitamento finanziario netto	126
Grafico 2 - Andamento del titolo Enel nel 2020	128

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Enel S.p.A. per l'esercizio 2020, dando altresì notizia dei fatti di gestione più rilevanti intervenuti successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2019, è stata approvata con determinazione n. 105 in data 29 ottobre 2020 (in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Doc. XV n. 347).

1.- AMBITO DI AZIONE, ASSETTI PROPRIETARI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO ENEL

1.1 - L'ambito di azione e gli assetti proprietari

Enel S.p.A. (di seguito, anche “la Società” o “Enel”) opera, principalmente, come *holding* di partecipazioni, nei settori dell’energia elettrica, dell’idrico, della tutela dell’ambiente, delle comunicazioni, dei servizi multimediali e interattivi, delle strutture a rete, nonché negli altri settori a questi attinenti, contigui o connessi, mediante l’assunzione e la gestione di partecipazioni e interessenze in società e imprese italiane o straniere (art. 4 dello Statuto sociale).

Il Gruppo Enel è presente in 47 Paesi di cinque continenti con più di 1.000 società controllate, dove conta complessivamente circa 74,3 milioni di utenti finali¹; nel 2020 ha gestito impianti per 87,6 GW (Gigawatt, ovvero miliardi di watt) di capacità installata, che hanno generato 217 TWh (Terawattora, ovvero miliardi di kilowattora) di energia elettrica, collocandosi fra le principali aziende elettriche europee in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda².

In Italia Enel detiene la *leadership* nel mercato dell’energia elettrica, con una capacità installata di circa 26,4 GW, una produzione di 42,5 TWh e circa 22,6 milioni di clienti; si colloca, altresì, in posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale tramite Enel Energia S.p.A. (“Enel Energia”) con una quota del 7,1 per cento³, pari a 3,9 miliardi di metri cubi di gas venduto e a 4,1 milioni di clienti circa. Analoghe posizioni riveste nel mercato elettrico e del gas in Spagna, attraverso Endesa S.A. (d’ora in poi, soltanto Endesa)⁴.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroghe.

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale, interamente versato, era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, interamente liberate e assistite dal diritto di voto, con una quota in capo al mercato (il c.d. “flottante”) pari al 76,4 per cento circa, tra investitori istituzionali e privati. Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale era

¹ Dato aggiornato al 31 dicembre 2020, riferito agli utenti finali della rete.

² *Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization* – cfr. *infra* paragrafo 8.2 e seguenti.

³ Ove si consideri anche Enel Trade, la quota di mercato sale all’11,8 per cento.

⁴ Trattasi della *holding* di partecipazioni che opera nel mercato iberico (Spagna e Portogallo), controllata, con una quota del 70,10 per cento, da Enel Iberia S.r.l., a sua volta integralmente posseduta da Enel.

ugualmente pari a euro 10.166.679.946 e suddiviso in pari numero di azioni ordinarie da 1 euro ciascuna (cfr. relazione relativa all'esercizio 2019 cit., paragrafo n. 1.1).

Significativa è la presenza di numerosi azionisti (circa 640.000 tra investitori *retail* e istituzionali); gli azionisti *retail* a fine 2020 possedevano una quota complessiva pari al 14,1 per cento circa del capitale.

In relazione alla clausola statutaria (art. 6.1) che prevede il limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale⁵, salvo che per lo Stato italiano e gli enti pubblici da questo controllati⁶, va evidenziato che dalle risultanze del libro dei soci e dalle comunicazioni effettuate alla Consob, alla data del 31 dicembre 2020 gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3 per cento del capitale della Società risultavano essere BlackRock Inc. (con il 5,081 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio) e Capital Research and Management Company (con il 5,029 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio).

A norma dell'art. 3, ultimo comma, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, detta clausola statutaria è destinata a decadere laddove il suddetto limite percentuale sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto (Opa), in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale sociale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Assume, dunque, particolare rilievo - come si vedrà anche nel prosieguo - la circostanza che, a partire dall'aprile 2016, a seguito dell'operazione di integrazione di Enel Green Power, la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze ("Mef") - pur essendo rimasto invariato il numero complessivo di azioni ordinarie con diritto di voto detenute (n. 2.397.856.331) - si è ridotta dal 25,50 per cento al 23,585 per cento del capitale sociale.

⁵ Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto a tale limite del 3 per cento non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

⁶ In attuazione di quanto disposto dall'art. 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

1.2 - La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo Enel, basata su una matrice di “Divisioni” e “Geografie” e focalizzata sugli obiettivi industriali perseguiti, si articola in:

- 4 Divisioni o “Global business line” (“Global energy and commodity management”, “Global infrastructure and networks”, “Global power generation” ed “Enel X”), a cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli *asset* nelle varie aree geografiche, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito;
- 6 Paesi e Regioni (“Italy”, “Iberia”, “Europe”, “Latin America” “North America” e “Africa, Asia and Oceania”), a cui è affidato il compito di gestire, nell’ambito di ciascun Paese in cui il Gruppo è presente, le relazioni con gli organi istituzionali e le autorità regolatorie locali, nonché le attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle Divisioni;
- 3 Funzioni globali di servizio (“Global procurement”, “Global digital solutions” e “Global customer operations”), a cui è affidato il compito di gestire, rispettivamente, gli acquisti a livello di Gruppo, le attività di *Information and communication technology* e la strategia, i processi e i modelli di gestione dei clienti;
- 6 Funzioni di *Holding* (“Administration, finance and control”, “People and organization”, “Communications”, “Legal and corporate affairs”, “Audit”, “Innovability (innovation and sustainability)”), a cui è affidato il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo⁷.

⁷ Tale modello organizzativo, condiviso dal Consiglio di amministrazione da ultimo il 15 aprile 2021, risulta dalle modifiche apportate nel corso del 2021 con le quali:

- la *Global business line* “Global Trading” è stata rinominata “Global energy and commodity management”;
- è stata costituita la nuova Funzione globale di servizio “Global customer operations”.

2. - IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI

2.1 - Il sistema di *Corporate Governance*

Nel corso dell'esercizio 2020 il sistema di governo societario di Enel è risultato conforme alle disposizioni del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo unico della finanza ("Tuf"), nonché ai principi contenuti nella edizione di luglio 2018 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito "Codice di autodisciplina"), cui la Società ha aderito, e alle *best practice* internazionali. Si segnala che nel mese di marzo 2021 è stato completato il processo di adesione della Società al nuovo Codice italiano di *corporate governance*, pubblicato il 31 gennaio 2020 (di seguito "Codice di *corporate governance*").

A norma dell'art. 6 del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("d.lgs. 231/2001"), Enel si è dotata di un "Modello organizzativo e gestionale", composto da una "parte generale" (che risulta messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società) e da distinte "parti speciali", nel tempo aggiunte e aggiornate al fine di riflettere gli sviluppi tanto dell'organizzazione aziendale quanto delle diverse tipologie di reati ricomprese nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001 e la cui commissione il Modello stesso intende prevenire. Per la gestione delle relazioni con gli azionisti, la Società ha istituito un'unità "*Investor relations*", collocata nell'ambito della Funzione "*Administration, finance and control*", e un'area preposta ai rapporti con gli azionisti *retail* nell'unità "*Corporate affairs*", collocata a sua volta all'interno della Funzione "*Legal and corporate affairs*".

Coerentemente con la disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, sono state adottate - e vengono regolarmente aggiornate - peculiari procedure aziendali in materia; inoltre, Enel ha istituito - e mantiene regolarmente aggiornati - (i) il registro ("*insider list*") nel quale risultano iscritte le persone fisiche o giuridiche che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, anche per conto di altre società controllate del Gruppo, nonché (ii) l'elenco delle persone aventi accesso a informazioni rilevanti.

2.2 - L'Assemblea degli azionisti

L'ultima assemblea degli azionisti si è svolta a Roma il 20 maggio 2021; in sede ordinaria della stessa⁸:

- è stato approvato il bilancio di esercizio di Enel al 31 dicembre 2020;
- è stato preso atto del bilancio consolidato del Gruppo Enel, nonché della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, relativi al medesimo esercizio;
- il Consiglio di amministrazione è stato autorizzato, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2020, a procedere all'acquisto - in una o più volte ed entro diciotto mesi dalla data della deliberazione assembleare - di un massimo di n. 500 milioni di azioni ordinarie della Società, rappresentative del 4,92 per cento circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 2 miliardi di euro, nonché a disporre - in una o più volte e senza limiti temporali - di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio (anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile) ed, eventualmente, al riacquisto delle azioni stesse in misura tale per cui le azioni proprie detenute dalla Società e, se del caso, dalle società dalla stessa controllate, non superino il limite sopra indicato concernente l'autorizzazione all'acquisto;
- è stato approvato il piano di incentivazione di lungo termine ("Lti") per il 2021 destinato al *management* di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- è stata approvata, con deliberazione vincolante, la Prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2021 e sui compensi corrisposti nel 2020 redatta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3 del Tuf e contenente l'illustrazione della politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio sindacale con riferimento all'esercizio 2021, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima;
- è stato espresso voto favorevole, con deliberazione non vincolante, sulla Seconda sezione della Relazione stessa, predisposta dal Consiglio di amministrazione della Società ai sensi

⁸ In considerazione dell'emergenza sanitaria connessa all'epidemia da Covid-19 e tenuto conto delle previsioni normative emanate per il contenimento del contagio, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 (così come da ultimo modificata dal Decreto legge 1° aprile 2021, n. 44), prevedendo l'intervento in assemblea da parte degli aventi diritto esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del Tuf.

dell'art. 123-ter, comma 4, del Tuf e contenente l'illustrazione dei compensi spettanti per l'esercizio 2020 ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, al Direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata);

- è stato deliberato, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione:

(i) di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2020 di Enel, pari a 2.325.960.527,21 euro:

- alla distribuzione in favore degli azionisti:
 - di 0,175 euro per ognuna delle 10.163.410.794 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola" (tenuto conto delle 3.269.152 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date", ossia la data di legittimazione al pagamento del dividendo, indicata nel presente punto elenco), a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021, previo stacco in data 18 gennaio 2021 della cedola n. 33 e record date coincidente con il 19 gennaio 2021, per un importo complessivo pari a 1.778.596.888,95 euro;
 - di 0,053 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola del 19 luglio 2021 (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla record date indicata nel successivo punto (iii)), a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo massimo pari a 538.834.037,14 euro;
- alla riserva denominata "utili accumulati" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo minimo di 8.529.601,12 euro, che potrà incrementarsi in relazione al saldo del dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie in portafoglio alla record date indicata nel successivo punto (iii);

(ii) di destinare inoltre alla distribuzione in favore degli azionisti, sempre a titolo di saldo del dividendo, una parte della riserva disponibile denominata "utili accumulati" appostata nel bilancio di Enel (complessivamente ammontante, al 31 dicembre 2020, a circa 6.346 milioni euro), per un importo di 0,130 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola del 19 luglio 2021 (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla record date indicata nel successivo punto (iii)), per un importo complessivo massimo pari a 1.321.668.392,98 euro;

(iii) di porre in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, il saldo del dividendo di 0,183 euro per azione ordinaria (di cui 0,053 euro a titolo di distribuzione di parte dell'utile residuo dell'esercizio 2020 e 0,130 euro a titolo di parziale distribuzione della riserva disponibile denominata "utili accumulati") – al netto delle azioni in portafoglio alla *record date* appresso indicata – a decorrere dal 21 luglio 2021, con data stacco della cedola n. 34 coincidente con il 19 luglio 2021 e *record date* coincidente con il 20 luglio 2021.

In tale assemblea la partecipazione del Mef è risultata nuovamente⁹ inferiore a quella degli altri azionisti presenti, essendovi rappresentato il 65,13 per cento circa del capitale sociale e detenendo, a quella data, il Mef – come detto¹⁰ – il 23,585 per cento del capitale sociale.

2.3 - Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione in carica dal 15 maggio 2020 risulta composto da 9 membri (un amministratore esecutivo e 8 amministratori non esecutivi, tra cui il Presidente). L'unico Consigliere a rivestire un ruolo esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice di autodisciplina è l'Amministratore delegato. Del rinnovo dell'organo amministrativo si è già data notizia nella relazione relativa all'esercizio 2019.

Si ricorda che, in occasione della seduta di insediamento del 15 maggio 2020, il Consiglio di amministrazione ha accertato in capo a tutti gli amministratori non esecutivi la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4, e dell'art. 148, comma 3, del Tuf) per le società con azioni quotate. In occasione di tale seduta, il Consiglio di amministrazione ha accertato altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di autodisciplina in capo a 7 degli 8 amministratori non esecutivi. In particolare, non sono stati accertati in capo al Presidente del Consiglio di amministrazione i suindicati requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice

⁹ Analoga situazione si è verificata, infatti, nelle precedenti sette assemblee del 28 maggio 2015 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014), dell'11 gennaio 2016 (convocata per l'approvazione dell'operazione di scissione di Enel Green Power), del 26 maggio 2016 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015), del 4 maggio 2017 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016), del 24 maggio 2018 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017) del 16 maggio 2019 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018), del 14 maggio 2020 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019): nella prima occasione, a fronte di una quota pari al 25,5 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato il 52,19 per cento del capitale sociale; nella seconda occasione, a fronte di una quota pari al 25,5 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato circa il 53,07 per cento del capitale sociale; nelle ultime cinque occasioni, invece, a fronte di una quota del 23,585 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato, rispettivamente, il 53,77, il 58,78, il 62,38, il 64,20 e il 70,83 per cento del capitale sociale.

¹⁰ Cfr. *supra* paragrafo n. 1.1.

di autodisciplina, non consentendo quest'ultimo di considerare indipendente il Presidente del Consiglio di amministrazione, in quanto "esponente di rilievo" della Società.

Nel mese di marzo 2021, è stato completato il processo di adesione della Società al Codice di *corporate governance*, pubblicato il 31 gennaio 2020 (vedi paragrafo 2.1). Successivamente, nella seduta del 27 maggio 2021, il Consiglio di amministrazione ha accertato la sussistenza in capo a tutti gli amministratori non esecutivi, compreso il Presidente, dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Tuf che dal Codice di *corporate governance*. Per quanto concerne il Presidente, si segnala, infatti, che il nuovo Codice di *corporate governance* non reca una previsione analoga a quella presente nel Codice di autodisciplina.

Il Collegio sindacale, per parte sua, ha attestato che il Consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di autodisciplina e nel Codice di *corporate governance*, seguendo, a tal fine, una specifica procedura di accertamento.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di amministrazione ha tenuto 16 riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri, nonché la presenza dei componenti del Collegio sindacale.

2.4 - I Comitati

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione risultano istituiti, in attuazione delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina e del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate¹¹, un "Comitato per le nomine e le remunerazioni", un "Comitato controllo e rischi", un "Comitato parti correlate" e un "Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità".

Tutti i suddetti Comitati sono dotati di appositi regolamenti organizzativi che ne disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

Nel corso del 2020, sia il Comitato per le nomine e remunerazioni, sia il Comitato controllo e rischi hanno tenuto dodici riunioni, mentre il Comitato parti correlate ne ha tenute quattro e quello per la *corporate governance* e la sostenibilità undici.

¹¹ Approvato, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile, con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010.

Le riunioni dei Comitati sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei relativi componenti, nonché del Presidente del Collegio sindacale, che vi è ammesso per specifica disposizione regolamentare¹².

2.5 - I controlli

2.5.1 - Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Gruppo Enel è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("Scigr"), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo; questi ultimi includono i rischi che potrebbero avere rilievo nell'ambito della sostenibilità nel medio-lungo termine, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, e più in generale i rischi che le attività del Gruppo possano determinare in campo ambientale, sociale, del personale, del rispetto dei diritti umani. Lo Scigr è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Esso si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, i rischi di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi di credito, i rischi strategici, il rischio legale e il rischio di (non) conformità;
- l'attività di *internal audit* (controlli di "terzo livello"), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità dello Scigr nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

¹² Alle riunioni possono, comunque, partecipare anche gli altri sindaci.

Il Consiglio di amministrazione – con il supporto del Comitato controllo e rischi – svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definendo la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo. In particolare, per assicurare un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità, il Consiglio di amministrazione provvede a individuare al proprio interno uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incarico che è stato confermato nel mese di maggio 2020 in capo all'Amministratore delegato).

Le principali strutture aziendali attualmente preposte all'effettuazione dei controlli di secondo livello sono:

- l'Unità pianificazione e controllo di gestione, incaricata del monitoraggio dell'andamento operativo ed economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi. Tale unità assicura inoltre il processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e monitoraggio dei rischi di carattere strategico e di *business*;
- l'Unità *Risk control*, che assicura l'efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e controllo dei rischi finanziari, di *commodity* e di credito, nonché la coerenza e l'omogeneità, a livello di Gruppo, nell'implementazione di *policy* e procedure volte ad assicurare il rispetto della regolamentazione finanziaria (relativa alla negoziazione di strumenti finanziari o finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità dei mercati), anche mediante il coordinamento dell'apposito comitato di Gruppo;
- il Comitato rischi di gruppo (*Financial regulation committee*), presieduto dall'Amministratore delegato, che ha la responsabilità di approvare le *policy* e i limiti di Gruppo e delle singole *Regioni-Country-Business line* per i rischi finanziari, *commodity* e di credito, nonché di autorizzare l'eventuale superamento di detti limiti oltre determinate soglie. Tale Comitato definisce, inoltre, gli indirizzi per la gestione dei rischi in questione, individuando azioni di intervento a seguito di operazioni straordinarie o rilevanti, situazioni di particolare complessità o criticità, ovvero operatività su nuovi mercati, prodotti o strumenti di mitigazione dei rischi. Il Comitato provvede altresì ad analizzare le principali risultanze sulla

complessiva esposizione del Gruppo al rischio finanziario, *commodity* e di credito, supervisionando le relative attività di gestione e controllo.

Inoltre, il Dirigente preposto, la cui attività si iscrive nell'ambito dei controlli di secondo livello, è responsabile della definizione e dell'implementazione di un adeguato ed efficace sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società e del Gruppo, e predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Dirigente preposto rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente preposto rilascia inoltre, unitamente all'Amministratore delegato della Società, un'attestazione in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale di Enel concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento. A tal fine, tramite la funzione *Administration, finance and control*, assicura l'efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, analisi, e controllo dei rischi correlati all'informativa finanziaria, nonché la coerenza e l'omogeneità nell'implementazione della metodologia di Gruppo finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità delle comunicazioni fornite ai mercati.

Si segnala infine che, con la finalità di consolidare un atteggiamento di trasparenza e collaborazione verso l'Amministrazione finanziaria italiana, Enel ha promosso a partire dall'esercizio 2017 l'adesione al regime di "adempimento collaborativo" in ambito fiscale (c.d. "*tax cooperative compliance*") per alcune delle società italiane del Gruppo che integrano i requisiti previsti dalla disciplina nazionale di riferimento. Il Gruppo Enel, per le proprie società italiane, si è inoltre impegnato a implementare progressivamente un apposito sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, denominato *Tax control framework* (di seguito "Tcf"), in linea con le indicazioni dell'Ocse e con la disciplina fiscale nazionale (d.lgs. 5 agosto 2015 n. 128). Tale sistema Tcf si iscrive nel più ampio sistema Icf, mutuandone i criteri di mappatura dei processi e le metriche di misurazione dei rischi. Nel mese di luglio 2018 sono stati emessi i provvedimenti dell'Agenzia delle entrate di ammissione di Enel e della controllata e-distribuzione S.p.A. al regime di "adempimento collaborativo" con

efficacia a partire dall'annualità 2017. Nel mese di dicembre 2020 sono stati emessi dall'Agenzia delle entrate i provvedimenti di ammissione di altre tre società italiane (Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., Enel Energia S.p.A. ed Enel Global Trading S.p.A.) al regime di "adempimento collaborativo" con efficacia a partire dall'annualità 2019. Infine, sempre nel mese di dicembre 2020, è stato avviato l'iter di adesione al regime di "adempimento collaborativo" in ambito fiscale per la società Enel Italia S.p.A. ("Enel Italia").

2.5.2 - Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 16 maggio 2019, si compone di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

In aggiunta ai compiti attribuiti dal Tuf e dal Codice di *corporate governance*, il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 19 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ("d.lgs. 39/2010"), vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alle società del Gruppo.

Il Collegio sindacale – nel mese di maggio 2019 (in occasione della seduta di insediamento) e, da ultimo, nel mese di giugno 2021 – ha proceduto alla valutazione circa la sussistenza in capo ai sindaci effettivi dei requisiti di indipendenza, verificando in capo a tutti i componenti effettivi del Collegio sindacale il possesso dei requisiti di indipendenza previsti con riferimento agli amministratori tanto dal Tuf quanto dal Codice di autodisciplina prima e dal Codice di *corporate governance* poi.

Infine, si segnala che non sono stati rilevati da parte del Collegio sindacale fatti censurabili, omissioni e irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da meritare di essere segnalati alle autorità di vigilanza, ovvero di essere menzionati nella relazione all'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha dato atto, nella relazione all'Assemblea degli azionisti di Enel convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2020, che continuerà a svolgere anche nel corso del 2021 la propria attività di vigilanza in stretto coordinamento con il Consiglio di

amministrazione e con la società di revisione, per verificare gli impatti economici e finanziari per la Società e il Gruppo Enel determinati dalla pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale ha tenuto 27 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

2.5.3 - La revisione legale

La revisione legale del bilancio di esercizio di Enel e del bilancio consolidato del Gruppo ad essa facente capo è stata affidata, con riferimento agli esercizi dal 2020 al 2028, a una nuova società specializzata, individuata all'esito di un'apposita procedura di selezione che si è svolta sotto la responsabilità e su proposta motivata del Collegio sindacale, per un corrispettivo complessivo di circa 3,3 milioni di euro.

Fin dal 2009, trova applicazione un'apposita procedura volta a disciplinare l'affidamento di incarichi aggiuntivi alla società di revisione che opera nell'ambito del Gruppo.

A seguito delle modifiche intervenute nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, in data 20 novembre 2017 il Collegio sindacale di Enel ha provveduto, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2010, ad aggiornare i contenuti della procedura in questione, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018.

In base a tale procedura, da ultimo aggiornata il 3 febbraio 2021, il medesimo Collegio sindacale è chiamato ad approvare preventivamente l'affidamento da parte di società del Gruppo di ogni incarico aggiuntivo - che sia diverso dalla revisione legale dei conti e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge - in favore del revisore principale del Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*. In relazione ad alcune tipologie di incarichi aggiuntivi aventi caratteristiche ritenute inidonee a minare l'indipendenza del revisore principale, il Collegio sindacale è semplicemente destinatario di un'informativa successiva al loro affidamento.

Gli incarichi aggiuntivi assegnati a entità del *network* del revisore principale da parte di società del Gruppo - diverse da Enel - con azioni od obbligazioni quotate in mercati regolamentati, ovvero da parte di società da queste ultime controllate, formano oggetto di preventiva approvazione da parte dell'organo di tali società quotate che svolge funzioni analoghe a quelle del Collegio sindacale di Enel per quanto riguarda il monitoraggio dell'indipendenza del

revisore, ovvero di informativa periodica *ex post* all'organo medesimo, nel rispetto della normativa applicabile alle società quotate interessate e dell'autonomia gestionale di queste ultime.

Alla società di revisione e alle entità appartenenti al relativo *network* sono stati complessivamente riconosciuti nel 2020, a tale titolo, 14,8 milioni di euro, di cui 12,7 milioni di euro per servizi di revisione contabile e 2,1 milioni di euro per servizi di attestazione.

2.6 - I compensi

2.6.1 - Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione

Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2020 è stato determinato (i) dall'Assemblea dei soci del 4 maggio 2017, con riferimento all'incarico ricoperto nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 13 maggio 2020, nella misura di 90.000 euro lordi annui per il Presidente e di 80.000 euro lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri; (ii) dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2020, con riferimento all'incarico ricoperto nel periodo compreso tra il 14 maggio 2020 e il 31 dicembre 2020, nella misura di 80.000 euro lordi annui per ciascuno dei componenti del Consiglio stesso.

Il compenso aggiuntivo per i Consiglieri chiamati a far parte dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di amministrazione è stato successivamente fissato da quest'ultimo - con delibera adottata il 2 luglio 2020, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale - nella misura di 30.000 euro lordi annui per il Presidente di ciascun Comitato e di 20.000 euro lordi annui per gli altri componenti, unitamente a un gettone di presenza, per tutti i componenti, pari a 1.000 euro a seduta¹³; il compenso complessivo riconosciuto a ciascun Consigliere per la partecipazione ai Comitati non può superare, tuttavia, la soglia di 70.000 euro lordi annui¹⁴.

I Consiglieri non esecutivi in carica dal maggio 2020 hanno percepito compensi, *pro rata temporis*, per un importo complessivo di 1.027.003 euro, mentre i Consiglieri non esecutivi cessati alla stessa data hanno percepito compensi, sempre nel complesso e *pro rata temporis*,

¹³ Un gettone di pari importo è altresì previsto per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

¹⁴ Identici compensi erano previsti per i Consiglieri di amministrazione in carica sino al maggio 2020.

pari a 444.931 euro¹⁵, per un importo totale, dunque, di 1.471.934 euro a fronte di quello di 1.429.118 euro maturato nel 2019 (+3 per cento circa).

2.6.2 - Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale

A seguito dell'intervenuto rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, sentito il parere del Collegio sindacale, a definire la remunerazione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato-Direttore generale.

Al riguardo, la proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni è stata formulata sulla base delle analisi di *benchmark* effettuate da un consulente indipendente e delle *opinion* da quest'ultimo rilasciate; la società di consulenza è stata individuata all'esito di un'apposita indagine di mercato e previa verifica del possesso, in capo alla stessa, dei necessari requisiti di indipendenza. In particolare, detta società ha rilasciato le predette *opinion* alla luce dell'analisi di due differenti *peer group*, uno dei quali composto da società europee del settore *utilities* selezionate, oltre che per analogia di *business*, anche secondo criteri dimensionali, e l'altro composto da società appartenenti all'indice Ftse Mib, selezionate secondo criteri dimensionali e/o in base al livello di internazionalizzazione del *business* e/o per una significativa partecipazione al capitale, diretta o indiretta, posseduta dal Mef.

Per il Presidente del Consiglio di amministrazione è stato previsto un emolumento fisso onnicomprensivo di 500.000 euro lordi annui, che assorbe: (i) l'emolumento base di 80.000 euro lordi annui deliberato dall'Assemblea dei soci; (ii) l'emolumento e i gettoni di presenza spettanti per la partecipazione a Comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio di amministrazione; (iii) i compensi eventualmente spettanti per la partecipazione a Consigli di amministrazione di società non quotate controllate e/o partecipate da Enel e/o di società non quotate o enti che rivestano interesse per il Gruppo, con conseguente rinuncia o riversamento degli stessi.

Per l'Amministratore delegato-Direttore generale è stato, invece, previsto:

¹⁵ L'importo non include l'emolumento fisso pari a 208.746 euro maturato nel 2020 dal Presidente del Consiglio di amministrazione di Enel, cessato nel maggio 2020, per la carica di Consigliere di amministrazione della società controllata quotata Endesa.

- un emolumento fisso di 700.000 euro lordi annui quale compenso per la carica di Amministratore delegato (che assorbe quello di 80.000 euro lordi annui spettante quale componente del Consiglio di amministrazione, nonché quelli spettanti per l'eventuale partecipazione ai Consigli di amministrazione di società controllate e/o partecipate da Enel) e di 820.000 euro lordi annui quale retribuzione per la funzione di Direttore generale, per un totale di 1.520.000 euro lordi annui;
- un compenso variabile di breve termine fino a un massimo del 150 per cento della remunerazione fissa annuale, relativa sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale, in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* annuali;
- un compenso variabile di lungo termine derivante dalla partecipazione, in qualità di Amministratore delegato-Direttore generale, ai piani di incentivazione di lungo termine (piani di *Long term incentive*) varati periodicamente dalla Società nei confronti del *top management* del Gruppo, con un tetto massimo pari al 280 per cento della retribuzione fissa annuale, relativa sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale. In particolare, per il 2020 la remunerazione variabile di lungo termine è legata alla partecipazione all'apposito Piano *Long term incentive* ("Piano Lti"), per il quale è previsto che il premio eventualmente maturato venga corrisposto in parte in denaro e in parte in azioni Enel.

Quanto ai compensi maturati nel 2020 dai vertici societari, si evidenzia che:

- il Presidente del Consiglio di amministrazione in carica dal maggio 2020 ha maturato, *pro rata temporis*, un compenso complessivo di 319.715 euro di cui:
 - 315.574 euro¹⁶ a titolo di emolumento fisso;
 - 4.141 euro pari alla valorizzazione di benefici non monetari fruiti per l'uso promiscuo di autoveicolo, per la copertura assicurativa del rischio morte o invalidità permanente derivanti da infortunio o malattia e per i contributi a carico di Enel per l'assistenza sanitaria integrativa;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione cessato nel maggio 2020 ha maturato, *pro rata temporis*, un compenso complessivo di 172.653 euro di cui:

¹⁶ Dall'emolumento maturato è stato trattenuto, a titolo di erogazione liberale, un importo pari a 47.340 euro destinato a sostegno di iniziative di solidarietà per fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

- 165.984 euro¹⁷ a titolo di emolumento fisso;
- 6.669 euro pari alla valorizzazione di benefici non monetari fruiti per la copertura assicurativa del rischio morte o invalidità permanente derivanti da infortunio o malattia e per i contributi a carico di Enel quale controvalore per l'Associazione assistenza sanitaria integrativa dirigenza energia e multiservizi ("Asem");
- l'Amministratore delegato-Direttore generale ha maturato un compenso complessivo, valorizzato secondo un criterio di competenza, di 6.862.482¹⁸ euro, di cui:
 - 1.502.568¹⁹ euro a titolo di emolumento fisso, di cui (i) 696.311 euro per l'incarico di Amministratore delegato e (ii) 806.257 euro per l'incarico di Direttore generale;
 - 892.500 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine relativamente alla carica di Amministratore delegato;
 - 1.045.500 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine relativamente alla carica di Direttore generale²⁰;
 - 3.175.200 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine relativa al Piano Lti 2018²¹;
 - 80.047 euro, pari alla valorizzazione di benefici non monetari fruiti per l'uso promiscuo di un autoveicolo di servizio, per la copertura assicurativa del rischio morte o invalidità permanente derivanti da infortunio o malattia e per i contributi previdenziali versati da Enel al Fondo pensione integrativo destinato ai dirigenti del Gruppo, nonché all'Asem;

¹⁷ L'importo non include l'emolumento fisso pari a 208.746 euro maturato nel 2020 dal Presidente del Consiglio di amministrazione di Enel, cessato nel maggio 2020, per la carica di Consigliere di amministrazione della società controllata quotata Endesa.

¹⁸ Tale importo non include la valutazione al *fair value*, pari a 680.433 euro, di competenza dell'esercizio 2020 delle azioni Enel assegnate in relazione al Piano Lti 2019 e al Piano Lti 2020 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento dei rispettivi obiettivi di *performance* alla fine dei relativi *performance period* triennali, nella misura e secondo i tempi definiti dai richiamati Piani Lti 2019 e Lti 2020.

¹⁹ La misura di tale emolumento è quella fissata dal Consiglio di amministrazione per il mandato 2017-2019, con riferimento all'incarico ricoperto nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 14 maggio 2020, e quella fissata per il mandato 2020-2022, con riferimento all'incarico ricoperto nel periodo compreso tra il 15 maggio 2020 e il 31 dicembre 2020. Dall'emolumento fisso è stato trattenuto, a titolo di erogazione liberale, un importo pari a 110.000 euro destinato a sostegno di iniziative di solidarietà per fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

²⁰ Entrambe le componenti variabili di breve termine sono state determinate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, a seguito della verifica effettuata, nella seduta del 18 marzo 2021, sul livello di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, che erano stati assegnati all'interessato dal Consiglio stesso in precedenza.

²¹ Con riguardo al compenso maturato per la partecipazione al Piano Lti 2018, il 30 per cento, pari a 952.560 euro, è erogabile nel 2021 e il restante 70 per cento, pari a 2.222.640 euro, differito al 2022.

- 166.667 euro, pari alla valorizzazione, per il 2020, del diritto di opzione concesso a Enel per l'attivazione del patto di non concorrenza²².

Tabella 1 - Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale

Compensi maturati nel 2020	
Presidente	
Emolumento fisso	315.574
Valorizzazione di benefici non monetari	4.141
Totale	319.715
Amministratore delegato-Direttore generale	
Emolumento fisso AD	696.311
Emolumento fisso DG	806.257
Remunerazione variabile di breve termine AD	892.500
Remunerazione variabile di breve termine DG	1.045.500
Remunerazione variabile di lungo termine piano Lti 2018	3.175.200
Valorizzazione di benefici non monetari	80.047
Valorizzazione per il 2019 del patto di non concorrenza	166.667
Totale	6.862.482⁽¹⁾

(1) Tale importo non include la valutazione al *fair value*, pari a 680.433 euro, di competenza dell'esercizio 2020 delle azioni Enel assegnate in relazione al Piano Lti 2019 e al Piano Lti 2020 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento dei rispettivi obiettivi di *performance* alla fine dei relativi *performance period* triennali, nella misura e secondo i tempi definiti dai richiamati Piani Lti 2019 e 2020.

Fonte: Enel

Nel complesso, i compensi maturati nel 2020 dai vertici societari hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari a complessivi 365.116²³. Tale incremento è

²² La Determinazione relativa al trattamento economico e normativo dell'Amministratore delegato-Direttore generale per l'esercizio 2020 prevede una clausola di non concorrenza in base alla quale è riconosciuto alla Società un diritto di opzione che consenta a quest'ultima di attivare il patto di non concorrenza a condizioni predeterminate, a fronte di uno specifico corrispettivo (pari a 500.000 euro lordi) da riconoscere all'interessato in tre rate annuali. Ai sensi di tale opzione, entro la data di cessazione dei rapporti di amministrazione e dirigenziale (ovvero nei 10 giorni successivi in caso di dimissioni), il Consiglio di amministrazione potrà decidere se attivare o meno il patto in questione, erogando in caso positivo un corrispettivo pari a un'annualità di remunerazione fissa e alla media della remunerazione variabile di breve termine effettivamente maturata nel corso del mandato, al netto del corrispettivo già riconosciuto a fronte della concessione del diritto di opzione (*i.e.*, un ammontare massimo di 3.300.000 euro lordi). Qualora il diritto di opzione venga esercitato, l'obbligo di non concorrenza è destinato a valere per il periodo di un anno successivo alla cessazione dei rapporti di amministrazione e dirigenziale, con riferimento alle attività in concorrenza con quelle svolte dal Gruppo al momento della cessazione dei suddetti rapporti in tutto il territorio di Italia, Francia, Spagna, Germania, Cile e Brasile.

²³ Si precisa che ai fini del calcolo, (i) con riferimento alla remunerazione del Presidente del Consiglio di amministrazione, è stato considerato il compenso maturato *pro rata temporis* dal Presidente del Consiglio di amministrazione cessato nel maggio 2020 e quello maturato *pro rata temporis* dal Presidente del Consiglio di amministrazione in carica dal maggio 2020; (ii) con riferimento alla remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al fine di assicurare la comparabilità della remunerazione totale maturata nel 2019 e nel 2020, l'importo preso in considerazione per il 2019 - valorizzato nella Tabella 1 della Seconda Sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 - è stato rideterminato per tenere conto di alcuni chiarimenti *medio tempore* introdotti nella normativa di riferimento. In particolare, l'esigenza di procedere alla riconciliazione sopra indicata scaturisce dalle modifiche normative introdotte nel Regolamento Emittenti Consob con Deliberazione dell'Autorità n. 21623 del 10 dicembre 2020, la quale ha previsto che la remunerazione variabile debba essere valorizzata esclusivamente secondo un criterio di competenza, senza quindi tenere conto dell'eventuale differimento dell'erogazione di parte della stessa.

riconducibile, essenzialmente, all'aumento della remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

2.6.3 - Compensi dei componenti del Collegio sindacale

Il compenso dei componenti del Collegio sindacale in carica nel 2020 (nominati dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019 per il mandato 2019-2021) è stato determinato nella misura di 85.000 euro annui per il presidente e di 75.000 euro annui per ciascuno dei sindaci effettivi, per un costo complessivo nell'esercizio di riferimento di 235.000 euro. I compensi non hanno subito modifiche rispetto a quelli del 2019.

Nel 2020, ai componenti dei Collegi sindacali delle società controllate di diritto italiano è stato riconosciuto, quale emolumento per la carica ricoperta, un importo fisso onnicomprensivo secondo le seguenti fasce²⁴:

- 40.000 euro per il presidente e 30.000 euro per i sindaci effettivi della *subholding* italiana (Enel Italia S.p.A.);
- 36.000 euro per i presidenti e 27.000 euro per i sindaci effettivi delle società maggiormente rilevanti (ad esempio, e-distribuzione S.p.A.);
- 33.000 euro per i presidenti e 23.000 euro per i sindaci effettivi delle società di grandi dimensioni (ad esempio, Enel Produzione S.p.A.);
- 25.000 euro per i presidenti e 15.000 euro per i sindaci effettivi delle società di medie dimensioni (ad esempio, Enel X S.r.l.);
- 15.000 euro per i presidenti e 8.000 euro per i sindaci effettivi delle società di piccole dimensioni (ad esempio, Enel Innovation Hubs S.r.l.);
- 8.000 euro per i presidenti e 5.000 euro per i sindaci effettivi delle società di scopo attive (ad esempio, Enel Green Power Puglia S.r.l.);
- 6.000 euro per i presidenti e 3.000 euro per i sindaci effettivi delle società di scopo inattive.

Tranne che nella *subholding* e nelle società maggiormente rilevanti, l'incarico può essere affidato a un sindaco unico; in tal caso l'emolumento è pari a quello previsto per il Presidente del Collegio sindacale delle società della stessa fascia.

²⁴ A tal fine, sono predisposti e periodicamente aggiornati gli elenchi delle società appartenenti alle diverse fasce, definiti sulla base del presumibile impegno e responsabilità dei relativi organi di controllo.

Tabella 2 - Compensi dei componenti del Collegio sindacale

Compensi maturati nel 2020	
Presidente del Collegio sindacale di Enel	85.000
Sindaco effettivo di Enel	75.000
Presidente del Collegio sindacale della <i>subholding</i> italiana	40.000
Sindaco effettivo della <i>subholding</i> italiana	30.000
Presidente del Collegio sindacale delle società maggiormente rilevanti	36.000
Sindaco effettivo delle società maggiormente rilevanti	27.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco Unico delle società di grandi dimensioni	33.000
Sindaco effettivo delle società di grandi dimensioni	23.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco Unico delle società di medie dimensioni	25.000
Sindaco effettivo delle società di medie dimensioni	15.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco Unico delle società di piccole dimensioni	15.000
Sindaco effettivo delle società di piccole dimensioni	8.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco Unico delle società di scopo attive	8.000
Sindaco effettivo delle società di scopo attive	5.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco Unico delle società di scopo inattive	6.000
Sindaco effettivo delle società di scopo inattive	3.000

Fonte: Enel

2.6.4 - Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai 12 dirigenti con responsabilità strategiche²⁵ sono stati corrisposti nel 2020 emolumenti per complessivi 20.446.151 euro²⁶.

Per prassi aziendale, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica di consiglieri di amministrazione, nonché di presidenti, ovvero di amministratori delegati delle società del Gruppo, hanno l'obbligo di rinunciare ai compensi deliberati in loro favore dalle predette società, ovvero di riversarli alla società di appartenenza.

Sulla remunerazione e sul sistema di incentivazione del *management* struttura si riferirà più dettagliatamente nel paragrafo n. 3.2 che segue.

²⁵ Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i diretti riporti dell'Amministratore delegato, che condividono con questi le scelte di maggiore rilevanza per il Gruppo.

²⁶ Tale importo si riferisce, *pro rata temporis*, a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2020 hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la funzione di dirigente con responsabilità strategiche (per un totale di 12 posizioni). Nel 2019, a fronte sempre di 12 posizioni, erano stati complessivamente corrisposti 19.069.352 euro. L'importo indicato, inoltre, non include la valutazione al *fair value*, pari a 996.487 euro, di competenza dell'esercizio 2020 delle azioni Enel assegnate in relazione al Piano Lti 2019 e al Piano Lti 2020 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento dei rispettivi obiettivi di *performance* alla fine dei relativi *performance period* triennali, nella misura e secondo i tempi definiti dai richiamati Piani Lti 2019 e 2020.

2.6.5 - La relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Tuf

L'art. 123-ter del Tuf, come modificato dal Decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49, in attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 "che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti", prevede che le società con azioni quotate "...mettono a disposizione del pubblico..." almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio "...una relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti..." predisposta sulla base delle indicazioni fornite dalla Consob, disponendo, altresì, che:

- la prima sezione di tale relazione - illustrativa della politica adottata in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti dell'organo di controllo, con riferimento almeno all'esercizio successivo a quello del bilancio sottoposto ad approvazione assembleare, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima - deve essere sottoposta al voto vincolante degli azionisti;
- la seconda sezione di tale relazione - contenente l'illustrazione dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) nell'esercizio di riferimento o ad esso relativi - deve essere sottoposta al voto non vincolante degli azionisti.

In attuazione di tale norma, è stata redatta un'apposita relazione in cui è stata esposta una dettagliata informativa al mercato e agli azionisti, sia (i) sulla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio sindacale con riferimento all'esercizio 2021, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima (Prima sezione), sia (ii) sui compensi dei soggetti indicati *sub* (i) relativi all'esercizio 2020 (Seconda sezione).

La Prima sezione della relazione è stata sottoposta - come già riferito²⁷ - al voto vincolante dell'Assemblea tenutasi il 20 maggio 2021, che l'ha approvata con il voto favorevole del 95,61 per cento del capitale sociale rappresentato.

²⁷ Cfr. *supra*, paragrafo n. 2.2.

La Seconda sezione della relazione è stata sottoposta - come già riferito²⁸ - al voto non vincolante dell'Assemblea tenutasi il 20 maggio 2021, che l'ha approvata con il voto favorevole del 96,08 per cento del capitale sociale rappresentato.

²⁸ Cfr. *supra*, paragrafo n. 2.2.

3. - LE RISORSE UMANE

3.1 - Consistenza e costo del personale

La consistenza del personale del Gruppo Enel, come risulta dalla tabella sotto riportata, si è ridotta, nel 2020, di 1.536 unità (- 2,3 per cento circa) in conseguenza delle variazioni di perimetro derivanti dalle acquisizioni e cessioni intervenute e del saldo negativo tra le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio (n. 3.696) e le assunzioni effettuate nel medesimo periodo (n. 3.131).

Tabella 3 - Organico Gruppo Enel (Italia + Estero)

	2020	2019	2018
Consistenza al 1.1	68.253	69.272	62.900
A) Variazioni perimetro operativo e acquisizioni:			
Cessione di impianti Hydro in USA	-49		
Cessazioni relative all'impianto di RGres in Russia	-932		
Acquisizione società Viva.Labs (Enel X Norvegia)	+10		
Acquisizione Paytipper Network in Italia		+13	
Acquisizione Paytipper istituto di pagamento in Italia		+28	
Acquisizione Flagpay S.r.l. in Italia		+7	
Acquisizione Tradewind in USA		+83	
Cessioni connesse a impianto Rgres in Russia		-27	
Dimissione impianto Mercure in Italia		-29	
Acquisizione ramo d'azienda YouSave in Italia			+41
Acquisizione Enel Distribuição São Paulo in Brasile			+7.599
Acquisizione Empresa Ceuta in Spagna			+11
Acquisizione Empresa Ceuta Distribución in Spagna			+55
Cessione Enel Green Power Uruguay			-2
Saldo A	-971	+75	+7704
B) Assunzioni - Cessazioni:			
Assunzioni	3.131	3.728	3.414
Cessazioni	-3.696	-4.822	-4.746
Saldo B	-565	-1.094	-1.332
Consistenza al 31.12	66.717	68.253	69.272
Variazione %	-2,3	-1,5	10,1

Fonte: Enel

Nella tabella seguente viene riportato il numero delle cessazioni in Italia conseguenti all'utilizzo dell'istituto dell'esodo incentivato. A fine 2020 si registra un lieve decremento di tali uscite rispetto all'esercizio precedente (passando dalle 56 registrate nel 2019 alle 55 del

2020). L'importo medio dell'incentivo, rispetto al 2019, passa da 64.363 euro a 83.182 euro (+29,4 per cento).

Tabella 4 - Esodo incentivato - Cessazioni consensuali incentivate

Categorie	N. unità		Costo esodo (in milioni di euro)		Importo medio (in euro arrot.)	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
<i>Manager</i>	8	7	3,4	2,2	425.000	319.571
<i>Middle manager</i>	7	8	0,5	0,8	73.308	96.875
<i>White collar</i>	31	28	0,6	0,5	18.646	16.212
<i>Blue collar</i>	9	13	0,1	0,1	9.313	10.644
Totale	55	56	4,6	3,6	83.182	64.363
variazione %	-1,8		+27,1		+29,4	

Fonte: Enel

La seguente tabella riporta la distribuzione del personale per area di attività, sulla base dell'assetto organizzativo di Gruppo.

Tabella 5 - Organico Gruppo Enel per area di attività (Italia + Estero)

al 31-12	n. risorse	incid. %	2020-2019 var. %	n. risorse		incid. %	
				2020	2019	2020	2019
<i>Enel Green Power</i>	8.298	12	4,3	7.957	12		
<i>Enel X</i>	2.989	5	6,4	2.808	4		
<i>Infrastructure and networks</i>	34.332	51	-1,4	34.822	51		
<i>Retail</i>	6.324	10	-0,2	6.336	9		
<i>Nuclear</i>	826	1	-3,1	852	1		
<i>Thermal generation</i>	5.976	9	-19,4	7.413	11		
<i>Trading</i>	1.340	2	14,8	1.167	2		
<i>Services</i>	5.731	9	-4,7	6.013	9		
<i> Holding</i>	901	1	1,8	885	1		
Totale	66.717	100		68.253	100		
variazione %	-2,3						

Fonte: Enel

A fronte di una riduzione del 2,3 per cento del totale degli addetti, la distribuzione del personale presenta una diversa evoluzione nell'ambito delle varie aree; in particolare, risultano in diminuzione i dipendenti della linea *Thermal generation* (- 19,4 per cento), *Services* (-4,7 per cento), *Nuclear* (-3,1 per cento) e *Infrastructure and networks* (- 1,4 per cento), mentre risulta in

crescita la linea di *Enel X* (+ 6,4 per cento), *Enel Green Power* (+ 4,3 per cento), *Trading* (+ 14,8 per cento) e *Holding* (+ 1,8 per cento).

Per ciò che concerne la composizione per categorie professionali (tabella seguente), si evidenzia che, alla fine dell'esercizio, su una consistenza complessiva di 66.717 dipendenti, i *manager* (dirigenti) erano 1.397, pari al 2,1 per cento dell'organico (2 per cento nel 2019), i *middle manager* (quadri) erano 11.592, pari al 17,4 per cento (16,6 per cento nel 2019), il numero dei *white collar* (impiegati) ammontava a 35.883, pari al 53,8 per cento (53,2 per cento nel 2019), mentre i *blue collar* (operai) assommavano a 17.844, pari al 26,7 per cento (28,3 per cento nel 2019).

In termini di "forza media" si registra una variazione in diminuzione dell'organico (-1,8 per cento).

Tabella 6 - Organico Gruppo Enel per categorie professionali (Italia + Estero)

	Forza media ⁽¹⁾		Consistenza al 31-12 ⁽¹⁾		
	(Italia + Estero)	2020	2019	2020	2019
<i>Manager</i>		1.397	1.375	1.397	1.357
<i>Middle manager</i>		11.258	11.016	11.592	11.329
<i>White collar</i>		36.027	35.066	35.883	36.280
<i>Blue collar</i>		18.396	20.846	17.844	19.287
Totale		67.078	68.303	66.717	68.253
variazione %		-1,8		-2,3	

Fonte: Enel

(1) Per le società consolidate con il metodo proporzionale la consistenza corrisponde alla quota di competenza Enel.

Il costo complessivo di tutto il personale del Gruppo Enel nel 2020 (tabella a seguire) è stato pari a 4.793 milioni di euro, registrando un incremento del 3,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (4.634 milioni di euro) e si registra, invece, un decremento del costo per stipendi e salari pari al 3,3 per cento, legato principalmente al decremento della consistenza media nel periodo.

Tabella 7 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia + Estero)*(milioni di euro)*

	2020			2019		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
		di cui			di cui	
Totale generale	4.793		3.133	4.634		3.240
variazione %	3,4		-3,3			

Fonte: Enel

La tabella che segue evidenzia, invece, il costo complessivo del personale del Gruppo Enel in Italia.

L'onere complessivo registrato nel 2020 è aumentato del 10,4 per cento, mentre l'onere relativo agli stipendi e ai salari registra un decremento pari allo 0,4 per cento.

Tabella 8 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia)*(milioni di euro)*

	2020			2019		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
		di cui			di cui	
Totale generale	2.565		1.596	2.323		1.604
variazione %	10,4		-0,4			

Fonte: Enel

Con riferimento al comparto estero (cfr. tabella seguente), si evidenzia un decremento del costo complessivo pari al 3,6 per cento; con riferimento ai soli stipendi e salari si registra altresì un decremento pari al 6,1 per cento.

Tabella 9 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (estero)*(milioni di euro)*

	2020			2019		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
		di cui			di cui	
Totale generale	2.228		1.537	2.312		1.636
variazione %	-3,6		-6,1			

Fonte: Enel

Il costo unitario medio complessivo del personale del Gruppo Enel (cfr. la tabella riportata di seguito) registra infine un incremento pari al 5,3 per cento, a fronte di un decremento nel costo medio per salari e stipendi pari all'1,5 per cento.

Tabella 10 - Costo unitario medio del personale Gruppo Enel (Italia + Estero)*(migliaia di euro)*

2020			2019			
	Forza media n.	Costo medio totale	Costo medio per salari e stipendi	Forza media n.	Costo medio totale	Costo medio per salari e stipendi
Totale	67.078	71,5	46,7	68.303	67,9	47,4

Fonte: Enel

Per quanto riguarda la consistenza e il costo del personale della capogruppo Enel, si riportano le seguenti tabelle.

Tabella 11 - Consistenza del personale Enel S.p.A.

Evoluzione consistenze finali Enel S.p.A. 2019-2020	
	Consistenza al 31.12.2019
	750
Assunzioni	+46
Cessazioni	-15
Mobilità infragruppo	-23
	Consistenza al 31.12.2020
	758
variazione % 2020 vs 2019	+1,1

Fonte: Enel

Tabella 12 - Costo del personale Enel S.p.A.

Costo del personale Enel S.p.A. 2019-2020			
	2020	2019	Var. % 2020/2019
Consistenze medie	724,8	740,6	-2,1
Costo totale [milioni di euro]	117,7	110,6	+6,4
Costo medio [migliaia di euro]	162,4	149,4	+8,7

Fonte: Enel

3.2 - Remunerazione e sistema di incentivazione del *management*

La politica retributiva adottata dall'Enel nel 2020 nei confronti della generalità del *management* del Gruppo prevede l'attribuzione di una remunerazione composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve termine e, per il solo *top management*, da una componente variabile di lungo termine.

La remunerazione variabile di breve termine (*Mbo - Management by objectives*) è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* annuali, oggettivi e specifici.

La remunerazione variabile di lungo termine per il 2020 del *top management* è legata alla partecipazione al Piano Lti 2020. Tale Piano Lti prevede l'erogazione di un incentivo rappresentato da una componente in azioni ordinarie Enel e da una componente di natura

monetaria, il cui ammontare può variare in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* triennali che includono, tra gli altri, obiettivi legati alla sostenibilità.

3.3 - Salute e sicurezza dei lavoratori

Le funzioni di indirizzo e coordinamento a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del Gruppo Enel sono assicurate dall'unità *Health & Safety* ("H&S") di *Health, safety, environment & quality* ("Hseq") di *Holding*.

L'unità H&S di *Holding* svolge un ruolo di indirizzo generale e coordinamento in materia di *Health and safety* verso le analoghe unità appartenenti alle *Global business line* e *Country*.

Le strutture organizzative Hseq delle *Global business line* hanno poi la responsabilità, in tutti i Paesi di presenza specifica, di fornire supporto alle linee di *business* sui temi della salute e della sicurezza e di definire i piani di miglioramento, garantendo l'attuazione operativa delle azioni definite e monitorando l'esecuzione delle iniziative di presidio e miglioramento in ambito H&S.

Nelle *Country* che rappresentano le realtà territoriali più grandi e complesse del Gruppo (es. Brasile, Italia, Spagna, Cile, ecc.), sono state istituite e sono operative anche delle unità Hseq di *Country*, che gestiscono i relativi processi per il personale delle aree di *staff*, dei servizi e del mercato. Tali unità svolgono altresì un ruolo di omogeneizzazione, nell'ambito del perimetro del Paese, dell'impostazione delle diverse strutture di Hseq di *business line* su tematiche trasversali, per le quali l'impostazione normativa locale sia comune o sia ritenuto opportuno un approccio omogeneo su scala nazionale trasversalmente a più *business line*; infine, gli Hseq di *Country* coordinano le *business line* nella gestione dell'emergenza pandemica attuale.

Le principali società del Gruppo Enel sono dotate di sistemi di gestione della salute e sicurezza conformi allo *standard* "OHSAS 18001:2007" o al nuovo *standard* "ISO 45001:2018", che sono verificati e certificati annualmente da organismi accreditati.

Nel 2020 l'indice di frequenza combinato degli infortuni (numero infortuni dipendenti Enel e personale contrattista su milioni di ore lavorate) si è attestato sul valore di 0,46 (registrando una diminuzione del 30 per cento rispetto al dato di chiusura del 2019); analogamente il tasso di incidenza degli infortuni rilevanti si è attestato sul valore di 0,16, con una riduzione del 58 per cento rispetto al dato di chiusura 2019. Riguardo agli infortuni mortali, si è registrato un incremento di due eventi rispetto al 2019.

Nel corso dell'anno 2020 sono proseguiti i numerosi progetti già avviati negli anni precedenti e ne sono stati avviati di nuovi, specificatamente mirati a garantire un costante ed efficace presidio delle tematiche *safety* anche nel delicato contesto pandemico che ha caratterizzato l'anno su scala globale e che tuttora prosegue. Nel 2020 è stato inoltre avviato e sviluppato il percorso di realizzazione dell'approccio "*data driven safety*", finalizzato a instaurare un meccanismo di prevenzione selettiva verso gli infortuni fatali. L'obiettivo di tale approccio è di indirizzare azioni correttive verso le aree, i Paesi, le organizzazioni, il personale di Enel o di terzi che esprimono un maggior profilo di rischio, prima del verificarsi degli infortuni. Sono in corso di sviluppo, inoltre, soluzioni tecnologiche innovative che consentano di aumentare ulteriormente gli *standard* di sicurezza all'interno del Gruppo Enel.

Nel 2020, nella categoria "*Occupational H&S*" del "*Dow Jones sustainability index*" relativamente al settore delle *utilities* elettriche, Enel ha ottenuto un punteggio di 90/100 in oltre il 70 per cento dei criteri. Il valore medio di settore nel 2020 è stato pari a 56 su 100.

3.4 - Consulenze

Il processo autorizzativo per l'affidamento delle consulenze in ambito aziendale (oggetto di specifica disciplina sin dal 2006) è disciplinato, al 30 giugno 2021 come segue:

- dalla Procedura organizzativa n. 10 v. 5 del 18 marzo 2021, che disciplina l'iter autorizzativo per i servizi di consulenza e prestazione professionale in ambito *Institutional, Regulatory affairs, Business development* e *Merger & Acquisition*;
- dalla *Policy* n. 29 del 24 aprile 2020 che regola l'iter autorizzativo delle consulenze di natura legale;
- dalla *Policy* n. 56 v. 5 del 27 aprile 2020 che regola l'iter autorizzativo dei servizi di consulenza e prestazione professionale di natura fiscale;
- dalla Procedura organizzativa n. 11 v. 5 del 27 aprile 2020 che riguarda, infine, le consulenze nei restanti ambiti di attività.

Limitatamente alle società italiane del Gruppo, il valore complessivo delle consulenze assegnate nel corso dell'esercizio 2020 (con esclusione, pertanto, delle consulenze affidate dalle società estere del Gruppo e da quelle infra-gruppo) ammonta a 35,41 milioni di euro, sostanzialmente raddoppiato rispetto al precedente esercizio, in buona parte per effetto

dell'incremento delle consulenze di tipo *"Merger & Acquisition"* per le fusioni ed acquisizioni e *"Strategiche-organizzative-direzionali"* che si attestano nuovamente sui livelli del 2018.

L'importo contrattualizzato per le consulenze di tipo *"Merger & Acquisition"* nel 2020 è infatti stato pari a 13,57 milioni di euro, a fronte di circa 2,36 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un incremento sostanzialmente interamente riconducibile a consulenze connesse a operazioni societarie straordinarie (per circa 11 milioni di euro).

Le consulenze *"Strategiche-organizzative-direzionali"* si attestano nel 2020 a 16,27 milioni di euro, evidenziando un incremento di circa 9 milioni di euro rispetto ai 6,88 milioni di euro del 2019, dovuto principalmente a consulenze connesse all'elaborazione della strategia fino al 2030, allo sviluppo delle reti e all'esplorazione di opportunità di investimento all'estero.

Le consulenze *"Legali e societarie"* registrano nel 2020 un decremento dai 6,39 milioni di euro del precedente esercizio a 3,93 milioni di euro nel 2020.

Si segnala altresì una diminuzione delle consulenze *"Amministrative-fiscali-finanziarie"*, che passano da un importo di 1,04 milioni di euro nel 2019 a un importo di 0,78 milioni di euro nel 2020 e delle consulenze *"Commerciali"* che si riducono di circa mezzo milione di euro passando da 0,60 milioni di euro nel 2019 a 0,09 milioni di euro nel 2020.

L'insieme delle restanti tipologie di consulenze è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, registrando complessivamente un incremento di 0,36 milioni di euro.

Tabella 13 - Consulenze per tipologia

(milioni di euro)

	2020		2019	
	importo	% del totale	importo	% del totale
Merger & Acquisition	13,57	38,33	2,36	13,34
Strategiche-organizzative-direzionali	16,27	45,95	6,88	38,90
Legali e societarie	3,93	11,09	6,39	36,11
Amministrative-fiscali-finanziarie	0,78	2,19	1,04	5,88
Commerciali	0,09	0,24	0,60	3,39
Comunicazione	0,54	1,53	0,42	2,37
Personale	-	-	-	-
Information technology	0,24	0,67	-	-
Assicurative	-	-	-	-
Totali	35,41		17,69	100

Fonte: Enel

Ripartendo le consulenze in funzione del loro numero e valore, si ricavano, invece, le evidenze riportate nella tabella che segue.

Tabella 14 - Consulenze per importo*(milioni di euro)*

Intervallo importi (euro)	2020		2019	
	Numero ordini	Importo	Numero ordini	Importo
<=75.000	138	3,69	120	2,99
>75.000<=150.000	35	3,95	42	4,23
>150.000<=1.000.000	28	9,21	30	8,96
>1.000.000	6	18,56	1	1,51
Totali	117	35,41	193	17,69

Fonte: Enel

4. - IL PIANO INDUSTRIALE E DEGLI INVESTIMENTI

4.1 - Linee guida del piano strategico 2021-2023

In data 24 novembre 2020, il Gruppo Enel ha presentato alla comunità finanziaria il piano strategico relativo al periodo 2021-2023 ("Piano strategico"), contenente le nuove linee guida e gli obiettivi di crescita economica, finanziaria e patrimoniale.

La transizione energetica, spinta dalla lotta al cambiamento climatico e caratterizzata dai *trend* di decarbonizzazione ed elettrificazione dei consumi, sta rivoluzionando non solo il settore energetico ma tutti gli ambiti economici in un mondo in cui il ruolo dell'energia elettrica sarà sempre più rilevante.

In tale contesto, diventa fondamentale estendere la visione strategica al medio lungo termine. Guidato da tale necessità, il Gruppo, a novembre 2020, ha presentato il nuovo Piano strategico con una visione che arriva fino al 2030, mettendo al centro della strategia l'accelerazione della transizione energetica assieme a una crescita sostenibile e remunerativa per creare un significativo valore condiviso per tutti gli *stakeholder*, oltre che un interessante rendimento per gli azionisti nel tempo.

Con il nuovo Piano strategico, il Gruppo ha indicato la direzione per i prossimi dieci anni, mobilitando circa 190 miliardi di euro tra investimenti diretti e di terze parti, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in un decennio ricco di opportunità, che verranno colte attraverso l'adozione di due modelli di *business* complementari. Il modello tradizionale, detto di "*ownership*", basato su investimenti diretti a supporto dello sviluppo sostenibile di lungo termine in cui le piattaforme contribuiscono alla crescita del *business* e alla massimizzazione del valore, e il modello di "*stewardship*", in cui l'utilizzo delle piattaforme abilita nuovi servizi, prodotti e *know-how* catalizzando, inoltre, investimenti di terzi.

All'interno delle più ampie ambizioni espresse per il posizionamento del Gruppo al 2030, il Piano strategico si pone idealmente come primo passo di un percorso di crescita che abbraccia tutto il decennio. L'effetto delle ambizioni descritte si traduce in una decisa accelerazione degli investimenti, sia diretti che indiretti, mirati a consentire l'accelerazione dei *trend* di decarbonizzazione ed elettrificazione.

Nel periodo 2021-2023, il Gruppo prevede di investire direttamente circa 40 miliardi di euro, di cui 38 miliardi di euro attraverso il modello di *business* di *ownership*, prevalentemente nella

crescita delle reti e delle rinnovabili, e circa 2 miliardi di euro in quello di *stewardship*, mobilitando al contempo 8 miliardi di euro di terze parti. Tali investimenti saranno destinati allo sviluppo delle energie rinnovabili, della fibra, della mobilità elettrica e dei sistemi di flessibilità.

Questo incremento di investimenti, pari a circa il 36 per cento rispetto al piano precedente, anche in considerazione delle analisi effettuate circa i diversi scenari di transizione possibili nei Paesi di presenza, metterà il Gruppo in una condizione di vantaggio rispetto a eventuali accelerazioni nelle dinamiche di transizione energetica.

In continuità con il piano precedente, circa il 90 per cento degli investimenti su base consolidata risulta in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite (“Sdg”) e si stima che tali investimenti saranno allineati ai criteri della Tassonomia UE in una percentuale compresa tra l’80 per cento e il 90 per cento, visto il sostanziale contributo alla mitigazione del cambiamento climatico.

Guardando alle energie rinnovabili, il Gruppo prevede di investire 16,8 miliardi di euro attraverso il modello di *ownership* e mobilitare 3,8 miliardi di euro, di cui 500 milioni di euro in investimenti diretti, nel quadro del modello di *business* di *stewardship*. Tali investimenti permetteranno al Gruppo di incrementare la capacità rinnovabile da circa 49 GW nel 2020 a circa 68 GW a fine 2023. In tale contesto, il Gruppo mira a decarbonizzare in maniera significativa il proprio *mix* di generazione, arrivando ad avere, a fine 2023, circa il 70 per cento di capacità associata a fonti rinnovabili, facendo leva su due direttrici principali: l’aumento della capacità installata rinnovabile e la contestuale riduzione della capacità convenzionale. La strategia del Gruppo è allineata a un obiettivo di riduzione delle emissioni dirette di CO₂, in linea con uno scenario di contenimento dell’incremento delle temperature entro 1,5° C, come certificato da SBTi (*Science-Based Targets initiative*).

Nel *business* delle Infrastrutture e reti, il Gruppo prevede di investire 16,2 miliardi di euro nel triennio, il 65 per cento dei quali sarà dedicato a miglioramenti della qualità del servizio e della resilienza delle reti, il 23 per cento a nuove connessioni e il restante 12 per cento alla digitalizzazione. L’accelerazione degli investimenti porterà a una crescita della “Rab” (*Regulated asset base*) di Gruppo del 14 per cento, raggiungendo circa 48 miliardi di euro nel 2023.

Gli investimenti residui verranno destinati ai *business* del *retail* e di Enel X, al fine di promuovere attivamente l'elettrificazione dei consumi tramite l'offerta di nuovi servizi "*beyond commodity*" attraverso piattaforme.

Quanto ai risultati, il Gruppo prevede che, nel 2023, l'EBITDA raggiunga un valore compreso tra i 20,7 e i 21,3 miliardi di euro, con un *Compound annual growth rate* ("Cagr") del 5 - 6 per cento rispetto ai risultati conseguiti nel 2020. Al contempo, si prevede che l'utile netto ordinario si collochi tra i 6,5 e i 6,7 miliardi di euro, con un Cagr tra l'8 per cento e il 10 per cento.

Si prevede che l'indebitamento netto del Gruppo raggiunga i 57-58 miliardi di euro alla fine del 2023, guidato dall'accelerazione degli investimenti.

Attualmente, le fonti di finanziamento sostenibile - comprese le emissioni obbligazionarie *sustainability-linked*, i *green bond* e i *sustainable loans* - rappresentano circa un terzo dell'indebitamento lordo totale di Gruppo. Si prevede che l'incidenza di tali fonti sul debito lordo totale aumenti a circa il 50 per cento nel 2023 e a oltre il 70 per cento nel 2030, in quanto il Gruppo mira a rifinanziare progressivamente le emissioni in scadenza e raccogliere nuovi fondi tramite strumenti sostenibili.

In esecuzione di tale strategia, si prevede che il costo dell'indebitamento lordo di Gruppo raggiunga il 3,3 per cento alla fine dell'arco di Piano, rispetto al 3,7 per cento di fine 2020. Il costo del debito delle emissioni obbligazionarie *sustainability-linked* del Gruppo è infatti in media di circa 15-20 punti base inferiore alle emissioni obbligazionarie convenzionali.

La solidità del *business model*, unita alla fiducia nella capacità di conseguire gli obiettivi strategici, ha consentito a Enel di definire un dividendo per azione fisso garantito crescente nel periodo di Piano, che raggiungerà 0,43 euro per azione nel 2023.

4.2 - I fatti di gestione più rilevanti

4.2.1 - Fatti di rilievo del 2020

Tra le molteplici attività poste in essere dal Gruppo Enel nel corso dell'esercizio 2020, meritano di essere segnalate, per il loro rilievo, quelle di seguito riportate.

Operazioni finanziarie

Il 10 giugno 2020 il Consiglio di amministrazione di Enel ha autorizzato l'emissione, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, per

un importo massimo pari al controvalore di 1,5 miliardi di euro, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, comunitari e non comunitari, anche attraverso *private placement*. Il 29 luglio 2020 il Consiglio di amministrazione di Enel, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti il 14 maggio 2020, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un numero di azioni pari a 1,72 milioni (il "Programma"), equivalenti a circa lo 0,017 per cento del capitale sociale di Enel. Il Programma, la cui durata si è protratta dal 3 settembre al 7 dicembre 2020, era a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020 destinato al *management* di Enel e/o di società da questa controllate. Nell'ambito di tale Programma sono state acquistate 1.720.000 azioni Enel per un controvalore complessivo di 12.790.870,154 euro. Considerando le azioni proprie già in portafoglio, Enel detiene complessivamente al 28 ottobre 2020 3.269.152 azioni proprie, pari allo 0,032156 per cento del capitale sociale.

Il 1° settembre 2020 Enel ha lanciato con successo sul mercato europeo l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo²⁹ denominato in euro e destinato a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 600 milioni di euro. Contestualmente, Enel ha lanciato un'offerta volontaria non vincolante per il riacquisto e la successiva cancellazione delle obbligazioni ibride con scadenza 2076 e aventi un importo pari a 500 milioni di sterline, con l'obiettivo di riacquistare un ammontare complessivo almeno pari a 200 milioni di sterline. A chiusura dell'operazione sono state riacquistate obbligazioni ibride per un ammontare nominale complessivo pari a 250 milioni di sterline.

Il 13 ottobre 2020 Enel Finance International N.V. (nel prosieguo "EFI") ha collocato il primo "*Sustainability-linked bond*" del mercato in sterline, legato al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità di Enel relativo alla percentuale di capacità installata consolidata da fonti rinnovabili rispetto alla capacità installata consolidata totale, in linea con l'impegno a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'emissione, garantita da Enel, è rivolta a investitori istituzionali per un totale di 500 milioni di sterline, pari a circa 550 milioni di euro.

Il 16 ottobre 2020 Enel ha stipulato un contratto di finanziamento da un miliardo di euro per un "*Sustainability-linked loan*", della durata di 6 anni, strutturato come *club deal* con scadenza al

²⁹ Ovvero un'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni e senza scadenza, che a fini contabili sono equiparate all'*equity*.

15 ottobre 2026. Questo finanziamento è destinato a soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario del Gruppo e segue l'adozione da parte di Enel di un "Sustainability-linked financing framework".

Il 23 ottobre 2020 Enel ha annunciato di aver lanciato un'operazione di *consent solicitation* rivolta ai portatori di alcuni prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi emessi dalla Società, volta ad allineare i termini e le condizioni di questi ultimi a quelli del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo lanciato dalla stessa Enel lo scorso 1° settembre 2020. A tal fine, la Società ha convocato le assemblee dei portatori delle obbligazioni, per un ammontare complessivo in circolazione pari a circa 1.797 milioni di euro, e il 26 novembre 2020 tali assemblee hanno approvato le proposte di modifica dei termini e condizioni dei regolamenti delle obbligazioni.

Acquisizioni e cessioni

Il 17 settembre 2020 il Consiglio di amministrazione di Enel è stato informato dell'avvenuta ricezione dell'offerta vincolante inviata da *Macquarie Infrastructure & Real Assets* ("Mira") per l'acquisto del 50 per cento del capitale di Open Fiber S.p.A. ("Open Fiber"), posseduto da Enel. Il successivo 17 dicembre 2020 il Consiglio di amministrazione di Enel ha deliberato di avviare le procedure finalizzate alla cessione di un minimo del 40 per cento e fino al 50 per cento del capitale di Open Fiber a Mira. In base all'offerta finale pervenuta da Mira, il corrispettivo per la cessione del 50 per cento del capitale di Open Fiber risulta pari a 2.650 milioni di euro ed è inclusivo del trasferimento a Mira del 100 per cento della porzione Enel dello *shareholders' loan* concesso a Open Fiber. L'offerta prevede inoltre dei meccanismi di *earn-out*³⁰ in favore di Enel, legati alla positiva conclusione del contenzioso instaurato da Open Fiber nei confronti di TIM e alla creazione di valore derivante dall'eventuale realizzazione della c.d. rete unica a banda larga tra Open Fiber e TIM.

Il 22 dicembre 2020 Enel Produzione S.p.A. ("Enel Produzione"), la società EP Slovakia B.V. e la società ceca Energetický a průmyslový holding a.s. (congiuntamente "EPH") hanno firmato un *general term agreement* che modifica alcuni termini e condizioni del contratto, sottoscritto in data 18 dicembre 2015 e già modificato nel corso del 2018 (il "Contratto"), tra Enel Produzione

³⁰ Insieme di clausole contrattuali volte alla riduzione del rischio derivante ad una società dall'acquisizione di un'altra.

ed EPH e concernente la vendita della partecipazione detenuta da Enel Produzione in Slovenské elektrárne a.s. ("Slovenské elektrárne"). In base al nuovo *general term agreement*, che risulta soggetto ad alcune condizioni sospensive, Enel Produzione ed EPH hanno concordato alcune modifiche al Contratto, che riguardano sia il supporto finanziario a Slovenské elektrárne a servizio del completamento delle unità 3 e 4 della centrale nucleare di Mochovce, sia i meccanismi che regolano l'esercizio delle opzioni *put* o *call* relative al trasferimento della partecipazione residua di Enel Produzione. L'accordo sopra descritto ha comportato un adeguamento del valore di carico della partecipazione e del credito finanziario rilevato nei confronti di EPH per complessivi 833 milioni di euro.

Operazioni societarie

Il 3 aprile 2020 Enel ha comunicato l'intenzione di incrementare la propria partecipazione nella controllata quotata cilena Enel Américas S.A. ("Enel Américas") fino a un ulteriore 2,7 per cento del capitale, al fine di raggiungere la massima partecipazione consentita dallo statuto di Enel Américas all'epoca vigente, pari al 65 per cento. A tal fine, Enel ha stipulato due nuovi contratti di *share swap* con un istituto finanziario. Il 28 maggio 2020, a seguito del regolamento di due operazioni di *share swap* stipulate nel giugno 2019 con un istituto finanziario, la partecipazione detenuta da Enel in Enel Américas si è attestata al 62,3 per cento del capitale sociale. Successivamente, in data 18 agosto 2020, Enel ha incrementato la propria partecipazione in Enel Américas fino al 65 per cento del capitale sociale, a seguito del regolamento delle due sopraccitate operazioni di *share swap* stipulate ad aprile 2020. Le operazioni sopra indicate sono in linea con l'obiettivo annunciato dal Gruppo Enel di incrementare la propria partecipazione azionaria nelle società del Gruppo che operano in Sudamerica, riducendo così la presenza delle minoranze azionarie.

Il 7 luglio 2020 Enel ha annunciato di aver incrementato la propria partecipazione nella controllata cilena Enel Chile S.A. ("Enel Chile") fino al 64,9 per cento del capitale sociale, a seguito del regolamento di due operazioni di *share swap* stipulate a dicembre 2019 con un istituto finanziario per l'acquisizione fino al 3 per cento del capitale sociale di Enel Chile, annunciate a suo tempo al mercato.

Il 22 settembre 2020, Enel ha informato che il Consiglio di amministrazione di Enel Américas ha deliberato di avviare il processo funzionale all'approvazione di una fusione intesa a

realizzare una riorganizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo Enel, con l'obiettivo di integrare in Enel Américas le attività rinnovabili del Gruppo Enel in Centro e Sudamerica (escluso il Cile). L'operazione, coerente con gli obiettivi strategici di Enel, consente un'ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo e allinea la struttura del *business* di Enel Américas al resto del Gruppo. In particolare, la riorganizzazione societaria prevede l'integrazione in Enel Américas degli attuali *asset* rinnovabili del Gruppo Enel in Argentina, Brasile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Panama e Perù, attraverso una serie di operazioni che si concluderanno con una fusione di tali *asset* in Enel Américas. Il successivo 18 dicembre 2020 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Enel Américas ha adottato le deliberazioni relative alla realizzazione di tale operazione di riorganizzazione societaria. Al tempo stesso, il 17 dicembre 2020, Enel ha comunicato che avrebbe lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale per l'acquisizione delle azioni e delle *American depositary shares* ("Ads") di Enel Américas, fino a un massimo del 10 per cento dell'attuale capitale sociale della medesima società (l'"Opa"), a un prezzo di 140 pesos cileni per azione (o, nel caso delle Ads, l'equivalente in dollari statunitensi al momento del *settlement*). Il lancio dell'Opa è effettivamente avvenuto a marzo 2021 e si è concluso nel mese di aprile, portando la partecipazione di Enel nel capitale di Enel Américas all'82,3 per cento, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Processo di transizione energetica: decarbonizzazione

Il 28 maggio 2020 il Ministero dello sviluppo economico ha dato riscontro positivo alla richiesta presentata da Enel lo scorso gennaio in relazione alla chiusura anticipata del gruppo 2 della centrale termoelettrica Federico II di Brindisi a partire dal primo gennaio 2021. Si tratta della prima delle quattro unità produttive a carbone della centrale che si avvia alla chiusura definitiva. In coerenza con la strategia di decarbonizzazione della produzione di energia elettrica e con gli obiettivi del Piano nazionale integrato energia e clima, Enel ha avviato l'*iter* di autorizzazione per la riconversione del sito in un impianto a gas ad altissima efficienza, necessario per assicurare la chiusura completa dell'impianto a carbone di Brindisi entro il 2025 e per assicurare contestualmente la sicurezza della rete elettrica nazionale. Inoltre, Enel sta sviluppando progetti per l'installazione di capacità fotovoltaica all'interno del sito, come parte della più generale iniziativa di sviluppo di nuova capacità rinnovabile su tutto il territorio

italiano. La chiusura anticipata del gruppo 2 della centrale Federico II di Brindisi rientra nell'impegno di Enel per la transizione energetica verso un modello sempre più sostenibile. Inoltre, in linea con la strategia di decarbonizzazione e con l'impegno per una transizione energetica verso modelli sempre più sostenibili, il Gruppo Enel prevede di chiudere l'unità I dell'impianto di Bocamina in Cile entro il 31 dicembre 2020 e l'unità II del medesimo impianto entro il 31 maggio 2022, pianificando contemporaneamente il completamento di 2 GW di capacità rinnovabile nel Paese attraverso Enel Green Power Chile. Il Gruppo Enel assicurerà il reimpiego dei lavoratori di Bocamina all'interno del Gruppo e al tempo stesso valuterà la riconversione delle strutture della centrale.

Al riguardo si rammenta che Enel ha posto al centro della propria strategia la decarbonizzazione e la crescita delle rinnovabili nel mondo; il Piano Strategico 2020-2022 prevede un significativo incremento della capacità installata da fonti rinnovabili, dagli attuali 46 GW a 60 GW a fine 2022, e la progressiva riduzione della capacità e della produzione da carbone.

Altri eventi

Con riferimento al diffondersi, fin dai primi mesi del 2020, della pandemia da Covid-19, si segnala che il Gruppo Enel, già dal primo trimestre, ha emanato linee guida volte ad assicurare il rispetto dei provvedimenti introdotti in ambito locale e intrapreso numerose azioni al fine di adottare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo.

4.2.2 - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra le molteplici attività poste in essere successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, nel corso dell'esercizio 2021, meritano di essere segnalate, per il loro rilievo, le seguenti.

Operazioni finanziarie

Il 25 febbraio 2021 il Consiglio di amministrazione di Enel ha autorizzato l'emissione, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, anche di natura perpetua, per un importo massimo pari al controvalore di 3 miliardi di euro, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, europei ed extra-europei, anche

attraverso *private placement*. In esecuzione di tale delibera, il 4 marzo 2021, Enel ha emesso un nuovo prestito obbligazionario ibrido perpetuo per 2,25 miliardi di euro.

Il 5 marzo 2021, Enel e la sua società controllata di diritto olandese EFI hanno sottoscritto una linea di credito *revolving “sustainability-linked”* per un ammontare di 10 miliardi di euro e una durata di cinque anni. Tale linea di credito ne sostituisce una di pari importo stipulata nel 2017, presentando però un costo complessivo inferiore rispetto alla precedente.

Operazioni societarie

Nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione societaria volta a integrare le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Centro e Sudamerica (escluso il Cile) nella controllata quotata cilena Enel Américas, il 15 marzo 2021 Enel ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale sulle azioni ordinarie e sulle *American depositary shares (“Ads”)* di Enel Américas, fino a un massimo di 7.608.631.104 azioni (comprese le azioni rappresentate da Ads), pari al 10 per cento del capitale sociale a quella data della medesima società (l'“Opa”). In particolare, l'Opa si è articolata in un'offerta pubblica di acquisto volontaria negli Stati Uniti e in un'offerta pubblica di acquisto volontaria in Cile. Il periodo d'offerta ha avuto inizio il 15 marzo e si è concluso il 13 aprile 2021. L'Opa era condizionata all'efficacia della fusione per incorporazione di EGP Américas S.p.A. in Enel Américas, che si è realizzata il 1° aprile 2021. Il corrispettivo complessivo massimo, pari a circa 1.065,2 miliardi di pesos cileni (pari a circa 1,2 miliardi di euro - calcolati al tasso di cambio del 12 marzo 2021 di 853,44 pesos cileni per 1 euro), è stato finanziato dai flussi di cassa della gestione corrente e dalla capacità di indebitamento esistente. A seguito del completamento dell'offerta pubblica di acquisto parziale volontaria e del perfezionamento della fusione di EGP Américas, il 16 aprile 2021 Enel ha annunciato di possedere circa l'82,3 per cento del capitale sociale attualmente in circolazione di Enel Américas.

Processo di transizione energetica: decarbonizzazione

Il 4 gennaio 2021 il Gruppo Enel ha effettuato la disconnessione dalla rete elettrica e la cessazione delle attività del gruppo I della centrale a carbone Bocamina, nella municipalità di Coronel in Cile. Tale chiusura si inquadra nella strategia di decarbonizzazione del mix di generazione di Enel in Cile, che ha già portato alla chiusura della centrale a carbone di

Tarapacá il 31 dicembre 2019 e che prevede la chiusura dell'ultimo impianto a carbone di Enel in Cile (il gruppo II di Bocamina) entro il mese di maggio 2022.

Altri eventi

Il 15 gennaio 2021 Moody's Investors Service ha annunciato di aver migliorato il *rating* sul debito a lungo termine di Enel portandolo a "Baa1" rispetto al precedente "Baa2".

5. - IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

La seguente tabella espone i dati della produzione (suddivisa per fonte) e della domanda di energia elettrica in Italia nel 2020, rapportati a quelli dell'esercizio precedente, con evidenziazione di quelli relativi alla produzione, al trasporto e alla vendita di energia elettrica, nonché alla potenza netta installata, riferiti al Gruppo Enel in Italia.

Tabella 15 - Il mercato dell'energia elettrica

PRODUZIONE E DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA	2020	2019	var. %
	milioni di kWh	milioni di kWh	2020-19
produzione lorda			
termoelettrica ⁽¹⁾	183.256	195.734	-6,4
idroelettrica ⁽¹⁾	48.559	48.154	0,8
geotermica e da altre fonti ⁽¹⁾	50.818	49.966	1,7
Totale produzione lorda	282.633	293.853	-3,8
- consumi servizi ausiliari ⁽¹⁾	-9.525	-9.903	3,8
- produzione netta			
termoelettrica	175.376	187.317	-6,4
idroelettrica	47.990	47.590	0,8
geotermica e da altre fonti	49.742	49.043	1,4
Totale produzione netta	273.108	283.950	-3,8
- importazioni nette	32.200	38.141	-15,6
- energia immessa in rete	305.308	322.091	-5,2
- consumi per pompaggi	-2.557	-2.469	-3,6
- energia richiesta sulla rete	302.751	319.622	-5,3
FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA DI ENEL IN ITALIA			
- produzione netta			
termoelettrica	18.442	22.005	-16,2
idroelettrica ⁽²⁾	14.107	14.605	-3,4
geotermica e da altre fonti	6.881	7.058	-2,5
Totale produzione netta	39.429	43.668	-9,7
- acquisti di energia	114.830	124.851	-8,0
- vendite di energia			
vendite all'ingrosso	20.770	28.907	-28,1
vendite sul mercato regolato (maggior tutela)	30.581	35.554	-14,0
vendite sul mercato libero ⁽³⁾	59.900	61.985	-3,4
Totale vendite	111.251	126.446	-12,0
- energia trasportata sulla rete di distribuzione Enel ^{(2) (4)}	213.200	227.700	-6,4
- potenza efficiente netta installata (MW)	26.400	27.476	-3,9

Fonte: Enel e Terna

(1) Dati di produzione lorda e consumi ausiliari 2020 stimati da Enel in attesa della pubblicazione dei dati ufficiali Terna.

(2) Dato 2019 ricalcolato.

(3) Include le vendite sul mercato di salvaguardia per il 2020 per complessivi 720 milioni di kWh e per l'anno 2019 per complessivi 818 milioni di kWh.

(4) Include sia l'energia distribuita ai clienti del mercato finale che ai distributori.

Per ciò che concerne, più in particolare, l'incidenza nel mercato nazionale del Gruppo Enel, si riporta, invece, la seguente tabella.

Tabella 16 - Sintesi dei dati elettrici in Italia

SINTESI DATI ELETTRICI in ITALIA (milioni di kWh)	2020	2019	var. % 2020-2019
consumi nazionali di energia elettrica	286.428	302.390	-5,3
produzione elettrica netta Enel ⁽¹⁾	39.429	43.668	-9,7
acquisti complessivi Enel di energia elettrica	114.830	124.851	-8,0
produzione elettrica netta nazionale	273.108	283.950	-3,8
quota percentuale di produzione Enel sul totale nazionale ⁽¹⁾	14,437	15,38	-6,1
quota percentuale di vendita Enel di energia elettrica ai clienti finali su consumi nazionali	34,05	32,26	5,6
vendita complessiva Enel di energia elettrica ⁽²⁾	111.251	126.446	-12,0
energia trasportata sulla rete di distribuzione Enel ⁽³⁾	213.200	227.700	-6,4

Fonte: Enel e Terna

(1) Dato 2019 ricalcolato.

(2) Include le vendite all'ingrosso.

(3) Include sia l'energia distribuita ai clienti del mercato finale che ai distributori.

Con riferimento, infine, ai prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia, si evidenzia che nel 2020 il prezzo medio unico nazionale (Pun) sulla Borsa dell'energia elettrica è diminuito di circa il 26 per cento rispetto al valore medio 2019.

Il prezzo medio annuo nel 2020 (al lordo delle imposte) per l'utenza domestica stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ("Arera") è diminuito di circa il 13 per cento rispetto all'anno precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i relativi importi.

Tabella 17 - Andamento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2020				2019			
Borsa dell'energia elettrica - PUN IPEX (€ per MWh) ⁽¹⁾	39,6	24,8	42,3	48,8	59,4	50,9	51	48,1
Utente domestico con consumo annuo di 2.700 kWh - prezzo al lordo di imposte (centesimi di euro per kWh) ⁽²⁾	19,7	16,1	16,6	19,2	21,7	19,9	20,3	20,8

Fonte: elaborazioni Enel su dati del Gestore dei mercati energetici e dell'Arera

(1) Prezzo medio annuo.

(2) Consumo rappresentativo della famiglia media italiana con contratto 3 kW - residente.

Si riporta di seguito la composizione percentuale media dei prezzi di riferimento per il cliente domestico tipo:

- componente energia: 41 per cento, per costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio;
- componente trasporto e gestione del contatore: 22 per cento, per i servizi di rete (distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità);
- componente oneri generali di sistema: 23 per cento, per la copertura degli oneri relativi al sostegno delle energie da fonti rinnovabili e alla cogenerazione CIP6, dell'efficienza energetica negli usi finali, dei regimi tariffari speciali ferrovie, delle attività nucleari residue, del bonus sociale, delle imprese elettriche minori, della ricerca di sistema, dello sviluppo tecnologico, delle misure di compensazione territoriale e della produzione da rifiuti non biodegradabili;
- imposte: 14 per cento, per Iva e accise.

6. - IL CONTENZIOSO DEL GRUPPO ENEL

Sul contenzioso di maggior rilievo che interessa il Gruppo Enel, si è già avuto modo di riferire ampiamente, da ultimo, con la relazione concernente l'esercizio 2019 a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In questa sede ci si limiterà, pertanto, a illustrare gli eventuali aggiornamenti, nonché a riferire sulle principali controversie insorte in Italia e all'estero, sino alla data corrente.

Un quadro più completo del contenzioso si può reperire nelle relazioni finanziarie annuali e intermedie del Gruppo Enel e delle singole società controllate, redatte in conformità alla normativa vigente.

6.1 - Contenzioso in materia ambientale

Centrale termoelettrica di Brindisi Sud

Procedimenti penali a carico di dipendenti Enel

Con riguardo al procedimento penale in relazione alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud nei confronti di alcuni dipendenti di Enel Produzione per i reati di danneggiamento e getto pericoloso di cose riguardo a presunte dispersioni di polveri di carbone su terreni adiacenti l'area della centrale, all'udienza del 1° ottobre 2020, la Corte di cassazione ha disposto l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Lecce, con rinvio ad altra sezione della medesima Corte affinché venga celebrato un nuovo giudizio. A seguito della sentenza della Cassazione, è stata ordinata la citazione a giudizio degli imputati con decreto del 15 giugno 2021 davanti alla Sezione promiscua penale della Corte d'appello di Lecce, per l'udienza del prossimo 14 luglio 2021.

In relazione al procedimento dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia nei confronti di alcuni dipendenti di Enel Produzione per il reato di illecito smaltimento dei rifiuti a seguito di presunte violazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti della centrale termoelettrica di Brindisi, a seguito di varie udienze, la fase di discussione si è conclusa il 13 maggio 2021, quando le difese hanno rassegnato le rispettive conclusioni. All'udienza del 17 giugno 2021, il Tribunale di Vibo Valentia ha dato lettura del dispositivo della sentenza, dichiarando non doversi procedere nei confronti degli imputati in ordine ai reati loro ascritti per intervenuta

prescrizione, escludendo, inoltre, che si sia verificato alcun reato ai sensi dell'art. 434, comma 2 c.p.

Centrale di Brindisi "Ceneri"

Con riferimento all'indagine penale avviata dalla Procura presso il Tribunale di Lecce nel 2017, afferente ai processi di riutilizzo, nell'ambito dell'industria cementiera, delle ceneri c.d. "leggere", la Centrale Enel di Brindisi è stata al centro di un'indagine penale che ha dato luogo a un decreto di sequestro preventivo con facoltà d'uso soggetto a particolari accorgimenti tecnici disponendo, altresì, il sequestro di beni e crediti a danno di Enel Produzione fino alla concorrenza di una somma pari a circa 523 milioni di euro. Il 1° agosto 2018, la Procura di Lecce ha proceduto al dissequestro della Centrale di Brindisi, con la conseguente cessazione della custodia/amministrazione giudiziaria dell'impianto e il riaccredito a Enel Produzione della somma sequestrata.

Infatti, durante le indagini, in data 2 febbraio 2018, è stato disposto un incidente probatorio a seguito del quale i periti indipendenti nominati dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Lecce hanno elaborato una perizia, depositata il 16 luglio 2018 in forma preliminare e il 10 ottobre 2018 in forma definitiva, che ha confermato la non pericolosità delle ceneri, ritenendole idonee al riutilizzo nel ciclo del cemento, nonché la correttezza dei processi di gestione della Centrale. Tuttavia, la fase delle indagini preliminari risulta comunque pendente sia nei confronti degli indagati persone fisiche che della società ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

A tale riguardo, si segnala che il 9 gennaio 2020 sono pervenute le prime notifiche relative alla fissazione dell'udienza preliminare in data 29 gennaio 2020. A fronte di alcune irregolarità nelle notifiche, nonché in ragione dei provvedimenti di contrasto alla diffusione del Covid-19, le udienze hanno subito numerosi rinvii sino all'udienza del 4 marzo 2021, durante la quale le difese hanno avuto modo di discutere circa l'ammissibilità degli atti di costituzione di parte civile depositati dalla Regione Puglia e dal Comune di Brindisi. All'esito della discussione, il Giudice dell'udienza preliminare si è riservato sulla decisione e, a seguito di alcuni rinvii dovuti alla perdurante situazione emergenziale, ha fissato ulteriore udienza.

Centrale termoelettrica di Pietrafitta

In relazione alla centrale termoelettrica di Pietrafitta, la Procura di Perugia aveva avviato un'indagine che si è conclusa, in data 21 settembre 2018, con la formulazione di ipotesi di reato nei confronti di alcuni esponenti di Enel Produzione, in concorso fra loro, nonché di alcuni terzi oggi proprietari dei terreni adiacenti la centrale - un tempo di Enel - sui quali erano state rinvenute delle ceneri.

I reati contestati sono i seguenti: (i) reato per omessa bonifica (art. 452 *ter* c.p.), in relazione al mancato ripristino e recupero dello stato di aree localizzate nel Comune di Piegaro (PG) interessate dallo sversamento di ceneri prodotte fino agli anni '80 dalla centrale di Pietrafitta (oltre che provenienti da altre centrali della società), nonché di altre aree sulle quali è stata rinvenuta una contaminazione di policlorobifenili ("PCB") provenienti da alcune macchine di miniera di proprietà di Enel Produzione, utilizzate in passato nell'attività di escavazione della lignite e rimaste depositate nei siti di terzi oggetto di indagine; (ii) reato di inquinamento ambientale cui all'art. 452 *bis* c.p., per aver cagionato nella gestione delle macchine di miniera un "deterioramento significativo e misurabile" consistente nella contaminazione con PCB dell'area, rispetto al quale è stata altresì contestata a Enel Produzione la responsabilità amministrativa ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

Rispetto a tali reati, nell'estate 2019, Enel Produzione ha presentato richiesta di archiviazione che è stata accolta dal Pubblico ministero per il reato di inquinamento ambientale *ex art.* 452 *bis* c.p., con conseguente archiviazione anche dell'imputazione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

Alcune associazioni ambientaliste hanno presentato opposizione all'archiviazione e il 21 febbraio 2020 si è tenuta dinanzi al Gip l'udienza di discussione che si è conclusa con un provvedimento di archiviazione (28 maggio 2020) che ha, in sintesi, accolto tutte le difese di Enel, valorizzando gli argomenti difensivi proposti e confermando l'archiviazione altresì di ogni altra ipotesi di reato - comunque già non contestata dalla Procura - afferente ai possibili riflessi sulla salute della presenza delle ceneri. Pertanto, l'azione penale prosegue in relazione al solo reato di omessa bonifica, rispetto al quale i dipendenti di Enel Produzione hanno presentato, a dicembre 2019, istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova, consistente nell'attuazione di un programma concordato con gli uffici della Procura che costituisce condotta riparatoria proporzionata e congrua rispetto alle contestazioni formulate

nei confronti degli indagati. L'udienza di messa alla prova si è tenuta il 29 ottobre 2020, data in cui il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Perugia ha accolto la richiesta di messa alla prova. L'udienza è stata poi rinviata al 18 febbraio 2021, data in cui è stato approvato il programma proposto da Enel Produzione, stabilendo un termine di 9 mesi per l'esecuzione dello stesso.

6.2 - Contenzioso in materia previdenziale

In relazione alle opposizioni presentate agli Avvisi di addebito emessi dall'Inps nel dicembre 2016, aventi ad oggetto la pretesa omissione contributiva sulle somme erogate a titolo di "mensilità aggiuntive" e di "integrazione Tfr" ai dipendenti cessati per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro tra il 2010 e il 2014 per un importo complessivo di 38,5 milioni di euro, nel 2019, la Corte d'appello di Milano ha emesso una decisione sfavorevole a Enel Energia che è stata impugnata da quest'ultima dinanzi alla Corte di cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza. Per quanto riguarda Enel Produzione, invece, a ottobre 2020, la Corte d'appello di Roma ha emesso una sentenza ad essa parzialmente sfavorevole, a seguito della quale è stato rideterminato l'importo dovuto dalla società all'Inps in complessivi euro 6.302.310, oltre interessi. Enel Produzione ha promosso ricorso per cassazione avverso la parziale soccombenza e si è in attesa della fissazione dell'udienza. Nel corso del 2021, decisioni simili sono state assunte dalla Corte d'appello di Roma nei giudizi di Enel Green Power, Enel Italia ed Enel Ingegneria e Ricerca (oggi Enel Global Thermal Generation S.r.l., "Enel Global Thermal Generation").

Rimangono pendenti in appello, con udienze fissate nel 2021 e nel 2022, ancora sei cause del "filone", che interessano altrettante società Enel.

6.3 - Contenzioso con la clientela

Contenzioso connesso al *blackout* del 28 settembre 2003

Con riferimento al giudizio introdotto a ottobre 2014 da Enel ed e-distribuzione S.p.A. ("e-distribuzione") dinanzi al Tribunale di Roma al fine di ottenere la quantificazione e il pagamento delle somme dovute da Cattolica in forza della sentenza del 21 ottobre 2013, a seguito dell'ordinanza di rigetto delle istanze istruttorie del 12 luglio 2017, e-distribuzione ed

Enel hanno presentato un'istanza di revoca della medesima ordinanza in data 14 novembre 2019. A seguito di vari rinvii d'udienza, con ordinanza del 12 marzo 2021, il nuovo giudice, cui nel frattempo è stata assegnata la causa, ha concesso alle parti termini per integrare il materiale probatorio e presentare le relative note difensive a seguito dei quali si è riservato. Si è in attesa dello scioglimento della riserva.

La citata sentenza di primo grado del 21 ottobre 2013 è stata confermata dalla Corte d'appello di Roma che, con sentenza del 9 ottobre 2018, ha rigettato l'appello proposto da Cattolica unitamente agli appelli incidentali proposti dalle altre parti presenti in giudizio. Avverso tale sentenza, e-distribuzione ha proposto ricorso per cassazione, confutando la definizione data dal Collegio al concetto di «sentenze definitive». Cattolica e le società retrocessionarie hanno proposto ricorso incidentale.

Contenzioso in tema di modalità di pagamento della bolletta elettrica

A giugno 2021 i giudizi pendenti dinanzi a giudici di pace e di appello promossi dai clienti già di Enel Distribuzione S.p.A. (ora e-distribuzione), e poi di Enel Servizio Elettrico S.p.A. (ora Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., "Servizio Elettrico Nazionale") al fine di ottenere il risarcimento dei presunti danni subiti in relazione alle modalità di pagamento della bolletta elettrica sono circa 2.000. Il contenzioso massivo in questione, infatti, ha subito una drastica riduzione a seguito di una sentenza della Corte di cassazione del 2011 che ha stabilito il principio (al quale i giudici di appello si sono in gran parte adeguati) secondo cui l'azione di responsabilità per inadempimento contrattuale esercitata dai clienti verso il proprio fornitore risulta priva di fondamento. Pertanto, risultano ancora pendenti le azioni intraprese per il recupero del credito nei confronti di quei clienti che, a seguito di una decisione favorevole di primo grado, sono tenuti a restituire quanto ricevuto in esecuzione della decisione d'appello.

6.4 - Contenzioso con partner commerciali, fornitori e concorrenti

Contenzioso BEG

Con riguardo ai giudizi avviati da Albania BEG Ambient Shpk ("ABA") per il riconoscimento della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana il 24 marzo 2009, si riportano i principali aggiornamenti relativi ai contenziosi ancora pendenti in Francia, Paesi Bassi e Lussemburgo:

- in Francia, l'udienza dinanzi la Corte d'appello di Parigi si è tenuta il 2 febbraio 2021. Il 4 maggio 2021 la Corte d'appello ha emesso una sentenza con la quale ha rigettato integralmente il ricorso di ABA, condannandola a rifondere a Enel ed Enelpower S.p.A. ("Enelpower") 200.000 euro ciascuna a titolo di spese legali. In particolare, la Corte d'appello ha confermato integralmente quanto statuito nella sentenza del *Tribunal de grande instance* del 29 gennaio 2018 riguardo all'inconciliabilità della sentenza albanese con il lodo arbitrale del 2002, il quale, avendo valore di cosa giudicata ai sensi del diritto francese, non necessita di un controllo incidentale da parte del giudice. In data 21 giugno 2021, si è appreso che ABA ha presentato ricorso dinanzi la *Cour de cassation* avverso la sentenza della Corte d'appello di Parigi.
- Nei Paesi Bassi, in data 3 marzo 2020, ABA ha depositato un ricorso dinanzi alla Corte suprema olandese avverso la sentenza della Corte d'appello. Il 3 aprile 2020, Enel ed Enelpower si sono costituite dinanzi alla Corte suprema. A seguito dello scambio di memorie tra le parti, il 17 luglio 2020 la Corte suprema ha assegnato all'Avvocato generale termine per rendere il suo parere sul caso. In data 5 febbraio 2021, l'Avvocato generale ha emesso un parere favorevole a Enel ed Enelpower concludendo per il rigetto del ricorso proposto da ABA. In data 19 febbraio 2021, ABA ha presentato una risposta al parere dell'Avvocato generale. Il 16 luglio 2021, la Corte suprema ha rigettato integralmente le pretese di ABA, condannandola a rifondere le spese del giudizio. La decisione è passata in giudicato e, pertanto, nessun giudizio è più pendente nei Paesi Bassi.
- In Lussemburgo, il procedimento si trova ancora in fase di svolgimento e nessun provvedimento giudiziario è stato assunto.

Nel frattempo, si sono concluse sfavorevolmente per Enelpower e Enel (con pronunce, tuttavia, di mero rito) le azioni introdotte presso la Corte europea dei diritti dell'uomo e il Tribunale di Roma per l'accertamento, rispettivamente, della violazione del diritto all'equo processo e del principio di legalità da parte della Repubblica di Albania e della responsabilità di BEG per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia mediante le predette iniziative giudiziali assunte dalla controllata BEG Ambient (avverso la sentenza del Tribunale di Roma, depositata il 16 giugno 2015, è stato proposto appello e il relativo giudizio è ancora pendente).

Inoltre, il 5 novembre 2016, Enel ed Enelpower hanno promosso un giudizio dinanzi alla Corte di cassazione albanese, chiedendo la revocazione della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana in data 24 marzo 2009. Il procedimento è tuttora pendente.

6.5 - Contenzioso con produttori di energia elettrica

Contenzioso per mancata o ritardata connessione alla rete elettrica

Con riferimento ai giudizi (n. 4) a suo tempo avviati dal produttore Asia Ambiente Italia per il risarcimento di presunti danni subiti in conseguenza di lamentati ritardi da parte di e-distribuzione nell'allacciamento degli impianti di produzione alla rete elettrica di distribuzione della menzionata società, allo stato risulta pendente soltanto un giudizio e, segnatamente, il ricorso per cassazione, proposto da Asia Ambiente, contro la sentenza di appello che ha rigettato la richiesta di risarcimento danni relativa alla connessione alla rete degli impianti di Chiusa Sclafani. Gli altri tre giudizi promossi da Asia Ambiente Italia si sono chiusi con sentenze divenute definitive, che hanno respinto le richieste risarcitorie del produttore.

6.6 - Procedimenti con autorità e pubbliche amministrazioni

Procedimento *antitrust* Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale

Con provvedimento notificato in data 11 maggio 2017, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ("Agcm") ha avviato, con contestuale svolgimento di ispezioni, un procedimento per presunto abuso di posizione dominante nei confronti di Enel, Enel Energia ("EE") e Servizio Elettrico Nazionale ("SEN"). Il procedimento è stato avviato sulla base di segnalazioni effettuate dall'Associazione italiana di grossisti di energia e *trader* ("Aiget"), dalla società Green Network S.p.A. ("GN"), nonché sulla base di alcune segnalazioni di singoli consumatori.

In data 20 dicembre 2018 l'Agcm ha adottato il provvedimento finale del procedimento con il quale ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 93.084.790,50 euro nei confronti delle società Enel, SEN ed EE, per violazione dell'art. 102 del Trattato sul funzionamento dell'unione europea ("Tfue").

La condotta contestata consisterebbe nell'adozione di una strategia volta a escludere i concorrenti dal mercato libero della fornitura *retail*, realizzata dalle società operative del

gruppo, ed in particolare da EE, che si avvalevano del consenso *privacy* rilasciato per finalità commerciali per veicolare le proprie offerte in ambito infragruppo, al fine di contattare i clienti di SEN ancora forniti sul mercato tutelato.

Relativamente alle ulteriori contestazioni mosse con il provvedimento di avvio del procedimento e riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di vendita all'interno dei punti fisici sul territorio (Punti Enel e Punti Enel negozi *partner*) e alle politiche di *winback* (recupero ex clienti) denunciate da GN, l'Agcm è giunta, invece, alla conclusione che le evidenze istruttorie non abbiano fornito un quadro probatorio sufficiente a imputare alle società del Gruppo alcuna condotta abusiva.

Le società coinvolte hanno contestato quanto sostenuto dall'Autorità e presentato ricorso per l'annullamento del provvedimento davanti al Tar del Lazio. La decisione del Tar, depositata in data 17 ottobre 2019, in parziale accoglimento dei ricorsi presentati da SEN ed EE, ha rideterminato il periodo dell'abuso in un anno e 9 mesi, in luogo dell'originario periodo di 5 anni e 5 mesi di cui al provvedimento sanzionatorio dell'Agcm, imponendo a detta Autorità di rideterminare la sanzione secondo i criteri specificati in motivazione. Il Tar ha invece respinto il ricorso di Enel, relativo ai soli motivi della presunta responsabilità solidale della capogruppo con SEN ed EE, senza quindi autonomi effetti economici rispetto all'esigenza di rideterminare la sanzione. Con provvedimento del 27 novembre 2019, l'Agcm ha rideterminato la sanzione quantificandola in 27.529.786,46 euro.

Le sentenze del Tar sono state impugnate in appello avanti al Consiglio di Stato dalle tre società del gruppo Enel ed è stata presentata, sempre al Consiglio di Stato, istanza cautelare per la sospensiva del provvedimento di rideterminazione della sanzione adottato dall'Agcm. Con un'ordinanza del 20 luglio 2020, il Consiglio di Stato (accogliendo una domanda subordinata delle difese delle tre società), previa riunione dei tre giudizi, ha sospeso il giudizio e disposto il rinvio pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea ("Cgue") ai sensi dell'art. 267 Tfu, formulando alcuni quesiti volti a chiarire l'interpretazione del concetto di "abuso di posizione dominante" da applicarsi al caso di specie. L'11 e il 18 settembre 2020, la Cgue ha notificato, rispettivamente, a EE e SEN e a Enel, l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 267 Tfu. Le società hanno quindi presentato memorie e, successivamente, la Cgue ha comunicato la data dell'udienza dibattimentale fissata per il 9 settembre 2021.

Nelle more dell'avvio del procedimento avanti alla Cgue, Enel, EE e SEN hanno presentato un'ulteriore istanza cautelare per la sospensione dell'esecutività della sentenza del Tar impugnata e del provvedimento di rideterminazione della sanzione.

Con tre distinte ordinanze di identico testo, pubblicate il 16 novembre successivo, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di sospensiva delle società Enel interessate e, a garanzia del pagamento della sanzione all'eventuale esito finale sfavorevole per Enel del giudizio, ha richiesto il rilascio di una fideiussione a prima richiesta in favore dell'Agcm, corrispondente all'importo della sanzione sospesa per il tramite delle ordinanze cautelari emesse.

Successivamente, con separato provvedimento, il Consiglio di Stato ha fissato per l'11 novembre 2021 anche la data della discussione finale di merito del ricorso in appello, stimando che entro detta data possa essere ripreso il giudizio sospeso. La società è quindi in attesa della decisione finale.

Concessioni idroelettriche

La disciplina nazionale delle concessioni idroelettriche di grande derivazione è stata da ultimo modificata dal c.d. "D.l. semplificazioni" (Decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 convertito in Legge 11 febbraio 2019, n. 12), che ha introdotto una serie di novità in tema di affidamento di tali concessioni alla loro scadenza, nonché in tema di valorizzazione dei beni e opere ad esse collegate e da trasferire al nuovo concessionario. Tale normativa ha anche introdotto alcune modifiche in materia di canoni concessori, prevedendo una quota fissa e una quota variabile del canone, nonché l'obbligo di fornire energia gratuita a favore di enti pubblici (220 kWh di energia per ogni kW di potenza nominale media di concessione).

In attuazione di tale legge statale e sulla base di una specifica delega, diverse Regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Trento e Calabria) hanno emanato leggi regionali.

Sia la normativa statale che quella regionale di attuazione, ad avviso della società, violano principi comunitari e principi costituzionali quali ad esempio il diritto di proprietà, il principio di certezza del diritto, il principio di proporzionalità e di legittimo affidamento, nonché la libertà di impresa.

In particolare, le norme non prevedono espressamente il trasferimento del ramo d'azienda dal concessionario uscente a quello subentrante, e inoltre prevedono criteri inadeguati per la

valorizzazione delle opere da trasferire che rischiano di concretizzarsi in un meccanismo sostanzialmente espropriativo, in violazione di principi costituzionali.

La previsione del pagamento del nuovo canone binomio e dell'obbligo di fornire energia gratuita a carico anche dei titolari di concessioni in corso di validità e non ancora scadute, comporta, infine, l'introduzione nei rapporti concessori di un elemento imprevisto e irragionevole di significativo squilibrio economico e ciò in evidente violazione del principio di ragionevolezza e di proporzionalità del canone che la giurisprudenza costituzionale richiede di rispettare nel caso siano introdotte, nell'ambito di rapporti di durata, modifiche peggiorative.

Enel Green Power Italia S.r.l. ("Enel Green Power Italia") ed Enel Produzione hanno impugnato i primi atti attuativi delle singole leggi regionali avanti le autorità giudiziarie competenti (Tar e Tribunale regionale delle acque) chiedendone l'annullamento e sollevando la questione di illegittimità costituzionale sia della legge statale che delle leggi regionali.

Il Governo ha impugnato davanti alla Corte costituzionale alcune delle leggi regionali attuative emanate denunciando la violazione di diversi principi costituzionali.

Enel Green Power Italia ed Enel Produzione sono intervenute nei suddetti giudizi (luglio 2020 nel giudizio relativo alla legge regionale Lombardia, febbraio 2021 nel giudizio relativo alla legge provinciale Trento e nel giudizio relativo alla legge regionale Piemonte).

Anche le associazioni di categoria (Utilitalia ed Elettricità Futura) hanno presentato memorie nell'ambito di questi giudizi; inoltre altri operatori del settore hanno proposto azioni giudiziarie avverso gli atti attuativi delle singole leggi regionali chiedendone l'annullamento.

6.7 - Contenzioso relativo a società estere

Bonus sociale (Spagna)

In merito alla questione pregiudiziale sollevata dalla Corte suprema spagnola dinanzi alla Cgue al fine di accertare l'incompatibilità dell'articolo 45 comma 4 della Legge del settore elettrico n. 24 del 26 dicembre 2013 con la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/72/CE del 13 luglio 2009 circa l'obbligo di Endesa di finanziare il "bonus sociale", presentata dalla Corte suprema a seguito dell'accoglimento da parte della Corte costituzionale dei ricorsi dell'Amministrazione, volti a richiedere la riapertura dei giudizi in cui la Corte suprema aveva riconosciuto il diritto di Endesa di ricevere tutti gli importi che erano stati

versati agli utenti, oltre agli interessi legali (pari a circa 214 milioni di euro), la Cgue aveva inizialmente fissato all'8 ottobre 2020 la data della discussione orale della questione pregiudiziale: a seguito dell'adozione delle misure di contenimento del Covid-19, la Cgue ha annullato tale udienza, sostituendola con un'audizione scritta. Tutte le parti, inclusa Endesa, hanno presentato le rispettive conclusioni scritte entro il termine del 13 novembre 2020. Il 15 aprile 2021, l'Avvocato generale ha emesso un parere favorevole a Endesa.

Contenzioso "Relazioni Industriali" Endesa I - Spagna

Dopo una serie di riunioni della *Comisión negociadora del V convenio colectivo de Endesa* ("Comisión negociadora") iniziate a ottobre 2017 e susseguitesesi per tutto il 2018, considerata l'impossibilità di raggiungere un accordo tra le parti sociali, Endesa ha comunicato ai lavoratori e alle loro rappresentanze sindacali che, con effetto dal 1 ° gennaio 2019, il IV contratto collettivo avrebbe dovuto considerarsi risolto in forza del "contratto quadro di garanzia" e dell'"accordo sulle misure volontarie di sospensione o risoluzione dei contratti di lavoro nel periodo 2013-2018", stabilendo l'applicazione, a partire da tale data, della normativa di diritto comune in materia di lavoro, nonché dei criteri giurisprudenziali ad essa applicabili. Nonostante i negoziati della citata *Comisión negociadora* fossero stati ripresi a febbraio 2019, le divergenze interpretative tra Endesa e le rappresentanze sindacali circa gli effetti della risoluzione del IV contratto collettivo per quanto attiene, in particolare, ai benefici sociali riconosciuti al personale in pensione, ha comportato l'avvio di un'azione giudiziale di interesse collettivo da parte dei sindacati aventi rappresentanza in azienda. Il 13 marzo 2019, si è tenuta un'udienza dinanzi al tribunale di primo grado che, in data 26 marzo 2019, ha emesso una sentenza favorevole a Endesa, ritenendo legittime le argomentazioni della società circa la correttezza dell'abolizione di alcuni benefici sociali al personale in pensione quale conseguenza della risoluzione del IV contratto collettivo. I sindacati hanno impugnato tale decisione dinanzi alla Corte suprema, mentre la sentenza di primo grado continua a essere provvisoriamente esecutiva. In data 19 giugno 2019, Endesa ha presentato le proprie difese. A dicembre 2019, il sindacato maggiormente rappresentativo in Endesa ha deciso di rinunciare all'azione pendente dinanzi alla Corte suprema per partecipare volontariamente a un arbitrato presso il *Servicio interconfederal de mediación y arbitraje* allo scopo di risolvere con la società le principali divergenze relative al V contratto collettivo. Al fine di sottoporre la controversia ad

arbitrato, a dicembre 2019, il sindacato maggioritario di Endesa ha accettato di rinunciare all'azione pendente dinanzi alla Corte suprema contro la sentenza del tribunale di primo grado del 26 marzo 2019. Le altre organizzazioni sindacali coinvolte hanno rifiutato di aderire all'arbitrato, scegliendo di andare avanti con il procedimento dinanzi alla Corte suprema.

Il 21 gennaio 2020 è stato emesso il lodo arbitrale in base al quale sono state modificate alcune parti del V contratto collettivo che è stato successivamente firmato dalle parti sociali ed è entrato in vigore il 23 gennaio 2020. In questa stessa data, Endesa ha firmato anche due ulteriori contratti collettivi ("contratto quadro di garanzia" e "accordo sulle misure volontarie di sospensione o risoluzione dei contratti di lavoro") con tutte le rappresentanze sindacali presenti in azienda. Il 17 giugno 2020, il V contratto collettivo è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale spagnola ("*Boletín oficial del Estado*") acquisendo piena efficacia.

In data 7 luglio 2021, il *Tribunal supremo* ha emesso una decisione (notificata il 22 luglio 2021) con la quale ha integralmente respinto i ricorsi proposti dai suddetti sindacati, confermando il contenuto della sentenza di primo grado del 26 marzo 2019. In particolare, la sentenza del *Tribunal supremo* ha affermato che le prestazioni sociali (e, tra queste, quelle relative alla tariffa elettrica) hanno origine esclusivamente nei contratti collettivi, sia per il personale attualmente in forza che in pensione, nonché per i loro familiari, con la conseguenza che, la loro risoluzione (come è avvenuto nel caso del IV contratto collettivo), comporta la generale regolamentazione contrattuale delle condizioni ivi stabilite per i lavoratori in forza e, nel caso di personale in pensione e dei loro familiari, la definitiva estinzione di tutti i loro diritti, fino alla nuova regolamentazione mediante il V contratto collettivo.

In parallelo, erano state avviate numerose azioni individuali da parte di personale in pensione e di *ex* dipendenti, che avevano aderito ad accordi di incentivo all'esodo, per far accertare giudizialmente che la risoluzione del IV contratto collettivo non producesse effetti nei loro confronti. La maggioranza di questi procedimenti erano stati sospesi o erano in corso di sospensione, nelle more della definizione del giudizio collettivo dinanzi al *Tribunal supremo*, essendo il loro esito dipendente da quest'ultimo. A seguito della sentenza del *Tribunal supremo* del 7 luglio 2021, la sospensione di detti giudizi sarà revocata, nonostante si tratti di una decisione riferita ad un "contenzioso collettivo" che, come tale, ha effetto di cosa giudicata sui singoli giudizi riguardanti lo stesso oggetto.

Contenzioso “Relazioni Industriali” Endesa II - Spagna

Lo scorso 30 dicembre 2020, la *Audiencia nacional* ha notificato a Endesa una domanda di “contenzioso collettivo”, avviata da tre sindacati con rappresentanza minoritaria, depositata il 16 dicembre 2020 e avente ad oggetto l’annullamento di alcune “disposizioni derogatorie” del V contratto collettivo. A opinione degli attori, le “disposizioni derogatorie” impugnate implicherebbero l’abolizione illegittima di benefici sociali e diritti economici dei lavoratori. Endesa ritiene, al contrario, la piena legittimità di queste disposizioni, in linea con le argomentazioni sostenute nell’ambito del giudizio relativo alle deroghe dei benefici sociali per il personale in pensione (sentenza del tribunale di primo grado del 26 marzo 2019, oggetto di impugnazione dinanzi alla Corte suprema). L’udienza per il tentativo di conciliazione è fissata per il 19 ottobre 2021.

7. - OPEN FIBER

7.1 - Evoluzione e *mission* di Open Fiber S.p.A.

Open Fiber S.p.A. (“Open Fiber”) nasce nel dicembre 2015, come “Enel Open Fiber”, interamente partecipata da Enel, per la realizzazione e la gestione dell’infrastruttura nazionale di telecomunicazioni a banda ultra-larga.

La missione di Open Fiber è quella di supportare lo sviluppo digitale del nostro Paese a costi competitivi e con tempi di esecuzione brevi, in linea con gli obiettivi strategici fissati tanto a livello nazionale quanto a livello europeo. In proposito, basti ricordare (i) il “*Piano nazionale della banda ultra larga e il piano di crescita digitale 2014-2020*”, approvato dal Consiglio dei ministri nel marzo 2015 con l’obiettivo di colmare il significativo ritardo digitale dell’Italia sul fronte infrastrutturale e nel settore dei servizi digitali, in coerenza con l’Agenda digitale europea, che fissa gli obiettivi per la crescita digitale degli Stati dell’Unione al 2020; e (ii) la più recente *Strategia italiana per la banda ultralarga – “Verso la gigabit society”*, approvata lo scorso 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale, che definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021, rispettivamente, con la Comunicazione “Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei gigabit europea” e la Comunicazione “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale”, con la quale ha presentato la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell’Europa entro il 2030.

Come *player* infrastrutturale, Open Fiber si occupa della realizzazione, gestione e manutenzione della rete in fibra ottica attraverso la tecnologia “*Fiber to the home*” (Ftth), in grado di garantire una connessione ultraveloce. Secondo il proprio modello di *business*, Open Fiber non offre servizi in fibra ottica direttamente alla clientela finale, ma opera esclusivamente nel mercato all’ingrosso “*wholesale only*”, realizzando quindi un’infrastruttura aperta all’utilizzo da parte di altri operatori autorizzati.

Open Fiber garantisce pertanto l’accesso a tutti gli operatori di mercato interessati che, operando quali *partners*, possono a loro volta offrire servizi di connessione in favore degli utilizzatori finali attraverso la rete in fibra ottica messa a disposizione dalla stessa Open Fiber.

A oggi, con oltre 11,5 milioni di unità immobiliari *ultrabroadband* già connesse e un *target* di circa 20 milioni, Open Fiber vanta l'infrastruttura interamente in fibra ottica più capillare in Italia e la terza in Europa.

7.2 - Integrazione tra Open Fiber e Metroweb

In linea con le iniziative di sviluppo del *business* di Open Fiber, nel giugno 2016 hanno preso avvio le trattative in esclusiva tra Enel e F2i SGR S.p.A. e CDP Equity S.p.A. (già Fondo Strategico Italiano Investimenti S.p.A., società direttamente controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di seguito "Cdpe"), soci di Metroweb Italia S.p.A. ("Metroweb"), volte a un'integrazione tra Open Fiber e la stessa Metroweb (l'"Operazione Metroweb").

In particolare, il Gruppo Metroweb rappresentava un complesso aziendale costituito da diverse società, con capofila Metroweb, operante da oltre 20 anni nel campo della connettività, nel quale aveva ormai acquisito un'esperienza e un *know-how* rilevanti.

Nel corso del periodo di esclusiva, le parti coinvolte hanno svolto una specifica attività di *due diligence*, con contestuale negoziazione della struttura dell'Operazione Metroweb sulla base di una valorizzazione dell'*enterprise value* di Metroweb pari a 814 milioni di euro.

L'Operazione Metroweb, conclusasi poi definitivamente nel corso del primo trimestre del 2017, ha previsto nell'ordine:

- (i) un aumento di capitale di Open Fiber, riservato a Enel e a Cdpe, volto a far sì che la stessa Open Fiber disponesse delle risorse necessarie, in misura pari a 714 milioni di euro, per l'acquisto della totalità del capitale di Metroweb. Ad esito di tale aumento di capitale, Enel e Cdpe avrebbero poi detenuto - come ancora oggi detengono - una partecipazione paritetica (50 per cento) nel capitale di Open Fiber;
- (ii) l'acquisto da parte di Open Fiber della totalità del capitale di Metroweb, perfezionatosi poi il successivo 20 dicembre 2016, per un corrispettivo di 714 milioni di euro, calcolato sulla base della suddetta valorizzazione del 100 per cento dell'*enterprise value* di Metroweb, pari a 814 milioni di euro, che teneva conto dell'acquisto da parte di Metroweb di tutte le partecipazioni di minoranza nelle proprie controllate;
- (iii) la fusione per incorporazione di Metroweb in Open Fiber, approvata dal Consiglio di amministrazione della stessa Open Fiber in data 13 gennaio 2017 e finalizzata a ottenere un maggior grado di integrazione e flessibilità a livello di *governance*, con conseguente

riduzione dei tempi relativi ai processi decisionali e contestuale eliminazione di duplicazioni societarie e amministrative.

La finalità dell'Operazione Metroweb era, quindi, quella di consentire a Open Fiber di:

- (i) accelerare lo sviluppo del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica;
- (ii) ampliare il perimetro di cablaggio, incrementando un'offerta commerciale volta all'inclusione delle più importanti città italiane e, quindi, d'interesse per tutti gli operatori alternativi in grado di apprezzare il progetto su scala nazionale;
- (iii) sfruttare le competenze industriali e il *know-how* già sviluppati dal gruppo Metroweb; e
- (iv) migliorare il profilo finanziario del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica e, quindi, le relative opportunità di finanziamento.

7.3 - Assetto attuale

Come indicato in precedenza, Open Fiber è una società per azioni il cui capitale sociale è detenuto in misura paritetica (50 per cento) da Enel e Cdpe, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Essendo dunque Open Fiber una *joint venture* paritetica controllata congiuntamente da Enel e Cdpe, essa non rientra nel perimetro di consolidamento in senso stretto e la partecipazione in Open Fiber nel bilancio consolidato di Enel è rilevata applicando il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2020, in base alla ricezione di un'offerta vincolante di acquisto della partecipazione detenuta da Enel nel capitale sociale di Open Fiber (come meglio descritto nel successivo paragrafo 7.4) e al verificarsi di ulteriori condizioni secondo quanto previsto dall'Ifrs 5, detta partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto in 489 milioni di euro, è stata riclassificata come destinata alla vendita, così come riportato nei paragrafi 24 e 34 della relazione finanziaria annuale consolidata 2020.

Fin dalla sua costituzione nel 2015, Open Fiber persegue l'obiettivo di realizzare l'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica sul territorio nazionale, in linea con il proprio oggetto sociale. Open Fiber non detiene partecipazioni in altre società.

In conformità allo Statuto sociale - che prevede che il Consiglio di amministrazione sia composto da 6 membri, nominati sulla base di liste presentate dai soci anche al fine di assicurare la rappresentanza di generi diversi - in data 18 aprile 2019 l'Assemblea degli

azionisti di Open Fiber ha nominato il Consiglio di amministrazione destinato a rimanere in carica fino all'approvazione del bilancio 2021.

Sempre in conformità allo Statuto sociale la medesima Assemblea degli azionisti di Open Fiber del 18 aprile 2019 ha nominato il Collegio sindacale attualmente in carica.

7.4 - Cessione della partecipazione di Enel in Open Fiber

In data 16 settembre 2020, il fondo infrastrutturale australiano Macquarie Infrastructure & Real Assets ("Mira") ha presentato a Enel un'offerta vincolante per l'acquisto fino all'intera partecipazione detenuta da quest'ultima nel capitale sociale di Open Fiber (pari al 50 per cento del capitale) per un corrispettivo pari a 2.650 milioni di euro, al netto dell'indebitamento, con meccanismi di aggiustamento ed *earn-out* (meglio descritti *infra*).

Nell'adunanza del 17 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione di Enel ha deliberato di avviare formalmente le procedure finalizzate alla cessione, da parte di Enel a Mira, di una partecipazione compresa tra il 40 per cento e il 50 per cento del capitale sociale di Open Fiber. In particolare, l'offerta finale pervenuta da Mira prevede, alternativamente:

- (i) la cessione del 50 per cento del capitale di Open Fiber - ivi incluso il 100 per cento della porzione in capo a Enel dello *shareholders' loan* concesso a Open Fiber, comprensivo degli interessi maturati, per un controvalore stimato di circa 270 milioni di euro al 30 giugno 2021 - per un corrispettivo totale pari a 2.650 milioni di euro; oppure
- (ii) la cessione del 40 per cento del capitale di Open Fiber - ivi incluso l'80 per cento della porzione in capo a Enel dello *shareholders' loan* concesso a Open Fiber, comprensivo degli interessi maturati, per un controvalore stimato di circa 220 milioni di euro al 30 giugno 2021 - per un corrispettivo totale pari a 2.120 milioni di euro.

In entrambi i casi, il corrispettivo non tiene conto degli effetti potenzialmente connessi ai meccanismi di *earn-out*, in quanto non quantificabili alla data dell'offerta. In particolare, nell'offerta è previsto il riconoscimento dei seguenti due diversi *earn-out* in favore di Enel, legati a eventi futuri e incerti:

- (i) il primo è legato alla positiva conclusione, con sentenza definitiva, del contenzioso instaurato da Open Fiber nei confronti di TIM S.p.A. ("Tim") per condotta anticoncorrenziale posta in essere da quest'ultima. Specificamente, tale *earn-out*, calcolato in proporzione all'effettiva quota ceduta da Enel a Mira, assicurerebbe a Enel il

riconoscimento del 75 per cento del risarcimento netto che dovesse essere incassato da Open Fiber, in funzione dei dividendi distribuiti da Open Fiber ai propri soci a qualsiasi titolo; e

- (ii) il secondo è invece legato alla creazione di valore derivante dall'eventuale realizzazione della c.d. "rete unica" a banda larga tra Open Fiber e Tim. Esso è basato sul criterio del rendimento per l'investitore e prevede che, nel caso in cui si verifichi un'operazione di trasferimento della partecipazione in Open Fiber detenuta da Mira che determini un tasso di rendimento dell'investimento superiore al 12,5 per cento, venga riconosciuta a Enel una quota pari al 20 per cento del valore realizzato da Mira eccedente tale soglia, fino a un importo massimo pari, rispettivamente, a 500 milioni di euro in caso di cessione del 50 per cento del capitale di Open Fiber e a 400 milioni di euro in caso di cessione del 40 per cento.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato a una serie di condizioni, tra cui si segnalano:

- (a) l'ottenimento, da parte delle banche finanziatrici di Open Fiber, dei *waiver* necessari al trasferimento a Mira della partecipazione (o di una porzione della partecipazione, nell'opzione 40 per cento) detenuta da Enel in Open Fiber;
- (b) l'ottenimento delle varie autorizzazioni amministrative e regolamentari propedeutiche al trasferimento a Mira della partecipazione (o di una porzione della partecipazione, nell'opzione 40 per cento) detenuta da Enel in Open Fiber (*i.e.*, la procedura in materia di *golden power* presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'autorizzazione rilasciata dall'Autorità *Antitrust* comunitaria).

Inoltre, l'offerta prevede che qualora il *closing* dell'operazione sia successivo al 30 giugno 2021, il corrispettivo risulti incrementato a un tasso pari al 9 per cento annuo, calcolato a decorrere dal 1° luglio 2021 e fino alla data del *closing*.

Con successiva delibera del 30 aprile 2021, il Consiglio di amministrazione di Enel, sulla base di un'offerta pervenuta da Cdpe, ha dato mandato per avviare formalmente le procedure finalizzate alla cessione, da parte di Enel a favore di Cdpe, del 10 per cento del capitale di Open Fiber.

In particolare, in base all'offerta presentata da Cdpe, il corrispettivo per la cessione del 10 per cento del capitale di Open Fiber - inclusivo del trasferimento a Cdpe del 20 per cento della porzione in capo a Enel dello *shareholders' loan* concesso a Open Fiber, comprensivo degli

interessi maturati – risulta pari a 530 milioni di euro. Esso è stato determinato come *pro quota* del corrispettivo di 2.650 milioni di euro per la cessione a Mira del 50 per cento del capitale di Open Fiber (ivi incluso il trasferimento del 100 per cento della porzione dello *shareholders' loan* concesso da Enel a Open Fiber, comprensivo degli interessi maturati).

L'offerta di Cdpe prevede inoltre il riconoscimento di un *earn-out* a favore di Enel – analogo a quello previsto nell'offerta finale di Mira e calcolato in proporzione alla quota del 10 per cento del capitale di Open Fiber ceduta da Enel a Cdpe – legato alla eventuale positiva conclusione, con sentenza definitiva, del contenzioso instaurato da Open Fiber nei confronti di Tim per condotta anticoncorrenziale posta in essere da quest'ultima.

Il perfezionamento della cessione del 10 per cento del capitale di Open Fiber da Enel a Cdpe, previsto entro la fine del mese di novembre 2021, è subordinato al contestuale perfezionamento della cessione del 40 per cento del capitale di Open Fiber da Enel a Mira nonché al versamento in favore di Open Fiber, in linea con gli impegni dei soci già previsti dal relativo piano industriale attuale, di un apporto di capitale di ammontare complessivo fino a 194 milioni di euro, di cui 97 milioni di euro di competenza Enel.

7.5 - Aspetti rilevanti dell'attività di Open Fiber

7.5.1 - Il piano industriale di Open Fiber

Il 13 aprile 2018, il Consiglio di amministrazione di Open Fiber ha approvato il piano industriale per il periodo 2018-2027, con la previsione di una copertura di circa 19 milioni di unità immobiliari su tutto il territorio nazionale.

Il piano interessa 271 città e circa 7.000 comuni italiani, con una aspettativa di investimento superiore a 6,5 miliardi di euro.

Tale piano industriale prevede che Open Fiber prosegua nella realizzazione di una infrastruttura interamente in fibra ottica in modalità Ftth su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di colmare il *digital divide* e rendere disponibili a tutti i cittadini i servizi digitali con le elevate prestazioni che solo un'infrastruttura di ultima generazione può garantire. La rete *ultrabroadband* di Open Fiber attualmente conta oltre 11 milioni di unità immobiliari connesse, con servizi già attivi in 180 grandi città e circa 2.000 comuni delle c.d. aree bianche³¹.

³¹ Dati aggiornati al 10 marzo 2021.

7.5.2 - Principali finanziamenti a servizio dei piani industriali

Nell'agosto 2018, Open Fiber ha sottoscritto con un *pool* di banche commerciali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e la Banca europea per gli investimenti ("Bei"), un'operazione di finanziamento di durata pari a sette anni per un importo fino a 3,5 miliardi di euro, finalizzata alla realizzazione del proprio piano industriale. Si tratta della più grande operazione di finanza strutturata per lo sviluppo di una rete in fibra ottica in Europa.

Nell'ambito della complessiva operazione di finanziamento, è inoltre previsto il supporto dei soci (Cdpe ed Enel), per un ammontare complessivo fino a un massimo di ulteriori 950 milioni di euro.

Nel contesto della suddetta operazione, si inserisce anche l'apporto finanziario concesso a Open Fiber dalla Bei, che ha deliberato una propria partecipazione economica per complessivi 350 milioni di euro. La decisione della Bei è arrivata dopo un processo dettagliato di *due diligence* sul progetto e sul modello di *business* di Open Fiber, confermando quindi la validità del piano industriale della società stessa.

Nell'agosto 2020, Open Fiber ha definito - a mezzo di un *pool* di banche internazionali di primaria importanza (BNP Paribas, Société Générale e UniCredit) - i termini per l'incremento dell'importo del citato *project financing*, siglato nel 2018, per ulteriori 675 milioni di euro.

L'operazione si è conclusa nel mese di ottobre 2020, a seguito della firma della documentazione aggiornata da parte degli istituti finanziatori e del soddisfacimento delle usuali condizioni sospensive per questo genere di operazioni.

Il nuovo *project financing* in questione va a supporto - assieme al rafforzamento patrimoniale già approvato dai soci (Cdpe ed Enel) fino a 450 milioni di euro incrementali - dello sviluppo del nuovo piano industriale, varato da Open Fiber nel maggio 2020. Un piano che, nella sua interezza (investimento pubblico e privato), arriva così a valere oltre 7 miliardi di euro (di cui oltre 3 miliardi già realizzati) e prevede di connettere circa 20 milioni di unità immobiliari nel Paese sia nelle aree urbane (aree nere), sia nei centri più isolati e di minori dimensioni (aree bianche) che, appunto, nelle aree grigie (tipicamente distretti industriali e periferie delle città), contribuendo in maniera significativa a colmare il divario digitale del Paese.

8. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A.

8.1 - Il bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio 2020 di Enel - come già riferito - è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci il 20 maggio 2021.

Esso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (*International accounting standards - Ias* e *International financial reporting standards - IFRS*) emanati dall'*International accounting standards board*, alle interpretazioni emesse dall'IfRIC³² e dal SIC³³ al regolamento europeo n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti attuativi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e risulta corredato dall'attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del Tuf e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione, che ha rilasciato la prescritta certificazione con relazione in data 16 aprile 2021; è stato altresì esaminato dal Collegio sindacale, che ha rassegnato, senza osservazioni, la relazione di sua competenza, redatta ai sensi dell'art. 153 del Tuf e in osservanza alla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

8.2 - Elementi di sintesi

I principali risultati del bilancio di esercizio sono riportati nella tabella che segue.

³² *International financial reporting interpretations committee.*

³³ *Standing interpretations committee.*

Tabella 18 - Bilancio di esercizio - Dati di sintesi

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
Ricavi	128	114	12,3
Costi	302	261	15,7
Margine operativo lordo	(174)	(147)	-18,4
Risultato operativo	(363)	(382)	5,0
Risultato netto	2.326	4.792	-51,5
Attività patrimoniali	59.051	57.935	1,9
Passività patrimoniali	28.308	28.349	-0,1
Patrimonio netto	30.743	29.586	3,9
Partecipazioni	50.622	47.858	5,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.127	4.153	-48,8
Capitale circolante netto	(1.191)	(1.048)	-13,6
Capitale investito netto	49.426	46.336	6,7
Attività finanziarie non correnti	1.170	1.145	2,2
Altre attività non correnti	128	127	0,8
Crediti commerciali	241	255	-5,5
Attività finanziarie correnti	2.778	3.026	-8,2
Altre attività correnti	661	796	-17,0
Finanziamenti a breve termine	5.303	8.367	-36,6
Finanziamenti a lungo termine	17.297	14.206	21,8
Costo complessivo del personale (onere totale)	118	111	6,3
Costo complessivo del personale (stipendi e salari)	68	66	3,0

Fonte: Enel

La gestione aziendale è stata, in estrema sintesi, caratterizzata:

- > da un *marginale operativo lordo*, negativo per 174 milioni di euro, che registra un peggioramento di 27 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'aumento dei costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi operativi, compensato in parte dall'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- > da un *risultato operativo*, negativo per 363 milioni di euro, che, se confrontato con il valore rilevato nel 2019, presenta una variazione positiva di 19 milioni di euro;
- > da un *risultato netto* di 2.326 milioni di euro, in decremento di 2.466 milioni di euro rispetto al 2019;
- > dall'incremento delle *attività patrimoniali* (+ 1,9 per cento), determinato dall'incremento delle partecipazioni (+ 5,8 per cento) compensato dal decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (- 48,8 per cento) e delle altre attività finanziarie correnti (- 8,2 per cento);

- > le *passività patrimoniali* non registrano sostanziali variazioni rispetto al periodo precedente (- 0,1 per cento), l'incremento dei finanziamenti a lungo termine (+ 21,8 per cento) è compensato dal decremento dei finanziamenti a breve termine (- 36,6 per cento);
- > dall'incremento del *patrimonio netto* (+ 3,9 per cento) in aumento di 1.157 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2020 (pari a 2.266 milioni di euro), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.708 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020 (complessivamente pari a 1.779 milioni di euro), all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 592 milioni di euro e alla riconduzione a strumenti ibridi di capitale, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni di tre prestiti obbligazionari ibridi precedentemente emessi, per un valore di 1.794 milioni di euro, al netto dei costi di transazione;
- > dall'incremento del *capitale investito netto* per 3.090 milioni (+ 6,7 per cento), che risulta coperto dal patrimonio netto per 30.743 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 18.683 milioni di euro.

8.2.1 - La gestione economica

I risultati della gestione economica, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 19 - Sintesi della gestione economica

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2020	2019	Var.% 2020/2019
Ricavi	128	114	12,3
Costi	302	261	15,7
Margine operativo lordo	(174)	(147)	-18,4
Ammortamenti e impairment	189	235	-19,6
Risultato operativo	(363)	(382)	5,0
Proventi (perdite) da partecipazioni	3.148	5.548	-43,3
Proventi finanziari	1.591	1.276	24,7
Oneri finanziari	2.172	1.700	27,8
Risultato prima delle imposte	2.204	4.742	-53,5
Imposte	(122)	(50)	-144,0
Utile netto dell'esercizio	2.326	4.792	-51,5

Fonte: Enel

L'utile netto dell'esercizio, pari a 2.326 milioni di euro, evidenzia, come già segnalato, un decremento di 2.466 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, connesso essenzialmente alla variazione negativa dei proventi da partecipazioni conseguente alla riorganizzazione delle partecipazioni nelle società operative italiane conferite a Enel Italia.

Il risultato prima delle imposte, pari a 2.204 milioni di euro, evidenzia un decremento di 2.538 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019.

La voce imposte sul reddito dell'esercizio evidenzia un effetto positivo per 122 milioni di euro, dovuto principalmente alla riduzione della base imponibile Ires rispetto al risultato civilistico ante imposte, in seguito all'esclusione del 95 per cento dei dividendi percepiti dalle società controllate e alla deducibilità degli interessi passivi di Enel in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di Ires (art. 96 del Tuir).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 72 milioni di euro è dovuta alla riduzione del reddito imponibile Ires stimato.

8.2.2 - La gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale è sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 20 - Sintesi della gestione patrimoniale

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2020	2019	Var. % 2020/2019
- Attività immobilizzate nette	49.986	47.455	5,3
- Capitale circolante netto	(1.191)	(1.048)	-13,6
Capitale investito lordo	48.795	46.407	5,1
- Fondi diversi	(38)	(71)	46,5
- Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	669	-	100,0
Capitale investito netto	49.426	46.336	6,7
- Patrimonio netto	30.743	29.586	3,9
- Indebitamento finanziario netto	18.683	16.750	11,5
TOTALE	49.426	46.336	6,7

Le attività immobilizzate nette ammontano a 49.986 milioni di euro e presentano una variazione in aumento di 2.531 milioni di euro. Tale andamento è riferito principalmente:

- > per 2.764 milioni di euro all'incremento del valore delle partecipazioni, sulle quali hanno influito sostanzialmente le seguenti operazioni: la ripatrimonializzazione della società controllata Enel Green Power S.p.A. ("Enel Green Power") per 4.100 milioni di euro e

l'incremento della partecipazione al capitale delle società controllate cilene Enel Américas ed Enel Chile a seguito del regolamento delle operazioni di *share swap* per un importo rispettivamente pari a 876 milioni di euro e 149 milioni di euro. Hanno inoltre influito le rettifiche di valore delle partecipazioni detenute in E-Distribuție Muntenia S.A., in E-Distribuție Banat S.A., in Enel Global Thermal Generation S.r.l., in Enelpower S.p.A., in Enel Global Services S.r.l., in Enel Investment Holding B.V. e in Empresa Proprietaria de la Red S.A., nonché la riclassifica tra le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Open Fiber S.p.A. (556 milioni di euro al 31 dicembre 2019);

- > per 44 milioni di euro alla movimentazione delle attività materiali e immateriali conseguente agli investimenti (complessivamente pari a 70 milioni di euro) e agli ammortamenti dell'esercizio (pari a 28 milioni di euro).

Il *capitale circolante netto* è negativo per 1.191 milioni di euro e registra un peggioramento di 143 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione è sostanzialmente riferibile:

- > per 121 milioni di euro all'incremento delle "altre attività/passività correnti nette", per effetto principalmente della diminuzione dei crediti verso le società del Gruppo;
- > per 14 milioni di euro al decremento dei crediti commerciali, principalmente verso le società del Gruppo per i servizi di indirizzo e coordinamento svolti da Enel;
- > per 8 milioni di euro all'incremento dei debiti commerciali, principalmente verso le società del Gruppo.

Il *capitale investito netto* al 31 dicembre 2020 è pari a 49.426 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 30.743 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 18.683 milioni di euro.

Il *patrimonio netto*, pari a 30.743 milioni di euro, presenta un incremento di 1.157 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2020 (pari a 2.266 milioni di euro), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.708 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020 (complessivamente pari a 1.779 milioni di euro), all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 592 milioni di euro e alla riconduzione a strumenti ibridi di capitale, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni di tre

prestiti obbligazionari ibridi precedentemente emessi, per un valore di 1.794 milioni di euro, al netto dei costi di transazione.

L'*indebitamento finanziario netto* a fine esercizio è pari a 18.683 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari al 60,8 per cento (56,6 per cento a fine 2019).

8.2.3 - La gestione finanziaria

I risultati sintetici della gestione finanziaria sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 21 - Sintesi della gestione finanziaria

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2020	2019	Var. 2020/2019
Disponibilità liquide iniziali	4.153	2.007	2.146
Liquidità generata da gestione corrente (<i>cash flow</i> operativo)	4.499	3.995	504
Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	(3.784)	(2.399)	(1.385)
Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	(2.741)	550	(3.291)
Disponibilità liquide finali	2.127	4.153	(2.026)
Incremento (decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.026)	2.146	(4.172)

Fonte: Enel

Nel corso dell'esercizio 2020 il *cash flow da attività di finanziamento* ha assorbito liquidità per 2.741 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente della variazione netta negativa dei debiti finanziari (5.638 milioni di euro), del pagamento dei dividendi (3.334 milioni di euro) e dei rimborsi dei finanziamenti a lungo termine (1.346 milioni di euro), in parte compensati dalle nuove emissioni dei finanziamenti a lungo termine (7.001 milioni di euro) e dalla liquidità generata dall'emissione delle obbligazioni ibride perpetue (588 milioni di euro).

Il *cash flow da attività di investimento* ha assorbito liquidità per 3.784 milioni di euro ed è stato essenzialmente generato dall'aumento della partecipazione nel capitale delle controllate cilene Enel Américas ed Enel Chile a seguito del regolamento di operazioni di *share swap* (876 milioni di euro Enel Américas e 149 milioni di euro Enel Chile), dalla ripatrimonializzazione di Enel Green Power per complessivi 4.100 milioni di euro e dai versamenti in conto capitale a favore della società a controllo congiunto Open Fiber per 113 milioni di euro, in parte compensati dalle operazioni di riorganizzazione che hanno interessato le partecipazioni italiane e nel Nord America per complessivi 1.525 milioni di euro. Il *cash flow generato dall'attività operativa* riflette essenzialmente l'incasso dei dividendi dalle società partecipate (3.139 milioni di euro), in diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto del conferimento delle partecipazioni

delle società italiane, sia dall'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2020 si attestano a 2.127 milioni di euro (4.153 milioni di euro al 1° gennaio 2020).

L'*indebitamento finanziario netto* a fine esercizio è pari a 18.683 milioni di euro e registra un incremento di 1.933 milioni di euro, come risultato di una maggiore esposizione debitoria netta a lungo termine per 3.012 milioni di euro e di un minor indebitamento finanziario netto a breve termine per 1.079 milioni di euro.

Le principali operazioni effettuate nel corso del 2020 che hanno avuto un impatto sull'*indebitamento finanziario* sono state:

- > l'incremento dei finanziamenti ricevuti da società controllate, rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2019, per effetto di tre nuovi *loan agreement* con EFI, per un valore complessivo di 6 miliardi di euro, e dell'acquisizione di finanziamenti ricevuti da Enel Green Power a seguito della scissione parziale del ramo di attività relative al Nord America per 1.358 milioni di euro, parzialmente compensati dalla cessione di finanziamenti a Enel Italia per 2.250 milioni di euro nell'ambito del conferimento del ramo Italia;
- > il rimborso di due prestiti obbligazionari, giunti a scadenza, rispettivamente per 410 milioni di euro e per 400 milioni di sterline (controvalore di 438 milioni di euro);
- > il rimborso, in virtù di una *tender offer* per 250 milioni di sterline (controvalore di 274 milioni di euro), volta al riacquisto e alla successiva cancellazione delle obbligazioni ibride in scadenza a settembre 2076, aventi un importo pari a 500 milioni di sterline;
- > il rimborso di un finanziamento bancario, giunto a scadenza, per 150 milioni di euro;
- > la riconduzione a strumenti ibridi di capitale di tre prestiti obbligazionari subordinati ibridi, per un valore complessivo di 1.797 milioni di euro, che sono stati oggetto dell'operazione di *consent solicitation*, volta ad allineare i termini e le condizioni di tali prestiti alle condizioni del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo;
- > la sottoscrizione di un finanziamento bancario *Sdg linked* del valore di un miliardo di euro con scadenza 2026.

Le *disponibilità liquide e i mezzi equivalenti*, pari a 2.127 milioni di euro, presentano, rispetto al 31 dicembre 2019, un decremento di 2.026 milioni di euro, per l'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni, delle minori entrate di cassa per dividendi a seguito del conferimento delle partecipazioni italiane, nonché

delle uscite di cassa determinate dalle attività di finanziamento, in parte compensate dal *cash flow* generato dall'ordinaria gestione operativa.

Tabella 22 - Indebitamento finanziario netto complessivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2020	2019	Var.%2020/2019
Posizione finanziaria netta a lungo termine	17.024	14.012	21,5
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.659	2.738	-39,4
Indebitamento finanziario netto	18.683	16.750	11,5

Fonte: Enel

8.3 - Lo stato patrimoniale

Con riguardo allo stato patrimoniale, meritano di essere segnalate, in particolare, le seguenti evidenze:

- > le *attività non correnti* si incrementano di 2.835 milioni di euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto dell'incremento del valore delle partecipazioni (+ 2.764 milioni di euro);
- > le *attività correnti* rilevano una variazione negativa di 2.388 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto, principalmente, del decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (- 2.026 milioni di euro) e delle attività finanziarie correnti (- 248 milioni di euro);
- > le *attività non correnti classificate come possedute per la vendita* ammontano a 669 milioni di euro, per effetto della riclassificazione della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Open Fiber, conseguentemente all'offerta vincolante pervenuta da Mira per l'acquisto del 50 per cento del capitale di Open Fiber posseduto da Enel. Il Consiglio di amministrazione della Società, riunitosi in data 17 dicembre, ha deliberato di avviare le procedure finalizzate alla cessione di un minimo del 40 per cento e fino al 50 per cento del capitale posseduto;
- > le *passività non correnti* presentano, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in aumento di 3.282 milioni di euro da ricondurre, essenzialmente, all'incremento dei finanziamenti a lungo termine (+ 3.091 milioni di euro) e delle passività finanziarie non correnti (+ 227 milioni di euro);
- > le *passività correnti* si decrementano di 3.323 milioni di euro, principalmente per effetto del

decremento dei finanziamenti a breve termine (- 3.064 milioni di euro) e della quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (- 282 milioni di euro);

- > il *patrimonio netto* registra - come già rilevato - un incremento del 3,9 per cento rispetto all'esercizio 2019, attestandosi a 30.743 milioni di euro.

La seguente tabella espone le risultanze sintetiche dello stato patrimoniale di Enel al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Tabella 23 - Stato patrimoniale - Enel S.p.A.
(milioni di euro)

	2020	2019	variazione assoluta
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	8	10	-2
Attività immateriali	113	67	46
Attività per imposte anticipate	337	336	1
Partecipazioni	50.622	47.858	2.764
Attività finanziarie non correnti	1.170	1.145	25
Altre attività non correnti	128	127	1
Totale Attività non correnti	52.378	49.543	2.835
Attività correnti			
Crediti commerciali	241	255	-14
Crediti per imposte sul reddito	197	162	35
Attività finanziarie correnti	2.778	3.026	-248
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.127	4.153	-2.026
Altre attività correnti	661	796	-135
Totale Attività correnti	6.004	8.392	-2.388
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	669	-	669
TOTALE ATTIVITÀ	59.051	57.935	1.116
Variazione %	1,9		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	10.167	10.167	-
Riserva azioni proprie	(3)	(1)	-2
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	2.386	-	2.386
Altre riserve	11.300	11.366	-66
Utili e perdite accumulate	6.346	4.889	1.457
Risultato netto d'esercizio ⁽¹⁾	547	3.165	-2.618
Totale patrimonio netto	30.743	29.586	1.157
Variazione %	3,9		
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	17.297	14.206	3.091
Tfr e altri benefici ai dipendenti	200	216	-16
Fondo rischi e oneri	14	18	-4
Passività per imposte differite	149	163	-14
Passività finanziarie non correnti	1.763	1.536	227
Altre passività non correnti	19	21	-2
Totale Passività non correnti	19.442	16.160	3.282
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	5.303	8.367	-3.064
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	820	1.102	-282
Fondo rischi e oneri	11	10	1
Debiti commerciali	92	84	8
Passività finanziarie correnti	486	417	69
Altre passività correnti	2.154	2.209	-55
Totale Passività correnti	8.866	12.189	-3.323
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	59.051	57.935	1.116
Variazione %	1,9		

Fonte: Enel

(1) Per l'esercizio 2020 al netto dell'acconto sul dividendo, pari a 1.779 milioni di euro

Si forniscono, qui di seguito, alcune informazioni di maggior dettaglio sulle poste più rilevanti.

ATTIVITÀ

Tabella 24 - Partecipazioni

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2020	2019	Var.% 2020/2019
Imprese controllate	50.553	47.221	7,1
Imprese a controllo congiunto	41	597	-93,1
Imprese collegate	23	23	0,0
Altre imprese	5	17	-70,6
Totale	50.622	47.858	5,8

Fonte: Enel

Nel corso dell'esercizio 2020 il valore delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese ha registrato un incremento di 2.764 milioni di euro a seguito:

- > del conferimento, in data 1° gennaio 2020, a favore della controllata Enel Italia, del ramo d'azienda denominato "Enel Italia", che ha determinato:
 - la scissione parziale, in data 1° gennaio 2020, di Enel Green Power a favore di Enel Green Power Italia, del ramo di attività italiane per un valore pari a 3.852 milioni di euro;
 - la scissione parziale, in data 1° gennaio 2020, di Enel X S.p.A. a favore di Enel Italia, del ramo di attività italiane per un valore pari a 149 milioni di euro;
 - la scissione parziale, in data 1° gennaio 2020, finalizzata a separare le attività italiane da quelle *global* di Enel Produzione a favore di Enel Global Thermal Generation del ramo d'azienda rappresentato dalle unità *Engineering and construction* e *Innovability*, per un valore complessivo pari a 20 milioni di euro;
 - la scissione dei rami *Global digital solutions* e *Global procurement* da Enel Italia, per un valore complessivo pari a 98 milioni di euro, a favore di Enel Global Infrastructure and Networks S.r.l. (17 milioni di euro), Enel Global Services S.r.l. (40 milioni di euro), Enel X S.r.l. (32 milioni di euro), Enel Green Power S.p.A. (9 milioni di euro), Enel Global Thermal Generation, Enel Global Trading S.p.A.;
 - il conferimento a Enel Italia delle partecipazioni totalitarie detenute nelle società e-distribuzione (per 6.331 milioni di euro), Enel Energia (per 1.313 milioni di euro), Servizio Elettrico Nazionale (per 110 milioni di euro) e, al netto dei rami d'azienda globali trasferiti

- con le operazioni di scissione sopra descritte, delle partecipazioni di Enel Produzione (per 4.287 milioni di euro) e di Enel Green Power Italia (per 3.852 milioni di euro);
- l'aumento del capitale di Enel Italia, per un valore complessivo pari a euro 12.147 milioni. Attraverso tale operazione, in linea con il processo di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, già concluso o avviato nei principali Paesi di presenza, Enel controlla direttamente la *sub-holding* italiana – ruolo assunto da Enel Italia – che, a sua volta, detiene tutte le partecipazioni afferenti al perimetro nazionale;
 - > della scissione parziale di Enel Green Power in favore di Enel, in data 1° febbraio 2020, delle partecipazioni totalitarie detenute in Enel North America, Inc. (sino all'8 ottobre 2019 denominata Enel Green Power North America Inc., di seguito "Enel North America"), per un valore pari a 2.018 milioni di euro, e in Enel Green Power Development North America LLC, per un valore pari a 95 milioni di euro, rappresentativo dell'intero capitale sociale di queste ultime;
 - > del conferimento in data 1° marzo 2020 a favore di Enel North America della partecipazione in Enel Green Power Development North America LLC per un valore di 95 milioni di euro;
 - > dell'incremento della partecipazione al capitale della controllata cilena quotata Enel Américas al 65 per cento dal precedente 57,26 per cento, a seguito del perfezionamento delle operazioni di *share swap* stipulate con un istituto finanziario nel giugno 2019 per acquisire fino a un massimo del 5 per cento del capitale di Enel Américas, come annunciato a suo tempo al mercato, e del regolamento delle operazioni di *share swap* stipulate nel 2020 per l'acquisizione di un ulteriore 2,7 per cento del capitale al fine di raggiungere la massima partecipazione consentita dallo statuto di Enel Américas all'epoca vigente, pari al 65 per cento, per un corrispettivo complessivamente pagato pari complessivamente a 876 milioni di euro;
 - > dell'incremento della partecipazione al capitale della controllata cilena quotata Enel Chile al 64,93 per cento dal precedente 61,93 per cento, per un valore pari a 149 milioni di euro, a seguito del regolamento di due operazioni di *share swap* stipulate a dicembre 2019 con un istituto finanziario per l'acquisizione fino al 3 per cento del capitale sociale di Enel Chile, annunciate a suo tempo al mercato;
 - > della scissione parziale transfrontaliera, in data 1° giugno 2020, di Enel Holding Finance S.r.l. mediante assegnazione a favore di Enel North America della partecipazione societaria

detenuta in Enel Finance America LLC (“EFA”) rappresentativa dell’intero capitale sociale, per 176 milioni di euro;

- > della scissione parziale transfrontaliera, in data 1° giugno 2020, di Enel X S.r.l. mediante assegnazione a favore di Enel North America delle partecipazioni societarie detenute nella società statunitense Enel X North America, Inc. e nella società canadese Enel X Canada Ltd per un valore complessivo pari a 200 milioni di euro;
- > dei versamenti in conto capitale a favore di Open Fiber, società a controllo congiunto con CDPE, di un importo complessivo pari a 113 milioni di euro al fine di supportare gli investimenti necessari per la realizzazione del Piano Industriale della società medesima;
- > della ripatrimonializzazione della società controllata Enel Green Power in data 1° agosto 2020 per un importo pari a 3.200 milioni di euro e in data 29 settembre 2020 per un importo pari a 900 milioni di euro mediante versamento di liquidità, da destinare ad apposita riserva di patrimonio netto disponibile;
- > della scissione parziale, in data 1° ottobre 2020, di Enel Green Power mediante assegnazione del ramo d’azienda afferente alle attività e passività relative ad alcuni impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, eolica e idroelettrica, a favore di Enel Green Power Italia, controllata di Enel Italia, per un valore complessivo pari a 49 milioni di euro;
- > della scissione parziale, in data 14 dicembre 2020, di Enel Green Power mediante assegnazione del compendio scisso rappresentato da alcune partecipazioni in Centro e Sudamerica a favore di Enel Rinnovabili S.r.l., società di diritto italiano interamente controllata da Enel originata per effetto della scissione, per un valore complessivo pari a 4.669 milioni di euro;
- > dell’adeguamento di valore della partecipazione di E-Distribuție Muntenia S.A. per 97 milioni di euro per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria della società a seguito della distribuzione di dividendi straordinari;
- > dell’adeguamento di valore della partecipazione di E-Distribuție Banat S.A. per 39 milioni di euro per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria della società a seguito della distribuzione di dividendi straordinari;

- > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Global Thermal Generation per 20 milioni di euro per tenere conto dell'attuale situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enelpower per 3 milioni di euro in data 31 dicembre 2020 per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Global Services S.r.l. ("Enel Global Services") per un milione di euro in data 31 dicembre 2020 per tenere conto dell'attuale situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Investment Holding B.V. ("Enel Investment Holding") per un milione di euro in data 31 dicembre 2020 per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento della valutazione al *fair value* della partecipazione detenuta in Empresa Proprietaria de la Red S.A., pari a 12 milioni di euro, per tenere conto dell'andamento delle proiezioni finanziarie per il periodo 2021-2042;
- > della riclassifica tra le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Open Fiber, pari a 669 milioni di euro, conseguentemente all'offerta vincolante pervenuta da Mira per l'acquisto del 50 per cento del capitale di Open Fiber posseduto da Enel, a fronte della quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avviare le procedure finalizzate alla cessione di un minimo del 40 per cento e fino al 50 per cento del capitale posseduto.

Tabella 25 - Attività finanziare non correnti

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2020	2019	Var.% 2020/2019
Contratti derivati	890	945	-5,8
Risconti attivi finanziari	7	6	16,7
Altri crediti finanziari	273	194	40,7
Totale	1.170	1.145	2,2

Fonte: Enel

Le *attività finanziarie non correnti* accolgono principalmente il *fair value* dei contratti derivati, stimato alla data di bilancio per un importo pari a 890 milioni di euro.

La tabella che segue espone per tipologia e per designazione i contratti derivati in essere al 31 dicembre 2020, con evidenza del loro valore nozionale e del relativo *fair value*.

Tabella 26 - Contratti derivati

(milioni di euro)

	Nozionale		Fair value		
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	var.% 2020-2019
Derivati di CFH					
- cambi	1.473	2.008	567	605	(38)
Totale	1.473	2.008	567	605	(38)
Derivati al FVTPL:					
- tassi di interesse	2.261	3.452	254	329	(75)
- cambi	896	484	69	11	58
Totale	3.157	3.936	323	340	(17)
TOTALE	4.630	5.944	890	945	(55)

Fonte: Enel

I contratti derivati di *cash flow hedge* presentano, al 31 dicembre 2020, un valore nozionale di 1.473 milioni di euro e un *fair value* di 567 milioni di euro.

I contratti derivati al *fair value through profit or loss*, sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, presentano, al 31 dicembre 2020, un valore nozionale complessivo di 3.157 milioni di euro e un *fair value* di 323 milioni di euro.

I *risconti attivi finanziari* si riferiscono alla quota residua dei costi di transazione sulla linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro, stipulata il 18 dicembre 2017 tra Enel, EFI e Mediobanca, di durata quinquennale, che ha sostituito la linea preesistente rinegoziata nel 2015.

La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a conto economico è in funzione della tipologia delle *fee* e della durata della linea.

La voce *altri crediti finanziari* presenta un incremento di 79 milioni rispetto al precedente esercizio, dovuto all'erogazione di un nuovo finanziamento a favore della società a controllo congiunto Open Fiber, al fine di dotare la società delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti dal piano industriale in relazione al progetto nazionale per lo sviluppo di una rete di fibra ottica a banda ultralarga.

Tabella 27 - Altre attività non correnti

(milioni di euro)

	2020	2019	Var.% 2020/2019
Crediti tributari	20	9	122,2
Crediti verso società controllate per accollo Pia	108	118	-8,5
Totale	128	127	0,8

Fonte: Enel

La voce *crediti tributari* accoglie principalmente il credito, pari a 11 milioni di euro, derivante dal calcolo definitivo della *withholding tax* applicata sui dividendi di Enel Américas di competenza dell'esercizio 2019 ed erogati nell'esercizio 2020, unitamente al credito residuo emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires. Le suddette istanze sono state presentate da Enel per proprio conto per l'esercizio 2003, mentre per le annualità 2004-2011 sono state presentate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante.

La voce *crediti verso società controllate per accollo Pia* si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza integrativa aziendale (Pia). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti che sorge in capo alla capogruppo ed è iscritta alla voce "Benefici ai dipendenti".

Sulla base delle previsioni attuariali formulate secondo le correnti assunzioni, la quota esigibile oltre il quinto anno dei *crediti verso società controllate per accollo Pia* è stimata pari a 40 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Tabella 28 - Attività correnti

(milioni di euro)

	2020	2019	Var.% 2020/2019
Crediti commerciali	241	255	-5,5
Crediti per imposte sul reddito	197	162	21,6
Attività finanziarie correnti	2.778	3.026	-8,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.127	4.153	-48,8
Altre attività correnti	661	796	-17,0
Totale	6.004	8.392	-28,5

Fonte: Enel

Le *attività correnti* si riducono complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 2.388 milioni di euro, in conseguenza, prevalentemente, del decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (- 2.026 milioni di euro) e delle attività finanziarie correnti (-248 milioni di euro)³⁴. In particolare:

³⁴ Come si è già avuto modo di riferire (cfr. *supra* paragrafo n. 8.2.3), il decremento delle disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 2.026 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuto all'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni, delle minori entrate di cassa per dividendi, a seguito del

- > le *attività finanziarie correnti*, pari a 2.778 milioni di euro (3.026 milioni di euro al 31 dicembre 2019), sono riferibili per 1.142 milioni di euro ai crediti finanziari verso società del Gruppo e per 1.636 milioni di euro ai crediti finanziari verso terzi. I *crediti finanziari verso società del Gruppo* si decrementano, rispetto al 31 dicembre 2019, essenzialmente per effetto dei minori crediti finanziari a breve termine vantati sul conto corrente intersocietario (- 540 milioni di euro), compensati in parte dall'incremento dei derivati attivi correnti (+ 102 milioni di euro). I *crediti finanziari verso terzi* evidenziano un incremento attribuibile sostanzialmente all'aumento dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (+ 298 milioni di euro), compensato in parte dal decremento dei derivati attivi correnti (- 117 milioni di euro);
- > i *crediti commerciali*, complessivamente pari a 241 milioni di euro, sono rappresentati da crediti verso imprese controllate per 227 milioni di euro e da crediti verso clienti terzi per 14 milioni di euro. I *crediti commerciali verso imprese controllate* si riferiscono principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel a favore delle società del Gruppo. Rispetto al 31 dicembre 2019, il decremento è correlato all'andamento dei ricavi connessi a tali servizi. I *crediti verso clienti terzi* sono riferiti a prestazioni di servizi di varia natura e, rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2019, presentano un decremento di 3 milioni di euro;
- > i *crediti per imposte sul reddito* al 31 dicembre 2020 ammontano a 197 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito Ires della Società per la stima delle imposte dell'esercizio 2020 (140 milioni di euro);
- > le *altre attività correnti*, complessivamente pari a 661 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (796 milioni di euro nel precedente esercizio), sono rappresentate essenzialmente dai crediti tributari (27 milioni di euro), dai crediti per l'acconto sul dividendo deliberato nel 2020 dalle società controllate Enel Iberia S.L.U. ed Enel Américas (rispettivamente pari a 475 milioni di euro e 39 milioni di euro), dai crediti tributari Ires verso le società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (77 milioni di euro), dai

conferimento delle partecipazioni italiane, e delle uscite di cassa determinate dalle attività di finanziamento, in parte compensate dal *cash flow* generato dall'ordinaria gestione operativa.

crediti per Iva verso le società controllate aderenti all'Iva di Gruppo (29 milioni di euro) e da crediti verso altri (13 milioni di euro).

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Si riportano nella tabella che segue le principali voci relative al patrimonio netto e alle passività.

Tabella 29 - Patrimonio netto e passività

(milioni di euro)

	2020	2019	variazione assoluta
Patrimonio netto			
Capitale sociale	10.167	10.167	-
Riserva azioni proprie	(3)	(1)	-2
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	2.386	-	2.386
Altre riserve	11.300	11.366	-66
Utili e perdite accumulate	6.346	4.889	1.457
Risultato netto d'esercizio ⁽¹⁾	547	3.165	-2.618
Totale patrimonio netto	30.743	29.586	1.157
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	17.297	14.206	3.091
Tfr e altri benefici ai dipendenti	200	216	-16
Fondo rischi e oneri	14	18	-4
Passività per imposte differite	149	163	-14
Passività finanziarie non correnti	1.763	1.536	227
Altre passività non correnti	19	21	-2
Totale Passività non correnti	19.442	16.160	3.282
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	5.303	8.367	-3.064
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	820	1.102	-282
Fondo rischi e oneri	11	10	1
Debiti commerciali	92	84	8
Passività finanziarie correnti	486	417	69
Altre passività correnti	2.154	2.209	-55
Totale Passività correnti	8.866	12.189	-3.323
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	59.051	57.935	1.116
Variazione %	1,9		

Fonte: Enel

(1) Per l'esercizio 2020 al netto dell'acconto sul dividendo, pari a 1.779 milioni di euro

Con riferimento alla voce *patrimonio netto e passività* si evidenzia quanto segue.

Il *patrimonio netto* - come già osservato - presenta un incremento di 1.157 milioni di euro (+ 3,9 per cento) rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2019. In particolare:

- > il *capitale sociale* di Enel, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a euro 10.166.679.946, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

L'indicato importo del capitale di Enel risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2019. Al 31 dicembre 2020, in base alle risultanze del libro dei soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla Consob e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del Tuf, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3 per cento del capitale della Società risultavano essere il Mef (con il 23,585 per cento del capitale sociale), BlackRock Inc. (con il 5,081 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio) e Capital Research and Management Company (con il 5,029 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio);

- > il valore della *riserva azioni proprie* è pari a tre milioni di euro. Le azioni proprie sono rappresentate da 3.269.152 azioni ordinarie di Enel del valore nominale di 1 euro, acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di 23 milioni di euro. La differenza tra l'ammontare del corrispettivo pagato e il valore nominale è rilevata a riduzione del patrimonio netto, nella riserva sovrapprezzo azioni.

In data 14 maggio 2020 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020 destinato al *management* della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ("Piano Lti 2020") conferendo al Consiglio di amministrazione tutti i poteri occorrenti alla sua concreta attuazione.

In data 29 luglio 2020 il Consiglio di amministrazione, in attuazione dell'autorizzazione conferita e nel rispetto dei relativi termini e condizioni, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di 1.720.000 azioni a servizio del Piano Lti 2020, equivalenti allo 0,016918 per cento del capitale sociale di Enel; nel periodo compreso dal 3 settembre al 28 ottobre 2020 la Società ha quindi acquistato il suddetto quantitativo di azioni al prezzo medio ponderato di 7,4366 euro per azione e per un controvalore complessivo di circa 13 milioni di euro. Le azioni proprie acquistate al servizio del Piano Lti 2020 si aggiungono alle azioni acquistate al servizio del Piano Lti 2019 pari a 1.549.152 azioni, acquistate al prezzo medio ponderato di 6,7779 euro ciascuna, per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2357 *ter* comma 2 del codice civile, le azioni proprie non concorrono alla distribuzione del dividendo;

- > la voce *strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue*, pari a 2.386 milioni di euro, accoglie il valore nominale, al netto dei costi di transazione, del prestito obbligazionario non

- convertibile subordinato ibrido perpetuo denominato in euro destinato a investitori istituzionali, emesso nel mese di settembre per un valore complessivo di 592 milioni di euro. Comprende inoltre il valore dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi emessi dalla Società che sono stati oggetto dell'operazione di *consent solicitation* lanciata in ottobre e conclusasi in novembre volta ad allineare i termini e le condizioni di tali prestiti alle condizioni del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo sopra indicato. Tali obbligazioni, classificabili come strumenti di capitale, sono iscritte al netto dei costi di transazione per un valore complessivo pari a 1.794 milioni di euro;
- > la *riserva sovrapprezzo azioni* al 31 dicembre 2020 risulta pari a 7.476 milioni di euro, in diminuzione di 11 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisto di azioni proprie, come specificato, per un importo complessivo pari a 23 milioni di euro al servizio del Piano Lti 2020;
 - > la *riserva legale*, pari al 20 per cento del capitale sociale, non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio;
 - > *utili e perdite accumulati* presentano una variazione in aumento di 1.457 milioni di euro per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020, che ha previsto la destinazione a "utili accumulati" della quota residua del risultato positivo dell'esercizio 2019;
 - > l'*utile dell'esercizio 2020*, rilevato a conto economico, è pari a 2.326 milioni di euro, in diminuzione di 2.466 milioni di euro.

Le *passività non correnti*, pari a 19.442 milioni di euro, rappresentano il 32,9 per cento della voce *patrimonio netto e passività* e si incrementano di 3.282 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito delle passività non correnti i *finanziamenti a lungo termine*, che al 31 dicembre 2020 ammontano a 17.297 milioni di euro, come già visto, si incrementano di 3.091 milioni di euro (+ 21,8 per cento); detti finanziamenti, non inclusivi della quota avente scadenza entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, sono rappresentati da obbligazioni per 5.139 milioni di euro, da finanziamenti bancari per un miliardo di euro, da altri finanziamenti per un milione di euro e da finanziamenti da società del Gruppo per 11.157 milioni di euro.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai *finanziamenti a lungo termine*.

Tabella 30 – Finanziamenti a lungo termine
(milioni di euro)

	al 31.12.2020	al 31.12.2019	Var. % 2020/2019
Obbligazioni:			
- tasso fisso	4.267	6.725	(2.458)
- tasso variabile	872	982	(110)
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	-	-	-
- tasso variabile	1.000	402	598
Altri finanziamenti			
- da contratti di leasing a tasso fisso	1	1	-
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	5.558	2.300	3.258
- tasso variabile	5.599	3.796	1.803
Totale	17.297	14.206	3.091

Fonte: Enel

Il valore nozionale delle obbligazioni (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) e la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 31 - Movimentazione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine
(milioni di euro)

	2019	Rimborsi	Nuove emissioni	Altre movimentazioni	Differenze di cambio	2020
Obbligazioni	8.745	(1.148)	-	(1.797)	(199)	5.601
Finanziamenti	552	(150)	1.000	-	(17)	1.385
Altri finanziamenti	2	(1)	1	-	-	2
Finanziamenti da Società del Gruppo	6.142	(46)	6.000	(893)	-	11.203
Totale	15.441	(1.345)	7.001	(2.690)	(216)	18.191

Fonte: Enel

Rispetto al 31 dicembre 2019 il valore nominale dell'indebitamento a lungo termine si incrementa nel complesso di 2.750 milioni di euro, conseguentemente:

- > all'aumento dei finanziamenti bancari generato dalla sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 1.000 milioni di euro, in linea con il "Sustainability-linked financing framework", solo parzialmente compensato dal rimborso di un prestito a tasso variabile di 150 milioni scaduto nel mese di aprile 2020;
- > all'aumento dei finanziamenti da società del Gruppo per effetto di tre nuovi *loan agreement* con EFI per complessivi 6 miliardi di euro, solo parzialmente compensato dalle altre movimentazioni dei prestiti *intercompany*. Le altre movimentazioni si riferiscono alla

cessione di finanziamenti a Enel Italia per 2.250 milioni di euro nell'ambito del conferimento del ramo Italia, al netto dell'acquisizione di finanziamenti da Enel Green Power a seguito della scissione parziale del ramo di attività relative al Nord America.

Si evidenzia che le altre movimentazioni, pari a 1.797 milioni di euro, fanno riferimento a tre prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi in euro, emessi dalla Società nel 2013 e nel 2018, oggetto, nel corso del 2020, dell'operazione di *consent solicitation* volta ad allineare i termini e le condizioni di tali obbligazioni a quelli del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo lanciato dalla stessa Enel lo scorso 1° settembre 2020; la modifica dei termini e delle condizioni ha comportato la variazione del trattamento contabile di tali obbligazioni che vengono rilevate come strumenti rappresentativi del capitale.

Nell'ambito delle passività non correnti sono inoltre da segnalare:

- > le *altre passività non correnti*, pari a 19 milioni di euro (21 milioni al 31 dicembre 2019), che sono riferite essenzialmente al debito residuo verso le società del Gruppo, inizialmente rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires. La contropartita di tale debito verso le società controllate ha trovato rilevazione tra i crediti tributari non correnti inclusi nella voce di bilancio *altre attività non correnti*. La voce accoglie, inoltre, la quota non corrente dei risconti passivi relativi a *up-front* realizzati alla stipula di alcuni contratti derivati di cambio di copertura per 8 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2019), stipulati in anni precedenti, il cui rilascio a conto economico viene effettuato sulla base di un piano di ammortamento per tutta la durata del derivato stesso;
- > le *passività finanziarie non correnti*, al 31 dicembre 2020 pari a 1.763 milioni di euro, voce che accoglie interamente la valutazione al *fair value* dei contratti derivati, il cui dettaglio, per natura e per destinazione, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 32 - Contratti derivati inclusi nelle passività finanziarie non correnti

(milioni di euro)

	Nozionale		Fair value		Var.% 2020-2019
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	
Derivati CFH:					
- tassi	2.440	1.440	469	284	185
- cambi	670	1.291	970	910	60
Totale	3.110	2.731	1.439	1.194	245
Derivati al FVTPL:					
- tassi	2.261	3.452	255	330	(75)
- cambi	896	495	69	12	57
Totale	3.157	3.947	324	342	(18)
Totale	6.267	6.678	1.763	1.536	227

Fonte: Enel

I derivati finanziari classificati tra le passività non correnti presentano un valore nozionale complessivo pari a 6.267 milioni di euro, a fronte di un *fair value* pari a 1.763 milioni di euro, ed evidenziano, se confrontati con i valori del 31 dicembre 2019, rispettivamente un decremento di 411 milioni di euro e un incremento di 227 milioni di euro.

I contratti derivati di *cash flow hedge* evidenziano un valore nozionale di 3.110 milioni di euro e un *fair value* di 1.439 milioni di euro.

I derivati su cambi di *cash flow hedge* sono riferiti essenzialmente alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso.

I contratti derivati di *fair value through profit or loss*, sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, presentano un valore nozionale complessivo di 3.157 milioni di euro e un *fair value* di 324 milioni di euro.

Le *passività correnti*, pari complessivamente a 8.866 milioni di euro, evidenziano un decremento di 3.323 milioni di euro rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente; tale variazione è riferibile al decremento dei finanziamenti a breve termine (- 3.064 milioni di euro), delle quote correnti dei finanziamenti a lungo termine (- 282 milioni di euro), delle altre passività correnti (- 55 milioni di euro), parzialmente compensati dall'incremento delle passività finanziarie correnti (+ 69 milioni di euro).

In particolare, i *finanziamenti a breve termine* ammontano a 5.303 milioni di euro (8.367 milioni di euro nel 2019) e presentano una variazione in diminuzione di 3.064 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito principalmente:

- > del decremento per 2.777 milioni di euro della voce *finanziamenti a breve termine da società del Gruppo*, da imputare alla diminuzione della posizione debitoria sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate;
- > del decremento per 161 milioni di euro dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi;
- > del decremento per 126 milioni di euro dei debiti verso banche.

I *debiti commerciali* accolgono prevalentemente i debiti per le forniture di servizi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2020, e sono costituiti da debiti verso terzi per 43 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e da debiti verso società del Gruppo per 49 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Le *passività finanziarie correnti*, pari a 486 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 69 milioni di euro (+ 16,5 per cento) sono riferite a passività finanziarie differite per 216 milioni di euro (225 milioni di euro al 31 dicembre 2019), a contratti derivati per 258 milioni di euro (183 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e ad altre partite per 12 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2019). In particolare, le *passività finanziarie differite* si riferiscono principalmente a interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati sui debiti finanziari, mentre le *altre partite* accolgono essenzialmente i debiti verso le banche e verso le società del Gruppo maturati al 31 dicembre 2020, liquidabili nell'esercizio successivo, connessi a oneri finanziari realizzati su derivati di copertura su cambio *commodity* posti in essere nell'interesse delle società del gruppo.

Le *altre passività correnti*, pari a 2.154 milioni di euro, si riferiscono principalmente al debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020, pari a 1.779 milioni di euro, deliberato dal Consiglio di amministrazione di Enel il 5 novembre 2020 e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021, nonché ai debiti verso l'erario, pari a 184 milioni di euro, e ai debiti verso le società del Gruppo, pari a 158 milioni di euro, per le imposte riferite alle società aderenti al consolidato fiscale Ires e all'Iva di Gruppo.

8.4 - Il conto economico

Il conto economico, raffrontato ai risultati dell'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 33 - Conto economico - Enel S.p.A.

(milioni di euro)

CONTO ECONOMICO - Enel S.p.A.		
	2020	2019
Ricavi		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	116	104
- Altri ricavi e proventi	12	10
Totale	128	114
Costi		
- Materiali di consumo	-	-
- Servizi e godimento beni di terzi	171	150
- Costo del personale	118	111
- Ammortamenti e <i>impairment</i>	189	235
- Altri costi operativi	13	-
Totale	491	496
Risultato operativo	(363)	(382)
- Proventi da partecipazioni	3.148	5.548
- Proventi finanziari	1.591	1.276
- Oneri finanziari	2.172	1.700
Risultato prima delle imposte	2.204	4.742
- Imposte	(122)	(50)
Risultato netto dell'esercizio	2.326	4.792
Variazione %	-51,5	

Fonte: Enel

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 116 milioni di euro, si riferiscono a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società controllate e al riaddebito di oneri di competenza delle controllate stesse.

La variazione positiva è riconducibile ai ricavi relativi ai servizi informatici (pari a 27 milioni di euro), che compensano la riduzione dei ricavi per prestazioni di servizi manageriali (10 milioni di euro) e dei ricavi per altre prestazioni (5 milioni di euro).

Gli altri ricavi e proventi, pari a 12 milioni di euro nel 2020, si riferiscono essenzialmente, sia nell'esercizio corrente che in quello a raffronto, al personale in distacco.

I costi per servizi si riferiscono a servizi resi da terzi per 62 milioni di euro (64 milioni di euro nel 2019) e da società del Gruppo per 103 milioni di euro (76 milioni di euro nel 2019). Rispetto all'esercizio precedente, i costi per servizi resi da società terze risultano sostanzialmente in linea con il dato del 2019, mentre i costi per servizi resi da società del Gruppo, rappresentati principalmente da servizi di assistenza informatica, da servizi manageriali e servizi alla persona, registrano un incremento pari a 27 milioni di euro, da ricondursi essenzialmente alle

spese per servizi di assistenza sistemica e applicativa per 21 milioni di euro e ai servizi manageriali per 3 milioni di euro.

I *costi per godimento beni di terzi* sono rappresentati essenzialmente da costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Italia.

Il *costo del personale*, pari a 118 milioni di euro, registra un incremento di 7 milioni di euro rispetto al 2019, riferibile principalmente ai costi per i piani per benefici a lungo termine assegnati ai dipendenti.

La voce *ammortamenti e impairment* è pari a 189 milioni di euro, con un decremento di 46 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Gli *ammortamenti delle attività materiali e immateriali* sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, registrando un incremento di 1 milione di euro.

La voce *impairment* si riferisce alle rettifiche di valore delle partecipazioni detenute nelle società nelle controllate E-Distribuție Muntenia S.A. (97 milioni di euro) ed E-Distribuție Banat S.A. (39 milioni di euro), per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria delle società a seguito della distribuzione di dividendi straordinari e agli adeguamenti di valore delle società controllate Enel Global Thermal Generation (20 milioni di euro), Enelpower (3 milioni di euro), Enel Global Services (un milione di euro) ed Enel Investment Holding (un milione di euro), effettuati per tenere conto dell'attuale situazione economico-patrimoniale delle società.

Gli *altri costi operativi* presentano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 13 milioni di euro rispetto al valore rilevato nel 2019. Tale variazione positiva risente della rilevazione nell'esercizio precedente del rilascio di parte del fondo vertenze e contenzioso, a seguito dell'esito positivo di una vertenza.

Pertanto il *risultato operativo*, negativo per 363 milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2019, presenta una variazione positiva di 19 milioni di euro.

I *proventi da partecipazioni*, pari a 3.148 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi e agli acconti sui dividendi deliberati nel 2020 dalle società controllate e collegate per 3.106 milioni di euro, dalle società a controllo congiunto per 41 milioni di euro e da altre imprese per un milione di euro. Rispetto all'esercizio precedente, i proventi da partecipazioni diminuiscono di 2.400 milioni di euro, per effetto del conferimento delle partecipazioni nelle società operative italiane avvenuto all'inizio del periodo a favore di Enel Italia.

Gli *oneri finanziari netti* (dati dalla somma algebrica delle voci *proventi finanziari* e *oneri finanziari*) ammontano a 581 milioni di euro (424 milioni di euro nel 2019). La voce è costituita dagli altri oneri finanziari netti (253 milioni di euro) e dagli oneri finanziari netti derivanti da strumenti derivati (328 milioni di euro). Nel saldo della voce altri oneri finanziari netti sono compresi gli interessi attivi su attività finanziarie (39 milioni di euro), le differenze positive di cambio (224 milioni di euro) e gli altri proventi da attività finanziarie (184 milioni di euro), gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (651 milioni di euro), differenze negative di cambio (26 milioni di euro) e altri oneri finanziari (22 milioni di euro).

Rispetto al precedente esercizio, l'incremento degli oneri finanziari netti, pari a 157 milioni di euro, è determinato dalla variazione negativa degli oneri finanziari netti da strumenti derivati (406 milioni di euro) e della variazione positiva degli altri oneri finanziari netti (249 milioni di euro). Tale ultima variazione risente essenzialmente dell'incremento degli interessi attivi su attività finanziarie (26 milioni di euro), dell'incremento delle differenze positive di cambio (220 milioni di euro), della diminuzione degli altri proventi finanziari (71 milioni di euro), della riduzione delle differenze negative di cambio (95 milioni di euro) e dell'aumento degli altri oneri finanziari (18 milioni di euro).

La voce *imposte sul reddito* dell'esercizio evidenzia un effetto positivo per 122 milioni di euro, per effetto principalmente, come già anticipato nel paragrafo 8.2.1, della riduzione della base imponibile Ires rispetto al risultato civilistico ante imposte, dovuta all'esclusione del 95 per cento dei dividendi percepiti dalle società controllate, e della deducibilità degli interessi passivi di Enel in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di Ires (art. 96 del Tuir).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 72 milioni di euro è dovuta essenzialmente alla riduzione del reddito imponibile Ires stimato.

Il *risultato netto* dell'esercizio si attesta a 2.326 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 4.792 milioni di euro.

9. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL

9.1 - Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Enel è stato esaminato dall'Assemblea degli azionisti di Enel nell'adunanza del 20 maggio 2021, congiuntamente al bilancio di esercizio.

Esso è costituito dal conto economico consolidato, dal prospetto dell'utile consolidato complessivo rilevato nell'esercizio, dallo stato patrimoniale consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle relative note di commento ed è corredato dalla relazione sulla gestione e da quella sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dalla Comunicazione Consob (DEM 6064293 del 28 luglio 2006) e dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, al bilancio consolidato sono, infine, allegati, a norma dell'art. 2359 c.c., gli elenchi delle imprese controllate da Enel e a essa collegate, nonché delle altre partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2020.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione, la quale, nella relazione in data 16 aprile 2021 a esso allegata, non ha evidenziato rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio sindacale, per parte sua, nella relazione rassegnata all'Assemblea degli azionisti, ha espresso parere favorevole al bilancio, dopo aver dato atto che:

- > il documento era stato sottoposto al giudizio professionale della Società di revisione che, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 2010, aveva reso la suddetta relazione, con le attestazioni previste;
- > analoga relazione senza rilievi era stata rilasciata dal Revisore con riguardo alla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2020 delle più rilevanti società italiane del Gruppo;
- > nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione non erano state evidenziate criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi di significatività o da meritare di essere riflessi nel giudizio sul bilancio medesimo;
- > i Collegi sindacali delle società controllate italiane e gli equivalenti organismi di controllo delle principali società estere del Gruppo non avevano segnalato anomalie e rilievi all'esito

della rispettiva attività di vigilanza, esprimendo, nel contempo, parere favorevole all'approvazione dei bilanci da parte delle rispettive Assemblee.

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Enel e le società sulle quali essa, direttamente o indirettamente, esercita il controllo.

Nell'esercizio 2020, l'area di consolidamento ha subito alcune modifiche per le seguenti principali operazioni:

- > nel corso del mese di gennaio 2020 è stata ceduta la società di progetto Wild Plains Wind Project, LLC detenuta al 100 per cento da Tradewind Energy, Inc. ("Tradewind"). Dalla cessione non sono emersi impatti contabili nel conto economico;
- > in data 11 maggio 2020 Endesa Energia S.A. ha venduto l'80 per cento di Endesa Soluciones S.L. per un ammontare di 21 milioni di euro. Tale partecipazione, precedentemente consolidata integralmente, è ora valutata con il metodo del patrimonio netto;
- > in data 7 luglio 2020 Enel Green Power España S.L. ha acquisito il 100 per cento di Parque Eólico Tico S.L.U., Tico Solar 1 S.L.U. e Tico Solar 2 S.L.U., per un valore complessivo di 40 milioni di euro;
- > in data 14 settembre Endesa Generación Portugal S.A. ha acquisito il 100 per cento di Suggestion Power Unipessoal, Lda., per un valore complessivo di 6 milioni di euro;
- > in data 17 settembre 2020 Enel X International S.r.l. ha acquistato il 60 per cento di Viva Labs A.S., per un valore complessivo di 3 milioni di euro;
- > Enel Green Power Panamá S.r.l. ha acquistato nel corso del 2020 il 100 per cento di Jaguito Solar 10MW S.A. e Progreso Solar 20MW S.A., per un valore complessivo di 2 milioni di euro.

In aggiunta alle suddette variazioni nell'area di consolidamento, si segnalano anche le seguenti operazioni che, pur non caratterizzandosi come operazioni che hanno determinato l'acquisizione o la perdita di controllo, hanno comunque comportato una variazione nell'interessenza detenuta dal Gruppo nelle relative partecipate o collegate:

- > cessione, nel corso del 2020, di alcune *joint venture* detenute al 50 per cento, incluse nel portafoglio idroelettrico di Enel North America. L'intero portafoglio era stato classificato già a dicembre 2019 come posseduto per la vendita in accordo all'Ifrs 5. La plusvalenza riconosciuta a conto economico ammonta a 2 milioni di euro;

- > Enel ha incrementato nel corso del 2020 la propria quota di interessenza in Enel Américas del 5,03 per cento in base a quanto previsto dai contratti di *share swap* stipulati con un istituto finanziario. Il Gruppo ha quindi raggiunto una quota di partecipazione pari al 65 per cento;
- > Enel ha aumentato la propria quota di interessenza in Enel Chile del 2,89 per cento in base a quanto previsto dai due contratti di *share swap* stipulati con un istituto finanziario. Il Gruppo ha quindi raggiunto una quota di partecipazione pari al 64,93 per cento.

9.2 - Elementi di sintesi

I bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono stati elaborati in accordo con i principi contabili adottati dalla capogruppo.

Le risultanze delle principali voci generali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, quali esposte nella tabella che segue, evidenziano, a confronto con l'esercizio precedente, una situazione caratterizzata:

- > dal decremento sia dei ricavi (- 15.342 milioni di euro, pari al - 19,1 per cento) che dei costi (- 13.933 milioni di euro, pari al - 22,5 per cento);
- > dalla riduzione del margine operativo lordo, che si è attestato a 16.816 milioni di euro (- 888 milioni di euro, pari al - 5,0 per cento);
- > dall'incremento del risultato operativo, pari a 8.368 milioni di euro (+ 1.490 milioni di euro), del risultato netto complessivo, pari a 3.622 milioni di euro (+ 146 milioni di euro) e del risultato netto di Gruppo (quota di interessenza del Gruppo), che si attesta a 2.610 milioni di euro (+ 436 milioni di euro).

Relativamente ai valori patrimoniali, si evidenzia che il totale delle attività (pari a 163.453 milioni di euro) e il totale delle passività (pari a 121.096 milioni di euro) hanno subito un decremento rispettivamente pari a 7.973 milioni di euro per le attività e pari a 3.392 milioni di euro per le passività.

Si registra un decremento del patrimonio netto complessivo (- 9,8 per cento), unitamente alla diminuzione dell'importo del patrimonio netto del gruppo (- 6,8 per cento) e di quello di terzi (-15,3 per cento), sostanzialmente per effetto sia dell'andamento negativo dei cambi, sia dell'aumento dell'indebitamento finanziario netto - quest'ultimo riconducibile principalmente

al fabbisogno generato dagli investimenti del periodo, al pagamento di dividendi e alle operazioni straordinarie su *non controlling interest* per l'acquisto di quote partecipative addizionali in Enel Américas ed Enel Chile.

Gli investimenti hanno subito un incremento di 250 milioni di euro (+ 2,5 per cento) rispetto all'anno precedente. Il capitale investito netto registra un decremento di 4.341 milioni di euro (- 4,7 per cento).

Con riferimento alle variazioni di maggior rilievo delle poste patrimoniali, si rileva un decremento dei finanziamenti a lungo termine (- 4.655 milioni di euro, - 8,6 per cento) dei crediti commerciali (- 1.037 milioni di euro, - 7,9 per cento) e delle altre attività finanziarie non correnti (- 847 milioni di euro, - 14,1 per cento), nonché un incremento dei finanziamenti a breve termine (+ 2.187 milioni di euro, + 29,9 per cento), delle altre attività finanziarie correnti (+ 808 milioni di euro, + 18,8 per cento) e delle altre attività correnti (+ 463 milioni di euro, + 14,9 per cento).

Tabella 34 - Bilancio consolidato - Sintesi

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
Ricavi	64.985	80.327	-19,1
Costi ⁽¹⁾	47.957	61.890	-22,5
Margine operativo lordo	16.816	17.704	-5,0
Risultato operativo	8.368	6.878	21,7
Risultato netto del gruppo (utile di esercizio)	2.610	2.174	20,1
Risultato netto di terzi	1.012	1.302	-22,3
Risultato netto complessivo (Gruppo e terzi)	3.622	3.476	4,2
Attività patrimoniali	163.453	171.426	-4,7
Passività patrimoniali	121.096	124.488	-2,7
Patrimonio netto del gruppo	28.325	30.377	-6,8
Patrimonio netto di terzi	14.032	16.561	-15,3
Patrimonio netto complessivo	42.357	46.938	-9,8
Investimenti	10.197	9.947	2,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.906	9.029	-34,6
Capitale circolante netto	-8.144	-8.403	3,1
Capitale investito netto	87.772	92.113	-4,7
Derivati attivi non correnti	1.236	1.383	-10,6
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	304	487	-37,6
Altre attività finanziarie non correnti	5.159	6.006	-14,1
Altre attività non correnti	2.494	2.701	-7,7
Rimanenze	2.401	2.531	-5,1
Crediti commerciali	12.046	13.083	-7,9
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	176	166	6,0
Derivati attivi correnti	3.471	4.065	-14,6
Altre attività finanziarie correnti	5.113	4.305	18,8
Altre attività correnti	3.578	3.115	14,9
Finanziamenti a breve termine	9.513	7.326	29,9
Finanziamenti a lungo termine	49.519	54.174	-8,6
Organico Gruppo <i>Enel</i> (al 31.12.)	66.717	68.253	-2,3
Costo complessivo del personale	4.793	4.634	3,4
Costo complessivo del personale (per stipendi e salari)	3.133	3.240	-3,3

 Fonte: *Enel*

⁽¹⁾ I dati 2019 sono stati adeguati per tenere conto della riclassifica dalla voce "Altri costi operativi" alle voci "Energia elettrica, gas e combustibile" e "Servizi e altri materiali" dei risultati da valutazione dei contratti di acquisto di *commodity* con consegna fisica (Ifrs 9).

9.3 - Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo delle attività è riportato nella tabella che segue ed evidenzia un decremento complessivo pari a 7.973 milioni di euro rispetto al 2019.

Tabella 35 - Stato patrimoniale consolidato: Attività

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
ATTIVITÀ PATRIMONIALI			
Attività non correnti:			
- Immobili, impianti e macchinari	78.718	79.809	-1,4
- Investimenti immobiliari	103	112	-8,0
- Attività immateriali	17.668	19.089	-7,4
- Avviamento	13.779	14.241	-3,2
- Attività per imposte anticipate	8.578	9.112	-5,9
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	861	1.682	-48,8
- Derivati	1.236	1.383	-10,6
- Altre attività finanziarie non correnti	5.159	6.006	-14,1
- Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	304	487	-37,6
- Altre attività non correnti	2.494	2.701	-7,7
Totale Attività non correnti	128.900	134.622	-4,3
Attività correnti:			
- Rimanenze	2.401	2.531	-5,1
- Crediti commerciali	12.046	13.083	-7,9
- Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	176	166	6,0
- Crediti per imposte sul reddito	446	409	9,0
- Derivati	3.471	4.065	-14,6
- Altre attività finanziarie correnti	5.113	4.305	18,8
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.906	9.029	-34,6
- Altre attività correnti	3.578	3.115	14,9
Totale Attività correnti	33.137	36.703	-9,7
Attività possedute per la vendita	1.416	101	-1.031,98
TOTALE ATTIVITÀ	163.453	171.426	-4,7

Fonte: Enel

Con riguardo ad alcune delle poste più rilevanti, si evidenzia quanto segue.

Le *attività non correnti* diminuiscono complessivamente di 5.722 milioni di euro (- 4,3 per cento) rispetto al periodo precedente.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2020:

- > gli *immobili, impianti e macchinari* (inclusi i beni gratuitamente devolvibili) ammontano a 78.718 milioni di euro, con un decremento di 1.091 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (- 1,4 per cento) dovuto principalmente alla variazione negativa delle *differenze di cambio* (-3.810 milioni di euro) e alla rilevazione degli *ammortamenti e impairment* (- 5.661 milioni di euro), parzialmente compensati dagli *investimenti* del periodo (+ 8.329 milioni di euro);

- > le *attività immateriali* risultano pari a 17.668 milioni di euro, rilevando un decremento di 1.421 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 (- 7,4 per cento). La variazione dell'anno è riferita principalmente alla variazione del tasso di cambio;
- > l'*avviamento* è pari a 13.779 milioni di euro e registra un decremento di 462 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (- 3,2 per cento). Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce *impairment*, pari a 274 milioni di euro, che deriva principalmente dalle svalutazioni attuate in Argentina (253 milioni di euro) e Messico (18 milioni di euro) a seguito di *impairment test*; nonché ai 3 milioni di euro di svalutazione dell'avviamento iscritto su Tynemouth Energy Storage Limited;
- > le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* sono pari a 861 milioni di euro, in diminuzione di 821 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento risente principalmente:
 - dei risultati positivi e negativi rilevati dalle società *joint venture* e collegate e rilevati in proporzione alla quota di interessenza del Gruppo Enel nelle stesse (per - 299 milioni di euro). Tali risultati si riferiscono principalmente all'adeguamento di valore della partecipazione di Slovak Power Holding (per - 385 milioni di euro), che tiene conto del *general term agreement* firmato in data 22 dicembre 2020 tra Enel Produzione ed EPH che modifica alcuni termini e condizioni del contratto sottoscritto in data 18 dicembre 2015 (come già modificato nel corso del 2018) concernente la vendita della partecipazione detenuta da Enel Produzione in Slovenské elektrárne. Tale adeguamento, calcolato sulla base della formula di prezzo, tiene conto dei diversi scenari che si potranno verificare a seconda delle diverse opportunità delle parti in virtù del contenuto del *general term agreement*. Il valore associato a ciascuno dei diversi scenari è stato ponderato sulla base delle probabilità di accadimento assegnate a ciascuno di essi. Sulla base di tali valutazioni, al 31 dicembre 2020 il valore del corrispettivo stimato è pari a 208 milioni di euro. Pertanto, si è proceduto a un adeguamento del valore della partecipazione residua per 433 milioni di euro, nonché del credito finanziario scaturito dalla cessione della prima quota, pari a 354 milioni di euro, con contestuale rilevazione di un fondo rischi e oneri per 47 milioni di euro.

Tra le società che più delle altre contribuiscono positivamente si segnalano Rusenergoby LLC (45 milioni di euro), in forza del contratto di fornitura di energia

elettrica con una primaria società di trasporto ferroviario in Russia, e Nuclenor S.A. (25 milioni di euro), società spagnola, per i proventi contabilizzati a settembre 2020 a seguito della chiusura con esito positivo di un contenzioso;

- della riclassifica ad attività possedute per la vendita (per 489 milioni di euro) che fa riferimento esclusivamente alla partecipazione di Open Fiber in base alla ricezione di un'offerta vincolante di acquisto e al verificarsi di ulteriori condizioni secondo quanto previsto dall'Ifrs 5;
 - di altri movimenti (per 45 milioni di euro) che riportano *pro quota* prevalentemente i movimenti delle riserve *OCI* o altri movimenti rilevati direttamente a *equity*. In particolare, 103 milioni di euro di Open Fiber che fanno riferimento per 113 milioni di euro a incrementi di capitale, in parte compensati dai movimenti al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Le società australiane del progetto Bungala, inoltre, rilevano il positivo adeguamento al *fair value* (32 milioni di euro) dei contratti PPA (*Power Purchase Agreements*) siglati con i clienti a seguito dell'andamento al ribasso dei prezzi del mercato *forward* australiano;
- > le *attività per imposte anticipate*, pari a 8.578 milioni di euro, sono diminuite rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2019, registrando un decremento di 534 milioni di euro (- 5,9 per cento);
- > le *attività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 304 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle attività in fase di realizzazione derivanti da accordi per servizi pubblici in concessione "*public-to-private*" rilevati secondo quanto previsto dall'Ifric 12, con scadenza oltre i 12 mesi (297 milioni di euro);
- > le *altre attività finanziarie non correnti*, pari a 5.159 milioni di euro, presentano un decremento di 847 milioni di euro (- 14,1 per cento), riferibile principalmente:
- al decremento dei crediti finanziari diversi per 432 milioni di euro dovuti:
 - per 354 milioni di euro all'adeguamento di valore del credito vantato da Enel Produzione verso EP Slovakia B.V. relativo alla cessione del 50 per cento della partecipazione in Slovak Power Holding;
 - per 93 milioni di euro alla riclassifica, da crediti finanziari a medio e lungo termine a crediti finanziari e titoli a breve termine, della quota corrente del credito di distribuzione verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (56 milioni di euro),

- nonché del credito della medesima società relativo al rimborso degli oneri straordinari sostenuti dai distributori per il programma di dismissione anticipata dei contatori elettromeccanici sostituiti con quelli elettronici (37 milioni di euro);
- all'andamento sfavorevole dei cambi, in particolare per gli "Accordi per servizi in concessione" (in applicazione dell'Ifric 12) in Brasile.
- > la voce *altre attività non correnti*, pari a 2.494 milioni di euro, presenta un decremento, rispetto al 31 dicembre 2019, di 207 milioni di euro (- 7,7 per cento) e include:
- i *crediti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 186 milioni di euro (232 milioni di euro al 31 dicembre 2019);
 - *altri crediti* per un importo pari a 2.308 milioni di euro (- 161 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019). La voce *altri crediti* al 31 dicembre 2020 include principalmente crediti tributari per 1.539 milioni di euro (1.587 milioni di euro al 31 dicembre 2019), depositi cauzionali per 330 milioni di euro (418 milioni di euro a fine 2019) e contributi non monetari da ricevere relativi a certificati verdi per 73 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La variazione dell'anno risente prevalentemente dei crediti tributari registrati da Enel Distribuição São Paulo ed Enel Distribuição Ceará e riconducibili al contenzioso relativo all'applicazione dei tributi Pis/Cofins in Brasile per 211 milioni di euro, più che compensato dal negativo andamento del cambio brasiliano.

Relativamente alle *attività correnti*, si evidenzia un decremento pari a 3.566 milioni di euro (- 9,7 per cento), dovuto principalmente dal decremento delle *disponibilità liquide e mezzi equivalenti, dei crediti commerciali e dei derivati*, parzialmente compensato dall'aumento delle *altre attività finanziarie correnti* e delle *altre attività correnti*.

I *crediti commerciali verso clienti* ammontano a 12.046 milioni di euro (al netto del relativo fondo di svalutazione, che a fine esercizio era pari complessivamente a 3.287 milioni di euro), con un decremento di 1.037 milioni di euro rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2019 (- 7,9 per cento).

Come si evince dalla tabella che segue, il decremento della suddetta voce ha riguardato principalmente la linea di *business* Infrastrutture e Reti.

Tabella 36 - Crediti commerciali*(milioni di euro)*

Linea di <i>business</i>	AI 31.12.2020 ⁽¹⁾	AI 31.12.2019 ⁽²⁾	Variazione
Generazione termoelettrica e <i>Trading</i>	2.670	3.181	-511
Enel Green Power	2.047	1.711	336
Infrastrutture e reti	6.493	7.703	-1.210
Mercati finali	4.034	3.838	196
Enel X	358	607	-249
Servizi	755	676	79
Altro, elisioni e rettifiche	-4.311	-4.633	322
Totale	12.046	13.083	-1.037

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I crediti commerciali comprensivi del perimetro classificato come "posseduto per la vendita" sono pari a 12.052.⁽²⁾ I dati sono stati rideterminati per consentire la comparabilità con i risultati dell'esercizio del 2019, esposti identificando come "reporting segment primario" la vista per *Global business line*.

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione del *fondo svalutazione crediti*, che si incrementa di 307 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+ 10,3 per cento), in particolare:

- > l'accantonamento complessivo è stato pari a 1.505 milioni di euro (+ 21,5 per cento rispetto all'esercizio 2019, pari a 1.239 milioni di euro);
- > l'utilizzo complessivo si è attestato a 819 milioni di euro (- 1,8 per cento rispetto agli utilizzi effettuati nell'esercizio 2019, pari a 834 milioni di euro);
- > il rilascio a conto economico è pari a 194 milioni di euro (202 milioni di euro nell'esercizio 2019);
- > le altre variazioni sono pari a - 185 milioni di euro (- 51 milioni di euro nell'esercizio 2019).

Tabella 37 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti*(milioni di euro)*

Totale al 31.12.2019	2.980
Accantonamenti	1.505
Utilizzi	- 819
Rilasci a conto economico	- 194
Altre variazioni	- 185
Totale al 31.12.2020	3.287

Fonte: Enel

Le attività derivanti da contratti con i clienti correnti, pari a 176 milioni di euro, accolgono principalmente le attività per lavori e servizi in corso su ordinazione (154 milioni di euro),

relative a commesse ancora aperte, il cui corrispettivo è subordinato all'adempimento di una prestazione contrattuale.

Le *altre attività finanziarie correnti* ammontano a 5.113 milioni di euro e registrano un incremento di 808 milioni di euro rispetto al periodo precedente (+ 18,8 per cento). La variazione della voce è principalmente riconducibile:

- > per 1.070 milioni di euro ai maggiori *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati;
- > per 157 milioni di euro alla riduzione della quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine determinata essenzialmente:
 - o dal decremento del credito finanziario relativo al *deficit* del sistema elettrico spagnolo (71 milioni di euro);
 - o dalla compensazione, nel corso del 2020, dei crediti relativi al *deficit* tariffario brasiliano con alcune partite regolatorie del passivo a seguito della definizione di un contenzioso giudiziario e del pronunciamento dell'autorità giudiziaria a favore delle società concessionarie del servizio pubblico di distribuzione dell'energia (95 milioni di euro);
 - o dall'incremento dei crediti finanziari per depositi cauzionali (46 milioni di euro);
- > per 106 milioni di euro al decremento della voce residuale "Altre", prevalentemente per la riduzione di alcuni crediti in Sudafrica e Italia, nonché al deprezzamento delle valute in America Latina.

Nella tabella che segue è illustrato il quadro riassuntivo delle passività e del patrimonio netto come risultanti dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020.

Tabella 38 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto

(milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2020	2019	Var. % 2020/2019
Patrimonio netto del Gruppo			
- Capitale sociale	10.167	10.167	0,0
- Riserva Azioni Proprie	- 3	-1	-200
- Altre riserve	-39	1.130	-103,4
- Utili e perdite accumulati	15.590	16.907	-7,8
- Risultato netto dell'esercizio	2.610	2.174	20,0
Totale Patrimonio netto del Gruppo	28.325	30.377	-6,8
Patrimonio netto di terzi	14.032	16.561	-15,3
Totale Patrimonio netto	42.357	46.938	-9,8
Passività non correnti			
- Finanziamenti a lungo termine (escluse quote correnti)	49.519	54.174	-8,6
- Benefici ai dipendenti	2.964	3.771	-21,4
- Fondo rischi e oneri quota non corrente	5.774	5.324	8,5
- Passività per imposte differite	7.797	8.314	-6,2
- Derivati	3.606	2.407	49,8
- Passività derivanti da contratti con i clienti non correnti	6.191	6.301	-1,7
- Altre passività non correnti	3.458	3.706	-6,7
Totale Passività non correnti	79.309	83.997	-5,6
Passività correnti			
- Finanziamenti a breve termine	6.345	3.917	62,0
- Fondo rischi e oneri quota corrente	1.057	1.196	-11,6
- Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	3.168	3.409	-7,1
- Debiti commerciali	12.859	12.960	-0,8
- Debiti per imposte sul reddito	471	209	125,4
- Derivati	3.531	3.554	-0,6
- Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	1.275	1.328	-4,0
- Altre passività finanziarie correnti	622	754	-17,5
- Altre passività correnti	11.651	13.161	-11,5
Totale Passività correnti	40.979	40.488	1,2
Passività destinate alla vendita	808	3	-26833,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	163.453	171.426	-4,7

Fonte: Enel

Quanto al *patrimonio netto del Gruppo*, si evidenzia che esso si è attestato, alla fine dell'esercizio, a 28.325 milioni di euro (- 2.052 milioni di euro rispetto al precedente esercizio), mentre il *patrimonio netto complessivo* (comprese le interessenze di terzi) è pari a 42.357 milioni di euro (- 4.581 milioni di euro rispetto al 2019).

Il capitale sociale di Enel, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Nella voce *altre riserve*, pari a - 39 milioni di euro, confluiscono la *riserva per sovrapprezzo azioni* (7.476 milioni di euro), la *riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue* (2.386 milioni di euro), la *riserva legale* (2.034 milioni di euro), le *altre riserve* (2.268 milioni di euro), la *riserva conversione bilanci in valuta estera* (- 7.046 milioni di euro), le *riserve da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge* (- 1.917 milioni di euro), le *riserve da valutazione strumenti finanziari costi di hedging* (- 242 milioni di euro), le *riserve da valutazione strumenti finanziari Fvoci* (- 1 milione di euro), la *riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* (- 128 milioni di euro), la *riserva da rimisurazione delle passività-(attività) nette per piani a benefici definiti* (- 1.196 milioni di euro), la *riserva per cessioni di quote azionarie senza perdita di controllo* (- 2.381 milioni di euro) e la *riserva da acquisizioni su non controlling interest* (- 1.292 milioni di euro).

Passando alle *passività non correnti*, merita di essere evidenziato che:

- > i *finanziamenti a lungo termine*, pari a 49.519 milioni di euro, si decrementano dell'8,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (tale voce comprende il debito a lungo termine, in qualunque valuta, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti, con esclusione delle quote in scadenza entro i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio);
- > la voce *benefici ai dipendenti* è pari a 2.964 milioni di euro ed evidenzia un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 21,4 per cento³⁵;
- > i *fondi rischi e oneri (quota non corrente)*, pari a 5.774 milioni di euro, registrano un incremento di 450 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 8,5 per cento); in tale voce sono ricomprese le quote non correnti del:
 - fondo per *decommissioning* nucleare, pari a 596 milioni di euro (640 milioni di euro al 31 dicembre 2019), che accoglie esclusivamente gli oneri che verranno sostenuti al momento della dismissione degli impianti nucleari da parte di Endesa verso Enresa, società pubblica spagnola incaricata di tale attività in forza del Real Decreto-ley n. 1349 del 2003 e della legge n. 24 del 2005;
 - fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, pari a 2.017 milioni di euro (1.840 milioni di euro al 31 dicembre 2019), che accoglie il valore attuale del costo stimato per lo

³⁵ Ai dipendenti sono riconosciute varie forme di benefici individuate nelle prestazioni connesse al trattamento di fine rapporto, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico e altre prestazioni simili.

smantellamento e la rimozione degli impianti non nucleari in presenza di obbligazioni legali o implicite. Il fondo è riconducibile prevalentemente al Gruppo Endesa, a Enel Produzione e alle società dell'America Latina. In particolare, la variazione del fondo nel corso del 2020 è legata prevalentemente alla rideterminazione dei costi futuri di smantellamento di alcuni impianti in Spagna e ai maggiori accantonamenti per oneri di smantellamento conseguenti alla decisione del Gruppo di promuovere l'interruzione della produzione da centrali a carbone in Spagna, Italia e Cile ai fini del raggiungimento dell'obiettivo strategico del Gruppo della decarbonizzazione dei processi produttivi per la mitigazione degli impatti derivanti dal cambiamento climatico;

- fondo contenzioso legale, pari a 734 milioni di euro (938 milioni di euro al 31 dicembre 2019), che è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso³⁶;
 - fondo oneri per incentivo all'esodo e altri piani di ristrutturazione, pari a 623 milioni di euro (832 milioni di euro al 31 dicembre 2019), nel quale sono compresi gli oneri connessi alle cessazioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative;
 - fondo per programmi di ristrutturazione legati alla transizione energetica, fondo di nuova costituzione, pari a 759 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Tale fondo è riconducibile prevalentemente alla Spagna e all'Italia, e accoglie la stima dei costi che il Gruppo ha accantonato per accelerare il processo di transizione energetica, per tutte le attività, dirette e indirette, legate alla revisione dei processi e dei modelli operativi oltreché dei ruoli e delle competenze dei dipendenti;
 - fondo oneri su imposte e tasse, pari a 288 milioni di euro (312 milioni di euro al 31 dicembre 2019);
 - altri fondi rischi e oneri futuri, pari a 757 milioni di euro (762 milioni di euro al 31 dicembre 2019)³⁷;
- > la voce *passività per imposte differite*, pari a 7.797 milioni di euro (8.314 milioni di euro al 31 dicembre 2019), accoglie, essenzialmente, la determinazione degli effetti fiscali sugli

³⁶ Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio, oltre che l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni.

³⁷ Gli accantonamenti per gli altri fondi rischi e oneri si riferiscono a oneri di varia natura, connessi principalmente a controversie di carattere regolatorio e a contenziosi con enti locali per tributi e canoni.

adeguamenti di valore delle attività acquisite, in sede di allocazione contabile delle stesse, e la fiscalità differita sulle differenze tra gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote fiscali (inclusi gli ammortamenti anticipati) e quelli determinati in base alla vita utile dei beni. Le imposte differite si decrementano complessivamente di 517 milioni di euro, in particolare per l'effetto negativo del cambio in America Latina e per i riversamenti dovuti alle svalutazioni associate ad alcuni impianti a carbone in Italia, Spagna e Cile;

- > la voce *derivati non correnti* espone la valutazione a *fair value* dei contratti derivati di *cash flow hedge*, *fair value hedge* e *trading*; il saldo, al 31 dicembre 2020, è pari a 3.606 milioni di euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 49,8 per cento;
- > la voce *passività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 6.191 milioni di euro, è da attribuire principalmente alla distribuzione in Italia (3.359 milioni di euro), Spagna (2.400 milioni di euro) e Romania (425 milioni di euro) con riferimento alle modalità di rilevazione contabile dei ricavi legati agli allacci di nuovi utenti che prevedono una fatturazione anticipata rispetto al completamento delle relative *performance obligation*.

Infine, con riguardo alle *passività correnti*, si osserva che:

- > *i finanziamenti a breve termine*, pari a 6.345 milioni di euro, si incrementano di 2.428 milioni di euro rispetto al precedente esercizio; essi sono rappresentati per 4.854 milioni di euro da *commercial paper* emessi e in essere al 31 dicembre 2020³⁸, per 370 milioni di euro da *cash collateral* (a fronte di operazioni su contratti derivati ove è prevista la corresponsione della marginalità), per 711 milioni di euro da debiti verso banche a breve termine e per 410 milioni di euro da altri debiti finanziari a breve termine;
- > *le quote correnti dei finanziamenti a lungo termine* sono pari a 3.168 milioni di euro e registrano un decremento rispetto al periodo precedente di 241 milioni di euro;
- > *i fondi rischi e oneri (quota corrente)*, pari a 1.057 milioni di euro, registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'11,6 per cento³⁹;

³⁸ Tra i principali programmi di *commercial paper* si segnalano: a) 6.000 milioni di euro di EFI; b) 4.000 milioni di euro di Endesa; c) 3.000 milioni di dollari statunitensi, equivalenti a 2.445 milioni di euro al 31 dicembre 2020, di EFA.

³⁹ In tale voce sono incluse, principalmente, le quote correnti del fondo oneri per incentivo all'esodo e altri piani di ristrutturazione, pari a 444 milioni di euro (401 milioni di euro al 31 dicembre 2019), nonché altri fondi rischi e oneri, per 343 milioni di euro (504 milioni di euro al 31 dicembre 2019); vi sono altresì ricompresi anche il fondo contenzioso legale e il fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, il fondo per oneri per certificati ambientali e il fondo oneri su imposte e tasse.

- > i *debiti commerciali* ammontano a 12.859 milioni di euro (- 0,8 per cento rispetto al 31 dicembre 2019) e si riferiscono, principalmente, a debiti per forniture di energia, acquisto di combustibili, di materiali e di apparecchi relativi ad appalti e prestazioni diverse;
- > le *passività derivanti da contratti con i clienti correnti*, pari a 1.275 milioni di euro, accolgono principalmente le passività da contratti relative ai ricavi da servizi di connessione alla rete elettrica con scadenza entro i 12 mesi per 859 milioni di euro rilevate in Italia e Spagna, nonché le passività per lavori in corso su ordinazione (387 milioni di euro);
- > le *altre passività correnti*, pari a 11.651 milioni di euro, con un decremento dell'11,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, sono relative prevalentemente a:
 - *debiti diversi verso clienti*, pari a 1.481 milioni di euro, che includono depositi cauzionali per 822 milioni di euro ricevuti dai clienti in forza dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica e del gas;
 - *debiti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 4.012 milioni di euro, nei quali sono ricompresi i debiti relativi all'applicazione dei meccanismi di perequazione sull'acquisto di energia elettrica nei mercati elettrici italiano, spagnolo e dell'America Latina;
 - *debiti tributari diversi*, pari a 886 milioni di euro, in diminuzione di 196 milioni di euro rispetto al periodo precedente;
 - *altri debiti*, che al 31 dicembre 2020 ammontano a 2.092 milioni di euro, in diminuzione di 468 milioni di euro rispetto al periodo precedente;
 - *debiti per dividendi*, che al 31 dicembre 2020 ammontano a 2.135 milioni di euro, in diminuzione di 8 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

9.4 - Il conto economico consolidato

Il *risultato operativo* del 2020 ammonta a 8.368 milioni di euro e si incrementa di 1.490 milioni di euro rispetto al 2019 (6.878 milioni di euro) tenuto conto di minori ammortamenti e *impairment* per 2.378 milioni di euro. In particolare, il decremento degli ammortamenti e *impairment* si riferisce ai minori ammortamenti dell'esercizio per 407 milioni di euro e alle svalutazioni rilevate nel 2019 su taluni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia per complessivi 4.010 milioni di euro.

Tali effetti sono stati in parte compensati: a) dall'*impairment* rilevato nel corso del 2020 sull'impianto a carbone cileno di Bocamina II (737 milioni di euro); b) dagli adeguamenti di

valore di taluni impianti in Italia per 135 milioni di euro, tra cui l'unità 2 della centrale di Brindisi; c) dagli adeguamenti di valore delle Cgu di Messico, Argentina e Australia per un importo complessivo di 750 milioni di euro; d) da altri adeguamenti di valore per 159 milioni di euro, di cui i più rilevanti sono relativi agli impianti di produzione di pannelli solari in Enel Green Power Italia (65 milioni di euro) e di Snyder Wind Farm, LLC negli Stati Uniti (47 milioni di euro); e) dalle maggiori svalutazioni dei crediti per 141 milioni di euro, prevalentemente per il peggioramento delle curve di incasso dovuto al Covid-19.

Il *risultato prima delle imposte* ammonta a 5.463 milioni di euro (4.312 milioni di euro nel 2019) e, pertanto, aumenta di 1.151 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il *risultato netto complessivo (Gruppo e terzi)* è pari a 3.622 milioni di euro, in aumento di 146 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, mentre quello di pertinenza del Gruppo, pari a 2.610 milioni di euro, si incrementa di 436 milioni di euro.

I suddetti dati sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 39 - Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. 2020/2019
Ricavi			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.623	77.366	-14.743
- Altri proventi	2.362	2.961	-599
Totale ricavi	64.985	80.327	-15.342
Costi			
- Energia elettrica, gas e acquisto combustibile ⁽¹⁾	25.049	38.082	-13.033
- Costi per servizi e altri materiali ⁽¹⁾	18.298	18.836	-538
- Costo del personale	4.793	4.634	159
- <i>Impairment</i> -(ripristini di valore) netti di crediti commerciali e altri crediti	1.285	1.144	141
- Ammortamenti e altri <i>impairment</i>	7.163	9.682	-2.519
- Altri costi operativi ⁽¹⁾	2.202	2.693	-491
- Costi per lavori interni capitalizzati	-2.385	-2.355	-30
Totale costi	56.405	72.716	-16.311
Proventi-(oneri) netti da gestione rischio <i>commodity</i>	-212	-733	521
Risultato operativo	8.368	6.878	1.490
- Proventi finanziari da contratti derivati	1.315	1.484	-169
- Altri proventi finanziari esclusi quelli da iperinflazione	2.763	1.637	1.126
- Oneri finanziari da contratti derivati	2.256	1.142	1.114
- Altri oneri finanziari esclusi quelli da iperinflazione	4.485	4.518	-33
- Proventi-(oneri) netti da iperinflazione	57	95	-38
- Quota dei proventi-(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-299	-122	-177
Risultato prima delle imposte	5.463	4.312	1.151
Imposte	1.841	836	1.005
Risultato delle <i>continuing operations</i>	3.622	3.476	146
Risultato delle <i>discontinued operations</i>	0	0	0
Risultato netto (Gruppo e terzi)	3.622	3.476	146
Quota di interessenza del Gruppo	2.610	2.174	436
Quota di interessenza dei terzi	1.012	1.302	-290

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I dati 2019 sono stati adeguati per tenere conto della riclassifica dalla voce "Altri costi operativi" alle voci "Energia elettrica, gas e combustibile" e "Servizi e altri materiali" dei risultati da valutazione dei contratti di acquisto di *commodity* con consegna fisica (Ifrs 9).

Si illustrano, qui di seguito, le variazioni più significative intervenute nelle componenti economiche.

I *ricavi* ammontano complessivamente a 64.985 milioni di euro e presentano un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 15.342 milioni di euro (- 19,1 per cento) e si distinguono in *ricavi delle vendite e delle prestazioni e altri proventi*.

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a 62.623 milioni di euro, includono prevalentemente:

> i *ricavi da vendita di energia elettrica*, che ammontano a 34.745 milioni di euro con un

- decremento di 4.839 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (- 12,2 per cento). Tale decremento è prevalentemente legato:
- ai minori ricavi da vendita dell'energia elettrica ai clienti finali in Spagna (1.390 milioni di euro) e Italia (808 milioni di euro), sia nel mercato regolato sia in quello libero, soprattutto per gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 che ha comportato nel mercato libero una diminuzione dei volumi di vendita relativi ai clienti *Business to Business*;
 - a una significativa riduzione dei ricavi in America Latina (2.248 milioni di euro) in particolare per il deprezzamento delle valute locali rispetto all'euro e per la contrazione dei volumi e dei prezzi medi applicati alle vendite;
 - alla riduzione dei ricavi da parte di Enel Global Trading S.p.A. (82 milioni di euro) conseguente alle minori vendite sul mercato *spot* in Italia, principalmente per effetto della contrazione dei prezzi dell'energia;
 - ai minori ricavi in Russia (362 milioni di euro) a seguito della vendita dell'impianto a carbone Reftinskaya, avvenuta a ottobre 2019;
- > i ricavi da trasporto di energia elettrica ammontano nel 2020 a 10.710 milioni di euro, con un decremento di 221 milioni di euro. Tale decremento si riferisce prevalentemente alla riduzione dell'energia trasportata sulla rete per gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19;
- > i ricavi per contributi da operatori istituzionali di mercato sono pari a 1.395 milioni di euro e si decrementano di 230 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per l'entrata in vigore dei nuovi parametri di remunerazione 2020-2025 della generazione extra-peninsulare in Spagna, a seguito della diminuzione della domanda e dell'incremento dei prezzi delle materie prime;
- > i ricavi da vendita di gas sono pari a 2.718 milioni di euro (3.294 milioni di euro nel 2019) con un decremento di 576 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento risente principalmente delle minori quantità vendute soprattutto in Spagna e in Italia, anche per effetto dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- > i ricavi da vendite di *commodity* da contratti con consegna fisica rientranti nello *scope* dell'Ifrs 9 e i risultati delle relative valutazioni al *fair value* di tali contratti, pari a 7.737 milioni di euro, si decrementano di 8.557 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alla suddivisione dei ricavi per area geografica, si riporta la seguente tabella.

Tabella 40 - Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

(milioni di euro)

	2020		2019	
	Importo	%	Importo	%
Italia	23.968	38,3	26.420	34,1
Europa				
Iberia	16.173	25,8	18.265	23,6
Francia	503	0,8	1.259	1,6
Svizzera	99	0,2	217	0,3
Germania	1.860	3,0	3.746	4,8
Austria	66	0,1	173	0,2
Slovenia	2	0,0	40	0,1
Romania	1.322	2,1	1.311	1,7
Grecia	110	0,2	73	0,1
Bulgaria	9	0,0	8	0,0
Belgio	18	0,0	26	0,0
Repubblica Ceca	33	0,1	152	0,2
Ungheria	165	0,3	418	0,5
Russia	533	0,9	897	1,2
Olanda	2.743	4,4	6.553	8,5
Regno Unito	399	0,6	726	0,9
Altri paesi europei	73	0,1	(22)	(0,0)
America				
Stati Uniti	502	0,8	501	0,6
Canada	25	0,0	18	0,0
Messico	218	0,3	233	0,3
Brasile	6.666	10,6	7.752	10,0
Cile	2.811	4,5	3.263	4,2
Perù	1.118	1,8	1.261	1,6
Colombia	2.022	3,2	2.243	2,9
Argentina	816	1,3	1.323	1,7
Altri paesi sudamericani	136	0,2	169	0,2
Altri				
Africa	84	0,1	92	0,1
Asia	149	0,2	249	0,3
Totale	62.623	100,0	77.366	100,0

Fonte: Enel

Gli *altri proventi*, che ammontano a 2.362 milioni di euro, si decrementano rispetto all'esercizio precedente di 599 milioni di euro (- 20,2 per cento) e si riferiscono principalmente a:

> *contributi per certificati ambientali*, pari a 342 milioni di euro, che si riducono di 133 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente in e-distribuzione, per minori

- contributi ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali per i Titoli di efficienza energetica, soprattutto per le minori quantità gestite;
- > *rimborsi vari*, che si riducono di 150 milioni di euro prevalentemente per la rilevazione nel 2019 del rimborso previsto contrattualmente a seguito dell'esercizio dell'opzione di recesso, da parte di un grande cliente industriale, dalle forniture di energia elettrica da Enel Generación Chile (160 milioni di euro, di cui 80 milioni di euro afferenti alla linea di *business* Generazione termoelettrica e *trading* e 80 milioni afferenti alla linea di *business* Enel Green Power);
 - > *plusvalenze da alienazione di società*, pari a 15 milioni di euro nel 2020, che si decrementano di 310 milioni di euro soprattutto per la rilevazione nel 2019:
 - della plusvalenza relativa alla cessione di Mercure S.r.l., società veicolo alla quale Enel Produzione aveva precedentemente conferito l'impianto a biomasse della valle del Mercure (108 milioni di euro);
 - del *negative goodwill* (pari a 181 milioni di euro) derivante dall'allocazione definitiva del prezzo di acquisto (i) di alcune società cedute da Enel Green Power North America Renewable Energy Partners, LLC ("EGPNA REP") (106 milioni di euro) e (ii) di Tradewind, che da società collegata è passata a essere una società controllata al 100 per cento (75 milioni di euro);
 - delle plusvalenze, pari a 42 milioni di euro, derivanti dalle cessioni di Gratiot Farms Wind Project, LLC e Outlaw Wind Project, LLC, due progetti rinnovabili sviluppati da Tradewind;
 - > la voce residuale degli *altri proventi*, pari a 1.500 milioni di euro (1.485 milioni di euro nel 2019), registra un incremento di 15 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento si riferisce prevalentemente alla rilevazione nel 2020:
 - di maggiori proventi in e-distribuzione per il reintegro degli oneri di sistema e dei corrispettivi di rete in base alle delibere 50/2018 e 461/2020 dell'Arera (158 milioni di euro);
 - dell'incremento in Enel North America dei proventi per *tax partnership* (139 milioni di euro), degli altri ricavi derivanti da indennizzi e contenziosi (31 milioni di euro) e dalla vendita del progetto eolico Haystack Wind Project, LLC (45 milioni di euro);

- di proventi per l'*ecobonus* relativo alla riqualificazione energetica e sismica in Enel X Italia S.r.l. (20 milioni di euro);
- del *negative goodwill* relativo all'acquisto della società Paytipper S.p.A. a seguito della chiusura del processo di *purchase price allocation* (20 milioni di euro).

Nel 2019, tale voce includeva principalmente proventi per:

- la liquidazione anticipata e forfettaria del secondo indennizzo, di 50 milioni di euro, connesso alla vendita nel 2009 della partecipazione detenuta da e-distribuzione in Enel Rete Gas;
- l'accordo transattivo di Edesur (233 milioni di euro) con il Governo argentino che sanava pendenze reciproche originate nel periodo dal 2006 al 2016;
- l'adeguamento del corrispettivo per l'acquisizione di eMotorWerks, avvenuta nel 2017, a seguito dell'applicazione di alcune clausole contrattuali (98 milioni di euro).

I costi ammontano a 56.405 milioni di euro e presentano un decremento rispetto al precedente esercizio per 16.311 milioni di euro (- 22,4 per cento); in particolare, essi si riferiscono a:

- > *costi per energia elettrica, gas e combustibile*, pari a 25.049 milioni di euro nel 2020, che si riducono di 13.033 milioni di euro. In particolare:
 - i costi per l'acquisto di energia elettrica si decrementano di 4.679 milioni di euro, prevalentemente a causa dei minori volumi acquistati in regime di prezzi medi decrescenti, dovuti principalmente agli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19;
 - i costi per l'acquisto di gas sono diminuiti di 2.754 milioni di euro a causa delle minori quantità intermedie, principalmente per i minori volumi di produzione, nonché per la riduzione del costo di acquisto del gas. In particolare, quest'ultima risente anche del beneficio economico derivante dalla finalizzazione dell'accordo con NLNG sulla *price review* applicata alle forniture nigeriane;
 - gli acquisti da contratti con consegna fisica (Ifrs 9) e i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali contratti hanno registrato una riduzione di 4.667 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, prevalentemente riconducibile alla *commodity gas* (4.279 milioni di euro);
 - i costi relativi agli altri combustibili sono diminuiti di 1.313 milioni di euro, principalmente a causa dei minori volumi di produzione termoelettrica; la voce include

inoltre la svalutazione dei magazzini combustibili connessi agli impianti a carbone in Italia e in Spagna, in conseguenza del processo di transizione energetica;

- > *costi per servizi e altri materiali*, pari a 18.298 milioni di euro nel 2020, registrano un decremento di 538 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 soprattutto per:
 - i minori vettoriamenti passivi, per 260 milioni di euro, principalmente in Spagna, Cile e Brasile, connessi ai minori volumi trasportati;
 - la riduzione degli altri servizi, per 287 milioni di euro, dovuta essenzialmente alla contrazione dei costi per servizi connessi al *business* dell'energia elettrica e del gas (93 milioni di euro), di quelli legati al *business* dei servizi a valore aggiunto (40 milioni di euro) e delle spese per viaggi e trasferte (85 milioni di euro).

Tutti gli effetti sopra citati hanno sostanzialmente risentito delle misure introdotte per contrastare la pandemia da Covid-19;

- > *costo del personale*, che subisce un incremento di 159 milioni di euro (+ 3,4 per cento), attestandosi a 4.793 milioni di euro;
- > *impairment-(ripristini di valore) netti dei crediti commerciali e di altri crediti*: la voce, pari a 1.285 milioni di euro, include gli *impairment* e i ripristini di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti. Le svalutazioni dei crediti commerciali al netto dei ripristini si incrementano complessivamente di 141 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2019, soprattutto in Italia, principalmente a seguito degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19;
- > *ammortamenti e perdite di valore*, pari a 7.163 milioni di euro, con un decremento di 2.519 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (- 26 per cento), che, come già commentato, risente essenzialmente delle svalutazioni effettuate nel 2019 su taluni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia per complessivi 4.010 milioni di euro e dei conseguenti minori ammortamenti rilevati nel corso del 2020. Tali effetti sono stati in parte compensati:
 - dall'*impairment* rilevato nel corso del 2020 sull'impianto a carbone cileno di Bocamina II (737 milioni di euro);
 - dagli adeguamenti di valore di taluni impianti in Italia per 135 milioni di euro, tra cui l'unità 2 della centrale di Brindisi;
 - dagli adeguamenti di valore delle Cgu di Messico, Argentina e Australia, per un importo complessivo di 750 milioni di euro;

- da altri adeguamenti di valore per 159 milioni di euro, di cui i più rilevanti sono relativi agli impianti di produzione di pannelli solari in Enel Green Power Italia (65 milioni di euro) e di Snyder Wind Farm, LLC negli Stati Uniti (47 milioni di euro);
- > *altri costi operativi*, pari a 2.202 milioni di euro, che registrano un decremento di 491 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per i minori oneri di *compliance* ambientale in Italia e per la rilevazione nel 2019 di minusvalenze in Enel North America, principalmente per la cessione di alcune società titolari di impianti eolici e valutate con il metodo del patrimonio netto. Tali effetti sono in parte compensati da maggiori imposte e tasse in Spagna, principalmente a seguito della sospensione temporanea per il solo esercizio 2019 dell'imposta sulla produzione di energia elettrica e sui combustibili nella generazione elettrica termo-convenzionale e nucleare (regio decreto legge n. 15 del 2018), oltre che dell'introduzione da luglio 2020 di una nuova "ecotassa" nella regione catalana;
- > *costi per lavori interni capitalizzati*, pari a 2.385 milioni di euro, che si incrementano di 30 milioni di euro, principalmente per effetto dello sviluppo interno e della realizzazione di nuovi impianti nella linea di *business* Enel Green Power e per le nuove iniziative commerciali intraprese nella linea di *business* Enel X.

I *proventi-(oneri) netti da gestione rischio commodity* evidenziano un saldo negativo di 212 milioni di euro, registrando un incremento di 521 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'oscillazione dei prezzi sul mercato.

Gli *oneri finanziari netti da contratti derivati* su tassi e cambi presentano un saldo di 941 milioni di euro nel 2020 (mentre nel 2019 si rilevavano proventi finanziari netti per 342 milioni di euro).

Gli *altri proventi finanziari*, pari a 3.292 milioni di euro (compresi 529 milioni di euro di proventi da iperinflazione, in applicazione dello Ias 29), registrano un incremento di 823 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riferibile prevalentemente alle maggiori differenze cambi, in parte compensate con la riduzione dei proventi da iperinflazione rilevati nelle società argentine (-303 milioni di euro).

Gli *altri oneri finanziari*, pari a 4.957 milioni di euro (che comprendono per 472 milioni di euro oneri da iperinflazione, in applicazione dello Ias 29), evidenziano un decremento complessivo di 298 milioni di euro rispetto al 2019. Tale variazione risente in particolare dei minori interessi passivi sul debito per 272 milioni di euro, soprattutto sui prestiti obbligazionari, e dei minori oneri finanziari da iperinflazione rilevati dalle società argentine per 265 milioni di euro. Tali

effetti sono stati parzialmente compensati dall'adeguamento di valore del credito relativo alla cessione della partecipazione in Slovenské elektrárne a.s., per 401 milioni di euro.

La *Quota degli oneri derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* ammonta a 299 milioni di euro nel 2020, con un incremento di 177 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, soprattutto per le rilevazioni contabili relative a Slovenské elektrárne a.s. commentate sopra.

Le *imposte* del 2020 ammontano a 1.841 milioni di euro, con un'incidenza sul risultato ante imposte del 33,7 per cento, mentre le imposte del 2019 erano pari a 836 milioni di euro con un'incidenza del 19,4 per cento. Il maggiore ammontare delle imposte del 2020 rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile essenzialmente alla fiscalità anticipata associata agli *impairment* legati al processo di decarbonizzazione rilevati nel 2019, mentre gli adeguamenti di valore di talune attività riferite a Slovenské elektrárne e la svalutazione del credito finanziario di Enel Produzione verso EP Slovakia B.V., per la cessione della stessa partecipazione, sostanzialmente non hanno associate imposte anticipate.

Tali effetti sono stati in parte compensati da quanto rilevato nell'esercizio precedente e di seguito riepilogato:

- > il rilascio di 494 milioni di euro di imposte differite di Enel Distribuição São Paulo a seguito della fusione con Enel Brasil Investimentos Sudeste S.A.;
- > il raggiungimento dell'accordo con l'Amministrazione finanziaria in merito al regime opzione "*patent box*", che ha consentito una tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di proprietà intellettuali (53 milioni di euro);
- > le minori imposte (per 35 milioni di euro) rilevate in Argentina dalle società di generazione Enel Generación Costanera S.A. e Central Dock Sud S.A., a seguito dell'esercizio dell'opzione per il regime agevolato del "*revalúo impositivo*". Tale regime - a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva - consente di rivalutare fiscalmente determinate attività materiali, con conseguente iscrizione di imposte differite attive a fronte della maggiore deducibilità fiscale degli ammortamenti in futuro;
- > il riversamento di imposte differite passive in Enel Green Power North America, Inc., quale effetto accessorio dell'operazione di acquisto di alcune società da EGPNA REP;
- > la deducibilità fiscale dell'avviamento derivante dalla fusione di Gas Atacama S.A. in Enel Generación Chile.

9.5 - Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Nel presente paragrafo i dati del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato sono esposti sulla base di diverse classificazioni e aggregazioni che consentono di verificare, attraverso specifici *indicatori di performance*, l'andamento e i risultati della gestione aziendale nell'esercizio all'esame.

9.5.1 - La gestione economica

Dalla tabella seguente, dove sono esposti i risultati operativi del Gruppo, emerge, in estrema sintesi, come già anticipato nel paragrafo 9.2, che:

- > il *marginale operativo lordo* (Ebitda), pari a 16.816 milioni di euro, si decrementa di 888 milioni di euro (- 5 per cento);
- > il *risultato operativo* (Ebit), pari a 8.368 milioni di euro, si incrementa di 1.490 milioni di euro (+ 21,7 per cento);
- > il *risultato prima delle imposte* (Ebt), pari a 5.463 milioni di euro, si incrementa di 1.151 milioni di euro (+ 26,7 per cento);
- > il risultato netto (utile netto) è pari a 3.622 milioni di euro e si incrementa di 146 milioni di euro (+ 4,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente; la quota di interessenza del Gruppo è pari a 2.610 milioni di euro e si incrementa di 436 milioni di euro (+ 20,1 per cento).

Tabella 41 - Risultati operativi

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
- Ricavi	64.985	80.327	-19,1
- Costi	47.957	61.890	-22,5
- Proventi/(oneri) netti da contratti su <i>commodity</i> valutati al <i>fair value</i>	-212	-733	71,1
Margine operativo lordo (Ebitda)	16.816	17.704	-5,0
- Ammortamenti e perdite di valore	8.448	10.826	-22,0
Risultato operativo (Ebit)	8.368	6.878	21,7
- Proventi finanziari	4.607	3.953	16,5
- Oneri finanziari	7.213	6.397	12,8
Totale proventi/(oneri) finanziari netti	-2.606	-2.444	-6,6
- Quota proventi/(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-299	-122	-145,1
Risultato prima delle imposte (Ebt)	5.463	4.312	26,7
- Imposte	1.841	836	120,2
Risultato delle <i>continuing operations</i>	3.622	3.476	4,2
Risultato delle <i>discontinued operations</i>	-	-	-
Risultato netto (Gruppo e terzi)	3.622	3.476	4,2
Quota di interessenza del Gruppo	2.610	2.174	20,1
Quota di interessenza dei terzi	1.012	1.302	-22,3

Fonte: Enel

Nella successiva tabella, invece, il dato relativo all'Ebitda e all'Ebit è disaggregato per aree di attività.

Tabella 42 - Riepilogo dei risultati economici per area di attività

(milioni di euro)

	2020			2019 ⁽¹⁾ ⁽²⁾			Var. % 2020/2019		
	Ricavi e altri proventi	MOL	Risultato operativo	Ricavi e altri proventi	MOL	Risultato operativo	Ricavi e altri proventi %	MOL %	Risultato operativo %
Generazione termoelettrica e <i>Trading</i>	20.804	1.700	15	32.012	1.364	-3.525	-35,0	24,6	-100,4
Enel Green Power	7.692	4.647	2.734	7.717	4.588	3.260	-0,3	1,3	-16,1
Infrastrutture e reti	19.342	7.433	4.262	21.789	8.278	5.277	-11,2	-10,2	-19,2
Mercati finali	29.508	3.121	1.817	32.599	3.334	2.210	-9,5	-6,4	-17,8
Enel X	1.121	152	-16	1.130	158	-98	-0,8	-3,8	-83,7
Servizi	1.870	-47	-226	1.981	126	-75	-5,6	-137,3	-201,3
Altro, elisioni e rettifiche	-15.352	-190	-218	-16.901	-144	-171	9,2	-31,9	-27,5
Totale	64.985	16.816	8.368	80.327	17.704	6.878	-19,1	-5,0	21,7

Fonte: Enel

(1) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri. Analoga metodologia è stata applicata agli altri proventi e ai costi dell'esercizio.

(2) I dati comparativi del 2019 sono stati adeguati per tener conto del fatto che, a partire dal 2020, in Sud America e Messico i valori afferenti ai grandi clienti gestiti dalle società di generazione sono stati riattribuiti alla *linea di business* Mercati finali.

Le seguenti tabelle mostrano, infine, la suddivisione dei ricavi e dei costi per tipologia.

Tabella 43 - Ricavi per tipologia

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
Vendita e trasporto di e.e. e contributi da Cassa conguaglio settore elettrico e organismi assimilati	47.782	53.006	-9,9
Vendita e trasporto di gas naturale ai clienti finali	3.329	3.911	-14,9
Vendita di <i>commodity</i> da contratti con consegna fisica (Ifrs 9)	7.737	16.294	-52,5
Plusvalenze da alienazione e <i>negative goodwill</i> ⁽¹⁾	73	404	-81,9
Altri servizi, vendite e proventi diversi	6.064	6.712	-9,7
Totale ricavi	64.985	80.327	-19,1

Fonte: Enel

(1) La voce comprende le plusvalenze da alienazione e le *negative goodwill* su acquisizioni di controllate, collegate, *joint venture*, *joint operations* e attività non correnti possedute per la vendita, nonché le plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali.

Tabella 44 - Costi operativi per tipologia

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
Acquisto di energia elettrica ⁽¹⁾	16.003	20.682	-22,6
Consumi di combustibili per generazione di energia elettrica	2.634	8.322	-68,3
Combustibili per trading e gas per vendite ai clienti finali ⁽¹⁾	6.637	9.284	-28,5
Materiali ⁽¹⁾	2.397	2.366	1,3
Costo del personale	4.793	4.634	3,4
Servizi e godimento beni di terzi	15.676	16.264	-3,6
Altri costi operativi ⁽¹⁾	2.202	2.693	-18,2
Costi capitalizzati	-2.385	-2.355	1,3
Totale costi operativi	47.957	61.890	-22,5

Fonte: Enel

(1) I dati 2019 sono stati adeguati per tenere conto della riclassifica dei Risultati da valutazione dei contratti di acquisto di *commodity* con consegna fisica (Ifrs 9) nelle voci: "Energia elettrica, gas e combustibile" e "Servizi e altri materiali".

9.5.2 - La gestione patrimoniale

Il *capitale investito netto* al 31 dicembre 2020 è pari a 87.772 milioni di euro, evidenziando un decremento (- 4,7 per cento) rispetto al periodo precedente, ed è coperto dal patrimonio netto di Gruppo e di terzi (pari a 42.357 milioni di euro) per il 48,3 per cento (51,0 per cento nel 2019) e dall'indebitamento finanziario netto (pari a 45.415 milioni di euro) per il 51,7 per cento (49,0 per cento nel 2019). Quest'ultimo, al 31 dicembre 2020, presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 1,07 (0,96 al 31 dicembre 2019).

Tabella 45 - Sintesi della struttura patrimoniale

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. % 2020/2019
- Attività immobilizzate nette	104.322	109.911	-5,1
- Capitale circolante netto	-8.144	-8.403	3,1
Capitale investito lordo	96.178	101.508	-5,3
- Fondi diversi	-9.014	-9.493	5,0
- Attività nette destinate alla vendita	608	98	520,4
Capitale investito netto	87.772	92.113	-4,7
- Patrimonio netto del Gruppo	28.325	30.377	-6,8
- Patrimonio netto di terzi	14.032	16.561	-15,3
Patrimonio netto complessivo	42.357	46.938	-9,8
- Indebitamento finanziario netto	45.415	45.175	0,5
Totale	87.772	92.113	-4,7

Fonte: Enel

9.5.3 - La gestione finanziaria

I flussi finanziari dell'esercizio 2020 - come emerge dalla tabella sotto riportata - evidenziano il seguente andamento rispetto al precedente esercizio:

- > il *cash flow da attività operativa* è positivo per 11.508 milioni di euro, in aumento di 257 milioni di euro rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente;
- > il *cash flow da attività di investimento-disinvestimento* ha assorbito liquidità per 10.117 milioni di euro, a fronte dei 9.115 milioni impiegati nel 2019; in particolare:
 - gli investimenti in attività materiali, immateriali, investimenti immobiliari e attività derivanti da contratti con i clienti, pari a 10.197 milioni di euro, sono in crescita rispetto all'esercizio precedente;
 - gli investimenti in imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti, ammontano a 33 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente all'acquisizione da parte di Enel Green Power España S.L. del 100 per cento di Parque Eólico Tico S.L.U., Tico Solar 1 S.L.U. e Tico Solar 2 S.L.U. nonché da parte di Endesa Generación Portugal S.A. del 100 per cento di Suggestion Power Unipessoal Lda. Nel 2019 la medesima voce si riferiva prevalentemente all'acquisizione tramite Enel Green Power North America, Inc. (ora ridenominata Enel North America, Inc.) del 100 per cento di sette impianti rinnovabili che in precedenza erano detenuti da EGPNA REP, *joint venture* paritetica di Enel North America con General Electric Capital's Energy Financial Services;

- le dismissioni di imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ceduti, sono pari a 154 milioni di euro e si riferiscono principalmente: (i) alla cessione da parte di Enel North America di alcune società titolari di impianti idroelettrici e valutate con il metodo del patrimonio netto, (ii) alla cessione da parte di Endesa dell'80 per cento di quanto detenuto in Endesa Soluciones S.L., (iii) alla cessione di alcuni impianti di *storage* in Nord America e (iv) all'incasso di un credito residuo relativo alla vendita nel precedente esercizio della centrale a carbone russa di Reftinskaya (in parte compensato dal pagamento di un debito Iva residuo legato all'operazione stessa). La medesima voce nel 2019 si riferiva principalmente alla cessione del 100 per cento di tre parchi solari in Brasile, alla cessione del ramo relativo alla centrale elettrica a biomasse del Mercure e alla cessione da parte di Enel North America del 30 per cento della partecipazione nella *joint venture* EGPNA REP che detiene talune società per lo sviluppo di progetti eolici (operazione Athena);
- la liquidità assorbita dalle altre attività di investimento nel 2020, pari a 41 milioni di euro, si riferisce sostanzialmente al versamento in conto capitale a favore della società a controllo congiunto Open Fiber, in parte compensato da disinvestimenti di lieve entità prevalentemente in Italia, Iberia e America Latina;
- > il *cash flow da attività di finanziamento* ha assorbito liquidità per complessivi 3.972 milioni di euro, mentre nell'esercizio 2019 ne aveva generata per 306 milioni di euro. Il flusso dell'esercizio 2020 è sostanzialmente relativo:
 - a operazioni su minoranze azionarie per 1.067 milioni di euro, relative principalmente all'incremento della quota di interessenza in Enel Américas ed Enel Chile (1.065 milioni di euro) attraverso alcuni contratti di *share swap* stipulati con un primario istituto finanziario;
 - al pagamento dei dividendi per 4.742 milioni di euro;
 - all'incremento netto del saldo tra rimborsi, nuove accensioni e altre variazioni di debiti finanziari per 1.262 milioni di euro;
 - alla liquidità generata per 588 milioni di euro a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo, al netto degli oneri accessori connessi a tale emissione e degli oneri accessori relativi alla conversione di alcune obbligazioni in obbligazioni ibride perpetue.

Nel 2020, pertanto, il *cash flow* generato dall'attività operativa per 11.508 milioni di euro ha fronteggiato solo in parte il fabbisogno legato alle attività di investimento, pari a 10.117 milioni di euro, e di finanziamento, pari a 3.972 milioni di euro. La differenza trova riscontro nel decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti che, al 31 dicembre 2020, risultano pari a 6.002 milioni di euro a fronte di 9.080 milioni di euro a fine 2019. Tale variazione risente anche degli effetti connessi all'andamento negativo dei cambi delle diverse valute locali rispetto all'euro per 497 milioni di euro.

Tabella 46 - Sintesi della gestione finanziaria

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. 2020/2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio ⁽¹⁾	9.080	6.714	2.366
Liquidità generata da gestione corrente (<i>cash flow</i> operativo)	11.508	11.251	257
Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	-10.117	-9.115	-1002
Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	-3.972	306	-4.278
Effetto variazione cambi su disponibilità e mezzi equivalenti	-497	-76	-421
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio ⁽²⁾	6.002	9.080	-3.078

Fonte: Enel

⁽¹⁾ Di cui "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 9.029 milioni di euro al 1° gennaio 2020 (6.630 milioni di euro al 1° gennaio 2019), "Titoli a breve" pari a 51 milioni di euro al 1° gennaio 2020 (63 milioni di euro al 1° gennaio 2019) e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle "Attività possedute per la vendita" pari a 21 milioni di euro al 1° gennaio 2019.

⁽²⁾ Di cui "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 5.906 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (9.029 milioni di euro al 31 dicembre 2019), "Titoli a breve" pari a 67 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (51 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle "Attività possedute per la vendita" pari a 29 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

L'indebitamento finanziario netto, pari a 45.415 milioni di euro al 31 dicembre 2020, registra un incremento di 240 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019: la riduzione dell'indebitamento finanziario lordo è stata infatti più che compensata dalla diminuzione della cassa e dei crediti finanziari.

Più specificamente, l'indebitamento finanziario lordo a lungo termine (inclusa la quota a breve termine), che evidenzia un decremento di 4.896 milioni di euro, è pari a 52.687 milioni di euro, di cui 15.748 milioni di euro associati a obiettivi di sostenibilità Sdg, e risulta costituito da:

- > obbligazioni per 39.769 milioni di euro, di cui 7.710 milioni di euro relativi a obbligazioni sostenibili, in diminuzione di 5.431 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Le nuove emissioni obbligazionarie, tra le quali si segnala una obbligazione di 500 milioni di sterline (equivalenti a 557 milioni di euro) legata a obiettivi di sostenibilità emessa da EFI a ottobre

2020, sono infatti ampiamente compensate dai rimborsi, dalle variazioni positive di cambio e dagli effetti contabili connessi all'operazione di *consent solicitation* rivolta ai portatori di tre prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi in euro, con l'obiettivo di allinearne le caratteristiche a quelli di nuova emissione, per un ammontare complessivo di 1.797 milioni di euro. In particolare, la principale modifica dei predetti strumenti riguarda la scadenza, trasformata da fissa in perpetua, con obbligo di rimborso solo in caso di liquidazione, e ha comportato che tali obbligazioni non vengano più rilevate come strumenti di debito ma come strumenti rappresentativi del capitale;

- > finanziamenti bancari, pari a 10.032 milioni di euro, di cui 8.038 milioni di euro relativi a finanziamenti sostenibili; tali finanziamenti aumentano di 504 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto principalmente dell'utilizzo di nuovi finanziamenti, solo parzialmente compensato dalle differenze positive di cambio e dai rimborsi effettuati nel periodo. Tra i nuovi finanziamenti bancari si segnalano:
 - un miliardo di euro, relativo all'utilizzo di un finanziamento a tasso variabile concesso a Enel e legato a obiettivi di sostenibilità;
 - 300 milioni di euro, relativi a un finanziamento a tasso variabile concesso a Endesa e legato a obiettivi di sostenibilità;
 - 340 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 277 milioni di euro), relativi all'utilizzo di un finanziamento a tasso variabile concesso a EFA e legato a obiettivi di sostenibilità;
 - 250 milioni di euro relativi all'utilizzo di un finanziamento a tasso variabile concesso a e-distribuzione dalla Bei e legato a obiettivi di sostenibilità;
- > debiti verso altri finanziatori, pari a 2.886 milioni di euro e sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Tabella 47 - Indebitamento finanziario netto complessivo

(milioni di euro)

	2020	2019	Var. 2020/2019
A - Indebitamento netto a lungo termine	46.774	50.989	-4.215
B - Indebitamento a breve termine	9.518	7.373	2.145
C - Crediti finanziari e disponibilità liquide	-10.877	-13.187	2.310
D - Indebitamento netto a breve termine	-1.359	-5.814	4.455
Netto complessivo (A+D)	45.415	45.175	240

Fonte: Enel

L'indebitamento a breve termine, che evidenzia un incremento di 2.145 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, è pari a 9.518 milioni di euro ed è formato principalmente da *commercial paper* per 4.854 milioni di euro, *cash collateral* su derivati e altri finanziamenti per 370 milioni di euro, debiti verso altri finanziatori per 415 milioni di euro, oltre alla quota a breve dei finanziamenti a lungo termine per 3.168 milioni di euro.

Nella tabella seguente viene evidenziato l'indebitamento lordo verso le banche e il mercato obbligazionario.

Esso è costituito prevalentemente da obbligazioni e finanziamenti a lungo termine, che rappresentano l'89,2 per cento dell'indebitamento lordo.

Il confronto tra gli esercizi 2020 e 2019 evidenzia un decremento dell'indebitamento lordo pari al 4,1 per cento, dovuto prevalentemente al decremento delle obbligazioni a lungo termine compensato in parte dall'incremento dei *commercial paper* a breve termine.

Tabella 48 - Indebitamento verso banche e mercato obbligazionario (Debito lordo)

(milioni di euro)

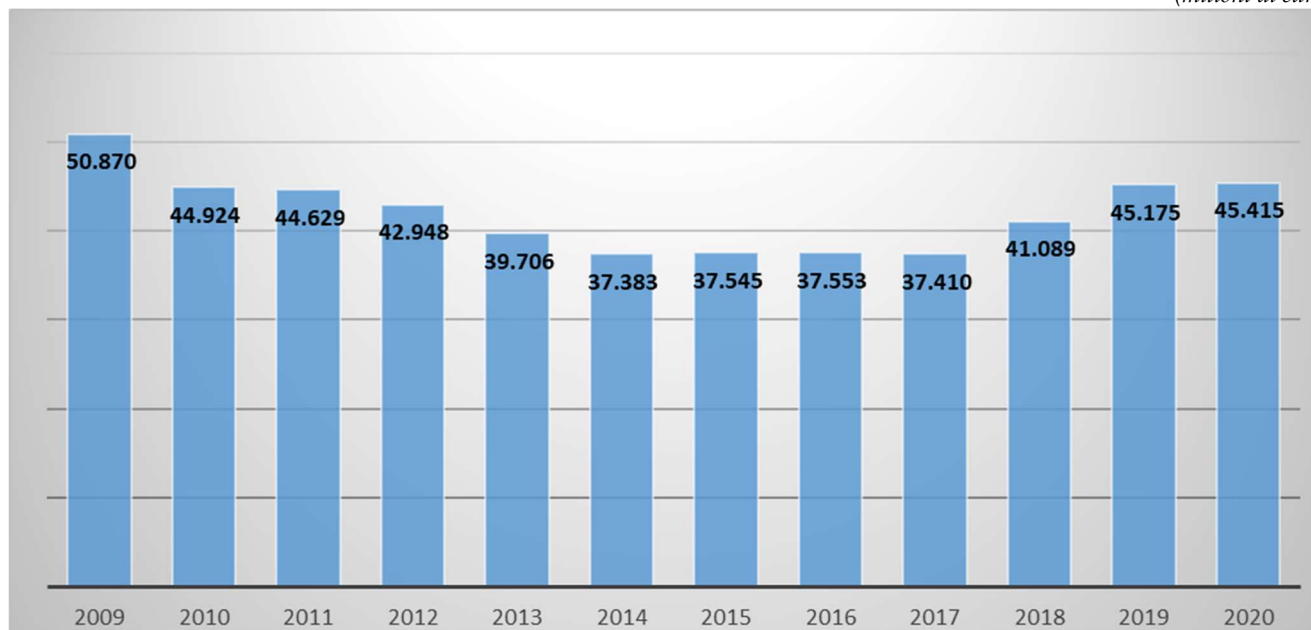
	2020	2019	Var. % 2020/2019
Obbligazioni <i>preference share</i> e finanziamenti bancari e non bancari a lungo termine (inclusivi delle quote a breve termine)	52.687	57.583	-8,5
Finanziamento a breve termine vs sistema bancario ed emissione <i>commercial paper</i>	6.350	3.964	60,2
Totale	59.037	61.547	-4,1

Fonte: Enel

Il grafico che segue espone il *trend* dell'indebitamento finanziario netto dall'esercizio 2009 all'esercizio 2020 compreso.

Grafico 1 - Andamento dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)



Fonte: Enel

In relazione all'inversione della pluriennale tendenza alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto, questa Corte ribadisce la necessità che i programmi di investimento della Società siano improntati a criteri di prudenza tesi a mantenere l'equilibrio patrimoniale di lungo periodo.

10. - L'ANDAMENTO DEL TITOLO ENEL E DEL RATING DEL GRUPPO

10.1 - Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle *utilities*

Il contesto economico mondiale nel 2020 è stato fortemente impattato dalla pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti restrizioni su mobilità, produzione e servizi. Tutto ciò ha causato una recessione su scala mondiale senza precedenti nella storia recente, portando a una contrazione del Pil mondiale stimata attorno al 4 per cento su base annuale nel 2020.

La crisi ha impattato anche i mercati finanziari. I principali indici azionari europei hanno chiuso il 2020 negativamente: l'indice italiano Ftse Mib con un decremento del 5,4 per cento, l'indice spagnolo Ibex35 con un decremento del 15,5 per cento, l'indice francese Cac40 con un decremento del 7,1 per cento. In controtendenza il Dax30 tedesco, con un incremento del 3,5 per cento.

Il settore delle *utilities* dell'area euro ha chiuso l'esercizio con un incremento del 9,8 per cento.

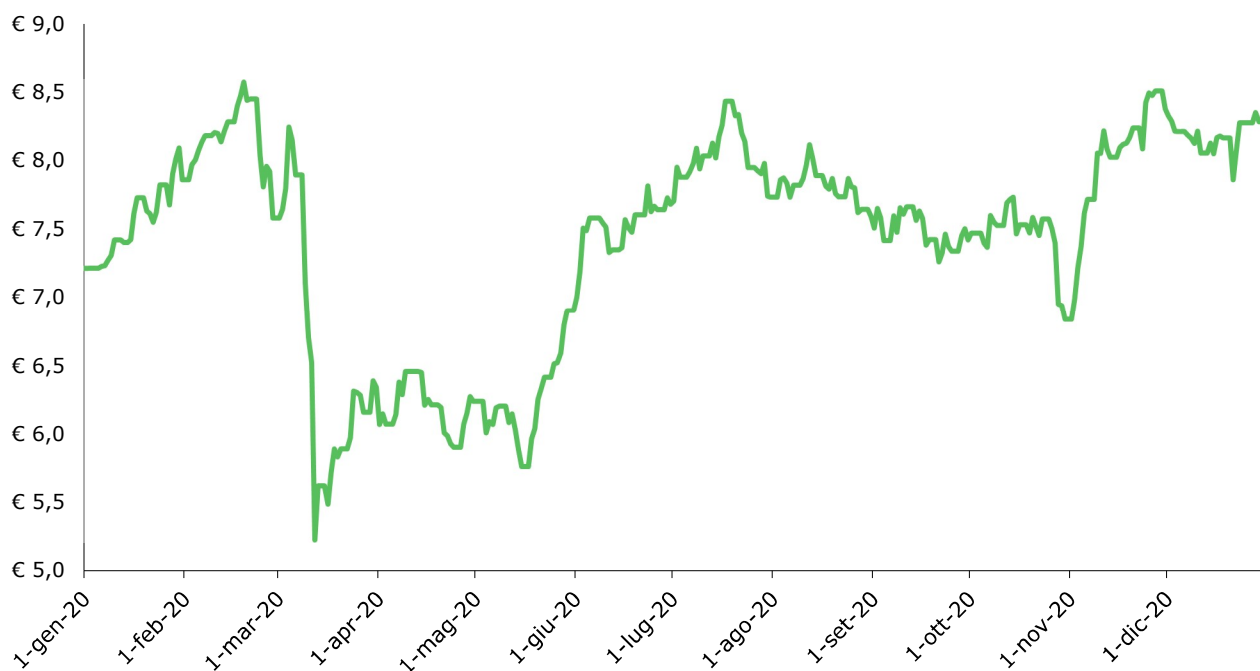
10.2 - L'andamento del titolo Enel

Per quanto riguarda il titolo Enel, il 2020 si è concluso con una quotazione di 8,276 euro per azione, con un incremento del 17,0 per cento rispetto all'anno precedente, sovraperformando sia l'indice settoriale europeo che quello italiano.

Il grafico che segue espone l'andamento del titolo Enel nel corso del 2020.

Grafico 2 - Andamento del titolo Enel nel 2020

(€ per azione)



Fonte: Bloomberg

10.3 - Andamento del *rating* del Gruppo Enel

In termini di *rating*, a testimonianza della solidità delle metriche di credito di Enel, a gennaio 2021 l'agenzia di *rating* Moody's ha aumentato il merito creditizio di Enel da Baa2 a Baa1. Si riporta, nella seguente tabella, l'andamento delle valutazioni espresse dalle principali agenzie di *rating* con riguardo al merito creditizio del Gruppo Enel.

Tabella 49 - Andamento del rating del Gruppo Enel

STANDARD & POOR'S	
Data	Rating a lungo termine
15 marzo 2000	AA-
31 ottobre 2000	A+
7 giugno 2007	A
14 dicembre 2007	A-
8 marzo 2012	BBB+
11 luglio 2013	BBB
6 dicembre 2017	BBB+
Rating attuale	BBB+ (outlook stable)
MOODY'S	
Data	Rating a lungo termine
15 marzo 2000	Aa3
23 aprile 2002	A1
23 giugno 2005	Aa3
6 giugno 2007	A1
7 gennaio 2008	A2
5 ottobre 2011	A3
16 maggio 2012	Baa1
5 novembre 2012	Baa2
14 gennaio 2021	Baa1
Rating attuale	Baa1 (outlook stable)
FITCH	
Data	Rating a lungo termine
17 ottobre 2001	AA-
28 febbraio 2003	A+
11 giugno 2007	A
10 ottobre 2007	A-
2 agosto 2012	BBB+
11 febbraio 2019	A-
Rating attuale	A- (outlook stable)

Fonte: Bloomberg

11. - CONCLUSIONI

Il Gruppo Enel è presente in 47 Paesi di cinque continenti con più di 1.000 società controllate, dove conta complessivamente circa 74,3 milioni di utenti finali; nel 2020 ha gestito impianti per 87,6 Giga Watt di capacità installata, che hanno generato 217 Terawattora di energia elettrica, collocandosi fra le principali aziende elettriche europee in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda.

In Italia Enel detiene la *leadership* nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di circa 26,4 Giga Watt, una produzione di 42,5 Terawattora e circa 22,6 milioni di clienti; assume, altresì, una posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale con una quota del 7,1 per cento, pari a 3,9 miliardi di metri cubi di gas venduto e a 4,1 milioni di clienti circa. Analoghe posizioni riveste nel mercato elettrico e del gas in Spagna.

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale interamente versato era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 euro ciascuna, totalmente liberate e assistite dal diritto di voto.

La partecipazione del Mef è pari al 23,585 per cento del capitale sociale.

Enel vanta un elevato numero di azionisti, con una proprietà diffusa (il c.d. "*flottante*") che ammonta al 76,4 per cento circa in capo al mercato (investitori istituzionali, italiani ed esteri, nonché circa 640.000 risparmiatori individuali, i quali possiedono una quota complessiva pari al 14,1 per cento circa del capitale).

Merita di essere ricordato che, a norma dell'art. 3, ultimo comma del Decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, la clausola di cui all'art. 6.1 dello Statuto sociale che prevede il limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale, salvo che per lo Stato italiano e gli enti pubblici da questo controllati, decade automaticamente laddove tale limite venga superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto (Opa), in conseguenza della quale l'offerente si trovi a detenere una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Assume, dunque, particolare rilevanza il fatto che, a partire dall'aprile 2016, a seguito dell'operazione EGP, la partecipazione del Mef si è ridotta a una quota inferiore al 25 per cento. Nelle ultime otto Assemblee ordinarie (di approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, nonché dell'operazione di integrazione di EGP) la

partecipazione del Mef è risultata costantemente inferiore a quella degli altri azionisti presenti, complessivamente considerati.

I compensi maturati nel 2020 dai vertici societari sono ammontati ad euro 7,18 mln registrando, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari a complessivi 365.116 euro. Tale incremento è riconducibile, essenzialmente, all'aumento della remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

La struttura organizzativa di Gruppo si basa su una matrice di "Divisioni" e "Geografie", focalizzate sugli obiettivi industriali perseguiti, e contempla, altresì, funzioni globali di servizio e funzioni di *Holding*.

La consistenza del personale dipendente del Gruppo Enel si è attestata, al 31 dicembre 2020, a 66.717 unità.

La riduzione, rispetto al 31 dicembre 2019, è stato di 1.536 unità (- 2,3 per cento circa) in conseguenza delle variazioni di perimetro e del saldo negativo tra le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio (n. 3.696) e le assunzioni effettuate nel medesimo periodo (n. 3.131).

Sono leggermente diminuite le cessazioni consensuali per esodi incentivati in Italia (55, a fronte delle 56 cessazioni dell'esercizio precedente).

È leggermente aumentato il costo complessivo del personale, che si è attestato a 4.793 milioni di euro, con un incremento del 3,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento, invece, al solo costo complessivo per salari e stipendi, si registra un decremento del 3,3 per cento.

La politica retributiva adottata dall'Enel nel 2020 nei confronti della generalità del *management* del Gruppo prevede l'attribuzione di una remunerazione composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve termine e, per il solo *top management*, da una componente variabile di lungo termine.

La remunerazione variabile di breve termine (*Mbo - Management by objectives*) è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* annuali, oggettivi e specifici.

La remunerazione variabile di lungo termine per il 2020 del *top management* è legata alla partecipazione al Piano Lti 2020. Tale Piano Lti prevede l'erogazione di un incentivo rappresentato da una componente in azioni ordinarie Enel e da una componente di natura monetaria, il cui ammontare può variare in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* triennali che includono, tra gli altri, un obiettivo legato alla sostenibilità.

Nell'esercizio 2020 è nuovamente migliorato il dato sulla sicurezza del lavoro, con l'ulteriore riduzione (in misura pari al 30 per cento) dell'indice di frequenza (numero infortuni su milioni di ore lavorate), e del tasso di incidenza degli infortuni rilevanti (in misura pari al 58 per cento). Riguardo agli infortuni mortali, si è registrato un incremento di due eventi rispetto al 2019.

Il costo delle consulenze assegnate nel 2020 - con esclusione di quelle affidate dalle società del Gruppo al di fuori del perimetro Italia e delle consulenze infra-gruppo - ammonta a 35,41 milioni di euro, sostanzialmente raddoppiato rispetto al precedente esercizio, in buona parte per effetto dell'incremento delle consulenze di tipo "*Merger & Acquisition*" e "*Strategiche-organizzative-direzionali*" che si attestano nuovamente sui livelli del 2018.

L'importo contrattualizzato per le consulenze di tipo "*Merger & Acquisition*" nel 2020 è infatti stato pari a 13,57 milioni di euro, a fronte di circa 2,36 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un incremento sostanzialmente interamente riconducibile a consulenze connesse a operazioni societarie straordinarie (per circa 11 milioni di euro).

Le consulenze "*Strategiche-organizzative-direzionali*" si attestano nel 2020 a 16,27 milioni di euro, evidenziando un incremento di circa 9 milioni di euro rispetto ai 6,88 milioni di euro del 2019, dovuto principalmente a consulenze connesse all'elaborazione della strategia fino al 2030, allo sviluppo delle reti e all'esplorazione di opportunità di investimento all'estero.

Le consulenze "*Legali e societarie*" registrano nel 2020 un decremento dai 6,39 milioni di euro del precedente esercizio a 3,93 milioni di euro nel 2020.

Si segnala altresì una diminuzione delle consulenze "*Amministrative-fiscali-finanziarie*", che passano da un importo di 1,04 milioni di euro nel 2019 a un importo di 0,78 milioni di euro nel 2020 e delle consulenze "*Commerciali*" che si riducono di circa mezzo milione di euro passando da 0,60 milioni di euro nel 2019 a 0,09 milioni di euro nel 2020.

L'insieme delle restanti tipologie di consulenze è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, registrando complessivamente un incremento di 0,36 milioni di euro.

In data 24 novembre 2020, il Gruppo Enel ha presentato alla comunità finanziaria il piano strategico relativo al periodo 2021-2023, contenente le nuove linee guida e gli obiettivi di crescita economica, finanziaria e patrimoniale.

Con il nuovo piano strategico, il Gruppo ha indicato la direzione per i prossimi dieci anni, mobilitando circa 190 miliardi di euro tra investimenti diretti e di terze parti, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in un decennio ricco di opportunità, che verranno colte

attraverso l'adozione di due modelli di *business* complementari. Il modello tradizionale, detto di "*ownership*", basato su investimenti diretti a supporto dello sviluppo sostenibile di lungo termine in cui le piattaforme contribuiscono alla crescita del *business* e alla massimizzazione del valore, e il modello di "*stewardship*", in cui l'utilizzo delle piattaforme abilita nuovi servizi, prodotti e *know-how* catalizzando, inoltre, investimenti di terzi.

All'interno delle più ampie ambizioni espresse per il posizionamento del Gruppo al 2030, il Piano strategico si pone idealmente come primo passo di un percorso di crescita che abbraccia tutto il decennio. L'effetto delle ambizioni descritte si traduce in una decisa accelerazione degli investimenti, sia diretti che indiretti, mirati a consentire l'accelerazione dei *trend* di decarbonizzazione ed elettrificazione.

Con riferimento alla posizione di Enel nel mercato nazionale, si evidenzia che, rispetto al 2019, sono diminuite la quota di produzione Enel sul totale nazionale (- 6,1 per cento) e il totale della vendita complessiva Enel di energia elettrica (-12 per cento) ed è altresì diminuita la quantità di energia elettrica trasportata sulla rete di distribuzione Enel (- 6,4 per cento) mentre la quota Enel di vendita di energia elettrica ai clienti finali rispetto ai consumi nazionali si è incrementata del 5,6 per cento.

Continua a essere rilevante, nonché di varia tipologia e contenuto, il contenzioso del Gruppo Enel, sia in Italia che all'estero.

A fronte di detti potenziali oneri, risultano accantonati, nel passivo dello stato patrimoniale, 734 milioni di euro nel Fondo contenzioso legale rispetto ai 938 milioni di euro del 2018.

Enel detiene una partecipazione del 50 per cento in Open Fiber S.p.A. (l'altro 50 per cento è detenuto da CDP Equity S.p.A. "*Cdpe*", società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti). Al 31 dicembre 2020, in base alla ricezione di un'offerta vincolante di acquisto della partecipazione detenuta da Enel nel capitale sociale di Open Fiber e al verificarsi di ulteriori condizioni secondo quanto previsto dall'Ifrs 5, detta partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto in 489 milioni di euro, è stata riclassificata come destinata alla vendita.

In particolare, il 16 settembre 2020, il fondo infrastrutturale australiano Macquarie Infrastructure & Real Assets ("*Mira*") ha presentato a Enel un'offerta vincolante per l'acquisto fino all'intera partecipazione detenuta da quest'ultima nel capitale sociale di Open Fiber per un corrispettivo pari a 2.650 milioni di euro, al netto dell'indebitamento, con meccanismi di aggiustamento ed *earn-out*. Il Consiglio di amministrazione di Enel ha avviato le procedure

finalizzate alla cessione a Mira di una partecipazione compresa tra il 40 per cento e il 50 per cento del capitale sociale di Open Fiber, il cui perfezionamento è subordinato a una serie di condizioni. Successivamente, Enel ha ricevuto un'offerta da Cdpe relativa al 10 per cento del capitale di Open Fiber, il cui corrispettivo risulta pari a 530 milioni di euro ed è stato determinato come *pro quota* del corrispettivo di 2.650 milioni di euro per la cessione a Mira del 50 per cento del capitale di Open Fiber.

Il perfezionamento della cessione del 10 per cento del capitale di Open Fiber da Enel a Cdpe, previsto entro la fine del mese di novembre 2021, è subordinato al contestuale perfezionamento della cessione del 40 per cento del capitale di Open Fiber da Enel a Mira nonché al versamento in favore di Open Fiber, in linea con gli impegni dei soci già previsti dal relativo piano industriale attuale, di un apporto di capitale di ammontare complessivo fino a 194 milioni di euro, di cui 97 milioni di euro di competenza Enel.

Dai dati di sintesi del bilancio di esercizio 2020 di Enel si rileva che la gestione è stata caratterizzata:

- da un margine operativo lordo, negativo per 174 milioni di euro, che registra un peggioramento di 27 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'aumento dei costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi operativi, compensato in parte dall'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- da un risultato operativo, negativo per 363 milioni di euro che, se confrontato con il valore rilevato nel 2019, presenta una variazione positiva di 19 milioni di euro;
- da un risultato netto di 2.326 milioni di euro, in decremento di 2.466 milioni di euro rispetto al 2019;
- dall'incremento delle attività patrimoniali (+ 1,9 per cento), determinato dall'incremento delle partecipazioni (+ 5,8 per cento) compensato dal decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (- 48,8 per cento) e delle altre attività finanziarie correnti (- 8,2 per cento);
- dalla stabilità delle passività patrimoniali, che non registrano sostanziali variazioni rispetto al periodo precedente (- 0,1 per cento); l'incremento dei finanziamenti a lungo termine (+ 21,8 per cento) è compensato dal decremento dei finanziamenti a breve termine (- 36,6 per cento);
- dall'incremento del patrimonio netto (+ 3,9 per cento) in aumento di 1.157 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2020 (pari a 2.266 milioni di euro), alla distribuzione del

saldo dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.708 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020 (complessivamente pari a 1.779 milioni di euro), all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 592 milioni di euro e alla riconduzione a strumenti ibridi di capitale, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni di tre prestiti obbligazionari ibridi precedentemente emessi, per un valore di 1.794 milioni di euro, al netto dei costi di transazione;

- dall'incremento del capitale investito netto per 3.090 milioni (+ 6,7 per cento), che risulta coperto dal patrimonio netto per 30.743 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 18.683 milioni di euro.

I risultati economico-patrimoniali conseguiti nel 2020 dal Gruppo Enel, in raffronto con quelli risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio 2019 evidenziano una situazione caratterizzata, in sintesi:

- dal decremento sia dei ricavi (- 15.342 milioni di euro, pari al - 19,1 per cento) che dei costi (- 13.933 milioni di euro, pari al - 22,5 per cento);

- dalla riduzione del margine operativo lordo, che si è attestato a 16.816 milioni di euro (- 888 milioni di euro, pari al - 5,0 per cento);

- dall'incremento del risultato operativo, pari a 8.368 milioni di euro (+ 1.490 milioni di euro), del risultato netto complessivo, pari a 3.622 milioni di euro (+ 146 milioni di euro) e del risultato netto di Gruppo (quota di interessenza del Gruppo), che si attesta a 2.610 milioni di euro (+ 436 milioni di euro).

Relativamente ai valori patrimoniali, si evidenzia che il totale delle attività (pari a 163.453 milioni di euro) e il totale delle passività (pari a 121.096 milioni di euro) hanno subito un decremento rispettivamente pari a 7.973 milioni di euro per le attività e pari a 3.392 milioni di euro per le passività.

Si registra un decremento del patrimonio netto complessivo (- 9,8 per cento), unitamente alla diminuzione dell'importo del patrimonio netto del gruppo (- 6,8 per cento) e di quello di terzi (-15,3 per cento), sostanzialmente per effetto sia dell'andamento negativo dei cambi, sia dell'aumento dell'indebitamento finanziario netto - quest'ultimo riconducibile principalmente al fabbisogno generato dagli investimenti del periodo, al pagamento di dividendi e alle operazioni straordinarie su *non controlling interest* per l'acquisto di quote partecipative addizionali in Enel Américas ed Enel Chile.

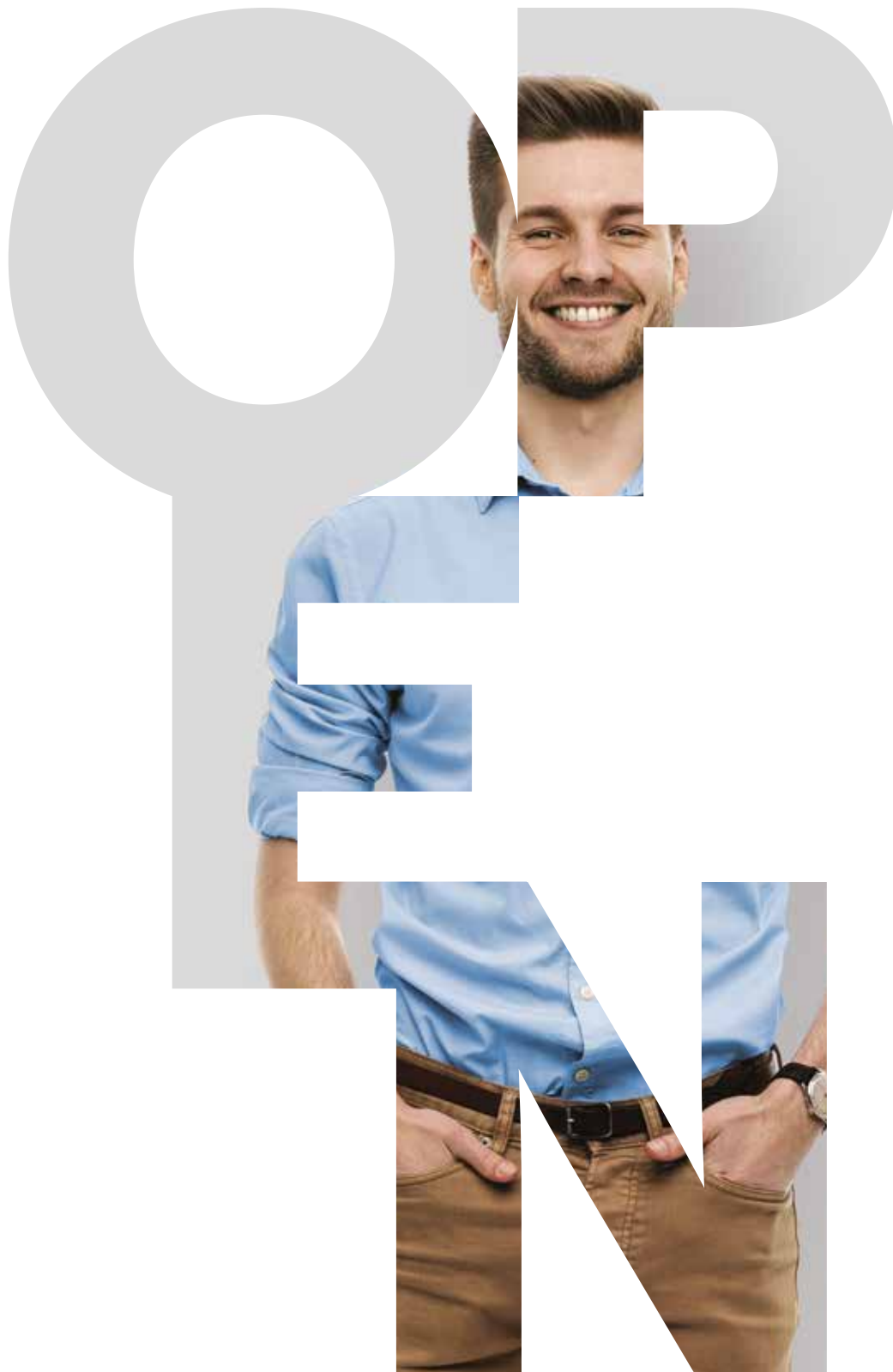
Gli investimenti hanno subito un incremento di 250 milioni di euro (+ 2,5 per cento) rispetto all'anno precedente. Il capitale investito netto registra un decremento di 4.341 milioni di euro (- 4,7 per cento).

Con riferimento alle variazioni di maggior rilievo delle poste patrimoniali, si rileva un decremento dei finanziamenti a lungo termine (- 4.655 milioni di euro, - 8,6 per cento) dei crediti commerciali (- 1.037 milioni di euro, - 7,9 per cento) e delle altre attività finanziarie non correnti (- 847 milioni di euro, - 14,1 per cento), nonché un incremento dei finanziamenti a breve termine (+ 2.187 milioni di euro, + 29,9 per cento), delle altre attività finanziarie correnti (+ 808 milioni di euro, + 18,8 per cento) e delle altre attività correnti (+ 463 milioni di euro, + 14,9 per cento).

In relazione all'inversione della pluriennale tendenza alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto, questa Corte ribadisce la necessità che i programmi di investimento della Società siano improntati a criteri di prudenza tesi a mantenere l'equilibrio patrimoniale di lungo periodo.

Per quanto riguarda il titolo Enel, il 2020 si è concluso con una quotazione di 8,276 euro per azione, con un incremento del 17,0 per cento rispetto all'anno precedente, sovraperformando sia l'indice settoriale europeo che quello italiano.

In termini di *rating*, a testimonianza della solidità delle metriche di credito di Enel, a gennaio 2021 l'agenzia di *rating* Moody's ha aumentato il merito creditizio di Enel da Baa2 a Baa1.



OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE.

WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.

**RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO
DI ENEL SPA AL 31 DICEMBRE 2020**



**OPEN POWER
FOR A BRIGHTER
FUTURE.**

**RELAZIONE
E BILANCIO
DI ESERCIZIO
DI ENEL SPA
AL 31 DICEMBRE
2020**

ENEL IS OPEN POWER

**VI
SIONE**

Open Power per risolvere alcune tra le più grandi sfide del nostro mondo.

POSIZIONAMENTO
Open Power

PURPOSE

**MIS
SIONE**

- > Apriamo l'accesso all'energia a più persone.
- > Apriamo il mondo dell'energia alle nuove tecnologie.
- > Ci apriamo a nuovi usi dell'energia.
- > Ci apriamo a nuovi modi di gestire l'energia per la gente.
- > Ci apriamo a nuove partnership.

COMPOR TAMENTI

- > Prende decisioni nell'attività quotidiana e se ne assume le responsabilità.
- > Condivide le informazioni mostrandosi collaborativo e aperto al contributo degli altri.
- > Mantiene gli impegni presi, portando avanti le attività con determinazione e passione.
- > Modifica velocemente le sue priorità se cambia il contesto.
- > Porta i risultati puntando all'eccellenza.
- > Adotta e promuove comportamenti sicuri e agisce proattivamente per migliorare le condizioni di salute, sicurezza e benessere.
- > Si impegna per l'integrazione di tutti, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali (cultura, genere, età, disabilità, personalità ecc.).
- > Nel suo lavoro è attento ad assicurare la soddisfazione dei clienti e/o dei colleghi, agendo con efficacia e velocità.
- > Propone nuove soluzioni e non si arrende di fronte a ostacoli o insuccessi.
- > Riconosce il merito dei colleghi e dà feedback che ne migliorano il contributo.

**Open power
for a brighter
future.**

**We empower
sustainable
progress.**

VA LORI

- > Fiducia
- > Proattività
- > Responsabilità
- > Innovazione



**Michele
Crisostomo**

Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Crisostomo'.



**Francesco
Starace**

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Starace'.

**Lettera agli
azionisti e agli
stakeholder**

Cari azionisti, cari stakeholder,

il nostro modello di business, sostenibile e pienamente integrato, ci ha permesso di massimizzare il valore condiviso con tutti i nostri stakeholder anche nel corso di un anno caratterizzato dalla recessione globale causata dalla pandemia di COVID-19, confermando il nostro ruolo guida nella transizione energetica.

Siamo il più grande operatore privato nelle energie rinnovabili al mondo, con 49 GW di capacità gestita, e la più grande società privata di distribuzione di energia elettrica a livello globale, con 74 milioni di utenti finali allacciati alle reti più avanzate al mondo nel grado di digitalizzazione. Gestiamo la più estesa customer base al mondo tra le società private con circa 70 milioni di clienti.

La nostra strategia di basare tutta la nostra attività sulle piattaforme digitali, insieme alla leadership industriale, ci consente di cogliere in maniera ottimale le opportunità derivanti dalla transizione energetica in atto in tutto il mondo.

Le solide performance economiche e in termini di sostenibilità che sono state espresse con continuità negli ultimi anni rafforzano la fiducia del mercato nei nostri confronti. Lo dimostra l'incremento di valore del 17% che il titolo Enel ha registrato nel corso dell'anno, sovraperformando sia l'indice settoriale (EURO STOXX Utilities: +10%) sia quello italiano (FTSE-MIB: -5%).

La leadership di Enel nella sostenibilità è riconosciuta a livello mondiale anche dalla presenza del Gruppo in diversi importanti rating, indici e ranking di sostenibilità, tra cui: il rating "AAA" di MSCI e gli indici MSCI ESG Leaders; gli indici di sostenibilità del Dow Jones, World e Europe; la classifica del CDP Climate "A" List; il rating di Vigeo Eiris, in cui il Gruppo ha raggiunto la prima posizione tra tutti i settori, e l'indice Euronext Vigeo Eiris 120; il rating ESG di Refinitiv e l'indice di FTSE4Good, in entrambi come leader del settore. Inoltre, Enel è presente nei tre principali indici che monitorano la performance aziendale sulla diversità di genere: Bloomberg Gender Equality Index, Refinitiv Top 100 Diversity and Inclusion Index, Equileap Gender Equality Top 100 ranking.

Nel 2020 ci siamo confermati la prima utility europea per capitalizzazione di mercato e la seconda al mondo.

Il contesto macroeconomico

Il contesto economico mondiale nel 2020 è stato caratterizzato da una recessione senza precedenti, causata dalla pandemia di COVID-19. La crisi sanitaria e le restrizioni che ne sono derivate hanno avuto un impatto negativo su domanda e offerta, portando a una contrazione del PIL mondiale stimata intorno al 3,7% nel 2020.

Le ondate di contagi hanno avuto un forte impatto sull'Eurozona, che ha visto una caduta del PIL nell'anno stimata del 6,8%, e sugli Stati Uniti, dove la contrazione del PIL è stata del 3,5%.

In risposta a tale recessione, la Banca Centrale Europea ha perseguito una politica monetaria espansiva, mantenendo i principali tassi di interesse ai livelli minimi mediante programmi di acquisto di titoli di debito per l'emergenza pandemica. Dal canto suo, la Commissione Europea ha stanziato, tramite il "Next Generation EU", risorse per 750 miliardi di euro, suddivisi in prestiti e sussidi, ai Paesi membri.

Anche il Governo degli Stati Uniti ha promosso importanti politiche fiscali espansive a supporto delle famiglie e delle aziende e la Fed ha implementato un programma di acquisto di titoli di debito, pubblico e privato, illimitato.

In America Latina, l'andamento economico è stato fortemente influenzato dalla crisi pandemica e dalle conseguenti risposte dei singoli Paesi, che hanno delineato un quadro eterogeneo, esacerbando, in taluni casi, problemi strutturali pregressi. L'economia cilena è stata tra le più resilienti grazie al suo ampio grado di apertura, con le esportazioni trainate dalla ripresa cinese (PIL -6,1%), mentre in Brasile l'attività economica nel 2020 è stata supportata da un ampio programma di stimoli fiscali a sostegno delle famiglie (PIL -4,4%).

Nel corso del 2020 il mercato petrolifero è stato caratterizzato da forti movimenti in entrambe le direzioni, con prezzi del petrolio depressi durante il primo trimestre, a causa di una domanda debole, e in deciso rialzo nella seconda parte dell'anno grazie alla riapertura delle principali economie mondiali.

Anche il mercato del gas si è contraddistinto per una forte volatilità nel corso del 2020. Durante il primo semestre i riferimenti di tutti i principali hub europei hanno subito una contrazione di quasi il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre i prezzi dell'ultimo trimestre si sono riportati in linea con le medie del 2019.

Il prezzo della CO₂ ha dimostrato ottime doti di resilienza. Le recenti conferme da parte della Commissione Europea circa il ruolo centrale dell'ETS nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica sostengono il mercato, lasciando i prezzi su un percorso di graduale crescita verso l'equilibrio di lungo termine.

UTENTI FINALI

74

milioni

**CAPACITÀ
RINNOVABILE
GESTITA**

49

GW

I risultati economici

I risultati economici conseguiti nel 2020, frutto anche del nostro modello di business fondato sul ruolo centrale della digitalizzazione e delle piattaforme, strumenti fondamentali nell'affrontare l'emergenza pandemica, evidenziano la resilienza del Gruppo da un punto di vista sia operativo sia finanziario. Nonostante la crisi economica, il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di crescita continuando a generare valore.

In particolare, l'esercizio 2020 si è chiuso con un EBITDA ordinario pari a 17,9 miliardi di euro, in linea con i risultati dello scorso anno. L'utile netto ordinario, sul quale viene calcolato il dividendo, ha raggiunto i 5,2 miliardi di euro, in crescita del 9% rispetto all'anno precedente. Il dividendo per il 2020 ammonta a circa 36 centesimi di euro per azione, in aumento dell'8% rispetto al 2019. Il rapporto FFO su debito netto, indice del livello di solidità finanziaria, ha raggiunto a fine anno il 25%. Il debito netto è pari a 45,4 miliardi di euro, inferiore alle previsioni precedentemente fornite al mercato.

Principali avvenimenti

Come nei precedenti anni, anche nel 2020 Enel ha raggiunto un nuovo record in termini di capacità di generazione da fonti rinnovabili, realizzando a livello globale 3.106 MW di nuova capacità rinnovabile, e ha nel contempo accresciuto la propria pipeline di progetti futuri in campo rinnovabile raggiungendo a fine anno i 180 GW in tutto il mondo.

La capacità installata consolidata rinnovabile ha raggiunto i 45 GW confermandosi maggiore di quella termoelettrica, in calo a circa 36 GW (-3,3 GW rispetto al 2019). Inoltre, il 2020 è stato il primo anno in cui, oltre alla capacità, anche la generazione rinnovabile del nostro perimetro consolidato, con 105,4 TWh, ha sorpassato quella termoelettrica. Si tratta di un passo importante nel cammino del Gruppo verso una matrice energetica più pulita e sostenibile e un'accelerazione del percorso di decarbonizzazione testimoniata anche dalla rapida riduzione delle emissioni specifiche di CO₂, attestatesi a 214 gCO_{2eq}/kWh, in decremento del 28% rispetto al valore del 2019.

Grazie agli investimenti sulle reti e al contestuale impulso sulla digitalizzazione di sistemi e processi, abbiamo continuato a migliorare la qualità del servizio offerto ai nostri clienti, riducendo del 12% la durata media delle interruzioni per ciascun cliente rispetto all'anno precedente, registrando un SAIDI globale pari a 258,9 minuti. Inoltre, con il progetto Grid Blue Sky, stiamo revisionando completamente il modello operativo delle reti di distribuzione. L'obiettivo è di realizzare, entro il 2022, un'unica piattaforma operativa globale, che abiliti una gestione integrata efficiente delle nostre reti in tutte le geografie in cui operiamo e che supporti lo sviluppo sostenibile del portafoglio di asset, al fine di massimizzarne il valore. I benefici associati al progetto sono molteplici. Tra questi l'aumento del valore dell'offerta per i clienti, l'implementazione rapida di soluzioni innovative, l'incremento di efficienza dei nostri processi e la creazione di valore condiviso nei contesti in cui operiamo.

Nel corso del 2020 è proseguito lo sviluppo di infrastrutture di ricarica pubbliche e private per veicoli elettrici e, anche grazie agli accordi di interoperabilità, abbiamo superato i 185.000 punti di ricarica nel mondo. Il Gruppo ha inoltre supportato l'elettrificazione del trasporto pubblico grazie alla fornitura di stazioni di ricarica per bus elettrici ed Enel X chiude il 2020 con oltre 900 bus elettrici gestiti globalmente. Ci confermiamo inoltre leader anche per il numero di punti luce gestiti, a quota 2,8 milioni a livello mondiale. Abbiamo anche confermato la nostra capacità di assistere i clienti industriali nell'utilizzare l'energia in modo più efficiente, portando a 6,0 GW i servizi di gestione attiva della domanda e a 123 MW il totale delle batterie installate presso di essi o direttamente connesse alle reti di distribuzione e trasmissione.

In tema di trasformazione digitale, la decisione di migrare il 100% delle applicazioni sul cloud ha consentito a Enel di garantire la continuità di erogazione di servizi essenziali anche durante la pandemia. La digitalizzazione degli impianti e delle reti ha abilitato la gestione operativa da remoto riducendo in modo significativo il numero di interventi sul campo. Il completo passaggio sul cloud ha inoltre facilitato l'adozione delle misure di smart working continuativo per tutti i colleghi con attività gestibili in remoto. Tra aprile e dicembre 2020 circa il 53% dei colleghi ha lavorato in smart working, supportati dalla robustezza e resilienza delle infrastrutture digitali del Gruppo e dalle potenziate dotazioni informatiche messe a disposizione rapidamente ai colleghi che ne erano sprovvisti, in modo da abilitare in modo massivo il lavoro da casa.

Nell'ambito delle operazioni straordinarie, a dicembre 2020 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Enel Américas ha deliberato la fusione per incorporazione di EGP Américas in Enel Américas, nonché la rimozione dei limiti statutari che attualmente non permettono a un singolo azionista di possedere oltre il 65% delle azioni con diritto di voto. Nel 2020 Enel Green Power North America ha chiuso, come parte della ristrutturazione della joint venture con General Electric, la vendita di 255 MW di capacità idroelettrica e di 27 MW di capacità eolica in Canada e di 25 MW di capacità idroelettrica negli Stati Uniti.

Dal punto di vista finanziario si registra l'emissione, in data 1° settembre 2020, di un'obbligazione ibrida perpetua equity-accounted per un importo di 600 milioni di euro, la prima di questo genere per un gruppo industriale italiano. Contestualmente, Enel ha inoltre lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulle obbligazioni ibride con scadenza 2076 e nozionale di 250 milioni di sterline.

A ottobre, dopo l'emissione nel 2019 delle prime obbligazioni al mondo general purpose legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, Enel ha lanciato con successo un "Sustainability-Linked Bond" da 500 milioni di sterline, primo nel suo genere in tale valuta. L'emissione è legata al conseguimento dell'obiettivo relativo alla percentuale di capacità installata consolidata da fonti rinnovabili, in linea con l'impegno a raggiungere gli SDG delle Nazioni Unite. Grazie al successo riscosso sul mercato, Enel ha ottenuto un vantaggio economico di circa 15 punti base rispetto agli strumenti finanziari di uguali caratteristiche, ma non legati al perseguimento degli SDG.

Strategia e previsioni per il 2021-2023

La transizione energetica, spinta dalla lotta al cambiamento climatico e agevolata dai processi di decarbonizzazione, elettrificazione dei consumi e digitalizzazione, sta rivoluzionando non solo il settore energetico ma tutti gli ambiti economici, in un mondo in cui il ruolo dell'energia elettrica sarà sempre più rilevante.

In tale contesto, diventa fondamentale estendere l'orizzonte temporale della visione strategica al medio e lungo termine. Guidato da questa intuizione, il Gruppo, a novembre 2020, ha presentato il nuovo Piano Strategico con una visione che arriva al 2030, mettendo al centro della strategia l'accelerazione della transizione energetica, che, nel consentire una crescita sostenibile e remunerativa, offre la prospettiva concreta di generare, al contempo, un significativo valore condiviso per tutti gli stakeholder e un adeguato rendimento per gli azionisti.

Con il nuovo Piano Strategico, il Gruppo ha indicato la direzione per i prossimi dieci anni, mobilitando circa 190 miliardi di euro tra investimenti diretti e di terze parti, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in un decennio che si preannuncia ricco di opportunità, da cogliere mediante due modelli di business complementari: il modello tradizionale di Ownership, basato su investimenti diretti a supporto dello sviluppo sostenibile di lungo termine, in cui le piattaforme contribuiscono alla crescita del business e alla massimizzazione del valore; e un nuovo modello di Stewardship, in cui l'utilizzo delle piattaforme abilita nuovi servizi, prodotti e know-how catalizzando investimenti di terzi.

Il Piano Strategico 2021-2023 si pone idealmente come primo passo di un percorso di crescita che abbraccia tutto il prossimo decennio. Le ambizioni del Gruppo si riflettono in un deciso incremento degli investimenti, sia diretti sia indiretti, mirati a consentire l'accelerazione dei trend di decarbonizzazione ed elettrificazione.

Nel periodo 2021-2023 il Gruppo prevede di investire direttamente circa 40 miliardi di euro, di cui 38 miliardi di euro attraverso il modello di Ownership, prevalentemente nella crescita e sul miglioramento delle reti e sullo sviluppo delle rinnovabili, e circa 2 miliardi di euro tramite quello di Stewardship, mobilitando al contempo 8 miliardi di euro di terze parti.

Tali investimenti permetteranno al Gruppo di incrementare la capacità rinnovabile gestita da circa 49 GW nel 2020 a circa 68 GW a fine 2023, arrivando ad avere, a fine 2023, circa il 70% di capacità associata a fonti rinnovabili.

Nelle reti di distribuzione, il Gruppo prevede di investire sul miglioramento della qualità del servizio e della resilienza delle reti, su nuove connessioni e digitalizzazione. L'accelerazione degli investimenti porterà a una crescita della Regulated Asset Base (RAB) di Gruppo del 14%, che raggiungerà circa 48 miliardi di euro nel 2023.

La parte rimanente degli investimenti previsti dal Piano sarà destinata ai business del retail e a Enel X, per supportare l'elettrificazione dei consumi tramite l'offerta di nuovi servizi "beyond commodity" attraverso piattaforme, generando un aumento del valore dei clienti B2C e B2B pari rispettivamente al 30% e al 45% e supportando il processo di decarbonizzazione delle città. A supporto di questi obiettivi, al 2023 si raggiungeranno circa 780.000 punti di ricarica, 10,6 GW di gestione attiva della domanda e 5.500 bus elettrici gestiti globalmente.

Circa il 90% degli investimenti 2021-2023 su base consolidata risulta in linea con gli SDG delle Nazioni Unite e si stima che tali investimenti saranno allineati ai criteri della tassonomia europea in una percentuale compresa tra l'80% e il 90%, visto il loro sostanziale contributo alla mitigazione del cambiamento climatico.

Questo testimonia come lo sviluppo sostenibile costituisca la base intrinseca della nostra strategia, contribuendo a orientare ogni nostra azione verso scelte e direzioni sempre più sostenibili e conseguentemente meno rischiose.

La strategia del Gruppo è allineata a un obiettivo di riduzione delle emissioni dirette di CO₂ a 82 gCO_{2eq}/kWh entro il 2030, -80% rispetto al 2017 secondo uno scenario che limiti il riscaldamento globale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come certificato dalla Science Based Targets initiative (SBTi), e alla neutralità in termini di emissioni entro il 2050.

Quanto ai risultati, il Gruppo prevede che, nel 2023, l'EBITDA ordinario raggiunga un valore compreso tra i 20,7 e i 21,3 miliardi di euro, con un CAGR del 5%-6% rispetto ai risultati conseguiti nel 2020. Al contempo, si prevede che l'utile netto ordinario si collochi tra i 6,5 e i 6,7 miliardi di euro, con un CAGR tra l'8% e il 9%. La intrinseca sostenibilità del nostro business model, unita alla determinazione nel conseguire gli obiettivi strategici, ha consentito a Enel di definire un dividendo per azione fisso garantito crescente nel periodo di Piano, che raggiungerà 0,43 euro per azione nel 2023.

• **LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER** 4



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

Modello organizzativo di Enel	12
Gli azionisti di Enel	15
Organi sociali	16
Il titolo Enel	18
Attività di Enel SpA	21
Fatti di rilievo del 2020	22
Definizione degli indicatori di performance	29
Andamento economico-finanziario di Enel SpA	30
Risultati delle principali società controllate	36
Centralità delle persone	40
Ricerca e sviluppo	46
Principali rischi e opportunità	47
Prevedibile evoluzione della gestione	53
Altre informazioni	55
Il sistema di incentivazione	57

**CORPORATE
GOVERNANCE**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	60
--	-----------

Per facilitare la navigazione il documento è dotato di link ipertestuali.



Vai a...



Conto economico



Stato patrimoniale



Rendiconto finanziario



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto



Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio



BILANCIO DI ESERCIZIO

Prospetti contabili	64
Note di commento	71
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto	164



RELAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Enel SpA	168
Relazione della Società di revisione sul Bilancio 2020 di Enel SpA	184
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria	190

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE

• **La politica dei dividendi**

Enel ha definito una politica dei dividendi semplice, prevedibile e interessante, determinando un dividendo garantito fisso e crescente fino al 2023.

• **Riassetto societario delle partecipazioni**

In linea con il processo di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, si è realizzata la razionalizzazione delle partecipazioni in Italia, Nord America e Centro e Sud America.

• **Debito formato da finanziamenti sostenibili**

In linea con il "Sustainability-Linked Financing Framework", è sempre più ampio il ricorso a strumenti di finanza sostenibile con KPI legati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).





MODELLO ORGANIZZATIVO DI ENEL

Il Gruppo Enel ha adottato un modello organizzativo a matrice articolato in:

- > quattro Linee di Business Globali, responsabili in tutte le geografie del Gruppo di sviluppare, costruire, operare e mantenere gli asset, svolgere le attività di trading, nonché sviluppare e gestire il portafoglio di nuovi prodotti e servizi (oltre alla commodity);
- > quattro Aree e due Paesi, responsabili di gestire le relazioni con i clienti, le istituzioni e le autorità regolatorie, le vendite di elettricità, gas e di nuovi prodotti e servizi a livello Paese; di fornire servizi e attività di staff alle Linee di Business Globali presenti nel Paese di riferimento, integrando le attività delle Linee di Business presenti nei Paesi;
- > due Funzioni Globali di Servizio, responsabili della gestione integrata di tutte le attività di Gruppo relative allo sviluppo e alla governance delle soluzioni digitali e agli acquisti.

La Holding è focalizzata sulle attività che presentano un rilevante contenuto di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti del Gruppo.

Tramite le sue Funzioni Administration, Finance and Control, People and Organization, Communications, Legal and Corporate Affairs, Innovation and Sustainability e Audit, la Holding ha l'obiettivo di:

- > gestire le attività che presentano un potenziale di creazione di valore significativo per il Gruppo;
- > gestire le attività aventi lo scopo di proteggere il Gruppo da eventi che potrebbero avere un impatto negativo in termini economici, di immagine, di continuità del business;
- > supportare il vertice aziendale e le Linee di Business/Funzioni/Aree/Paesi nelle decisioni strategiche chiave in merito alle suddette attività e nel relativo controllo strategico.

La Holding esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo sostanzialmente attraverso due modalità:

- > la gestione diretta in cui, oltre a svolgere il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, ha anche un ruolo di responsabilità totale o prevalente nella esecuzione delle attività (es. finanza, M&A ecc.);
- > la gestione indiretta in cui ha un ruolo di indirizzo e supervisione, e l'esecuzione delle attività è essenzialmente delegata alle Linee di Business/Funzioni/Aree/Paesi sulla base di policy, processi e linee guida. Il ruolo di supervisione viene garantito attraverso processi di controllo *ex post*.

Inoltre, al fine di assicurare un efficace livello di coordinamento e sviluppo delle suddette attività, è previsto un rapporto tra le Funzioni di Holding sopra definite e le corrispondenti Funzioni di staff a livello di Linea di Business/Funzione/Area/Paese. Tale rapporto prevede che il Responsabile della Funzione di Holding gestisca congiuntamente al Responsabile della Linea di Business/Funzione/Area/Paese i

processi di nomina, valutazione e sviluppo del responsabile della corrispondente Funzione di Holding a livello di Linea di Business/Funzione/Area/Paese.

Ciascuna Funzione di Holding ha la responsabilità della definizione di policy, processi, procedure e assetto organizzativo, per quanto di propria competenza, per l'intero Gruppo.

Le Funzioni di Holding hanno anche il compito di assicurare e supervisionare la gestione delle famiglie professionali nelle rispettive Funzioni a livello Linea di Business/Funzione/Area/Paese.

Di seguito, in sintesi, le principali responsabilità attribuite alla Holding, da quest'ultima esercitate nel rispetto delle norme di diritto societario e dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate e/o sottoposte a regime di separazione funzionale, vigenti nei vari Paesi.

Funzione Administration, Finance and Control

La Funzione Administration, Finance and Control ha la mission di:

- > gestire i processi di pianificazione strategica, pianificazione industriale, budgeting e reporting per il Gruppo; monitorare l'evoluzione dei risultati operativi e finanziari del Gruppo, identificando gli scostamenti e suggerendo le possibili azioni correttive;
- > supportare il Comitato Investimenti di Gruppo nella valutazione delle proposte di investimento;
- > condurre le operazioni M&A;
- > definire la struttura ottimale del capitale di Gruppo e la composizione del debito, gestire i finanziamenti, la liquidità e le relazioni con il sistema bancario internazionale, le istituzioni finanziarie, gli investitori e gli analisti, e gestire il rischio finanziario e le coperture assicurative per l'intero Gruppo;
- > assicurare la redazione del Bilancio di Enel S.p.A e definire le linee guida e le policy per la redazione dei bilanci delle società del Gruppo;
- > assicurare gli adempimenti fiscali per Enel S.p.A e la pianificazione fiscale, le linee guida e le policy per il Gruppo;
- > monitorare e controllare i rischi relativi alle commodity, finanziari e strategici e qualsiasi rischio che possa potenzialmente influenzare il valore del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare l'ottimizzazione o la minimizzazione del loro impatto.

Funzione People and Organization

La Funzione People and Organization ha la mission di:

- > definire i modelli organizzativi in linea con le strategie di Gruppo, guidando i programmi di gestione del cambiamento;
- > gestire il budget e il piano pluriennale della Funzione a livello di Gruppo, definendo le linee guida e gli obiettivi; definire le linee guida del Gruppo per il processo di compensation e benefit; gestire le relazioni industriali;
- > sviluppare le competenze tecniche, professionali e manageriali del Gruppo in funzione delle esigenze del business, promuovendo integrazione trasversale e culturale;
- > definire le strategie e le linee guida del Gruppo per la gestione della salute, della sicurezza, dell'ambiente, della qualità e della security, assicurando la loro implementazione a livello Gruppo.

Funzione Communications

La Funzione Communications ha la mission di:

- > sviluppare e gestire a livello globale l'identità del marchio Enel, facendo leva sulle risorse, le competenze e le eccellenze operative del Gruppo;
- > gestire le relazioni con i media globali;
- > sviluppare e gestire la comunicazione interna dei contenuti locali e globali e definire le linee guida da applicare a livello di Paese;
- > gestire e ottimizzare i canali di comunicazione online di Gruppo, compresi i siti web e i social di Gruppo.

Funzione Legal and Corporate Affairs

La Funzione Legal and Corporate Affairs ha la mission di:

- > fornire assistenza e supporto legale a tutto il Gruppo, identificando e gestendo le tematiche legali e le attività di contenzioso e assicurando la conformità delle attività svolte dalle società del Gruppo rispetto alla legge e alla regolamentazione applicabile;
- > gestire il sistema di corporate governance e fornire consulenza in materia (incluse le relazioni con le Autorità di vigilanza del mercato finanziario e la gestione degli organi sociali e del sistema delle procure).

Funzione Innovation and Sustainability

La Funzione Innovation and Sustainability ha la mission di:

- > promuovere la condivisione e lo sviluppo di nuove idee su possibili modelli di business e nuove tecnologie, garantendo un monitoraggio strutturato sulle proposte dalla loro ricezione all'incubazione dell'idea fino alla sua valorizzazione finale, coordinando le varie Linee di Business Globali e Funzioni di Servizio;
- > promuovere e identificare potenziali startup e partnership, in collaborazione con le Linee di Business Globali e i Paesi;
- > promuovere, coordinare e supportare progetti innovativi tra le Linee di Business Globali;
- > promuovere e consolidare la strategia di Gruppo sull'innovazione e assicurare un'adeguata reportistica sulle attività di innovazione all'interno del Gruppo;
- > definire il Piano di Sostenibilità del Gruppo, fissando obiettivi specifici e monitorando il raggiungimento dei relativi risultati; curare i rapporti del Gruppo con gli organismi internazionali in materia di CSR, gestendo i progetti CSR/CSV a livello di Gruppo.

Funzione Audit

La Funzione Audit ha la mission di:

- > valutare sistematicamente e indipendentemente l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Enel;
- > supportare ciascuna parte del Gruppo nel monitoraggio dei rischi e nell'identificazione di azioni di mitigazione.

GLI AZIONISTI DI ENEL

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Enel SpA ("Enel" o la "Società"), interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. L'indicato importo del capitale di Enel risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2019. Si segnala che nel corso del 2020 la Società ha acquistato azioni proprie per un numero complessivo pari a 1.720.000, a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine destinato al management di Enel e/o di società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI) per il 2020. Considerando le azioni proprie già in portafoglio, Enel detiene complessivamente n. 3.269.152 azioni proprie, tutte a servizio dei Piani LTI per il 2019 e per il 2020.

Azionisti rilevanti

Al 31 dicembre 2020, in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale della Società ri-

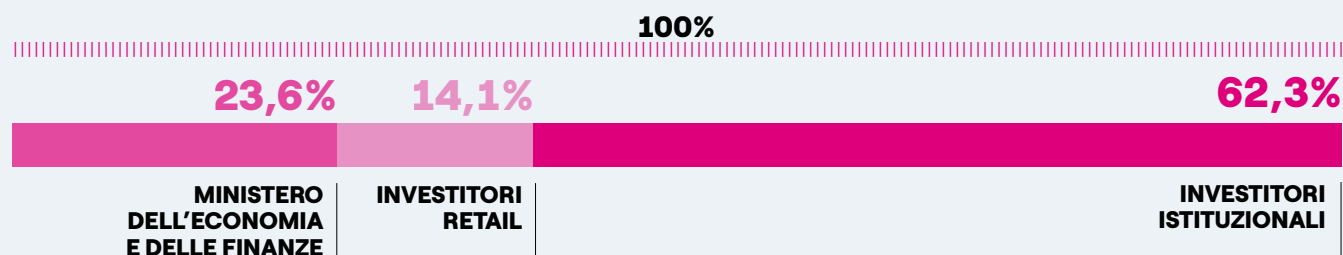
sultavano il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 23,585% del capitale sociale), BlackRock Inc. (con il 5,081% del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio) e Capital Research and Management Company (con il 5,029% del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio).

Composizione dell'azionariato

Enel è una società quotata dal 1999 sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, nella cui compagine sociale figurano i principali fondi d'investimento internazionali, compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi etici.

Gli investitori ESG (Environmental, Social and Governance) sono in continuo aumento: i fondi SRI rappresentano, al 31 dicembre 2020, circa il 14,6% del capitale sociale (vs 10,8% al 31 dicembre 2019), mentre gli investitori firmatari dei PRI (Principles for Responsible Investment) rappresentano il 47,8% del capitale sociale (vs 43% al 31 dicembre 2019).

Composizione dell'azionariato a dicembre 2020



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Michele Crisostomo

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Francesco Starace

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Silvia Alessandra Fappani

CONSIGLIERI

Cesare Calari

Costanza Esclapon de Villeneuve

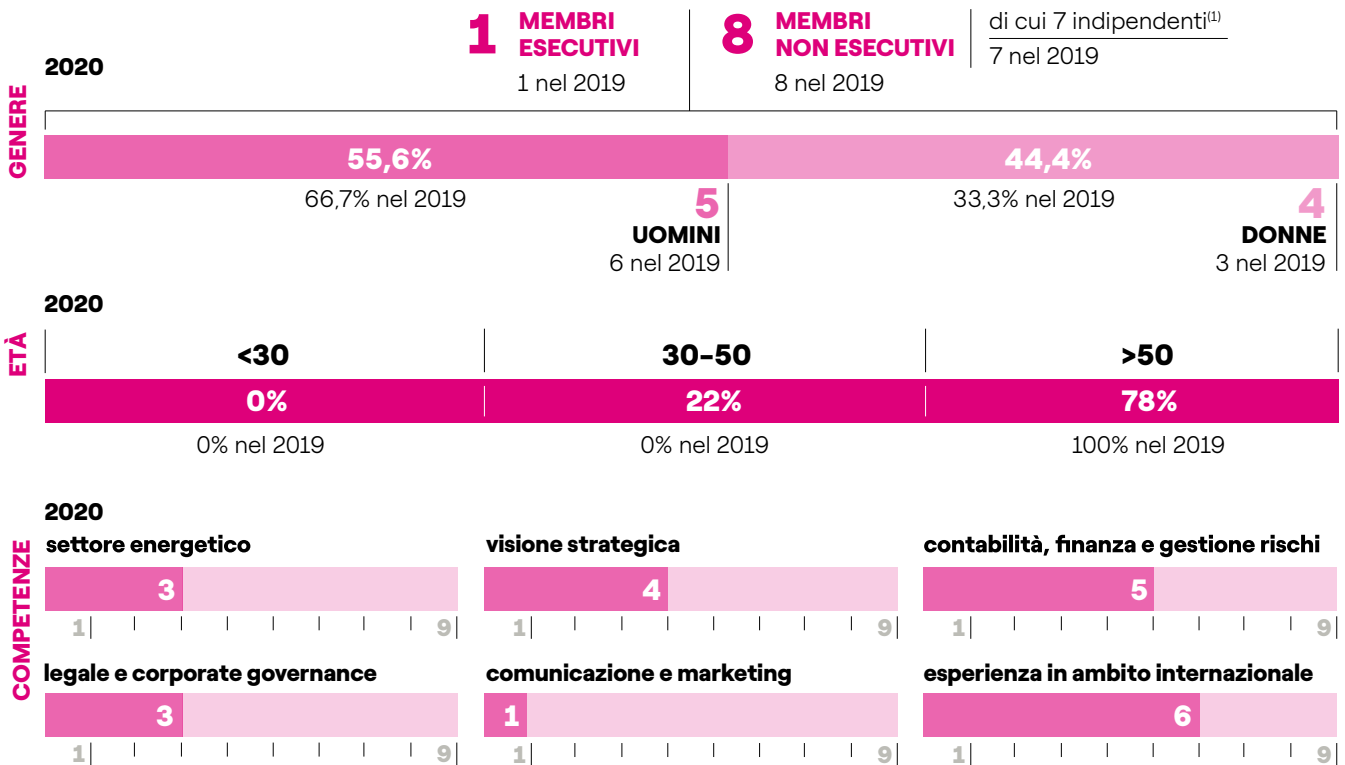
Samuel Leupold

Alberto Marchi

Mariana Mazzucato

Mirella Pellegrini

Anna Chiara Svelto



(1) Il numero indicato, sia per il 2020 che per il 2019, si riferisce agli amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina (Edizione 2018).

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Barbara Tadolini

SINDACI EFFETTIVI

Romina Guglielmetti

Claudio Sottoriva

SINDACI SUPPLENTI

Maurizio De Filippo

Francesca Di Donato

Piera Vitali

Società di revisione

KPMG SpA

ASSETTO DEI POTERI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea,

convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 15 maggio 2020, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 15 maggio 2020, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.



IL TITOLO ENEL

Enel e i mercati finanziari

	2020	2019
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,65	1,74
Risultato operativo per azione (euro)	0,82	0,68
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,26	0,21
Risultato netto ordinario del Gruppo per azione (euro)	0,51	0,47
Dividendo unitario (euro) ⁽¹⁾	0,358	0,328
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	2,79	2,99
Prezzo massimo dell'anno (euro)	8,57	7,21
Prezzo minimo dell'anno (euro)	5,23	5,08
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	8,17	6,89
Capitalizzazione borsistica (milioni di euro) ⁽²⁾	83.110	70.047
Numero di azioni al 31 dicembre (milioni) ⁽³⁾	10.167	10.167

(1) Dividendo deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2021 in unica convocazione; l'importo include l'acconto di 0,175 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2020 e pagato a decorrere dal 20 gennaio 2021.

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

(3) Il numero di azioni include n. 3.269.152 azioni proprie nel 2020 e n. 1.549.152 azioni proprie nel 2019.

	Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Rating				
Standard & Poor's	Outlook	STABLE	STABLE	STABLE
	M/L termine	BBB+	BBB+	BBB+
	Breve termine	-	-	-
Moody's	Outlook	STABLE	POSITIVE	POSITIVE
	M/L termine	Baa1	Baa2	Baa2
	Breve termine	-	-	-
Fitch	Outlook	STABLE	STABLE	STABLE
	M/L termine	A-	A-	A-
	Breve termine	F2	F2	F2

(1) Dati aggiornati al 29 gennaio 2021.

Il contesto economico mondiale nel 2020 è stato fortemente impattato dalla pandemia da COVID-19 e dalle conseguenti restrizioni su mobilità, produzione e servizi. Tutto ciò ha causato una recessione su scala planetaria senza precedenti nella storia recente, portando a una contrazione del PIL mondiale stimata attorno al 4% su base annuale nel 2020.

Lo spettro della crisi ha spinto i Governi a misure fiscali e monetarie accomodanti per supportare i vari settori produttivi, il mercato del lavoro e la domanda interna.

In particolare, negli Stati Uniti sono stimati una contrazione del PIL del 3,5% e un aumento del tasso di disoccupazione di oltre l'8%, toccando i livelli storici della crisi finanziaria del 2008-2009. In risposta a tale recessione, il Governo ha promosso importanti politiche fiscali espansive a supporto delle famiglie e delle aziende.

Nell'Eurozona, la pandemia ha causato una caduta del PIL stimato del 6,8% e un'inflazione attestata allo 0,3% su base annuale nel 2020, lasciando molti Paesi in un regime deflazionistico. Il mercato del lavoro, tuttavia, si è mostrato più resiliente grazie ai sussidi ricevuti da molti Governi.

Sia la Fed che la BCE intendono tagliare i loro principali tassi di interesse fino a che l'inflazione non si sia stabilizzata intorno al 2%. Inoltre, a luglio il Consiglio Europeo ha raggiunto un accordo per il Next Generation EU, un piano di recupero che prevede 750 miliardi di euro di finanziamenti. Per quanto riguarda l'America Latina, la crisi pandemica e le diverse risposte dei singoli Governi hanno delineato un quadro macroeconomico piuttosto eterogeneo.

Il contesto economico mondiale del 2021 si presenta più ottimistico, seppur ancora gravato dalla pandemia da COVID-19. Le proiezioni di crescita dipenderanno significativamente dallo sviluppo di nuovi vaccini e dalla rapidità delle campagne vaccinali nei diversi Paesi.

La crisi ha impattato anche i mercati finanziari. I principali indici azionari europei hanno chiuso il 2020 negativamente; l'indice italiano FTSE-MIB -5,4%, l'indice spagnolo Ibex35 -15,5%, l'indice francese CAC40 -7,1%. In controtendenza il DAX30 tedesco (+3,5%).

Il settore delle utility dell'area euro (EURO STOXX Utilities) ha chiuso l'esercizio con un incremento del 9,8%.

Infine, per quanto riguarda il titolo Enel, il 2020 si è concluso con una quotazione di euro 8,276 per azione, con un incremento del 17,0% rispetto all'anno precedente, sovraperformando sia l'indice settoriale europeo sia quello italiano. Rispetto ai due indici sopra citati, si segnala che a fine anno

2020 Enel aveva un peso del 14,9% sul FTSE-MIB e del 21,7% sull'EURO STOXX Utilities.

Il 22 gennaio 2020 è stato liquidato un acconto sul dividendo pari a 0,16 euro relativo agli utili 2019 e il 22 luglio 2020 è stato pagato il saldo del dividendo per lo stesso esercizio per un importo pari a 0,168 euro. L'ammontare totale dei dividendi distribuiti nel corso del 2020 è stato pari a 0,328 euro per azione, circa il 17% in più rispetto ai 0,28 euro distribuiti nel 2019.

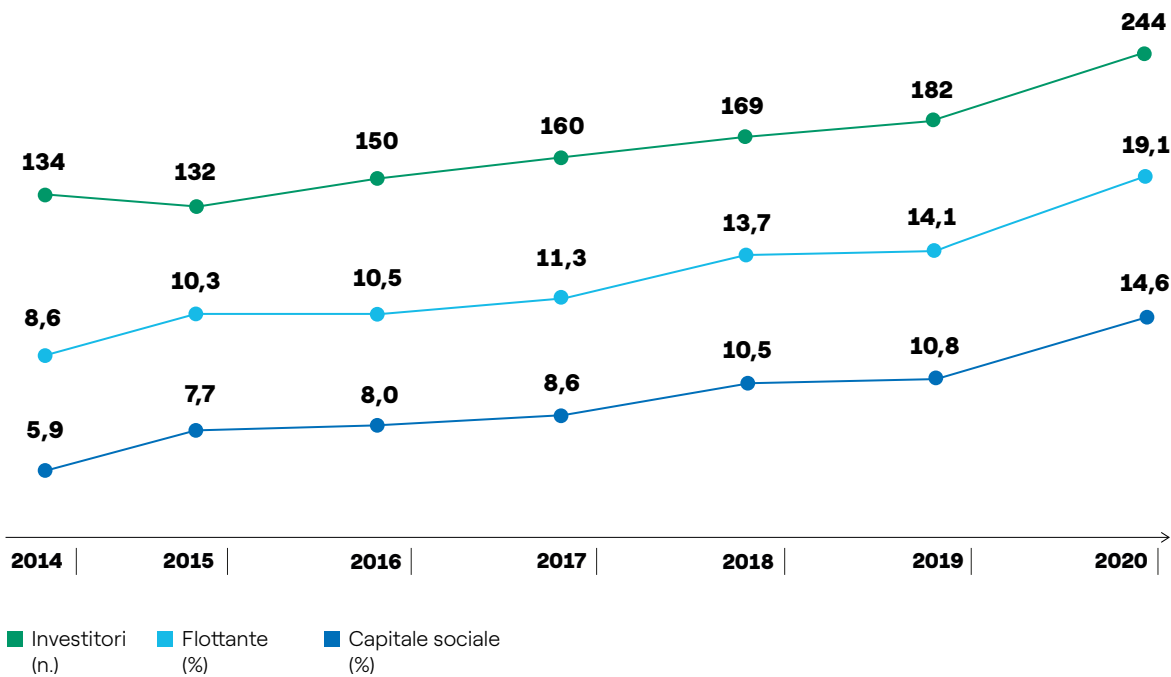
In relazione all'utile netto ordinario relativo all'esercizio 2020, il 20 gennaio 2021 è stato pagato un acconto sul dividendo per un importo pari a 0,175 euro per azione, mentre il pagamento del saldo del dividendo è previsto il 21 luglio 2021.

La prospettiva degli investitori sta cambiando rapidamente: i mutamenti in atto e le sfide che ci presenta il mondo di oggi stanno stravolgendo anche il modo di investire. Le società non sono più viste come sistemi chiusi, bensì come sistemi aperti che generano ricchezza, attraverso l'interazione con l'ambiente e le comunità nelle quali operano, e verso le quali sono responsabili.

In questo contesto il perseguimento da parte di Enel di una strategia che, attraverso la decarbonizzazione e le opportunità derivanti dall'elettrificazione, mira a creare valore per clienti, società e ambiente, è stato compreso e apprezzato dagli investitori istituzionali, la cui presenza nel capitale sociale di Enel al 31 dicembre 2020 ha raggiunto il massimo storico del 62,3% (vs 60,3% al 31 dicembre 2019), mentre la quota degli investitori individuali è scesa al minimo storico di 14,1% (vs 16,1% al 31 dicembre 2019). Rimane stabile al 23,6% la quota del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli investitori ESG (Environmental, Social and Governance) sono in continuo aumento: i fondi SRI rappresentano, al 31 dicembre 2020, circa il 14,6% del capitale sociale (vs 10,8% al 31 dicembre 2019), mentre gli investitori firmatari dei PRI (Principles for Responsible Investment) rappresentano il 47,8% del capitale sociale (vs 43% al 31 dicembre 2019).

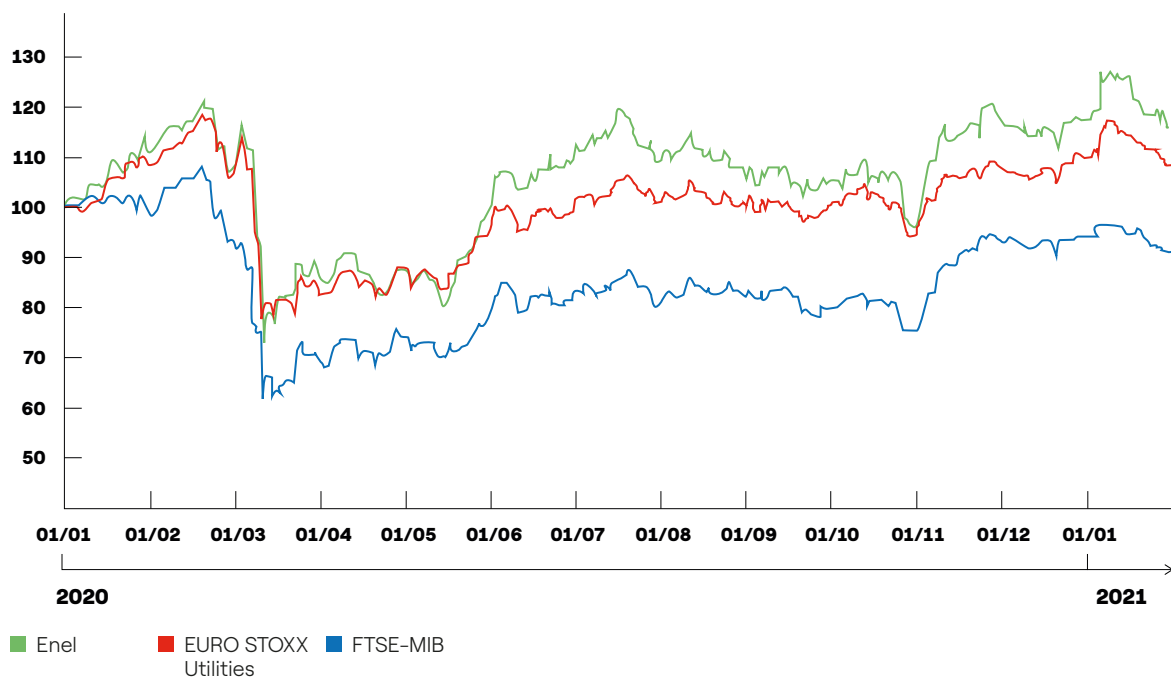
Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione Investor Relations (<https://www.enel.com/it/investitori/in-evidenza>) e a scaricare l'app Enel "Investor Relations", dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici sui temi di corporate governance.

Andamento degli investitori ESG



Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: [\[tail@enel.com\]\(mailto:tail@enel.com\)\) e agli investitori istituzionali \(numero telefonico: +39-0683051; indirizzo di posta elettronica: \[investor.relations@enel.com\]\(mailto:investor.relations@enel.com\)\).](mailto:azionisti.re-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Andamento titolo Enel e indici, EURO STOXX Utilities e FTSE-MIB dal 1° gennaio 2020 al 31 gennaio 2021 (base 100)



Fonte: Bloomberg.

ATTIVITÀ DI ENEL SPA

Enel SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Le attività che Enel SpA, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e coordinamento, presta nei confronti delle altre società del Gruppo, anche in relazione alla struttura organizzativa adottata dalla Società, possono essere così sintetizzate:

attività di Holding Functions connesse al coordinamento dei processi di governance a livello di Gruppo:

- > Administration, Finance and Control;
- > People and Organization;
- > Communications;
- > Legal and Corporate Affairs;
- > Innovation and Sustainability;
- > Audit.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità principalmente con i flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento, assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.



FATTI DI RILIEVO DEL 2020

Riassetto societario delle partecipazioni italiane

Il 1° gennaio 2020 si è realizzata la riorganizzazione delle partecipazioni di Enel nelle società italiane mediante il conferimento del ramo d'azienda denominato "Enel Italia". Attraverso tale operazione, in linea con il processo di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo già concluso o avviato nei principali Paesi di presenza, si intende procedere a una razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Enel in Italia, separando le risorse dedicate alla gestione dei diversi business italiani dalle funzioni globali e dalle partecipazioni estere.

Enel SpA all'esito del progetto controlla direttamente una sub-holding italiana – ruolo assunto dall'attuale Enel Italia SpA – che, a sua volta, detiene tutte le partecipazioni afferenti al perimetro nazionale.

In particolare, Enel ha conferito a Enel Italia un ramo d'azienda composto dalle partecipazioni nelle società Enel Energia SpA, Servizio Elettrico Nazionale SpA, e-distribuzione SpA e, al netto dei rami d'azienda globali trasferiti con operazioni di scissione, le partecipazioni di Enel Produzione SpA e di Enel Green Power Italia Srl (società di nuova costituzione destinata ad accogliere le attività italiane della scissa Enel Green Power SpA).

Il ramo conferito, del valore complessivo pari a 12.147 milioni di euro, comprende inoltre il personale di staff e quello dedicato ai servizi finanziari svolti a favore delle controllate italiane, una quota parte del debito verso Enel Finance International NV necessaria per dotare Enel Italia di una equilibrata struttura finanziaria e i contratti, i crediti e i debiti connessi alle componenti del ramo di cui sopra.

Scissione parziale di Enel Green Power SpA in favore di Enel SpA

In conformità al progetto di scissione approvato dall'Assemblea straordinaria della società scissa in data 3 ottobre 2019 e dal Consiglio di Amministrazione della società beneficiaria in data 24 ottobre 2019, il 17 gennaio 2020 si è perfezionato l'atto di scissione parziale di Enel Green Power SpA (EGP) in favore di Enel SpA.

Il compendio scisso ha determinato l'assegnazione, in favore di Enel, (i) delle partecipazioni totalitarie detenute da EGP in Enel North America Inc. ed Enel Green Power Development North America LLC, rappresentative dell'intero capitale sociale di queste ultime e (ii) di un contratto di finanziamento intercompany con Enel Finance International NV. La scissione, con efficacia giuridica, contabile e fiscale il 1° febbraio 2020, ha comportato una riduzione del patrimonio netto della società scissa alla data della relativa contabilizzazione per un importo pari a 1 milione di euro, pari al valore netto contabile del compendio scisso alla data del 30 giugno 2019.

Il CdA delibera l'emissione di prestiti obbligazionari ibridi fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro

In data 10 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha autorizzato l'emissione da parte di Enel, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, per un importo massimo pari al controvalore di 1,5 miliardi di euro, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, comunitari e non comunitari, anche attraverso private placement.

Le nuove emissioni hanno la finalità di rifinanziare le obbligazioni ibride in circolazione per le quali, a partire da quest'anno, diventa esercitabile l'opzione di rimborso anticipato e, pertanto, consentono al Gruppo Enel di mantenere una struttura patrimoniale e finanziaria coerente con i criteri di valutazione delle agenzie di rating e di gestire attivamente le scadenze e il costo del debito.

Aumento della partecipazione nella controllata cilena Enel Chile SA

Nel mese di luglio 2020 Enel SpA ha incrementato la propria partecipazione nella controllata cilena Enel Chile SA fino al 64,9% del capitale sociale, a seguito del regolamento di due operazioni di share swap stipulate a dicembre 2019 con un istituto finanziario per l'acquisizione fino al 3% del capitale sociale di Enel Chile, annunciate a suo tempo al mercato.

Le operazioni sopra indicate sono in linea con l'obiettivo annunciato dal Gruppo Enel di incrementare la propria partecipazione azionaria nelle società del Gruppo che operano in Sud America, riducendo così la presenza delle minoranze azionarie.

Aumento della partecipazione nella controllata cilena Enel Américas SA

Nel mese di agosto 2020 Enel SpA ha incrementato la propria partecipazione nella controllata cilena Enel Américas SA fino al 65% del capitale sociale, a seguito del regolamento di due operazioni di share swap stipulate ad aprile 2020 con un istituto finanziario per l'acquisizione fino al 2,7% del capitale sociale di Enel Américas SA, annunciate a suo tempo al mercato.

Le operazioni sopra indicate sono in linea con l'obiettivo annunciato dal Gruppo Enel di incrementare la propria partecipazione azionaria nelle società del Gruppo che operano in Sud America, riducendo così la presenza delle minoranze azionarie.

Programma di acquisto di azioni proprie, legato alla sostenibilità, a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine 2020

In data 29 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020 e nel rispetto dei relativi termini già comunicati al mercato, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un numero di azioni pari a 1,72 milioni (il Programma), equivalenti a circa lo 0,017% del capitale sociale di Enel.

Il Programma è a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020 destinato al management di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI 2020), anch'esso approvato dall'Assemblea del 14 maggio 2020.

In linea con l'impegno di Enel per un modello di sviluppo sostenibile, l'incarico conferito prevede altresì un meccanismo premiale – riflesso nel prezzo al quale la Società riacquista le azioni dall'intermediario – legato al raggiungimento da parte del Gruppo Enel del valore target dell'obiettivo di performance del Piano LTI 2020 rappresentato dal rapporto tra la capacità installata netta consolidata da fonti rinnovabili e la capacità installata netta consolidata totale a fine 2022.

Nell'ambito di tale Programma sono state acquistate complessive n. 1.720.000 azioni Enel (pari allo 0,016918% del capitale sociale), al prezzo medio ponderato per il volume di 7,4366 euro per azione e per un controvalore complessivo di 12.790.870,154 euro.

Considerando le azioni proprie già in portafoglio, Enel detiene complessivamente al 28 ottobre 2020 n. 3.269.152 azioni proprie, pari allo 0,032156% del capitale sociale.

Enel completa il rifinanziamento delle obbligazioni ibride

In esecuzione della delibera del 10 giugno 2020 del Consiglio di Amministrazione, Enel SpA, in data 1° settembre, ha lanciato con successo sul mercato europeo l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo denominato in euro e destinato a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 600 milioni di euro. L'operazione ha ricevuto richieste in esubero per più di sei volte l'offerta, per un ammontare superiore a 3,7 miliardi di euro.

Contestualmente, Enel ha lanciato un'offerta volontaria non vincolante (Tender Offer) volta al riacquisto e alla successiva cancellazione delle obbligazioni ibride con scadenza 2076.

A seguito della conclusione dell'offerta, avvenuta l'8 settembre, la Società ha riacquistato per cassa le suddette obbligazioni ibride per un ammontare complessivo pari a 250 milioni di sterline.

Le operazioni sono in linea con la strategia finanziaria del Gruppo delineata nel Piano Strategico 2020-2022, che prevede il rifinanziamento di 13,8 miliardi di euro di debito al 2022 anche attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari ibridi.

Adesione del Gruppo Enel all'istituto del "Gruppo IVA" per il triennio 2021-2023

Nel settembre 2020 è stata formalizzata nei confronti dell'amministrazione finanziaria l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Enel; al Gruppo IVA aderiscono, dal 1° gennaio 2021, tutte le società italiane del Gruppo Enel legate da un rapporto di controllo di diritto – ex art. 2359, comma 1, n. 1) del codice civile – almeno dal 1° luglio del 2020. Tale regime di tassazione ha determinato la creazione di un nuovo soggetto autonomo passivo per l'Imposta sul Valore Aggiunto, che si sostituisce alle singole imprese del Gruppo per ciò che riguarda gli adempimenti relativi a tale imposta.

La capogruppo Enel SpA ha esercitato l'opzione triennale per il Gruppo IVA per il periodo 2021-2023; l'opzione si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, salvo revoca.

La disciplina dei rapporti tra la Capogruppo Enel SpA e tutte le società aderenti al Gruppo IVA è definita da apposito regolamento.

Riorganizzazione delle attività rinnovabili in Centro e Sud America

In data 22 settembre 2020 Enel SpA ha informato che il Consiglio di Amministrazione della sua controllata quotata cilena Enel Américas SA ha deliberato di avviare il processo funzionale all'approvazione di una fusione intesa a realizzare una riorganizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo Enel, con l'obiettivo di integrare in Enel Américas le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Centro e Sud America (escluso il Cile). L'operazione, coerente con gli obiettivi strategici di Enel, consente un'ulteriore semplificazione della struttura societaria del Gruppo e allinea la struttura del business di Enel Américas al resto del Gruppo.

La riorganizzazione societaria prevede l'integrazione in Enel Américas degli attuali asset rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Argentina, Brasile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Panama e Perù, attraverso una serie di operazioni che si concluderanno con una fusione di tali asset in Enel Américas. Tale fusione, comportando un aumento della partecipazione di Enel in Enel Américas, richiederà una modifica dello Statuto sociale di quest'ultima da parte dell'Assemblea degli azionisti per rimuovere le limitazioni esistenti in base alle quali un singolo azionista non può detenere più del 65% dei diritti di voto. Tale Assemblea sarà inoltre chiamata ad approvare la fusione come operazione con parti correlate, ai sensi della normativa cilena di riferimento.

Enel ha espresso a Enel Américas, in via preliminare, un parere favorevole sulla suddetta riorganizzazione, a condizione che quest'ultima:

- > sia effettuata a termini e condizioni di mercato;
- > assicuri una posizione finanziaria di Enel Américas che sostenga lo sviluppo futuro del business delle energie rinnovabili nonché le prospettive di crescita di tale società.

Tale preliminare parere favorevole è subordinato alla valutazione da parte di Enel dei termini e delle condizioni definitive che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti di Enel Américas.

In particolare, in data 18 dicembre 2020, Enel ha informato che l'Assemblea straordinaria degli azionisti della controllata quotata cilena Enel Américas ha adottato nella giornata odierna le deliberazioni relative alla realizzazione dell'operazione di riorganizzazione societaria volta a integrare in Enel Américas le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Centro e Sud America (a esclusione del Cile). Inoltre, in data 17 dicembre 2020, Enel ha annunciato che, nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione societaria volta a integrare le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Centro e Sud America (escluso il Cile) nella controllata quotata cilena Enel Américas, avrebbe lanciato una offerta pubblica di acquisto volontaria parziale per l'acquisizione delle azioni e delle American Depositary Shares (ADS) di Enel Américas, fino a un massimo del 10% dell'attuale capitale sociale della medesima società (l'OPA). L'OPA sarà lanciata a un prezzo di 140 pesos cileni per azione (o nel caso degli ADS l'equivalente in dollari statunitensi al momento del settlement). Il lancio dell'OPA è effettivamente avvenuto a marzo 2021. L'OPA è inoltre soggetta alla regolamentazione cilena e statunitense e all'ulteriore disciplina applicabile.

Come annunciato al mercato il 13 novembre 2020, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Enel Américas è stata convocata per il 18 dicembre 2020 per deliberare in merito: (i) alla fusione per incorporazione di EGP Américas SpA in Enel Américas, con conseguente aumento del capitale sociale di Enel Américas a servizio della fusione, nonché (ii) alla modifica dello Statuto sociale di Enel Américas al fine di rimuovere i limiti che attualmente non permettono a un unico azionista di possedere oltre il 65% delle azioni con diritto di voto. L'OPA rappresenta un'opportunità per gli azionisti di minoranza che intendono ridurre la propria partecipazione in Enel Américas a seguito del completamento della fusione. A tale riguardo, l'OPA offre agli azionisti l'opportunità di vendere le loro partecipazioni a un prezzo maggiore di quello di 109,8 pesos cileni per azione che Enel Américas offrirà, in conformità alla normativa cilena, agli azionisti dissenzienti che intendono esercitare il diritto di recesso. L'OPA non verrà lanciata qualora la fusione per incorporazione di EGP Américas SpA in Enel Américas e la modifica dello Statuto sociale di Enel Américas non divengano efficaci entro il 31 dicembre 2021. Il corrispettivo complessivo dell'OPA, che si stima ammonti fino a un massimo di 1,2 miliardi di euro (calcolati al tasso di cambio del 16 dicembre 2020 di 895 pesos cileni per 1 euro), sarà finanziato dai flussi di cassa della gestione corrente e dalla capacità di indebitamento esistente.

Il CdA di Enel delibera di cedere a Macquarie tra il 40% e il 50% del capitale di OpEn Fiber

In data 17 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA è stato informato della avvenuta ricezione dell'offerta vincolante inviata da Macquarie Infrastructure & Real Assets (di seguito, MIRA) per l'acquisto del 50% del capitale di OpEn Fiber SpA, posseduto da Enel.

Tale offerta prevede il riconoscimento di un corrispettivo pari a circa 2.650 milioni di euro, al netto dell'indebitamento, per l'acquisto della partecipazione sopra indicata, con meccanismi di aggiustamento ed "earn out".

Il Consiglio di Amministrazione di Enel ha preso atto dell'informativa ricevuta, rimanendo in attesa di essere aggiornato circa i dettagli che dovessero emergere a valle delle necessarie attività di approfondimento con MIRA sui contenuti dell'offerta pervenuta.

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Enel, riunitosi sotto la presidenza di Michele Crisostomo, ha deliberato di avviare le procedure finalizzate alla cessione di un minimo del 40% e fino al 50% del capitale di OpEn Fiber a MIRA, conferendo all'Amministratore Delegato apposito mandato al riguardo.

In base all'offerta finale pervenuta da MIRA, il corrispettivo per la cessione del 50% del capitale di OpEn Fiber risulta pari a 2.650 milioni di euro ed è inclusivo del trasferimento a MIRA del 100% della porzione Enel dello "shareholders' loan" concesso a OpEn Fiber, comprensivo degli interessi maturati, per un controvalore stimato di circa 270 milioni di euro al 30 giugno 2021, data entro la quale si prevede che l'operazione possa essere finalizzata. In caso di cessione del 40% del capitale di OpEn Fiber, essendo prevista nell'offerta finale di MIRA una proporzionale riduzione dei valori sopra indicati, il corrispettivo per la cessione si attesta a 2.120 milioni di euro, la porzione Enel dello "shareholders' loan" concesso a OpEn Fiber oggetto di trasferimento a MIRA risulta pari all'80%, e il relativo controvalore al 30 giugno 2021 è stimato in circa 220 milioni di euro. Il corrispettivo sopra indicato non tiene conto degli effetti potenzialmente connessi ai meccanismi di "earn out" appresso descritti, in quanto non quantificabili allo stato attuale.

L'offerta finale pervenuta da MIRA prevede che qualora il closing dell'operazione sia successivo al 30 giugno 2021, il corrispettivo sopra indicato risulti incrementato a un tasso pari al 9% annuo calcolato a decorrere dal 1° luglio 2021 e fino al closing stesso. L'offerta prevede inoltre il riconoscimento di due diversi "earn out" in favore di Enel, legati a eventi futuri e incerti. Un "earn out" è legato alla positiva

conclusione, con sentenza definitiva, del contenzioso instaurato da OpEn Fiber nei confronti di TIM SpA ("TIM") per condotta anticoncorrenziale posta in essere da quest'ultima. In particolare, tale "earn out" assicura il riconoscimento in favore di Enel del 75% del risarcimento netto che dovesse essere conseguentemente incassato da OpEn Fiber e si prevede che sia riconosciuto a Enel in funzione dei dividendi distribuiti da OpEn Fiber ai propri soci a qualsiasi titolo. L'"earn out" sarà calcolato in proporzione alla effettiva quota ceduta da Enel a MIRA.

L'altro "earn out" è invece legato alla creazione di valore derivante dall'eventuale realizzazione della cosiddetta "rete unica" a banda larga tra OpEn Fiber e TIM. Esso è basato sul criterio del rendimento per l'investitore e prevede che, nel caso in cui si verifichi un'operazione di trasferimento della partecipazione in OpEn Fiber detenuta da MIRA che determini un tasso di rendimento dell'investimento (IRR) superiore al 12,5%, venga riconosciuta a Enel una quota pari al 20% del valore realizzato da MIRA eccedente tale soglia, fino a un importo massimo pari a 500 milioni di euro in caso di cessione del 50% del capitale di OpEn Fiber e di 400 milioni di euro in caso di cessione del 40%.

La stipula del contratto di compravendita tra le parti è subordinata ad alcune condizioni, tra cui si segnalano:

- > l'autorizzazione a MIRA, rilasciata da parte di OpEn Fiber, a condividere con un numero ristretto di potenziali co-investitori le informazioni acquisite nel corso della due diligence svolta, al fine di realizzare la sindacazione del corrispettivo;
- > il mancato esercizio del diritto di prelazione che lo Statuto di OpEn Fiber riconosce in capo a CDP Equity SpA (CDPE, a sua volta socio al 50% di OpEn Fiber);
- > in caso di cessione del 50% del capitale di OpEn Fiber, la condivisione tra MIRA e CDPE della modifica di alcuni aspetti che regolano attualmente la governance di OpEn Fiber.

Il perfezionamento dell'operazione è poi a sua volta subordinato a una serie di condizioni, tra cui si segnalano:

- > l'ottenimento, da parte delle banche finanziatrici di OpEn Fiber, dei waiver necessari al trasferimento a MIRA della partecipazione detenuta da Enel in OpEn Fiber;
- > l'ottenimento delle varie autorizzazioni amministrative propedeutiche al trasferimento a MIRA della partecipazione detenuta da Enel in OpEn Fiber (con particolare riguardo alla procedura in materia di golden power presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'autorizzazione rilasciata dall'Autorità Antitrust comunitaria).

Emissione di un "Sustainability-Linked Bond" da 500 milioni di sterline

In data 13 ottobre 2020, Enel Finance International NV ha collocato il primo "Sustainability-Linked Bond" del mercato in sterline, legato al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità di Enel relativo alla percentuale di capacità installata consolidata da fonti rinnovabili rispetto alla capacità installata consolidata totale, in linea con l'impegno a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

L'emissione, garantita da Enel e rivolta a investitori istituzionali per un totale di 500 milioni di sterline, pari a circa 550 milioni di euro, ha ricevuto richieste in esubero per quasi sei volte, totalizzando ordini per un importo pari a circa 3 miliardi di sterline e una partecipazione significativa di Investitori Socialmente Responsabili (SRI), permettendo al Gruppo Enel di continuare a diversificare la propria base di investitori.

Enel sottoscrive un contratto di finanziamento per un "Sustainability-Linked Loan" da 1 miliardo di euro

In data 16 ottobre 2020 Enel SpA ha siglato un contratto di finanziamento da 1 miliardo di euro per un "Sustainability-Linked Loan" della durata di sei anni strutturato come club deal con scadenza al 15 ottobre 2026.

Questo finanziamento è destinato a soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario del Gruppo e segue l'adozione da parte di Enel di un "Sustainability-Linked Financing Framework" (Framework), in linea con i "Sustainability-Linked Bond Principles" dell'International Capital Market Association (ICMA) e con i "Sustainability-Linked Loan Principles" della Loan Market Association (LMA).

Il finanziamento è legato al Key Performance Indicator (KPI) relativo alla "Percentuale di capacità installata rinnovabile"

(ovvero la percentuale di capacità installata consolidata da fonti rinnovabili rispetto alla capacità installata consolidata totale) e al conseguimento di un Sustainability Performance Target (SPT) pari o superiore al 60% entro il 31 dicembre 2022 (al 30 giugno 2020 era pari al 51,9%). In base al livello di raggiungimento dell'SPT entro la data target, l'accordo prevede un meccanismo di step-up/step-down che modificherà lo spread applicato ai fondi prelevati dalla linea di credito, riflettendo così il valore della sostenibilità. Il finanziamento evidenzia l'impegno di Enel, primo operatore privato a livello mondiale per capacità installata rinnovabile, a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo SDG 7.2, ovvero "Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale".

Consent solicitation rivolta ai portatori di alcuni prestiti obbligazionari ibridi

In data 23 ottobre 2020 Enel ha lanciato un'operazione di consent solicitation rivolta ai portatori di alcuni prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi emessi dalla Società, per un ammontare complessivo in circolazione pari a circa 1.797 milioni di euro, volta ad allineare i termini e le condizioni di questi ultimi a quelli del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo lanciato dalla stessa Enel lo scorso 1° settembre 2020.

Le Assemblee dei portatori delle obbligazioni in data 26 novembre 2020 hanno approvato le proposte di modifica dei termini e condizioni dei regolamenti delle obbligazioni. In particolare, le modifiche approvate prevedono, tra l'altro, che:

- > le obbligazioni, originariamente emesse con una scadenza determinata e di lungo periodo, diventeranno esigibili e pagabili e dovranno dunque essere rimborsate dalla Società solo in caso di scioglimento o liquidazione della stessa;
- > gli eventi di inadempimento, precedentemente previsti nei regolamenti e nella ulteriore documentazione che disciplina le obbligazioni, sono eliminati.

Traguardo storico per Enel, alla guida del Dow Jones Sustainability World Index per il 2020

In data 14 novembre 2020 la leadership mondiale di Enel nella sostenibilità è stata riconosciuta con il primo posto nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World) di quest'anno, un traguardo mai raggiunto nei 17 anni di presenza dell'azienda nell'indice. Ancora una volta, nel processo di selezione del DJSI World, Enel si è distinta nella maggior parte dei 27 criteri valutati da SAM (la divisione globale di S&P che si occupa di ricerche sugli aspetti ESG – ambientali, sociali e di governance – acquisita nel 2020 da RobecoSAM, società collegata al gestore patrimoniale Robeco).

Nello specifico, la Società ha ottenuto un punteggio superiore a 90/100 in oltre il 70% dei criteri, tra i quali alcuni dei più significativi sono la strategia climatica e le opportunità di mercato, due criteri finalizzati a valutare la performance delle utility elettriche nel guidare la transizione verso un modello energetico a basse emissioni di CO₂. Inoltre, a Enel è stata assegnata la prima posizione del DJSI Europe, nel settore "Electric Utilities", e la seconda a livello mondiale in tutta la famiglia dei Dow Jones Sustainability Indices per lo stesso settore.

Enel ha ottenuto risultati eccellenti anche in altri criteri relativi alla valutazione della gestione aziendale responsabile, tra cui la gestione dei rischi e delle crisi, la politica e la gestione ambientale, l'efficienza ecologica delle operazioni, le questioni legate alle risorse idriche, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano e la trasparenza sulle performance sociali e ambientali.

Anche Endesa, la controllata spagnola del Gruppo, è stata inclusa quest'anno nell'indice DJSI World, in cui è presente ininterrottamente da 20 anni. Enel ed Endesa sono due delle otto società ammesse all'indice a livello globale nel settore delle utility elettriche. Inoltre, Enel Américas, controllata sudamericana del Gruppo, è stata confermata nel Dow Jones Sustainability Emerging Markets Index e nel Dow Jones Sustainability MILA (Mercado Integrado Latinamericano) Pacific Alliance Index per il terzo anno consecutivo, e nel Dow Jones Sustainability Chile Index per il quarto anno consecutivo, mentre la controllata cilena Enel Chile è stata confermata per la terza volta in questi tre indici.

Enel riconosciuta leader mondiale della sostenibilità tra le imprese nell'edizione 2020 di Vigeo Eiris Universe

In data 2 dicembre 2020, per la prima volta in assoluto la leadership globale di Enel nel campo della sostenibilità è stata riconosciuta grazie all'assegnazione del primo posto, tra circa 5.000 imprese valutate, nell'edizione di quest'anno della classifica Vigeo Eiris (V.E). Il risultato senza precedenti, pari al doppio del punteggio medio raggiunto nella valutazione delle performance di sostenibilità, ha permesso a Enel di essere riconfermata nella revisione della seconda metà del 2020 dell'indice Euronext Vigeo Eiris World 120. Grazie ai dati forniti da V.E, l'indice Euronext Vigeo Eiris World 120 stila due volte l'anno la classifica delle 120 aziende più sostenibili tra le 1.500 principali società per capitale flottante in Nord America, Asia-Pacifico ed Europa. Enel ha mantenuto la sua posizione anche negli indici regionali Euronext Vigeo Eiris Europe 120 ed Eurozone 120, che comprendono rispettivamente le 120 imprese più sostenibili fra le 500 aziende con il maggiore capitale flottante in Europa e nell'Eurozona. Anche Endesa, la controllata spagnola del Gruppo, è stata inclusa in questi ultimi tre indici.

In particolare, V.E ha riconosciuto le performance eccezionali di Enel nello sviluppo della sua strategia ambientale, inclusi gli obiettivi ambientali specifici fissati per limitare le emissioni di gas a effetto serra e migliorare la qualità dell'aria, accelerando la decarbonizzazione del suo mix energetico e incrementando l'utilizzo delle rinnovabili. Dall'altro lato, Enel ha primeggiato anche in diversi criteri relativi alla gestione del capitale umano, inclusa la promozione delle relazioni sindacali, la non discriminazione e la diversità. Inoltre, hanno registrato risultati eccezionali anche diverse pratiche relative alla governance, tra cui il ruolo del Consiglio di Amministrazione nel supervisionare le performance di sostenibilità della Società.

COVID-19

L'esercizio 2020 è stato sostanzialmente contraddistinto dal diffondersi della pandemia da COVID-19 con periodi a più elevata contagiosità e mortalità in cui si sono rese necessarie misure drastiche di isolamento sociale (lockdown) e chiusura totale o parziale di tutte le attività economiche, sociali e sportive, oltre all'introduzione di nuovi bias comportamentali e l'adozione sistematica e rigorosa di dispositivi di protezione individuale.

I Paesi più colpiti sono stati inizialmente la Cina, l'Italia e la Spagna, cui progressivamente si sono aggiunti il Regno Unito, gli altri Paesi dell'Europa Centrale, gli Stati Uniti e i Paesi del Sud America (in particolare Brasile e Cile).

I Governi dei diversi Paesi hanno adottato numerose misure di contenimento, essenzialmente volte alla restrizione dei liberi spostamenti delle persone, come per esempio lockdown selettivi o chiusure anticipate dei locali pubblici per limitare gli assembramenti. Sui servizi essenziali e di pubblica utilità numerosi sono stati gli interventi regolatori per i quali rimandiamo ai paragrafi successivi relativi ai quadri regolamentari adottati nei vari Paesi per le diverse Linee di Business.

A tale riguardo, il Gruppo, già dal primo trimestre, ha emanato linee guida volte ad assicurare il rispetto dei provvedimenti introdotti in ambito locale e intrapreso numerose azioni al fine di adottare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai paragrafi relativi al COVID-19 inclusi alla nota 2 del Bilancio di esercizio.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Al fine di illustrare i risultati economici della Società analizzando la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi dai prospetti previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dal Gruppo e da Enel SpA e contenuti rispettivamente nel Bilancio consolidato e nel Bilancio di esercizio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio e che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e della Capogruppo, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 la CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi orientamenti, che aggiornano la precedente raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e impairment".

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:

- > delle "Attività per imposte anticipate";
- > dei "Crediti finanziari diversi" inclusi nelle "Altre attività finanziarie non correnti";
- > dei "Finanziamenti a lungo termine";
- > dei "Benefici ai dipendenti";
- > dei "Fondi rischi e oneri (quota non corrente)";
- > delle "Passività per imposte differite".

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:

- > della "Quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine", dei "Cash collaterali" e degli "Altri crediti finanziari" inclusi nelle "Altre attività finanziarie correnti";
- > delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- > dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
- > dei "Fondi rischi e oneri (quota corrente)";
- > degli "Altri debiti finanziari" inclusi nelle "Altre passività correnti".

Capitale investito lordo: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", delle "Passività per imposte differite" e delle "Attività per imposte anticipate".

Capitale investito netto: determinato quale somma algebrica del "Capitale investito lordo" e dei "Fondi rischi e oneri".

Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato:

- > dai "Finanziamenti a lungo termine" e dai "Finanziamenti a breve termine e quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e tenendo conto dei "Debiti finanziari a breve" inclusi nelle "Altre passività correnti";
- > al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- > al netto della "Quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine", dei "Cash collaterali" e degli "Altri crediti finanziari" inclusi nelle "Altre attività finanziarie correnti";
- > al netto dei "Crediti finanziari diversi" inclusi nelle "Altre attività finanziarie non correnti".

Più in generale, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, attuative del regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 28 luglio 2006 per la definizione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari non correnti.

ANDAMENTO ECONOMICO- FINANZIARIO DI ENEL SPA

Risultati economici

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2020 e 2019 è sintetizzata nel seguente prospetto:

Milioni di euro	2020	2019	2020-2019
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	116	104	12
Altri ricavi e proventi	12	10	2
Totale	128	114	14
Costi			
Acquisti di materiali di consumo	-	-	-
Servizi e godimento beni di terzi	171	150	21
Costo del personale	118	111	7
Altri costi operativi	13	-	13
Totale	302	261	41
Margine operativo lordo	(174)	(147)	(27)
Ammortamenti e impairment	189	235	(46)
Risultato operativo	(363)	(382)	19
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni			
Proventi da partecipazioni	3.148	5.548	(2.400)
Proventi finanziari	1.591	1.276	315
Oneri finanziari	2.172	1.700	472
Totale	2.567	5.124	(2.557)
Risultato prima delle imposte	2.204	4.742	(2.538)
Imposte	(122)	(50)	(72)
UTILE DELL'ESERCIZIO	2.326	4.792	(2.466)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizi manageriali rese alle società controllate, ai ricavi per servizi di assistenza informatica e ai ricavi per altre prestazioni. La variazione positiva di 12 milioni di euro è da ricondurre ai ricavi relativi ai servizi informatici (pari a 27 milioni di euro), che compensano la riduzione

dei ricavi per prestazioni di servizi manageriali (10 milioni di euro) e dei ricavi per altre prestazioni (5 milioni di euro). Gli altri ricavi e proventi si riferiscono essenzialmente, sia nell'esercizio corrente sia in quello a raffronto, al riaddebito dei costi per personale di Enel SpA in distacco presso altre società del Gruppo.

I costi per prestazioni di *servizi e godimento beni di terzi* riguardano prestazioni ricevute da terzi per 63 milioni di euro e da società del Gruppo per 108 milioni di euro.

Le prestazioni da terzi sono riferite principalmente a servizi di comunicazione, prestazioni professionali e tecniche, consulenze strategiche, di direzione e organizzazione aziendale, prestazioni legali e notarili nonché a servizi informatici. Le prestazioni da società del Gruppo sono riferibili essenzialmente alle controllate Enel Global Services Srl ed Enel Italia SpA e sono relative a servizi di assistenza sistemica e applicativa, a servizi manageriali, ai servizi connessi alla gestione degli automezzi a uso promiscuo e altri servizi connessi alla persona, nonché a costi per personale di alcune società del Gruppo in distacco presso Enel SpA.

Gli *altri costi operativi* presentano un incremento di 13 milioni di euro conseguentemente alla rilevazione, nell'esercizio precedente, del rilascio di parte del fondo vertenze e contenzioso.

Il **marginale operativo lordo**, negativo per 174 milioni di euro, presenta rispetto al periodo a raffronto una variazione negativa di 27 milioni di euro, da ricondurre principalmente all'incremento dei costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi operativi, in parte compensata dalla variazione positiva dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Gli *ammortamenti e impairment*, pari a 189 milioni di euro, registrano un decremento di 46 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce accoglie essenzialmente le rettifiche di valore delle partecipazioni nelle società controllate E-Distribuție Muntenia SA per 97 milioni di euro ed E-Distribuție Banat SA per 39 milioni di euro, effettuate per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria delle stesse a seguito della distribuzione di dividendi straordinari nel corso dell'esercizio. Tale voce, inoltre, risente degli adeguamenti di valore delle partecipazioni nelle società controllate Enel Global Thermal Generation Srl (20 milioni di euro), Enel Power SpA (3 milioni di euro), Enel Global Services Srl (1 milione di euro) ed Enel Investment Holding BV (1 milione di euro), effettuati al fine di riflettere la situazione economico-patrimoniale delle società.

Nel 2019 gli ammortamenti e impairment erano pari a 235 milioni di euro e si riferivano principalmente a rettifiche di valore delle partecipazioni detenute in società controllate in Romania e in Russia.

Gli ammortamenti, pari a 28 milioni di euro, sono riferiti alle attività materiali per 4 milioni di euro e alle attività immateriali per 24 milioni di euro.

Il **risultato operativo**, negativo per 363 milioni di euro, è in miglioramento di 19 milioni di euro rispetto al 2019. Tale

variazione è da ricondurre alla diminuzione delle rettifiche di valore effettuate nel 2020 sulle partecipazioni.

I **proventi da partecipazioni**, pari a 3.148 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi deliberati dalle società controllate e collegate per 3.106 milioni di euro, dalle società a controllo congiunto per 41 milioni di euro e da altre partecipate per 1 milione di euro. Rispetto all'esercizio precedente, i proventi da partecipazioni diminuiscono di 2.400 milioni di euro, per effetto del conferimento delle partecipazioni nelle società operative italiane avvenuto all'inizio del periodo a favore di Enel Italia SpA.

Gli *oneri finanziari netti* ammontano a 581 milioni di euro e riflettono essenzialmente gli oneri finanziari netti derivanti da strumenti derivati per 328 milioni di euro e gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (651 milioni di euro), compensati in parte dalle differenze positive di cambio (224 milioni di euro) e dagli altri proventi da attività finanziarie (184 milioni di euro).

Rispetto al precedente esercizio, gli oneri finanziari netti aumentano di 157 milioni di euro, per effetto della variazione negativa degli oneri finanziari netti da strumenti derivati (406 milioni di euro) e della variazione positiva degli altri oneri finanziari netti, pari a 249 milioni di euro. Tale variazione risente dell'incremento delle differenze positive di cambio (220 milioni di euro) e degli interessi attivi su attività finanziarie (26 milioni di euro), della riduzione delle differenze negative di cambio (95 milioni di euro), in parte compensati dalla diminuzione degli altri proventi finanziari (71 milioni di euro) e dell'aumento degli altri oneri finanziari (18 milioni di euro).

Le *imposte sul reddito* dell'esercizio evidenziano un risultato positivo di 122 milioni di euro, per effetto principalmente alla riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico *ante* imposte, dovuta all'esclusione del 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate, e alla deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 del TUIR).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione positiva di 72 milioni di euro è da ricondurre alla riduzione del reddito imponibile IRES stimato.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 2.326 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 4.792 milioni di euro. La variazione di 2.466 milioni di euro è da ricondurre principalmente alla riduzione dei proventi da partecipazioni conseguente alla riorganizzazione delle partecipazioni nelle società operative italiane conferite a Enel Italia SpA.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro			
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	121	77	44
- partecipazioni	50.622	47.858	2.764
- altre attività/(passività) non correnti nette	(757)	(480)	(277)
Totale	49.986	47.455	2.531
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	241	255	(14)
- altre attività/(passività) correnti nette	(1.340)	(1.219)	(121)
- debiti commerciali	(92)	(84)	(8)
Totale	(1.191)	(1.048)	(143)
Capitale investito lordo	48.795	46.407	2.388
Fondi diversi:			
- benefici ai dipendenti	(200)	(216)	16
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	162	145	17
- attività per imposte anticipate	337	336	1
Totale	(38)	(71)	33
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	669	-	669
Capitale investito netto	49.426	46.336	3.090
Patrimonio netto	30.743	29.586	1.157
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	18.683	16.750	1.933

L'incremento delle **attività immobilizzate nette** è riferito essenzialmente:

- > per 2.764 milioni di euro all'incremento del valore delle partecipazioni, sulle quali hanno influito sostanzialmente le seguenti operazioni: la ripatrimonializzazione della società controllata Enel Green Power SpA per 4.100 milioni di euro; l'incremento della partecipazione al capitale delle società controllate cilene Enel Americas SA ed Enel Chile SA a seguito del regolamento delle operazioni di share swap per un importo rispettivamente pari a 876 milioni di euro e 149 milioni di euro. Hanno inoltre influito le rettifiche di valore delle partecipazioni detenute in E-Distribuție Muntenia SA, in E-Distribuție Banat SA, in Enel Global Thermal Generation Srl, in Enel Power SpA, in Enel Global Services Srl, in Enel Investment Holding BV e in Empresa Propietaria de la Red e la riclassifica tra le "Attività non correnti

classificate come possedute per la vendita" della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto OpEn Fiber SpA (556 milioni di euro al 31 dicembre 2019);

- > per 44 milioni di euro alla movimentazione delle attività materiali e immateriali conseguente principalmente agli investimenti (70 milioni di euro) e agli ammortamenti dell'esercizio (28 milioni di euro);
- > per 277 milioni di euro all'incremento della voce "Attività/(Passività) non correnti nette" per effetto essenzialmente dell'incremento del valore dei contratti derivati passivi non correnti (227 milioni di euro) e del decremento del valore dei contratti derivati attivi non correnti (55 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** registra un incremento di 143 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione è riferibile:

- > per 121 milioni di euro all'incremento della voce "Altre attività/(passività) correnti nette" per effetto principalmente della diminuzione dei crediti verso le società del Gruppo;
- > per 14 milioni di euro al decremento dei crediti commerciali verso le società del Gruppo;
- > per 8 milioni di euro all'incremento dei debiti commerciali, principalmente verso le società del Gruppo.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2020 è pari a 49.426 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 30.743 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 18.683 milioni di euro.

Il **patrimonio netto**, pari a 30.743 milioni di euro, è in aumento di 1.157 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

In particolare, tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2020 (pari a 2.266 milioni di euro), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.708 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020 (complessivamente pari a 1.779 milioni di euro), all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 592 milioni di euro e alla riconduzione a strumenti ibridi di capitale, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni di tre prestiti obbligazionari ibridi precedentemente emessi, per un valore di 1.794 milioni di euro, al netto dei costi di transazione.

L'**indebitamento finanziario netto** a fine esercizio è pari a 18.683 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari al 60,8% (56,6% a fine 2019).

Analisi della struttura finanziaria

Milioni di euro

	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	1.000	402	598
- obbligazioni	5.139	7.707	(2.568)
- altri finanziamenti da contratti di leasing	1	1	-
- finanziamenti ricevuti da società controllate	11.157	6.096	5.061
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>17.297</i>	<i>14.206</i>	<i>3.091</i>
Crediti finanziari verso terzi	(273)	(194)	(79)
Indebitamento netto a lungo termine	17.024	14.012	3.012
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	820	1.102	(282)
- indebitamento a breve verso banche	4	130	(126)
- cash collateral ricevuti	242	403	(161)
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>1.066</i>	<i>1.635</i>	<i>(569)</i>
- quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine	(1)	(1)	-
- altri crediti finanziari a breve	(4)	(3)	(1)
- cash collateral versati	(1.584)	(1.286)	(298)
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	4.309	6.546	(2.237)
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(2.127)	(4.153)	2.026
Indebitamento/(Disponibilità) netto a breve termine	1.659	2.738	(1.079)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	18.683	16.750	1.933

L'indebitamento finanziario netto registra un incremento di 1.933 milioni di euro, come risultato di una maggiore esposizione debitoria netta a lungo termine per 3.012 milioni di euro, parzialmente compensata da un minore indebitamento finanziario netto a breve termine per 1.079 milioni di euro. Le principali operazioni finanziarie effettuate nel corso del 2020 sono state:

- > l'incremento dei finanziamenti ricevuti da società controllate, rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2019, per effetto di tre nuovi Loan Agreement con Enel Finance International NV per un valore complessivo di 6.000 milioni di euro, per l'acquisizione di finanziamenti ricevuti da Enel Green Power SpA a seguito della scissione parziale del ramo di attività relative al Nord America per 1.358 milioni di euro, parzialmente compensati dalla cessione di finanziamenti a Enel Italia SpA per 2.250 milioni di euro nell'ambito del conferimento del ramo Italia;
- > il rimborso di due prestiti obbligazionari, giunti a scadenza, per 410 milioni di euro e per nominali 400 milioni di sterline (controvalore di 438 milioni di euro);
- > il rimborso, in virtù di una tender offer per nominali 250 milioni di sterline (controvalore di 274 milioni di euro), volta al riacquisto e alla successiva cancellazione, delle obbligazioni ibride in scadenza a settembre 2076 aventi un importo pari a 500 milioni di sterline;

- > il rimborso di un finanziamento bancario, giunto a scadenza, per 150 milioni di euro;
- > la riconduzione a strumenti ibridi di capitale di tre prestiti obbligazionari subordinati ibridi, per un valore complessivo di 1.797 milioni di euro, che sono stati oggetto dell'operazione di consent solicitation, volta ad allineare i termini e le condizioni di tali prestiti alle condizioni del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo;
- > la sottoscrizione di un finanziamento bancario SDG Linked del valore di 1.000 milioni di euro con scadenza 2026.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 2.127 milioni di euro, presentano un decremento di 2.026 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, per l'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni, delle minori entrate di cassa per dividendi, a seguito del conferimento delle partecipazioni italiane, e delle uscite di cassa determinate dalle attività di finanziamento, in parte compensate dal cash flow generato dall'ordinaria gestione operativa.

Si rimanda al paragrafo seguente "Flussi finanziari" per maggiori dettagli.



Flussi finanziari

Milioni di euro

	2020	2019	2020-2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.153	2.007	2.146
Cash flow da attività operativa	4.499	3.995	504
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(3.784)	(2.399)	(1.385)
Cash flow da attività di finanziamento	(2.741)	550	(3.291)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.127	4.153	(2.026)

Nel corso dell'esercizio il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per 2.741 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente della variazione netta negativa dei debiti finanziari (5.638 milioni di euro), del pagamento dei dividendi (3.334 milioni di euro) e dei rimborsi dei finanziamenti a lungo termine (1.346 milioni di euro), in parte compensati dalle nuove emissioni dei finanziamenti a lungo termine (7.001 milioni di euro) e dalla liquidità generata dall'emissione delle obbligazioni ibride perpetue (588 milioni di euro).

Il cash flow da attività di investimento ha assorbito liquidità per 3.784 milioni di euro ed è stato essenzialmente generato dall'aumento delle partecipazioni nel capitale delle controllate cilene Enel Américas SA ed Enel Chile SA a seguito del regolamento di operazioni di share swap (876 milioni di euro Enel Américas SA e 149 milioni di euro Enel Chile SA), dalla ripatrimonializzazione di Enel Green Power SpA per

complessivi 4.100 milioni di euro e dai versamenti in conto capitale a favore della società a controllo congiunto OpEn Fiber SpA per 113 milioni di euro, in parte compensati dalle operazioni di riorganizzazione che hanno interessato le partecipazioni italiane e nel Nord America per complessivi 1.525 milioni di euro.

I citati fabbisogni derivanti dall'attività di finanziamento e di investimento sono stati fronteggiati sia dall'apporto del cash flow generato dall'attività operativa che, positivo per 4.499 milioni di euro (pari a 3.995 milioni di euro nel 2019), riflette essenzialmente l'incasso dei dividendi dalle società partecipate per 3.139 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto del conferimento delle partecipazioni delle società italiane, sia dall'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2020 si attestano a 2.127 milioni di euro (4.153 milioni di euro al 1° gennaio 2020).



RISULTATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Milioni di euro	Bilancio	Ricavi		Costi		Margine operativo lordo	
		31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Enel Produzione SpA	Separato	4.461	5.743	3.711	5.083	750	660
e-distribuzione SpA	Separato	7.511	7.661	3.680	3.751	3.831	3.910
Servizio Elettrico Nazionale SpA	Separato	6.248	7.790	5.779	7.395	469	395
Enel Global Trading SpA	Separato	13.173	24.944	12.884	24.966	289	(22)
Enel Green Power SpA	Separato	239	1.205	283	803	(44)	402
Enel X Srl	Separato	101	67	124	98	(23)	(31)
Enel Investment Holding BV	Separato	2	2	2	3	-	(1)
Enelpower SpA	Separato	-	-	-	1	-	(1)
Enel Global Thermal Generation Srl	Separato	127	36	130	40	(3)	(4)
Enel Energia SpA	Separato	13.272	14.047	11.379	12.127	1.893	1.920
Enel Iberia SLU	Separato	31	27	43	26	(12)	1
Endesa SA	Consolidato	17.579	20.158	13.796	16.317	3.783	3.841
Enel Italia SpA	Separato	770	1.396	698	1.222	72	174
Enel Innovation Hubs Srl	Separato	7	5	6	5	1	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	Separato	396	62	389	80	7	(18)
Enel Global Services Srl	Separato	828	-	762	-	66	-
Enel Finance International NV	Separato	-	-	5	3	(5)	(3)
Enel Holding Finance Srl	Separato	-	-	-	-	-	-
Enel Rinnovabili Srl	Separato	-	-	-	-	-	-
Enel North America Inc.	Consolidato	1.291	976	595	346	696	630
Enel Américas SA	Consolidato	10.679	12.787	7.917	9.219	2.762	3.568
Enel Chile SA	Consolidato	2.863	3.523	1.857	2.183	1.006	1.339
E-Distribuție Banat SA	Separato	111	110	75	81	36	29
E-Distribuție Dobrogea SA	Separato	104	99	66	72	38	27
E-Distribuție Muntenia SA	Separato	185	183	124	129	61	54
Enel Energie Muntenia SA	Separato	585	585	539	577	46	8
Enel Energie SA	Separato	596	572	549	558	47	14
Enel Romania SA	Separato	13	16	12	14	1	2
Enel Russia PJSC	Consolidato	539	913	427	704	112	209
Enel Insurance NV	Separato	118	119	123	116	(5)	3

Ammortamenti e impairment		Risultato operativo		Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni		Risultato ante-imposte		Imposte		Risultato netto	
31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
687	1.621	63	(961)	(524)	(143)	(461)	(1.104)	73	(318)	(534)	(786)
1.460	1.280	2.371	2.630	(388)	(391)	1.983	2.239	530	653	1.453	1.586
226	211	243	184	(19)	(15)	224	169	74	53	150	116
15	8	274	(30)	(5)	1	269	(66)	80	(20)	189	(46)
388	320	(432)	82	(27)	(45)	(459)	37	(30)	(9)	(429)	46
10	10	(33)	(41)	(1)	10	(34)	(31)	(10)	(5)	(24)	(26)
-	-	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
-	-	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
5	1	(8)	(5)	-	-	(8)	(5)	2	-	(10)	(5)
598	706	1.295	1.214	(24)	(47)	1.271	1.379	380	352	891	1.027
-	-	(12)	1	1.061	865	1.049	866	(136)	(170)	1.185	1.036
1.897	3.453	1.886	388	(98)	(169)	1.788	230	388	50	1.400	180
69	149	3	25	2.656	(4)	2.659	21	21	18	2.638	3
-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	1	-
2	1	5	(19)	(1)	-	5	(19)	5	(1)	-	(18)
61	-	5	-	(3)	-	2	-	4	-	(2)	-
-	-	(5)	(3)	300	152	295	149	78	69	217	80
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
342	286	354	344	(134)	(217)	220	128	64	(16)	156	144
964	1.095	1.798	2.473	(267)	(337)	1.531	2.149	496	211	1.035	1.938
1.044	671	(38)	669	(110)	(189)	(148)	480	(90)	78	(58)	402
19	24	17	5	1	5	18	10	3	3	15	7
18	21	20	6	(1)	2	19	8	3	3	16	5
46	50	15	4	2	8	17	12	4	2	13	10
19	16	27	(8)	-	(2)	27	(10)	5	-	22	(10)
16	16	31	(2)	1	1	32	(1)	5	2	27	(3)
-	1	1	1	-	(1)	1	-	-	-	1	-
42	179	70	30	-	1	70	31	10	22	60	9
-	(1)	(5)	4	1	6	(4)	10	(1)	4	(3)	6

Milioni di euro	Bilancio	Attività non correnti		Attività correnti	
		al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Enel Produzione SpA	Separato	6.186	7.030	1.631	1.544
e-distribuzione SpA	Separato	19.922	19.201	4.685	5.132
Servizio Elettrico Nazionale SpA	Separato	172	178	2.389	2.863
Enel Global Trading SpA	Separato	371	185	6.566	7.827
Enel Green Power SpA	Separato	2.200	12.271	907	1.327
Enel X Srl	Separato	419	665	109	88
Enel Investment Holding BV	Separato	1	1	6	7
Enelpower SpA	Separato	3	3	38	39
Enel Global Thermal Generation Srl	Separato	14	9	153	51
Enel Energia SpA	Separato	882	825	3.577	3.971
Enel Iberia Srl	Separato	20.555	20.579	1.497	1.455
Endesa SA	Consolidato	25.828	25.881	6.234	6.100
Enel Italia Srl	Separato	24.788	771	3.676	885
Enel Innovation Hubs Srl	Separato	-	-	26	24
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	Separato	13	10	408	77
Enel Global Services Srl	Separato	196	-	470	-
Enel Finance International NV	Separato	31.843	25.327	5.005	11.972
Enel Holding Finance Srl	Separato	1.798	1.974	2	2
Enel Rinnovabili Srl	Separato	3.765	-	904	-
Enel North America Inc.	Consolidato	8.361	6.529	577	401
Enel Américas SA	Consolidato	16.915	20.654	5.036	5.860
Enel Chile SA	Consolidato	7.890	8.103	1.177	1.206
E-Distribuție Banat SA	Separato	382	356	108	300
E-Distribuție Dobrogea SA	Separato	358	340	44	148
E-Distribuție Muntenia SA	Separato	918	885	244	581
Enel Energie Muntenia SA	Separato	75	76	167	224
Enel Energie SA	Separato	26	22	185	202
Enel Romania SA	Separato	5	14	17	18
Enel Russia PJSC	Consolidato	648	665	227	376
Enel Insurance NV	Separato	466	516	337	353

Totale attività		Passività non correnti		Passività correnti		Patrimonio netto		Totale patrimonio netto e passività	
al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
7817	8.574	3.513	1.399	1.573	3.902	2.731	3.274	7817	8.574
24.607	24.333	12.461	12.669	7.593	6.962	4.553	4.702	24.607	24.333
2.561	3.041	53	87	2.280	2.760	228	194	2.561	3.041
6.937	8.012	444	154	6.126	7.288	367	570	6.937	8.012
3.107	13.598	2.303	4.495	296	3.034	508	6.069	3.107	13.598
528	753	7	4	335	222	186	525	528	753
7	8	-	-	-	-	7	8	7	8
41	41	5	5	9	9	27	27	41	41
167	60	29	6	122	47	16	7	167	60
4.459	4.796	88	111	3.107	3.299	1.264	1.386	4.459	4.796
22.052	22.035	3.765	4.110	1.377	1.217	16.910	16.708	22.052	22.035
32.062	31.981	16.042	15.679	8.555	8.465	7.465	7.837	32.062	31.981
28.464	1.656	9.328	422	4.256	798	14.881	436	28.464	1.656
26	24	-	-	3	2	23	22	26	24
421	87	24	14	368	62	29	11	421	87
666	-	23	-	609	-	34	-	666	-
36.848	37.299	30.448	30.975	4.284	4.454	2.116	1.870	36.848	37.299
1.800	1.976	-	-	-	-	1.800	1.976	1.800	1.976
4.669	-	1	-	-	-	4.668	-	4.669	-
8.938	6.930	2.766	2.165	2.461	1.433	3.711	3.332	8.938	6.930
21.951	26.514	7.598	9.612	5.931	5.998	8.422	10.904	21.951	26.514
9.067	9.309	3.745	3.636	1.199	1.234	4.123	4.439	9.067	9.309
490	656	137	124	54	57	299	475	490	656
402	488	130	122	45	45	227	321	402	488
1.162	1.467	341	318	139	139	682	1.010	1.162	1.467
242	300	15	12	84	146	143	141	242	300
211	224	6	4	88	127	117	93	211	224
22	32	3	12	15	17	4	3	22	32
875	1.041	274	262	160	239	441	541	875	1.041
803	869	289	300	246	296	268	273	803	869

CENTRALITÀ DELLE PERSONE

Il personale di Enel SpA al 31 dicembre 2020 è pari a 762 persone. Il saldo tra assunzioni e cessazioni a fine anno mostra un segno positivo, con 11 persone in più.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media

dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2020.

	Consistenza media			Consistenza puntuale
	2020	2019	2020-2019	al 31.12.2020
Manager	147	146	1	143
Middle manager	352	345	7	400
White collar	226	250	(24)	219
Totale	725	741	(16)	762

La tabella seguente evidenzia la variazione delle consistenze nel corso del periodo.

Consistenze al 31.12.2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Consistenze al 31.12.2020
751	49	15	105	128	762

Formazione e sviluppo

Nel contesto della pandemia da COVID-19, Enel è intervenuta tempestivamente con misure idonee a garantire la sicurezza del personale e attivando, allo stesso tempo, la modalità di smart working per oltre 37.000 persone nei Paesi di presenza del Gruppo. Un intervento su scala globale reso possibile dall'esperienza di smart working iniziata in Italia già dal 2016 e poi gradualmente estesa in tutto il Gruppo e dalla trasformazione tecnologica avviata nel 2014 che ha portato a integrare la digitalizzazione nella strategia aziendale rendendo Enel la prima azienda di servizi di pubblica utilità completamente in cloud.

L'adozione dello smart working ha anche significato mettere a disposizione delle persone gli strumenti essenziali per lavorare da casa, assicurare la circolazione delle informazioni e un'efficace organizzazione delle attività. Sono state inoltre attivate iniziative per supportare il passaggio alla nuova realtà digitale, promuovere una cultura del lavoro ba-

sata su autonomia, delega e fiducia, e favorire una migliore gestione del tempo sostenendo il benessere delle persone e delle loro famiglie.

La crescente automazione e l'evoluzione tecnologica aprono nuovi scenari per il Gruppo e per le sue persone e determinano la necessità di nuovi profili tecnici e professionali e il contemporaneo superamento di altri.

In questo contesto si rafforzano dunque i programmi di reskilling e upskilling, mirati, i primi, all'apprendimento di abilità e competenze che consentono alle persone di ricoprire posizioni e ruoli differenti da quelli precedenti; i secondi, invece, allo sviluppo di percorsi di formazione e di empowerment che permettono un miglioramento dello svolgimento del proprio ruolo, accrescendo le competenze esistenti nella posizione attuale. In particolare, Enel ha firmato a dicembre 2020 un accordo con le Organizzazioni sindacali per la realizzazione di un piano formativo di upskilling e reskilling in Italia, che prevede oltre 40 percorsi formativi e il coinvolgimento di più di 20.000 persone. Le iniziative previste vanno dalla digital transformation per personale operativo e commerciale, ai progetti di job sha-

dowing quale innovativa modalità di apprendimento, passando per attività di reskilling che interessano competenze tecnico-professionali e culturali.

Sono state inoltre intraprese iniziative di external skilling, in ottica di stewardship – gestione responsabile delle relazioni con gli stakeholder esterni di Enel – che prevedono l’accompagnamento e la crescita di persone esterne all’azienda (istituzioni, organismi esterni, fornitori) per l’acquisizione di nuove competenze. Tra queste rientrano le iniziative rivolte a studentesse degli ultimi due anni delle scuole superiori al fine di favorire la cultura e l’avvicinamento alle Facoltà tecnico-scientifiche (STEM).

Enel promuove attività formative per le proprie persone in quanto elemento fondante per garantirne un costante sviluppo. Ha trattato percorsi volti a favorire l’evoluzione del proprio talento, la valorizzazione delle passioni e delle attitudini personali e lo sviluppo di nuovi linguaggi promuovendo anche la nascita di formatori interni (train the trainer). Nel 2020 sono state erogate più di 2,7 milioni di ore di formazione, in leggera crescita rispetto all’anno precedente nonostante la quasi totale remotizzazione della formazione a causa della pandemia Covid-19. Ciò è stato possibile grazie al potenziamento dei tool digitali e della piattaforma E-Ducation, che hanno garantito l’accessibilità diffusa dei contenuti e una maggiore cultura della digitalizzazione per l’apprendimento. I percorsi formativi hanno riguardato tematiche legate ai comportamenti, aspetti tecnici, sicurezza, nuove competenze e alla cultura digitale.

Il costo complessivo del training sostenuto nel 2020 dal Gruppo ammonta a oltre 18 milioni di euro⁽¹⁾.

In un contesto del lavoro in veloce cambiamento, accelerato dalla crisi pandemica, il Gruppo si è posto l’ambizioso obiettivo di promuovere nei prossimi anni la digital sustainability attraverso una serie di iniziative di formazione che illustrino tutte quelle tecnologie che consentono alle proprie persone di lavorare e coesistere con l’ambiente circostante in modo sostenibile.

Per quanto concerne invece le azioni di Sviluppo della persona, si noti che il processo di Valutazione delle Performance, quantitative e qualitative, nel 2020 ha coinvolto il personale del Gruppo, a differenti livelli, in modo fluido. In particolare, nella Campagna di Valutazione Performance 2019, conclusa nel luglio 2020, è stato coinvolto il 100% delle persone eleggibili. Per la prossima Campagna 2020 – che si terrà a cavallo tra l’anno solare 2020 e il 2021 – è stata prevista una revisione del processo che prevede il potenziamento delle specificità individuali e la valorizzazione dei talenti e delle inclinazioni delle persone.

Ascolto e miglioramento del benessere organizzativo

Alla luce della digitalizzazione delle relazioni come effetto della pandemia da COVID 19, è in corso di revisione il Canale di Ascolto. Pertanto nel 2020 è stato avviato un progetto dedicato a rendere più costanti e dinamiche le modalità di coinvolgimento diretto, per la definizione di piani di azione volti al miglioramento del benessere organizzativo. È stata lanciata la survey “Open Listening: un’intervista per costruire il nostro futuro”, alla quale ha risposto il 70% della popolazione aziendale, in cui è stato chiesto alle persone di immaginare il futuro del lavoro nell’era “new normal”: dalle modalità di lavoro da remoto, agli spazi di lavoro, dalle nuove tecnologie al benessere psicologico e fisico fino ai nuovi modelli per la leadership del futuro. Rispetto al totale dei rispondenti, il 93,5% ha dichiarato un alto livello di coinvolgimento (tasso di People Engagement). Nel corso del 2021 verranno predisposti piani d’azione mirati, globali e specifici sui vari target identificati.

Diversità e inclusione

L’impegno di Enel su diversità e inclusione è iniziato nel 2013 con l’emissione della Policy Diritti Umani, cui è seguita nel 2015 la Policy globale Diversità e Inclusione, pubblicata in concomitanza con l’adesione di Enel ai principi del WEP (Women’s Empowerment Principles) promossi da UN Global Compact e UN Women e in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’ONU. Nel 2019 è stata pubblicata la Policy Global Workplace Harassment che esplicita il principio del rispetto dell’integrità e della dignità individuale sul luogo di lavoro e affronta il tema delle molestie sessuali e delle molestie legate a discriminazioni i cui principi sono richiamati nella dichiarazione pubblica “Statement against harassment in the workplace”.

L’approccio di Enel si fonda sui principi fondamentali, enunciati nella Policy Diversità e Inclusione di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione e bilanciamento tra vita privata e vita professionale. L’applicazione della citata Policy ha consentito lo sviluppo di iniziative globali e locali che toccano in modo prioritario le dimensioni di genere, disabilità, età, nazionalità e la diffusione della cultura dell’inclusione a tutti

(1) Il consuntivo dei costi tiene conto della rilevazione sul conto specifico del training del sistema New Primo. Questo include tutti i costi esterni di formazione e allo stato attuale è l’unica forma disponibile di dato certificato da sistema sui costi del training.

i livelli e contesti organizzativi.

L'avanzamento delle politiche D&I è monitorato periodicamente attraverso un processo di reporting globale che misura l'andamento di un articolato set di KPI su tutte le dimensioni di interesse ai fini interni ed esterni. In particolare, sul tema del genere Enel si è data due obiettivi pubblici: assicurare un'equa rappresentanza dei due generi nelle fasi iniziali dei processi di selezione (50% al 2021) e aumentare il numero di donne manager e middle manager. Nel 2020 la presenza delle donne nei processi di selezione è stata del 44% con un trend crescente rispetto agli anni precedenti (42% al 2019) e l'incremento delle donne manager e middle manager è stato del 6%.

La presenza delle donne manager in continua crescita negli ultimi anni è accompagnata da un contestuale incremento dell'indice di Equal Remuneration Ratio⁽²⁾ (ERR) che nel 2020 risulta pari all'83,3%, in leggero miglioramento rispetto all'83,2% del 2019 (equivalente all'82,4% a parità di tassi di cambio vs l'euro). Tali risultati sono l'evidenza delle azioni gestionali di valorizzazione delle donne nei ruoli apicali, i cui effetti saranno pienamente apprezzabili nel medio-lungo periodo, considerando anche la dinamica generazionale.

Salute e sicurezza sul lavoro

Enel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone il bene più prezioso da tutelare in ogni momento della vita, al lavoro come a casa e nel tempo libero, e si impegna quindi a sviluppare e promuovere una solida cultura della sicurezza che garantisca un ambiente di lavoro sano e la tutela di tutti coloro che lavorano con e per il Gruppo. La tutela della salute e sicurezza propria e delle persone con cui si interagisce è una responsabilità di chiunque lavori in Enel. Per questo, come previsto nella Stop Work Policy del Gruppo, tutti sono tenuti a segnalare e fermare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio o comportamento non sicuro. L'impegno costante di ognuno, l'integrazione della sicurezza nei processi aziendali e nella formazione, la segnalazione e l'analisi puntuale di tutte le evidenze, mancati infortuni, osservazioni di sicurezza, non conformità, controlli, il rigore nella selezione e nella gestione delle ditte appaltatrici la condivisione trasversa-

le delle esperienze e best practice nel Gruppo, nonché il confronto con i top player internazionali, sono gli elementi fondanti della cultura della sicurezza in Enel. Tali valori, sono parte del progetto SHE, avviato nel 2018 e che nel 2020 è stato ulteriormente rafforzato. Il progetto prevede il coinvolgimento delle persone del Gruppo e dei fornitori con iniziative riguardanti la sicurezza, la salute e l'ambiente, ed è finalizzato alla crescita continua insieme con i nostri contrattisti, al miglioramento operativo e alla sicurezza su attrezzature, strumenti e processi.

La sicurezza è fortemente integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese vengono monitorate sia in fase preventiva, tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto, attraverso numerosi processi di controllo e strumenti come il Supplier Performance Management (SPM). Nel corso del 2020 sono stati ulteriormente migliorati e integrati in tutti i contratti con gli HSE Terms, condizioni vincolanti che le imprese devono sottoscrivere al momento dell'assegnazione lavori. Il documento, unico per il Gruppo, definisce gli obblighi in materia di salute, sicurezza e aspetti ambientali significativi che l'appaltatore deve rispettare e deve far rispettare ai suoi subappaltatori durante l'esecuzione delle attività. Inoltre, nel corso dell'anno è stato dato un notevole impulso ai "Safety Supplier Assessment", specifiche verifiche sui temi di sicurezza svolte nella sede dei fornitori e presso i loro cantieri, eseguiti in fase di qualifica per ogni nuovo fornitore nei casi in cui emergano criticità (infortuni gravi o mortali) o basso punteggio nella valutazione SPM. Nel 2020, nonostante l'emergenza COVID-19, sono stati realizzati complessivamente 1.185 Contractor Assessment.

Nel 2020 l'indice di frequenza infortuni FR del personale Enel è diminuito attestandosi a circa 0,599 infortuni per ogni milione di ore lavorate (-33% rispetto al 2019), a conferma della efficacia della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto nel Gruppo. Nel corso del 2020 si sono verificati 1 infortunio mortale, in Brasile, che ha coinvolto un dipendente del Gruppo Enel, e 8 infortuni mortali a carico degli appaltatori (5 in Brasile e 1 rispettivamente in Italia, Spagna e Colombia). Le cause di questi 9 infortuni mortali sono principalmente associate a incidenti di tipo elettrico. Infine, nel corso del 2020 si sono verificati 3 infortuni a dipendenti del Gruppo Enel e 20 a carico degli appaltatori, principalmente di tipo meccanico, che hanno avuto un esito di tipo "High Consequence".

Le attività di formazione e sensibilizzazione sulle temati-

(2) ERR (Equal Remuneration Ratio) = fisso + variabile donne manager/fisso + variabile uomini manager.

che relative alla tutela della salute e sicurezza sono per Enel un elemento fondante della cultura della sicurezza in Enel. Diverse sono state le campagne di comunicazione realizzate nel corso dell'anno su aree di specifica attenzione per l'azienda; contemporaneamente sono state erogate circa 903.802 ore di formazione su tematiche safety a personale Enel.

Il Gruppo Enel ha definito un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione per sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale. In quest'ottica, il Gruppo realizza campagne di sensibilizzazione globali e locali per promuovere stili di vita sani, sponsorizza programmi di screening volti a prevenire l'insorgenza di malattie e garantisce la fornitura di servizi medici. In particolare, è prevista una policy per la prevenzione di malattie locali e supporto in caso di malattie o incidenti all'estero; esiste, inoltre, un'applicazione per smartphone con le indicazioni delle informazioni di viaggio, una linea guida sulle vaccinazioni e una polizza di assicurazione globale per tutti i colleghi che viaggiano all'estero. Il Gruppo Enel mette in atto un processo sistematico e continuo di identificazione e valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, in accordo con la Policy Stress at Work Prevention and Wellbeing at Work Promotion, per la prevenzione, l'individuazione e la gestione dello stress in situazioni lavorative, fornendo anche una serie di indicazioni volte a promuovere la cultura del benessere organizzativo.

Nell'ambito del Gruppo è attivo, inoltre, un monitoraggio costante delle evoluzioni epidemiologiche e sanitarie, allo scopo di implementare piani di misure preventive e protettive della salute dei dipendenti e di chi opera per il Gruppo, sia a livello locale sia a livello globale. Fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 a febbraio 2020, Enel si è attivata per tutelare la salute di tutti i colleghi e garantire la continuità della fornitura di energia elettrica alle comunità in cui opera. Sono state create una task force globale e, in ciascun Paese di presenza Enel, task force locali, attraverso le quali monitorare l'andamento dell'epidemia con indicatori dedicati e adottare immediatamente tutte le misure di prevenzione necessarie. Visto il perdurare dell'emergenza Covid-19 e la sua diffusione su scala globale, alla fine del 2020 nell'ambito della Funzione HSEQ di Holding è stata costituita l'unità HSE Emergency Management, dedicata alle emergenze di Salute, Sicurezza e Ambiente, con l'obiettivo di integrare il processo di gestione delle emergenze HSE nell'organizzazione aziendale e assicurare l'integrazione e il continuo allineamento nella definizione della strategia e nella gestione degli eventi emergenziali a livello di Linea di Business e di Paese.

Sin dall'inizio della pandemia sono stati attivati nuovi modelli

operativi per minimizzare il rischio di contagio e sono stati implementati protocolli specifici di prevenzione, riadattando in modo dinamico il piano di attività e le misure definite in relazione allo sviluppo della pandemia a livello globale. Per tutti i colleghi che svolgevano attività cosiddette "remotizzabili", sin dall'inizio dell'emergenza è stato attivato il regime di lavoro in smart working. Per le unità operative (circa 13.000 colleghi), necessariamente rimaste in campo, sono state applicate misure stringenti di contenimento del contagio attraverso la suddivisione delle squadre in nuclei più piccoli (cellule elementari) e l'adozione di misure di segregazione temporale e/o fisica. Sono stati condotti stress test sulle infrastrutture critiche con lo scopo di verificarne il funzionamento in base a diversi possibili scenari di contagio. Sono state attivate iniziative di informazione e formazione ai dipendenti sulle misure di prevenzione da adottare. Enel ha invitato, inoltre, i propri fornitori su scala globale a intraprendere tutte le azioni ritenute opportune al fine di garantire la tutela della salute dei propri lavoratori e la limitazione del contagio. In tutti i principali Paesi di presenza Enel sono stati realizzati programmi di vaccinazione antinfluenzale, come misura di prevenzione sanitaria.

Relazioni responsabili con le comunità

Il 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria, che ha determinato ricadute e conseguenze di natura socio-economica a livello globale. Gli effetti economici della crisi hanno ampliato vulnerabilità e disegualanze anche nelle comunità in cui il Gruppo opera, ma grazie al capillare e forte radicamento con il territorio è stato possibile identificare misure di sostegno immediato alle urgenze sanitarie e socio-economiche. Dall'Europa all'America Latina, dall'Asia all'Africa e Australia, il Gruppo Enel ha adottato circa 450 progetti di sostenibilità come risposta immediata su due principali aree di intervento:

- > contenimento dell'emergenza sanitaria con iniziative di aiuto alle strutture ospedaliere e di assistenza alla cittadinanza in prima linea;
- > supporto al rilancio economico delle comunità attraverso programmi di sostegno alla sicurezza alimentare, sviluppo della microimprenditorialità, servizi dedicati ai clienti vulnerabili e formazione professionale e scolastica a distanza.

La conoscenza delle specificità locali e l'ascolto costante delle esigenze degli stakeholder hanno inoltre permesso di sviluppare azioni concrete rispetto al nuovo contesto, considerate le mutate condizioni determinate dalle restrizioni quali il distanziamento sociale e i divieti di spostamento e

la molteplicità di realtà economiche, sociali e culturali in cui Enel opera e di cui è parte integrante con la gestione dei suoi asset. Iniziative specifiche si sono focalizzate sui piani locali di sviluppo socio-economico con soluzioni mirate per stimolare la ripresa economica, attraverso sviluppo di marketplace locali, servizi specifici dedicati ai clienti vulnerabili e azioni volte al contrasto alla povertà energetica e di inclusione sociale per le categorie più deboli della popolazione facendo leva sull'accesso alle nuove tecnologie e su approcci di economia circolare.

L'attenzione continua ai fattori sociali e ambientali, unita all'obiettivo di contribuire al progresso economico e sociale delle comunità, permette di creare valore nel lungo termine per l'azienda e per le comunità in cui opera favorendo un nuovo modello di sviluppo equilibrato che non

lasci indietro nessuno. Un modello declinato lungo l'intera catena del valore: analizzando le necessità delle comunità fin dalle fasi di sviluppo di nuovi business; tenendo in considerazione i fattori sociali e ambientali nella realizzazione di cantieri sostenibili; gestendo gli asset e gli impianti per renderli piattaforme di sviluppo sostenibile dei territori in cui si trovano. Ulteriore evoluzione è costituita dall'estensione di tale approccio anche nel disegno, nello sviluppo e nella fornitura di servizi e prodotti energetici, contribuendo a costruire comunità sempre più sostenibili.

Nel 2020 Enel ha sviluppato oltre 2.100 progetti con 8 milioni di beneficiari⁽³⁾, contribuendo concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori. I progetti di accesso all'energia economica, affidabile, sostenibile e moderna (SDG 7) a oggi hanno riguardato 9,8



(3) Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all'anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (per il solo perimetro della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario il numero di beneficiari non comprende le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le Onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).

milioni di persone⁽⁴⁾, quelli a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità (SDG 8) hanno raggiunto i 3 milioni di beneficiari⁽⁵⁾ mentre delle iniziative per promuovere un'educazione di qualità (SDG 4) hanno beneficiato 2,3 milioni di persone⁽⁶⁾.

Leva fondamentale per realizzare questi progetti è il ricorso a circa 1.000 partnership con imprese sociali, organizzazioni no profit, startup e istituzioni operanti a livello sia locale sia internazionale e che promuovono lo sviluppo del territorio attraverso interventi innovativi e su misura. Costante è la ricerca di idee e soluzioni di innovazione sociale attraverso l'ecosistema di Open Innovability® basato sull'apertura e sulla condivisione tramite diversi strumenti come, per esempio, le piattaforme di crowdsourcing (openinnovability.com) e la rete di Innovation Hub.

Il progresso compiuto in termini di contributo del Gruppo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) ha permesso inoltre a Enel di rivedere i propri obiettivi al 2030, raddoppiando il numero di persone che intende beneficiare attraverso progetti per garantire un'istruzione di qualità (SDG 4: target 5 milioni di beneficiari al 2030) e quelli di accesso all'energia (SDG 7: target di 20 milioni di beneficiari al 2030). Viene inoltre confermato il commitment verso iniziative volte a promuovere la crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile (SDG 8: target di 8 milioni di beneficiari al 2030).

Catena di fornitura sostenibile

Le prestazioni dei fornitori, oltre a garantire i necessari standard qualitativi, devono andare di pari passo con l'impegno di adottare le migliori pratiche in termini di diritti umani e condizioni di lavoro, di salute e

sicurezza sul lavoro, di responsabilità ambientale ed etica. In Enel, le procedure di approvvigionamento sono volte a garantire la qualità delle prestazioni nel massimo rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza e trasparenza. Il processo di acquisto svolge un ruolo centrale nella creazione del valore nelle sue diverse forme (sicurezza, necessarie anche per integrare nelle valutazioni gli aspetti ambientali, sociali e di governance: il sistema di qualificazione, la definizione delle condizioni generali di contratto, il sistema di Supplier Performance Management (SPM). Il sistema globale di qualificazione dei fornitori di Enel (al 31 dicembre 2020 circa 12.000 qualificazioni attive) consente, infatti, una valutazione accurata delle imprese che intendono partecipare alle procedure di appalto, attraverso l'analisi dei requisiti tecnici, economico-finanziari, legali, ambientali, di salute e sicurezza, di diritti umani ed etici e di onorabilità, e rappresenta una garanzia per l'azienda. Per quanto riguarda il processo di gara e di contrattazione, è proseguito l'impegno di Enel per introdurre aspetti legati alla sostenibilità nei processi di gara, attraverso l'introduzione di uno specifico "K di sostenibilità", che tenga conto di fattori ambientali, sociali e di safety dei fornitori; sono inoltre previste specifiche clausole contrattuali in tutti i contratti di lavori, servizi e forniture in materia di sostenibilità, tra le quali il rispetto e la protezione dei diritti umani e il rispetto degli obblighi etico-sociali. Il sistema SPM è finalizzato invece al monitoraggio delle prestazioni dei fornitori in termini di qualità, tempestività e sostenibilità in esecuzione del contratto.

Sono, inoltre, proseguite le attività per una sempre maggiore integrazione dei temi ambientali, sociali e di governance nella strategia della catena di fornitura, creando valore condiviso con i fornitori. Tra queste, si segnalano gli incontri e le iniziative di informazione degli appaltatori in materia di sostenibilità, con specifico riferimento alla tutela della salute e sicurezza.

(4) Dati cumulati 2015-2020 sul numero totale beneficiari raggiunti su SDG 7 a oggi.

(5) Dati cumulati 2015-2020 sul numero totale beneficiari raggiunti su SDG 8 a oggi.

(6) Dati cumulati 2015-2020 sul numero totale beneficiari raggiunti su SDG 4 a oggi.

RICERCA E SVILUPPO

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate.

Innovazione e digitalizzazione

Innovazione e digitalizzazione sono per Enel elementi chiave della propria strategia, per crescere in un contesto in veloce trasformazione, garantendo elevati standard di sicurezza, business continuity ed efficienza operativa, e consentendo così nuovi usi dell'energia, nuovi modi di gestirla e renderla accessibile a sempre più persone.

In particolare, la gestione dei dati riveste un ruolo fondamentale per sostenere il processo decisionale con l'elaborazione e l'applicazione dell'advanced analytics e per dare vita a nuove sinergie. La trasformazione digitale di Enel si basa su pillar (Asset, Clienti, Persone), enabler (Piattaforme, Cloud, Cybersecurity) e approcci per collegare pillar ed enabler (Agile, Data-driven). Robotica, intelligenza artificiale, cyber security, Big Data e cloud sono tra gli elementi principali su cui Enel sta investendo, confermando quindi la digitalizzazione come una delle dimensioni chiave del Piano Strategico 2021-2023 a supporto dello sviluppo del business. La strategia digitale si sta orientando, infatti, verso la massimizzazione dei margini e la riduzione dei costi operativi, per facilitare la transizione energetica.

Enel, inoltre, opera attraverso un modello di Open Innovability®, un ecosistema basato sulla condivisione che permette di connettere le aree dell'azienda con startup, partner industriali, piccole e medie imprese, centri di ricerca, università tramite diversi sistemi come, per esempio, le piattaforme di crowdsourcing e la rete di Innovation Hub. L'azienda ha all'attivo numerosi accordi di partnership di innovazione che, oltre ai campi d'azione tradizionali legati alle energie rinnovabili e alla generazione convenzionale, hanno promosso lo sviluppo di nuove soluzioni per l'e-mobility, le microgrid, l'efficienza energetica e l'Industrial Internet of Things (IIoT).

La strategia di innovazione di Enel fa leva sulla piattaforma online di crowdsourcing openinnovability.com e su una rete

globale di 10 Innovation Hub (di cui 3 sono anche Lab) e 22 Lab (di cui 3 dedicati alle startup) che consolida il nuovo modello di collaborazione con le startup e le PMI. Queste ultime propongono soluzioni innovative e nuovi modelli di business ed Enel mette a disposizione le proprie competenze, le strutture per il collaudo e una rete globale di partner per supportarne lo sviluppo e l'eventuale scale-up. Gli Hub sono situati negli ecosistemi di innovazione più rilevanti per il Gruppo (Catania, Pisa, Milano, Silicon Valley, Boston, Rio de Janeiro, Madrid, Mosca, Santiago del Cile, Tel Aviv), gestiscono relazioni con tutti gli attori coinvolti nelle attività di innovazione e costituiscono la principale fonte di scouting di startup e PMI innovative. I Lab (tra i quali quelli di Milano, Pisa, Catania, San Paolo, Haifa e Be'er Sheva sono i più rappresentativi) consentono alle startup di sviluppare e testare le proprie soluzioni insieme alle Linee di Business.

Nel corso del 2020, grazie al posizionamento del Gruppo negli ecosistemi innovativi e al consolidamento della rete degli Hub e Lab, sono stati organizzati più di 40 bootcamp su diverse aree tecnologiche e le attività di scouting delle startup si sono estese a due nuove geografie (Canada e Australia). A Be'er Sheva (Israele) è stato aperto il nuovo FinSec Lab, grazie a Enel X e Mastercard, rivolto allo sviluppo di startup early stage in ambito FinTech e cyber security. Tutto questo ha permesso a Enel di incontrare più di 2.600 startup e di lanciare più di 70 nuove collaborazioni, nonostante la pandemia.

Sempre maggiore rilevanza assumono le attività per la promozione e sviluppo della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità all'interno dell'azienda, attraverso le Innovation Academy e il progetto degli Innovation Ambassadors.

Inoltre, nel 2020 sono proseguite le attività delle "innovation community", che coinvolgono diverse aree e professionalità all'interno dell'azienda. Energy storage, blockchain, droni, realtà aumentata e virtuale, additive manufacturing, intelligenza artificiale, "wearables" (dispositivi indossabili), robotica e green hydrogen sono gli ambiti e le tecnologie affrontate all'interno di tali comunità. Negli ultimi anni, per esempio, Enel ha intensificato l'uso dei droni nelle attività di monitoraggio e manutenzione dei propri asset, ispezionando campi solari, parchi eolici, dighe e bacini idroelettrici, componenti chiuse negli impianti tradizionali e le linee di distribuzione, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi di esercizio e manutenzione e soprattutto di ridurre l'esposizione a rischi dei lavoratori. Inoltre, i sistemi di accumulo, oltre a garantire il supporto continuo alle attività di business correnti, consentono l'apertura a nuove frontiere di business sostenibile.

Al 2020 sono stati investiti 111 milioni di euro (comprensivi del costo del personale) in innovazione (spese di Ricerca e Sviluppo).

PRINCIPALI RISCHI E OPPORTUNITÀ

Enel SpA, nella propria funzione di holding industriale, è esposta nella sostanza ai medesimi rischi connessi al business del Gruppo, nonché a quelli più specifici di carattere finanziario correlati alla funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo.

Il modello di risk governance adottato da Enel SpA è in linea con i modelli più accreditati nel contesto internazionale e ha come obiettivi:

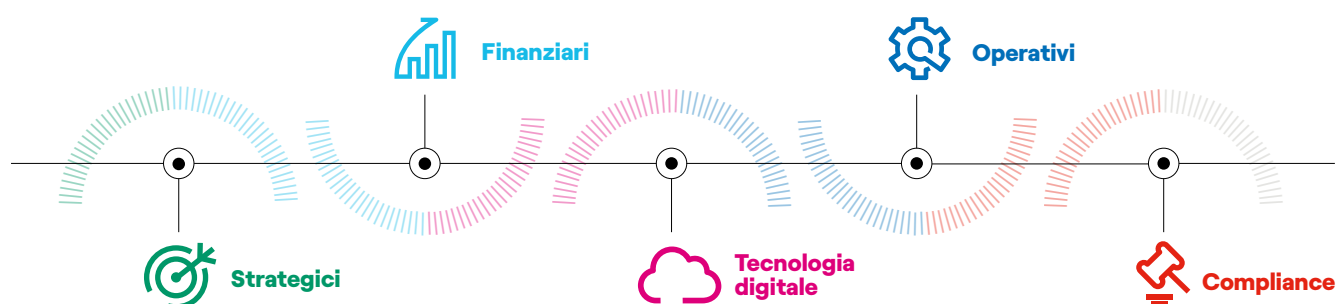
> l'attuazione di un sistema integrato e diffuso per la ge-

stione e il controllo dei rischi (SIGR);

- > la rappresentazione organica e univoca dei principali rischi (catalogo dei rischi);
- > l'adozione di processi, strumenti e metodologie che abilitano l'adozione di decisioni consapevoli che tengano conto della natura e del livello dei rischi e che ne colgano, al contempo, le relative opportunità.

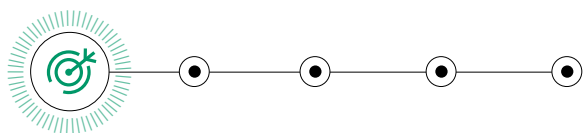
In linea con il catalogo dei rischi di Gruppo, i rischi sono classificati in sei categorie: Strategici, Finanziari, Operativi, Governance & Culture, Tecnologia Digitale e di Compliance. Per contenere e/o ottimizzare l'esposizione a tali rischi, Enel svolge una serie di attività di analisi, misurazione, monitoraggio e gestione degli stessi.

Si descrivono di seguito le principali tipologie di rischio cui è esposta Enel SpA.



Rischi strategici

Rientrano in questa categoria i rischi dettagliati nei seguenti paragrafi.



Evoluzioni legislative e regolatorie

Il Gruppo si trova a operare in mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento dei vari sistemi, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, influiscono sull'andamento della gestione dovuti all'aumento della complessità aziendale e dei risultati della Holding.

A fronte dei rischi che possono derivare da fattori regolatori, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, comunicazione, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto legislativo e regolamentare. In tale contesto Enel ha deciso di istituire specifiche Funzioni aziendali che monitorano le tematiche rilevanti legate all'evoluzione normativa e regolamentare a livello locale, nazionale e internazionale.

Tendenze macroeconomiche e geopolitiche

Il Gruppo mantiene una forte presenza internazionale, con circa il 50% dei ricavi generati all'estero e in diverse valute di riferimento. I flussi di cassa e gli asset aziendali sono pertanto esposti, oltre che alla variazione del contesto macroeconomico e finanziario globale, a fattori di rischio idiosincratico, quali: volatilità dei cambi e mutamento delle condizioni economiche, politiche, sociali e finanziarie

nei vari Paesi di presenza. Rischi globali relativi a eventuali pandemie, come quella del 2020 relativa al Covid-19 che si è repentinamente estesa su scala mondiale deteriorando significativamente le prospettive di crescita nel breve-medio termine, o crisi che possano influenzare la continuità di approvvigionamento di materiali o materie prime, le migrazioni, le attività produttive dei singoli Paesi, sono parimenti considerati dati gli impatti strettamente legati alle matrici economiche, sociali e anche energetiche dei singoli Paesi.

Cambiamenti climatici

Per identificare in maniera strutturata e coerente con le raccomandazioni della TCFD le principali tipologie di rischio e di opportunità e gli impatti sul business a esse associati, è stato adottato un framework che rappresenta in maniera esplicita le principali relazioni tra variabili di scenario e tipologie di rischio e opportunità, indicando le modalità di gestione strategiche e operative che considerano anche misure di mitigazione e adattamento.

Si identificano due principali macrocategorie di rischi/opportunità: quelle derivanti dall'evoluzione delle variabili fisiche e quelle derivanti dall'evoluzione degli scenari di transizione.

I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico si possono classificare come fenomeni acuti (ovvero eventi estremi) e cronici: i primi sono legati al verificarsi di condizioni meteorologiche di estrema intensità, i secondi a cambiamenti graduali ma strutturali nelle condizioni climatiche. Gli eventi estremi potrebbero esporre a potenziale indisponibilità di asset e infrastrutture, costi di ripristino, disagi per i clienti ecc. Il mutamento cronico delle condizioni climatiche potrebbe esporre, invece, il Gruppo ad altri rischi od opportunità: per esempio, variazioni strutturali della temperatura potrebbero provocare variazioni della domanda elettrica ed effetti sulla produzione, mentre variazione della piovosità o ventosità potrebbero impattare il business del Gruppo in termini di minore o maggiore producibilità.

Con riferimento al processo di transizione energetica verso un modello più sostenibile e caratterizzato da una progressiva elettrificazione e riduzione delle emissioni di CO₂, coerentemente con la strategia di decarbonizzazione del Gruppo, esistono rischi ma soprattutto opportunità legati sia al mutamento del contesto regolatorio e normativo, sia ai trend di sviluppo tecnologico, di elettrificazione e ai conseguenti sviluppi di mercato, con potenziali effetti anche sui prezzi delle commodity e dell'energia.

Panorama competitivo

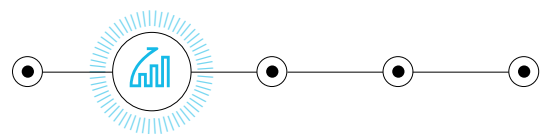
I mercati e i business nei quali il Gruppo è presente sono interessati da processi di progressiva e crescente competizione ed evoluzione, da un punto vista sia tecnologico sia di regolamentazione, con tempistiche differenti da Paese a Paese.

Come risultato di questi processi, Enel è esposta a una crescente pressione competitiva ed, essendo l'elettricità il vettore di questo secolo, la competizione aumenta anche a opera di settori contigui, offrendo, d'altro canto, la possibilità alle utility di poter affacciarsi su nuovi business.

Enel è presente nell'intera catena del valore dell'elettricità e ha portafoglio di attività diversificato sia in termini di tecnologie di generazione sia in termini di aree geografiche, settori e mercati in cui opera. Questa diversificazione, dal momento che costituisce un importante fattore di mitigazione, viene costantemente monitorata al fine di indirizzare e supportare le linee guida di sviluppo strategico.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a diversi rischi di natura finanziaria, anche in considerazione della funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato. Essi includono il rischio di tasso di cambio, il rischio di tasso di interesse, il rischio di credito e controparte e il rischio di liquidità.



Enel ha adottato un sistema di governance dei rischi finanziari che prevede la presenza di specifici Comitati interni cui spettano le attività di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi, nonché la definizione e l'applicazione di specifiche policy che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi nel rispetto del principio della separazione organizzativa fra le strutture preposte alla gestione e quelle responsabili del monitoraggio e del controllo dei rischi.

La governance dei rischi finanziari prevede, inoltre, la definizione di un sistema di limiti operativi, per ogni rischio,

periodicamente monitorati dalle unità deputate al controllo dei rischi. Il sistema di limiti costituisce un supporto alle decisioni del management finalizzato al raggiungimento degli obiettivi tenendo sempre conto del trade off rischio/opportunità.

Per un maggiore approfondimento sulla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla nota 33 "Risk management" del Bilancio di esercizio.

Tasso di interesse

La Società è esposta al rischio che variazioni del livello dei tassi di interesse comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti o del valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla variabilità delle condizioni di finanziamento, in caso di accensione di un nuovo debito, e dalla variabilità dei flussi di cassa relativi agli interessi prodotti dalla porzione di debito a tasso variabile.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse mira al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità mediante l'ottimizzazione del portafoglio di passività finanziarie e la stipula di contratti finanziari derivati sui mercati OTC.

Il controllo del rischio attraverso specifici processi e indicatori consente di limitare i possibili impatti finanziari avversi e, al contempo, di ottimizzare la struttura del debito con un adeguato livello di flessibilità che garantisca il mantenimento della solidità e dell'equilibrio della struttura finanziaria.

Tasso di cambio

In ragione della diversificazione geografica e dell'accesso ai mercati internazionali per l'emissione di strumenti di debito, la Società è esposta al rischio che variazioni dei tassi di cambio tra la divisa di conto e le altre divise generino variazioni inattese delle grandezze economiche e patrimoniali riportate nei rispettivi bilanci di esercizio.

L'esposizione al rischio di tasso di cambio è principalmente legata al dollaro statunitense e deriva dai flussi di cassa relativi a investimenti, a dividendi derivanti da consociate estere, a flussi relativi alla compravendita di partecipazioni e dalle attività e passività finanziarie.

La politica di gestione del rischio di tasso di cambio è orientata alla copertura sistematica delle esposizioni alle quali è soggetta la Società.

Appositi processi operativi garantiscono la definizione e l'attuazione di opportune strategie di hedging, che tipicamente prevedono l'impiego di contratti finanziari derivati stipulati sui mercati OTC.

Il controllo del rischio attraverso specifici processi e indicatori consente di limitare i possibili impatti finanziari avversi e, al contempo, di ottimizzare la gestione dei flussi di cassa dei portafogli gestiti.

Rischio di credito e controparte

La Società è esposta al rischio di credito e controparte, inteso come l'eventualità che un peggioramento del merito creditizio delle controparti di operazioni di natura finanziaria, causi effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è riconducibile sostanzialmente alle attività di negoziazione di strumenti derivati, depositi bancari e più in generale di strumenti finanziari.

La mitigazione del rischio è perseguita attraverso la diversificazione di portafoglio (prediligendo controparti con merito creditizio elevato) nonché l'adozione di specifici framework contrattuali standardizzati che prevedono clausole di mitigazione del rischio (per es., netting) ed eventualmente lo scambio di cash collateral.

Il processo di controllo basato su specifici indicatori di rischio e, dove possibile, di limiti consente di assicurare che gli impatti economico-finanziari, legati a possibile deterioramento del merito creditizio, siano contenuti entro livelli sostenibili.

Grazie alla politica di gestione e monitoraggio del rischio adottata da Enel, non si rilevano variazioni significative delle esposizioni finanziarie e dello standing creditizio delle controparti dovute a impatti COVID-19.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (per es., credit crunch, crisi del debito sovrano ecc.) o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Enel dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Enel.

Nel corso del 2020 il profilo di rischio di Enel non ha subito

variazioni rispetto al 2019. Pertanto, al termine dell'esercizio, il rating di Enel è pari a: (i) "BBB+" con outlook stabile secondo Standard & Poor's; (ii) "A-" con outlook stabile secondo Fitch; (iii) "Baa2" con outlook positivo secondo Moody's. Si rileva che il 15 gennaio 2021 l'agenzia Moody's ha aggiornato il rating di Enel portandolo a Baa1. L'upgrade del rating riflette i progressi realizzati nel miglioramento del profilo di rischio aziendale del Gruppo, come risultato dei continui investimenti in reti ed energie rinnovabili, della maggiore diversificazione geografica e della focalizzazione sul finanziamento centralizzato.

La politica di gestione del rischio di liquidità di Enel è finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale senza far ricorso a ulteriori fonti di finanziamento, nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte a eventuali impegni inattesi. Inoltre, al fine di rispettare gli impegni di medio e lungo termine, Enel persegue una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, cui ricorre per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, e un profilo di scadenze equilibrato. Con riferimento agli effetti provocati dalla pandemia, gli indici di rischio di liquidità di Enel si sono mantenuti al di sotto dei limiti fissati per l'anno 2020.

Tecnologia Digitale

I rischi ricondotti in questa categoria sono descritti nei seguenti paragrafi.



Cyber security

La velocità dello sviluppo tecnologico, suscettibile di generare sfide sempre nuove, la frequenza e l'intensità degli attacchi informatici in costante aumento, così come la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici, evidenziano il potenziale rischio che, in casi estremi, la normale operatività aziendale possa subire una battuta d'arresto.

In tale contesto, il rischio di cyber security rappresenta la possibilità che attacchi informatici compromettano i sistemi informativi aziendali (gestionali e industriali) avendo come principale conseguenza l'interruzione dei servizi erogati, la sottrazione di informazioni sensibili, con impatti sia economici sia reputazionali.

Gli attacchi informatici sono cambiati radicalmente negli ultimi anni: il numero è cresciuto esponenzialmente, così come il loro grado di complessità e impatto, risultando sempre più difficile identificarne la fonte in modo tempestivo. Nel caso di Enel, ciò è dovuto ai numerosi contesti in cui questo si trova a operare (dati, industria e persone), una circostanza che deve essere sommata alla complessità intrinseca e all'interconnessione delle risorse che, peraltro, nel corso degli anni sono state sempre più integrate nei quotidiani processi operativi.

Enel ha adottato un modello olistico di governance relativo alla cyber security, che si applica ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things). Il framework si basa sull'impegno del top management, sulla direzione strategica globale, sul coinvolgimento di tutte le aree di business nonché delle unità impegnate nella progettazione e gestione dei sistemi. Esso si sforza, inoltre, di utilizzare le tecnologie di punta del mercato, di progettare processi aziendali *ad hoc*, di rafforzare la consapevolezza informatica da parte delle persone e di recepire i requisiti normativi relativi alla sicurezza informatica.

In aggiunta, Enel ha definito e adottato una metodologia di gestione del rischio per la sicurezza informatica basata su approcci "risk-based" e "cyber security by design", rendendo così l'analisi dei rischi aziendali il passo fondamentale di tutte le decisioni strategiche. Enel ha, inoltre, creato il proprio Cyber Emergency Readiness Team (CERT), al fine di rispondere e gestire in modo proattivo eventuali incidenti nel campo della sicurezza informatica.

Digitalizzazione, efficacia IT e continuità del servizio

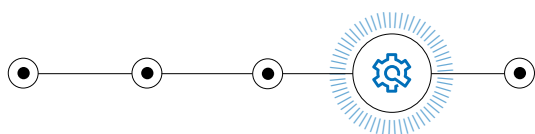
Enel sta effettuando una completa trasformazione digitale della gestione dell'intera catena del valore dell'energia, sviluppando nuovi modelli di business e digitalizzando i suoi processi aziendali. Una conseguenza di tale trasformazione digitale è che Enel è via via sempre più esposta a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT (Information Technology) implementati in tutta l'azienda, che potrebbero condurre a interruzioni del servizio, perdite di dati e, conseguentemente, a un aumento dei costi operativi con impatti significativi a livello reputazionale, economici e finanziari.

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dall'unità Global Digital Solutions, responsabile di guidare la trasformazione digitale di Enel; tale unità ha predisposto un sistema di controllo interno che, introducendo punti di controllo lungo tutta la catena del valore dell'Information Technology, consente di evitare il concretizzarsi di rischi relativi ad aspetti quali la realizzazione di servizi non aderenti alle esigenze del business, la mancanza di implementazione di adeguate misure di sicurezza e le interruzioni di servizio. Il sistema di controllo interno all'unità Global Digital Solutions presidia sia le attività svolte internamente sia quelle affidate a collaboratori e provider esterni. Enel sta inoltre promuovendo la diffusione di cultura e competenze digitali, al fine di guidare con successo la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.

Rischi operativi

I rischi inclusi nella categoria dei rischi operativi per Enel SpA sono connessi a:

- > Persone e organizzazione;
- > Ambiente;
- > Procurement, logistica e supply chain.



Persone e organizzazione

Le profonde trasformazioni del settore energetico, caratterizzate da una forte spinta tecnologica, richiedono la presenza di nuovi profili e competenze professionali, nonché un importante cambiamento di carattere culturale e organizzativo. Le organizzazioni devono orientarsi verso nuovi modelli di business, agili e flessibili. Politiche di valorizzazione delle diversità e di gestione e promozione dei talenti diventano elementi chiave in aziende che stanno gestendo la transizione e che hanno una presenza geografica diffusa. Enel pone le persone che lavorano in azienda al centro del proprio modello di business: la gestione del capitale umano costituisce una priorità cui sono legati specifici obiettivi. Tra questi, i principali sono: lo sviluppo di capacità e di competenze digitali rese necessarie dalla Quarta Rivoluzione Industriale, nonché la promozione di programmi di reskilling e upskilling per i dipendenti al fine di supportare la transizione energetica; il corretto coinvolgimento dei dipendenti rispetto al purpose aziendale, che garantisce mi-

gliori risultati a fronte di una maggiore soddisfazione per le persone; lo sviluppo di sistemi di valutazione dell'ambiente lavorativo e delle performance; la diffusione della politica di diversità e inclusione, nonché di una cultura organizzativa inclusiva fondata sui principi di non discriminazione e pari opportunità, driver fondamentale affinché tutti possano apportare il proprio contributo.

L'impegno di Enel nel sviluppare e diffondere la metodologia agile all'interno dei processi aziendali, efficacemente testata negli anni passati, ha contribuito a potenziare la resilienza e la flessibilità dei modelli organizzativi in risposta all'emergenza pandemica da COVID-19.

Ambiente

Nell'ultimo anno, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e che sfruttano risorse naturali scarse (tra cui molte materie prime ma anche l'acqua).

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili.

In questo contesto, le aziende di ciascun settore, e le aziende leader su tutte, sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono sempre più anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

Enel ha posto il requisito di una efficace prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali quale elemento fondamentale e discriminante alla base di ogni progetto, lungo il suo intero ciclo di vita.

L'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale certificati ai sensi della ISO 14001, in tutte le divisioni del Gruppo, garantisce l'adozione di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a ogni attività aziendale. Un piano di controlli strutturato abbinato ad azioni e obiettivi di miglioramento ispirato alle migliori pratiche ambientali, con requisiti superiori rispetto a quelli richiesti dalle normative, mitiga il rischio di impatti negativi sulla qualità dell'ambiente e sugli ecosistemi coinvolti e quindi di incorrere a danni reputazionali e contenziosi legali.

Contribuiscono inoltre la molteplicità delle azioni per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di miglioramento ambientale fissati da Enel, riguardanti per esempio le emissioni atmosferiche, i rifiuti prodotti e i consumi idrici, soprattutto in aree a elevato water stress.

Con particolare riferimento al rischio di scarsità idrica, esso è mitigato direttamente dalla strategia di sviluppo di Enel basata sulla crescita della generazione da fonti rinnovabili che sostanzialmente non sono dipendenti dalla disponibilità di acqua per il loro esercizio. Particolare attenzione è poi posta agli asset presenti in aree a elevato livello di water stress, con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche per ridurre i consumi.

Infine, la collaborazione costante con le autorità locali di gestione dei bacini idrografici consente di adottare le strategie condivise più efficaci per la gestione sostenibile degli asset di generazione idroelettrica.

Procurement, logistica e supply chain

I processi di acquisto e i relativi documenti di governance costituiscono un sistema strutturato di norme e punti di controllo che consentono di coniugare il raggiungimento degli obiettivi strategici con il rispetto dei principi fondamentali espressi nel Codice Etico, nell'Enel Global Compliance Program, nel Piano Tolleranza Zero e nella Policy Diritti Umani, senza rinunciare alla promozione di iniziative volte a uno sviluppo economico sostenibile.

Le procedure che governano i processi di approvvigionamento sono tutte volte a garantire comportamenti orientati al massimo rispetto di valori chiave quali lealtà, professionalità, collaborazione, trasparenza e tracciabilità dei processi decisionali.

Tali principi sono stati declinati nei processi e nei presidi organizzativi di cui Enel, in via di autoregolamentazione, ha deciso di dotarsi allo scopo di instaurare rapporti di fiducia con tutti i propri stakeholder, al fine di definire relazioni stabili e costruttive volte a garantire la competitività economica nel rispetto della tutela del lavoro minorile, le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e la responsabilità ambientale.

In questo senso, il sistema procedurale degli acquisti prevede pressoché sistematicamente lo strumento della gara, assicurano la massima concorrenza e pari opportunità di accesso a tutti gli operatori che siano in possesso dei requisiti tecnici, economico/finanziari, ambientali, di sicurezza, dei diritti umani, legali ed etici.

L'approvvigionamento con affidamento diretto e senza procedura competitiva può avvenire solamente in casi eccezionali, opportunamente motivati, nel rispetto della normativa vigente in materia.

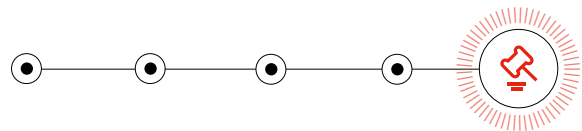
Il sistema di qualificazione fornitori costituisce una garanzia per il processo di approvvigionamento, perché consente

di interpellare le imprese ritenute idonee a partecipare alle procedure di approvvigionamento, in quanto ritenuti di accertata affidabilità e in linea con la propria visione strategica e i medesimi valori.

Al processo di qualificazione fa da completamento il processo di Supplier Performance Management, volto a monitorare le performance dei fornitori sulla correttezza dei comportamenti in sede di gara, qualità, puntualità e sostenibilità nell'esecuzione del contratto.

L'efficacia della gestione del rischio della supply chain viene monitorata attraverso alcuni indicatori di performance, per i quali si definiscono soglie che indirizzano la definizione della strategia di approvvigionamento.

Compliance



Rischi connessi alla protezione dei dati personali

Nell'era della digitalizzazione e della globalizzazione dei mercati, la strategia di business di Enel si è focalizzata nell'accelerare il processo di trasformazione verso un modello di business basato su piattaforma digitale, attraverso un approccio data driven e incentrato sul cliente, che si sta implementando lungo l'intera catena del valore.

Ciò implica una naturale esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali, anche in considerazione della sempre più corposa normativa in materia di privacy, la cui inadeguata attuazione può causare perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali.

Al fine di gestire e mitigare questo rischio, Enel ha adottato un modello di governance globale di dati personali mediante l'attribuzione di ruoli privacy a tutti i livelli (inclusa la nomina dei Responsabili della Protezione dei Dati personali - RPD a livello globale e di Paese) nonché strumenti di compliance digitale per mappare applicativi e processi e gestire rischi rilevanti ai fini della protezione dei dati personali nel rispetto delle specificità delle normative di settore locali.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La pandemia da COVID-19 ha profondamente impattato non solo le attività economiche a livello globale, ma anche il modo di vivere e di lavorare delle persone nel corso del 2020.

In questo contesto, la diversificazione geografica del Gruppo, il suo modello di business integrato lungo la catena del valore, una struttura finanziaria solida e un elevato livello di digitalizzazione hanno permesso a Enel di mostrare una notevole resilienza, che si è riflessa nei risultati economico-finanziari dell'esercizio.

A novembre 2020 il Gruppo ha presentato il Piano Strategico, fornendo anche una visione dell'evoluzione del business nei prossimi dieci anni.

In particolare, il nuovo Piano Strategico descrive l'adozione di due modelli di business: quello tradizionale, detto di "Ownership", in cui le piattaforme digitali sono promotrici del business a sostegno della redditività degli investimenti, e il modello di "Stewardship", che catalizza investimenti di terzi in collaborazione con Enel, o nell'ambito di piattaforme generatrici di business.

Attraverso questi due modelli di business, nel periodo 2021-2030 Enel investirà oltre 150 miliardi di euro con il modello di business di Ownership e ulteriori 10 miliardi di euro circa con il modello di business di Stewardship, mobilitando nel contempo ulteriori 30 miliardi di euro circa provenienti da terzi. A fronte di tali investimenti si prevede che tra il 2020 e il 2030 l'EBITDA ordinario del Gruppo crescerà in termini di CAGR del 5%-6%, con un utile netto ordinario in crescita del 6%-7% in termini di CAGR.

Promuovendo i processi di decarbonizzazione, elettrificazione e migrazione su piattaforma, il Gruppo prevede anche di creare valore condiviso e sostenibile per tutti gli stakeholder, per esempio:

- > perseguendo una riduzione dell'80% delle emissioni dirette di CO₂ rispetto al 2017 secondo una strategia che risparmierà l'estrazione di circa 200 milioni di barili di petrolio equivalenti;
- > facendo risparmiare ai consumatori circa il 25% sul totale delle loro bollette energetiche ottenendo, allo stesso tempo, un abbattimento delle loro emissioni;
- > investendo in digitalizzazione e nella creazione di piattaforme per offrire un livello di servizio tre volte superiore a quello attuale, con l'indice di durata media delle interruzioni del sistema (SAIDI - System Average Inter-

ruption Duration Index) che scenderà a circa 100 minuti nel 2030;

- > generando oltre 240 miliardi di euro di prodotto interno lordo nei Paesi di presenza del Gruppo, mediante investimenti locali in generazione ed elettrificazione.

Nel periodo 2021-2023 il Gruppo prevede invece di investire direttamente circa 40 miliardi di euro, di cui 38 miliardi di euro tramite il modello di business di Ownership, e circa 2 miliardi di euro tramite il modello di business di Stewardship, mobilitando nel contempo 8 miliardi di euro provenienti da terzi.

Per quanto riguarda gli investimenti pianificati nel quadro del modello di business di Ownership:

- > oltre la metà sarà dedicata alla Global Power Generation, con circa 17 miliardi di euro destinati all'incremento della capacità da energie rinnovabili, che salirà a 60 GW su base consolidata nel 2023;
- > circa il 43% sarà dedicato alle Infrastrutture e Reti. Si prevede infatti che l'accelerazione degli investimenti porterà a un incremento della RAB di Gruppo, che raggiungerà 48 miliardi di euro nel 2023;
- > l'importo restante sarà dedicato al business Clienti: si prevede che il customer value del segmento Business to Consumer aumenterà di circa il 30%, a fronte di un aumento del 45% circa di quello del segmento Business to Business, grazie all'eliminazione delle tariffe regolamentate, principalmente in Italia, e al trend di elettrificazione dei consumi energetici che promuoverà i servizi "beyond commodity".

Per quanto concerne gli investimenti nel modello di business di Stewardship, saranno principalmente dedicati alle energie rinnovabili, oltre che a fibra, e-transport e servizi di flessibilità.

Oltre il 90% degli investimenti di Enel su base consolidata sarà in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Inoltre, in linea con i calcoli iniziali di Enel, tra l'80% e il 90% dei suoi investimenti su base consolidata sarà allineato ai criteri della tassonomia europea grazie al suo sostanziale contributo alla mitigazione del cambiamento climatico.

Inoltre, per il periodo di Piano Enel ha definito una politica di dividendi semplice, prevedibile e interessante: gli azionisti riceveranno un dividendo per azione (DPS) fisso, garantito e crescente nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di raggiungere i 0,43 euro per azione al 2023.

Nel 2021 sono previsti:

- > l'accelerazione degli investimenti nelle energie rinnovabili, soprattutto in America Latina e Nord America, a supporto della crescita industriale e nell'ambito delle politiche di decarbonizzazione seguite dal Gruppo;
- > una crescita degli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità e della resilienza delle reti di distri-

buzione, specialmente in Italia e America Latina, nonché alla loro ulteriore digitalizzazione;

- > l'incremento degli investimenti dedicati all'elettificazione dei consumi, soprattutto in Italia, con l'obiettivo di valorizzare la crescita della base clienti, nonché al continuo efficientamento, sostenuto dalla creazione di

piattaforme globali di business.

Sulla base di quanto sopra esposto, qui di seguito si ricordano gli obiettivi economico-finanziari su cui si basa il Piano 2021-2023 del Gruppo.

OBIETTIVI FINANZIARI

Crescita dell'utile	2020 ⁽¹⁾	2021	2022	2023	CAGR 2020-2023
EBITDA ordinario (€mld)	17,9	18,7-19,3	19,7-20,3	20,7-21,3	+5%/+6%
Utile netto ordinario (€mld)	5,2	5,4-5,6	5,9-6,1	6,5-6,7	+8%/+9%
Dividendo per azione (€)	0,358	0,38	0,40	0,43	~7%

(1) La politica dei dividendi per l'esercizio 2020 prevede il pagamento di un dividendo pari all'importo più elevato tra 0,35 euro per azione e il 70% del risultato netto ordinario del Gruppo.



ALTRE INFORMAZIONI

Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2020 – vale a dire al 18 marzo 2021 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" (le "Società controllate estere extra UE") dettate dall'art. 15 del Regolamento Mercati approvato con delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017 (il "Regolamento Mercati"). In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento richiamati nell'art. 15, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 40 Società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019;
- > trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 2) Celg Distribuição SA – Celg D (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 3) Cimarron Bend Wind Holdings I LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 4) Codensa SA ESP (società colombiana del perimetro Enel Américas); 5) Companhia Energética do Ceará – Coelce (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 6) EGPNA Preferred Wind Holdings LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 7) Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 8) Emgesa SA ESP (società colombiana del perimetro Enel Américas); 9) Empresa Distribuidora Sur SA – Edesur (società argentina del perimetro Enel Américas); 10) Empresa Eléctrica Panguipulli SA (società fusa per incorporazione in data 1° luglio 2020 in Parque Eólico Taltal SpA, società a sua volta fusa per incorporazione in data 1° agosto 2020 in Almeyda Solar SpA, società a sua volta fusa per incorporazione in data 1° gennaio 2021 in Enel Green Power Chile SA); 11) Enel Américas SA (società cilena direttamente controllata da Enel SpA); 12) Enel Brasil SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 13) Enel Chile SA (società cilena direttamente controllata

- da Enel SpA); 14) Enel Distribución Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile); 15) Enel Distribución Perú SAA (società peruviana del perimetro Enel Américas); 16) Enel Finance America LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 17) Enel Fortuna SA (società panamense del perimetro EGP Américas); 18) Enel Generación Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile); 19) Enel Generación Costanera SA (società argentina del perimetro Enel Américas); 20) Enel Generación El Chocón SA (società argentina del perimetro Enel Américas); 21) Enel Generación Perú SAA (società peruviana del perimetro Enel Américas); 22) Enel Green Power Brasil Participações Ltda (società brasiliana del perimetro EGP Américas); 23) Enel Green Power Chile SA (società fusa per incorporazione in data 4 marzo 2020 in Enel Green Power del Sur SpA, ridenominata Enel Green Power Chile SA); 24) Enel Green Power Chile SA (già Enel Green Power del Sur SpA, società cilena del perimetro Enel Chile); 25) Enel Green Power Diamond Vista Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 26) Enel Green Power México S de RL de Cv (società messicana del perimetro Enel Green Power); 27) Enel Green Power Perú SAC (società peruviana del perimetro EGP Américas); 28) Enel Green Power Rattlesnake Creek Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 29) Enel Green Power RSA (Pty) Ltd (società sudafricana del perimetro Enel Green Power); 30) Enel Green Power RSA 2 (RF) (Pty) Ltd (società sudafricana del perimetro Enel Green Power); 31) Enel Kansas LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 32) Enel North America Inc. (società statunitense direttamente controllata da Enel SpA); 33) Enel Perú SAC (società peruviana del perimetro Enel Américas); 34) Enel Russia PJSC (società russa direttamente controllata da Enel SpA); 35) Enel X North America Inc. (società statunitense del perimetro Enel North America); 36) Geotérmica del Norte SA (società cilena del perimetro Enel Chile); 37) High Lonesome Wind Power LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 38) Red Dirt Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 39) Rock Creek Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 40) Thunder Ranch Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America);
- > lo Stato patrimoniale e il Conto economico di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel reporting package utilizzato ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2020, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati) almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale – che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 di Enel SpA – contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali

dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 2 *bis*, del Regolamento Emittenti approvato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999);

- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati);
- > è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:
 - forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infrannuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. c)-i), del Regolamento Mercati);
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. c)-ii), del Regolamento Mercati).

Approvazione del Bilancio

L'Assemblea per l'approvazione del Bilancio, così come previsto dall'art. 9.2 dello Statuto di Enel SpA, è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2 del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 *bis* del codice civile, si rinvia a quanto illustrato nelle note 32 "Strumenti finanziari", 33 "Risk management", 34 "Derivati ed hedge accounting" e 35 "Fair value measurement".

Operazioni con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa sulle parti correlate e il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto illustrato nella specifica nota 37.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2020, le azioni proprie sono rappresentate da n. 3.269.152 azioni ordinarie di Enel SpA del valore nominale di 1 euro (n. 1.549.152 al 31 dicembre 2019), acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di 23 milioni di euro.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2020. A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito nella specifica nota 42.

IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

La Politica in materia di remunerazione di Enel per l'esercizio 2020, adottata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e approvata dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020, è stata definita tenendo conto delle migliori pratiche nazionali e internazionali, delle indicazioni emerse dal voto favorevole dell'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019 sulla Politica in materia di remunerazione per il 2019 nonché degli esiti di un'analisi di benchmark relativa al trattamento retributivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli Amministratori non esecutivi di Enel per il mandato 2017-2019 predisposta dal consulente indipendente Willis Towers Watson.

In linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione 2018), la Politica in materia di remunerazione per il 2020 è volta ad attrarre, motivare e fidelizzare le risorse in possesso delle qualità professionali più adeguate per gestire con successo l'azienda, a incentivare il raggiungimento degli obiettivi strategici e la crescita sostenibile dell'azienda, nonché ad allineare gli interessi del management all'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel medio-lungo periodo e a promuovere la missione e i valori aziendali.

La Politica in materia di remunerazione per il 2020 prevede per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche (DRS):

- > una componente fissa;
- > una componente variabile di breve termine (MBO), da riconoscere in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance. In particolare:
 - per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale l'MBO 2020 prevede i seguenti obiettivi annuali di performance:
 - utile netto ordinario consolidato;

- Group Opex;
- funds from operations/indebitamento finanziario netto consolidato;
- gestione emergenza da COVID-19: remotizzazione delle attività;
- sicurezza sui luoghi di lavoro;
- per i DRS i rispettivi MBO individuano obiettivi annuali, specifici e oggettivi, legati al business di riferimento e differenziati a seconda delle funzioni e responsabilità attribuite;
- > una componente variabile di lungo termine, legata alla partecipazione ad appositi piani di incentivazione di durata pluriennale (Piani LTI). L'adozione dei piani di incentivazione di lungo termine destinati al management della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile è stata deliberata con cadenza annuale dall'Assemblea degli azionisti di Enel SpA a partire dall'esercizio 2019. Ciascuno dei piani di incentivazione approvati prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, l'assegnazione di azioni ordinarie della Società (Azioni) ai rispettivi beneficiari, secondo quanto illustrato nella nota 49 del Bilancio consolidato, cui si rimanda per maggiori dettagli sui piani di incentivazione e sui programmi di acquisto di Azioni proprie a servizio di tali piani. In particolare, per il 2020 tale componente è legata alla partecipazione al Piano LTI 2020.

Per ulteriori informazioni sul contenuto della Politica in materia di remunerazione per il 2020 si rinvia alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019", disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com).

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche del Piani LTI si rinvia al Documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971 ("Regolamento Emittenti"), messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet della Società (www.enel.com) dedicata, rispettivamente, all'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020 (Piano LTI 2020) e del 16 maggio 2019 (Piano LTI 2019).

2

CORPORATE GOVERNANCE



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Nel corso del 2020 il sistema di corporate governance di Enel SpA è risultato conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate⁽¹⁾, nella edizione

di luglio 2018, cui la Società ha aderito, e alle best practice internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo societario che a essa fa capo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione sociale;

CORPORATE
GOVERNANCE

Michele Crisostomo (PRESIDENTE)
Francesco Starace (AD/DG)
Cesare Calari
Costanza Esclapon de Villeneuve
Samuel Leopold
Alberto Marchi
Mariana Mazzucato
Mirella Pellegrini
Anna Chiara Svelto



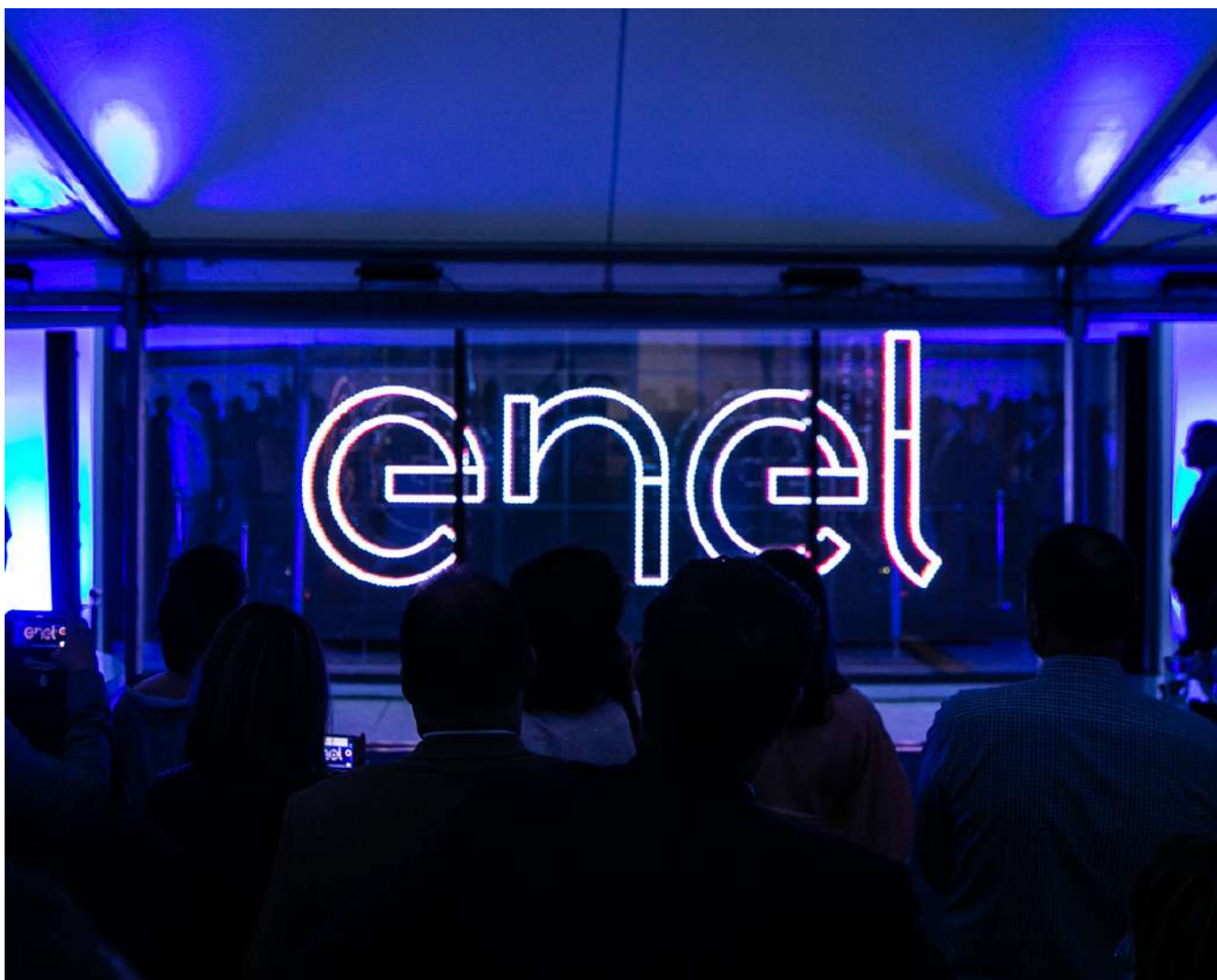
(1) Available on the website of Borsa Italiana (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>).

- > di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti; e, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi

compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del Bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica in materia di remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello Statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per informazioni dettagliate sul sistema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel, pubblicata sul sito internet della Società (www.enel.com, sezione "Governance").



3

BILANCIO DI ESERCIZIO

- **Risultato netto dell'esercizio a 2.326 milioni di euro**
Il risultato risente dei minori proventi da partecipazioni conseguente alla riorganizzazione delle partecipazioni nelle società operative italiane conferite a Enel Italia SpA.
- **Acconto sul dividendo dell'esercizio 2020 pari a 1.779 milioni di euro**
In linea con la politica dei dividendi annunciata al mercato che prevede per l'esercizio 2020 un dividendo pari a 0,358 euro per azione, l'acconto sul dividendo è stato pari a 0,175 euro per azione.
- **Obbligazione ibride perpetue**
Emissione del nuovo prestito obbligazionario ibrido perpetuo di 600 milioni di euro e riconduzione a strumenti di capitale di tre prestiti obbligazionari precedentemente emessi per complessivi 1.797 milioni di euro.



PROSPETTI CONTABILI

Conto economico

Euro	Note	2020		2019	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.a	116.175.032	116.162.588	104.504.176	104.492.126
Altri ricavi e proventi	4.b	11.642.191	11.317.703	9.589.158	9.091.161
	[Subtotale]	127.817.223		114.093.334	
Costi					
Acquisti di materiali di consumo		672.725	647.536	487.991	349.025
Servizi e godimento beni di terzi	5.a	171.405.582	108.524.257	150.449.539	85.349.767
Costo del personale	5.b	117.733.791		110.633.596	
Ammortamenti e impairment	5.c	188.690.503		234.691.731	
Altri costi operativi	5.d	12.595.075	576.583	393.616	1.431.265
	[Subtotale]	491.097.676		496.656.473	
Risultato operativo		(363.280.453)		(382.563.139)	
Proventi da partecipazioni	6	3.148.370.771	3.147.532.252	5.548.170.676	5.547.425.512
Proventi finanziari da contratti derivati	7	1.143.550.898	557.110.979	1.002.848.044	369.421.833
Altri proventi finanziari	8	446.954.283	221.164.853	272.744.977	262.878.487
Oneri finanziari da contratti derivati	7	1.472.211.436	336.785.118	924.758.695	313.240.676
Altri oneri finanziari	8	699.775.150	152.072.619	774.794.614	133.846.909
	[Subtotale]	2.566.889.366		5.124.210.388	
Risultato prima delle imposte		2.203.608.913		4.741.647.249	
Imposte	9	(122.351.614)		(49.946.780)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		2.325.960.527		4.791.594.029	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note		
		2020	2019
Utile dell'esercizio		2.325.960.527	4.791.594.029
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		(52.894.590)	(114.549.683)
Variazione di fair value dei costi di hedging		5.991.685	30.359.461
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		(46.902.905)	(84.190.222)
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Variazione di fair value di partecipazioni in altre imprese		(11.462.237)	-
Rimisurazione delle passività per piani a benefici ai dipendenti		(1.525.965)	(5.165.403)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		(12.988.202)	(5.165.403)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	23	(59.891.107)	(89.355.625)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		2.266.069.420	4.702.238.404

Stato patrimoniale

Euro		Note			
ATTIVITÀ		al 31.12.2020		al 31.12.2019	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	10	7.949.635		10.154.014	
Attività immateriali	11	113.303.284		67.472.830	
Attività per imposte anticipate	12	336.886.263		336.116.632	
Partecipazioni	13	50.622.587.197		47.858.258.402	
Derivati finanziari attivi non correnti	14	890.373.351	318.976.872	944.746.850	331.507.012
Altre attività finanziarie non correnti	15	280.263.365	270.460.845	199.542.903	191.250.000
Altre attività non correnti	16	127.590.612	107.775.760	127.202.083	118.441.604
	<i>[Totale]</i>	52.378.953.707		49.543.493.714	
Attività correnti					
Crediti commerciali	17	240.797.578	241.790.428	255.376.422	256.545.598
Crediti per imposte sul reddito	18	197.139.713		162.234.654	
Derivati finanziari attivi correnti	14	128.419.355	117.568.211	142.921.282	15.663.520
Altre attività finanziarie correnti	19	2.649.954.133	1.023.712.279	2.882.607.896	1.552.107.943
Altre attività correnti	20	660.655.255	620.672.572	795.766.151	758.688.886
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	2.126.512.961		4.152.553.138	
	<i>[Totale]</i>	6.003.478.995		8.391.459.543	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	22	668.617.876		-	
TOTALE ATTIVITÀ		59.051.050.578		57.934.953.257	

Euro		Note			
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31.12.2020		al 31.12.2019	
		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Patrimonio netto					
Capitale sociale		10.166.679.946		10.166.679.946	
Riserva azioni proprie		(3.269.152)		(1.549.152)	
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue		2.385.529.628		-	
Altre riserve		11.300.253.202		11.366.383.938	
Utili/(Perdite) accumulati		6.346.833.602		4.889.078.236	
Utile dell'esercizio ⁽¹⁾		546.791.537		3.164.925.237	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23	30.742.818.763		29.585.518.205	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	24	17.296.666.278	11.156.597.285	14.205.554.748	6.095.372.221
Benefici ai dipendenti	25	200.000.795		216.400.519	
Fondi rischi e oneri	26	14.665.522		18.467.326	
Passività per imposte differite	12	149.176.256		162.935.484	
Derivati finanziari passivi non correnti	14	1.762.837.887	4.390.181	1.536.090.045	8.893.614
Altre passività non correnti	27	19.218.194	8.453.536	21.485.222	8.433.792
	(Subtotale)	19.442.564.932		16.160.933.344	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	24	5.303.284.362	5.057.198.692	8.367.245.530	7.833.812.748
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	820.437.782	46.307.451	1.102.224.916	46.307.116
Fondo rischi e oneri	26	10.709.189		9.569.605	
Debiti commerciali	28	91.990.760	49.542.499	83.699.918	41.438.261
Derivati finanziari passivi correnti	14	257.732.025	10.848.849	182.695.923	75.705.470
Altre passività finanziarie correnti	29	228.295.701	52.919.651	233.773.304	22.585.007
Altre passività correnti	31	2.153.217.064	157.694.024	2.209.292.512	159.554.006
	(Subtotale)	8.865.666.883		12.188.501.708	
TOTALE PASSIVITÀ		28.308.231.815		28.349.435.052	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		59.051.050.578		57.934.953.257	

(1) L'utile dell'esercizio, pari a 2.326 milioni di euro (4.792 milioni di euro nel 2019), è esposto al netto dell'acconto sul dividendo pari a 1.779 milioni di euro (1.627 milioni di euro nel 2019).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale e riserve (nota 23)

Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Strumenti di capitale obbligazioni ibride perpetue	Riserva legale	Riserve ex lege n. 292/1993
Al 1° gennaio 2019	10.166.679.946	7.496.016.063	-	-	2.033.335.988	2.215.444.500
Acquisto azioni proprie	-	(8.950.847)	(1.549.152)	-	-	-
Riparto utile 2018:						
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendo 2019 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:						
- utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	10.166.679.946	7.487.065.216	(1.549.152)	-	2.033.335.988	2.215.444.500
Al 1° gennaio 2020	10.166.679.946	7.487.065.216	(1.549.152)	-	2.033.335.988	2.215.444.500
Acquisto azioni proprie	-	(11.070.869)	(1.720.000)	-	-	-
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	2.385.529.628	-	-
Riparto utile 2019:						
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Acconto sul dividendo 2020 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:						
- utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2020	10.166.679.946	7.475.994.347	(3.269.152)	2.385.529.628	2.033.335.988	2.215.444.500

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020.

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2020 e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021.

Altre riserve diverse	Riserva da rimisurazione della passività/(attività) netta per piani a benefici ai dipendenti	Riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserve da valutazione di strumenti finanziari costi di hedging	Riserva da valutazione di attività finanziarie FVOCI	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
68.290.139	(32.550.876)	(275.210.488)	(52.328.932)	11.342.491	4.279.339.236	2.032.826.328	27.943.184.395
-	-	-	-	-	-	-	(10.499.999)
-	-	-	-	-	-	(1.423.335.193)	(1.423.335.193)
-	-	-	-	-	609.491.136	(609.491.136)	-
-	-	-	-	-	247.864	(1.626.668.791)	(1.626.420.927)
-	(5.165.403)	(114.549.683)	30.359.461	-	-	-	(89.355.625)
351.525	-	-	-	-	-	-	351.525
-	-	-	-	-	-	4.791.594.029	4.791.594.029
68.641.664	(37.716.279)	(389.760.171)	(21.969.471)	11.342.491	4.889.078.236	3.164.925.237	29.585.518.205
68.641.664	(37.716.279)	(389.760.171)	(21.969.471)	11.342.491	4.889.078.236	3.164.925.237	29.585.518.205
-	-	-	-	-	-	-	(12.790.869)
-	-	-	-	-	-	-	2.385.529.628
-	-	-	-	-	260.258	(1.708.002.231)	(1.707.741.973)
-	-	-	-	-	1.456.923.006	(1.456.923.006)	-
-	-	-	-	-	572.102	(1.779.168.990)	(1.778.596.888)
-	(1.525.965)	(52.894.590)	5.991.685	(11.462.237)	-	-	(59.891.107)
4.831.240	-	-	-	-	-	-	4.831.240
-	-	-	-	-	-	2.325.960.527	2.325.960.527
73.472.904	(39.242.244)	(442.654.761)	(15.977.786)	(119.746)	6.346.833.602	546.791.537	30.742.818.763

Rendiconto finanziario

Euro	Note	2020		2019	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Risultato prima delle imposte		2.203.608.913		4.741.647.249	
Rettifiche per:					
Ammortamenti e impairment	5.c	187.393.237		234.691.731	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		(161.484.379)		107.461.448	
Accantonamenti ai fondi		24.741.690		5.934.471	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	6	(3.148.370.772)	(3.147.532.252)	(5.548.170.676)	(5.547.425.512)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		738.983.753	(289.418.094)	310.383.994	(186.189.129)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(155.127.558)		(148.051.783)	
Incremento/(Decremento) fondi		37.477.938		(37.912.022)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	17	15.517.789	14.755.171	(64.493.367)	(67.233.076)
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		2.678.635.243	(11.892.687)	424.428.904	(496.710.339)
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	28	(72.990.729)	(41.438.261)	1.321.014	(1.792.384)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		938.590.213	495.343.556	607.913.769	422.500.856
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(1.295.589.597)	(345.716.038)	(1.229.947.164)	(301.313.857)
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	6	3.139.090.049	3.138.318.088	5.012.873.210	5.012.128.046
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(786.689.066)		(571.067.083)	
Cash flow da attività operativa (a)		4.498.914.282		3.995.065.478	
Investimenti in attività materiali e immateriali	10-11	(71.186.806)		(48.040.125)	
Investimenti in partecipazioni	13	(5.237.814.213)	(5.226.214.213)	(2.351.358.222)	(2.351.358.222)
Disinvestimenti da operazioni straordinarie		1.525.290.346		-	
Cash flow da attività di investimento/ disinvestimento (b)		(3.783.710.673)		(2.399.398.347)	
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	24	7.001.087.179	6.000.010.907	3.843.950.000	3.500.000.000
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	24	(1.345.935.177)	(46.318.097)	(2.813.331.892)	(1.500.000.000)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		(2.534.914.450)	(2.833.455.259)	(352.054.165)	(178.003.827)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		(3.102.612.039)	(2.217.883.412)	2.727.456.229	2.255.855.395
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	23	(3.334.165.058)		(2.845.332.266)	
Emissione strumenti di capitale	23	588.086.628		-	
Riduzione di capitale e riserve per acquisto azioni proprie	23	(12.790.869)		(10.499.999)	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		(2.741.243.786)		550.187.907	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		(2.026.040.177)		2.145.855.038	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21	4.152.553.138		2.006.698.099	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	21	2.126.512.961		4.152.553.137	

NOTE DI COMMENTO

1. Forma e contenuto del Bilancio

La società Enel SpA ha sede in Italia, a Roma, in viale Regina Margherita 137 ed è quotata dal 1999 sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA. Enel è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'elettricità e del gas, con un particolare focus su Europa e America Latina. La Società Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2020, presentato in apposito e separato fascicolo. La pubblicazione del presente Bilancio di esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 18 marzo 2021. Il presente Bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di KPMG SpA.

Base di presentazione

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 rappresenta il Bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IFRS-EU".

Il presente Bilancio è stato predisposto in attuazione del

comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n.38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con separata presentazione delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico presenta una classificazione dei costi in base alla loro natura, con separata presentazione dell'utile (perdita) netto delle continuing operations e di quello delle discontinued operations.

Il Rendiconto finanziario è preparato utilizzando il metodo indiretto, con separata presentazione del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento associato alle discontinued operations.

Per maggiori dettagli sui flussi di cassa del rendiconto finanziario, si rimanda alla nota relativa ai "Flussi finanziari" della Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, a eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio fornisce informativa comparativa del precedente esercizio.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

2.1 Focus su tematiche non finanziarie

Informativa relativa al cambiamento climatico

Il Gruppo sta progredendo nel suo impegno a guidare la transizione energetica, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (COP21) e gli Obiettivi di Sostenibilità Globale (Sustainable Development Goals) fissati dalle Nazioni Unite. In particolare, il Gruppo è pienamente impegnato nello sviluppo di un modello di business sostenibile di lungo termine, coerente con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di raggiungere una riduzione delle emissioni di CO₂ e di contenere l'aumento medio della temperatura globale al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali. Sin dal 2019 il Gruppo ha ufficialmente ribadito questo impegno, rispondendo all'appello ad agire delle Nazioni Unite ed essendo l'unica azienda italiana a firmare l'impegno di limitare l'aumento delle temperature globali a 1,5 °C e di raggiungere emissioni zero entro il 2050.

Questi obiettivi rappresentano la base per il Piano Strategico 2021-2030 presentato a novembre 2020, che si fonda sulla leadership da parte del Gruppo del processo di transizione energetica attraverso la de-carbonizzazione del suo mix di generazione, l'elettrificazione dei consumi, nonché la creazione di piattaforme digitali per lo sviluppo di nuovi modelli di business e operativi.

Per ulteriori dettagli sulle implicazioni finanziarie relative agli argomenti legati al cambiamento climatico, si rimanda alla nota 2.2 "Utilizzo di stime e giudizi del management" e alle note relative a voci specifiche.

Informativa relativa alla pandemia da Covid-19

Data la complessità dell'attuale contesto, la Società ha monitorato attentamente l'evoluzione della pandemia da COVID-19 riguardo alle principali aree di interesse e nei principali Paesi in cui opera, in linea con le raccomandazioni dell'ESMA, contenute nei public statements⁽¹⁾ pubblicati nei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre 2020, e della CONSOB, di cui ai "Richiami di attenzione" n. 6/20 del 9 aprile 2020, n. 8/20 del 16 luglio 2020 e n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

La Società ha analizzato gli impatti della pandemia da COVID-19 sulle attività di business, sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sulla performance economica, che sono anche riflessi nelle ipotesi sottostanti il Piano Industriale del Gruppo, identificando altresì i principali rischi e incertezze cui risulta esposto, come riportato nella nota "Principali rischi e opportunità" della Relazione sulla gestione.

Coerentemente con l'informativa di cui ai precedenti paragrafi della Relazione sulla gestione, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 fornisce ulteriori specifiche informazioni riguardanti la pandemia da COVID-19, basate su peculiari circostanze aziendali e sulla disponibilità di informazioni affidabili, al fine di evidenziare il suo impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

A tale proposito, per ulteriori dettagli sulle implicazioni finanziarie della pandemia da COVID-19, si rimanda alla nota 2.2 "Uso di stime e giudizi del management" e alle note relative a voci specifiche.

2.2 Uso di stime e giudizi del management

La redazione del presente Bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime e assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del Bilancio, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richia-

(1) ESMA 71-99-1290 dell'11 marzo 2020; ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020; ESMA 31-67-742 del 27 marzo 2020; ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020; ESMA 32-61-417 del 21 luglio 2020 ed ESMA 32-63-1041 del 28 ottobre 2020.

mati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Inoltre, per quanto riguarda gli impatti della pandemia da COVID-19, le previsioni in merito alla futura evoluzione dell'attuale contesto macroeconomico, finanziario e di business in cui opera la Società si caratterizzano per un elevato grado di incertezza, che si riflette sulle valutazioni e sulle stime effettuate dal management riguardo ai valori contabili delle attività e delle passività interessate da maggiore volatilità. A tale riguardo, nei paragrafi seguenti sono fornite informazioni specifiche sulle stime e i giudizi delle aree di bilancio maggiormente interessate dalla pandemia da COVID-19, anche sulla base delle informazioni disponibili al 31 dicembre 2020 e considerando lo scenario in continua evoluzione.

Per quanto riguarda gli effetti delle tematiche legate al cambiamento climatico, la Società ha ritenuto che il cambiamento climatico rappresenti un elemento implicito nell'applicazione delle metodologie e dei modelli utilizzati per effettuare stime nella valutazione e/o misurazione di alcune voci contabili. Inoltre, la Società ha tenuto conto degli impatti del cambiamento climatico nei giudizi significativi fatti dal management.

Uso di stime

Recuperabilità delle partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta a impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Impairment delle attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari e attività immateriali subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresenta-

to dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Le verifiche del valore recuperabile vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36 e più dettagliatamente descritti nelle specifiche note di riferimento.

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente Piano Industriale, approvato dal management, contenente le previsioni di volumi, ricavi, costi operativi e investimenti. Queste previsioni coprono il periodo dei prossimi tre anni; per gli esercizi successivi, si tiene conto:

- > delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili considerate nel calcolo dei flussi di cassa, nonché della vita media utile residua degli asset o della durata delle concessioni, in base alle specificità dei business;
- > di un tasso di crescita a lungo termine pari alla crescita di lungo periodo della domanda elettrica e/o dell'inflazione (in funzione del Paese e del business) e comunque non eccedente il tasso medio di crescita nel lungo termine del mercato di riferimento.

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Nello scenario attuale, l'analisi degli indicatori di riduzione di valore è diventata ancora più importante in quanto si è cercato anche di valutare se l'impatto della pandemia da COVID-19 abbia potuto ridurre il valore contabile di alcune attività non finanziarie al 31 dicembre 2020. Per questo motivo, la Società ha attentamente considerato gli effetti della pandemia da COVID-19 nel determinare l'esistenza di eventuali indicazioni di impairment per le attività non finanziarie.

Inoltre, in linea con il suo modello di business e nel contesto dell'accelerazione della decarbonizzazione del mix di generazione e di guida del processo di transizione energetica, la Società ha anche attentamente valutato se le tematiche legate al cambiamento climatico abbiano inciso sulle ipotesi ragionevoli e sostenibili utilizzate per stimare

le proiezioni dei flussi finanziari.

Le informazioni sulle principali assunzioni utilizzate per stimare il valore recuperabile delle attività con riferimento agli impatti relativi alla pandemia da COVID-19 e al cambiamento climatico nonché quelle relative alle variazioni di tali assunzioni sono fornite nelle specifiche note di riferimento.

Perdite attese su attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment.

I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e le perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla propria esperienza storica, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascun periodo di riferimento del bilancio.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) – calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD) – è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

In particolare, per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratti con i clienti (c.d. "contract assets") e i crediti per leasing, compresi quelli con una componente finanziaria significativa, la Società applica l'approccio semplificato, calcolando le perdite attese su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente pari a 12 mesi.

Sulla base dello specifico mercato di riferimento e del quadro normativo applicabile, nonché delle aspettative di recupero oltre i 90 giorni, per tali crediti, ai fini del calcolo delle perdite attese è applicata principalmente una definizione di default pari a 180 giorni di scaduto, in quanto, in base alle valutazioni del management, è considerato quale indicatore maggiormente rappresentativo dell'incremento significativo del rischio di credito. Di conseguenza, le attività finanziarie scadute da oltre 90 giorni non sono generalmente considerate in default, fatta eccezione per alcuni specifici settori commerciali regolamentati.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contrat-

ti con i clienti, la Società applica prevalentemente un approccio collettivo basato sul raggruppamento dei crediti in cluster. La Società adotta un approccio analitico solo per i crediti commerciali che il management considera singolarmente significativi e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito. In caso di valutazioni individuali, la PD è ottenuta prevalentemente da provider esterni.

Diversamente, in caso di valutazioni su base collettiva, i crediti commerciali sono raggruppati in base alle caratteristiche di rischio di credito condivise e informazioni sullo scaduto, considerando una specifica definizione di default. Si presuppone che le attività derivanti da contratti con i clienti presentino sostanzialmente le stesse caratteristiche di rischio dei crediti commerciali, a parità di tipologie contrattuali.

Al fine di misurare la ECL per i crediti commerciali su base collettiva, nonché per le attività derivanti da contratti con i clienti, la Società considera le seguenti assunzioni riguardo ai parametri sottostanti:

- > la PD, ipotizzata pari al tasso medio di default, è calcolata per cluster e considerando dati storici di almeno 24 mesi;
- > la LGD è funzione dei tassi di recupero di ciascun cluster, attualizzata in base al tasso di interesse effettivo;
- > l'EAD è stimata pari al valore contabile alla data di riferimento del bilancio al netto dei depositi di cassa, comprese le fatture emesse ma non scadute e le fatture da emettere.

I dettagli degli assunti chiave e degli input utilizzati sono commentati nella nota 32 "Strumenti finanziari".

Determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione.

In conformità con il principio contabile internazionale IFRS 13, la Società include la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value degli strumenti finanziari derivati per la corrispondente misura del rischio

controparte, applicando la metodologia riportata alla nota 35 "Fair value measurement". Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti, soprattutto nel contesto attuale nel quale i mercati sono volatili e le prospettive economiche altamente incerte e in grado di cambiare rapidamente a causa dell'incertezza dell'impatto economico della pandemia da COVID-19.

Piani pensionistici e altri piani per benefici e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della Società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzione dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Per quanto riguarda la pandemia da COVID-19, la Società ha attentamente analizzato i possibili impatti della crisi economica generata dalla pandemia sulle ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione delle passività attuariali e delle attività a servizio dei piani.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è

riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi non comprendono passività per riflettere le incertezze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, che vengono rilevati come passività fiscale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

Per maggiori dettagli riguardo i fondi rischi e oneri, si rinvia alla nota 26 "Fondi rischi e oneri".

La nota 40 "Attività e passività potenziali" fornisce anche informazioni riguardo alle passività potenziali maggiormente significative per la Società.

Contenziosi

La Società è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la Società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita, la nota 40 fornisce l'informativa delle passività potenziali maggiormente significative per la Società.

Leasing

Quando il tasso di interesse implicito nel leasing non può essere determinato facilmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale alla data di decorrenza del leasing per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Tale tasso corrisponde a quello che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un con-

testo economico simile. In assenza di input osservabili, la Società stima il tasso di finanziamento marginale sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing e su altre stime specifiche.

L'aspetto dell'IFRS 16 che ha richiesto il maggior ricorso al giudizio professionale da parte della Società riguarda la determinazione del tasso di finanziamento marginale, per la stima del valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere al locatore. In tale contesto, l'approccio della Società per la determinazione del tasso di finanziamento marginale è basato sulla valutazione delle tre seguenti componenti chiave: il tasso privo di rischio, che considera i flussi contrattuali dei pagamenti per il leasing in valuta, il contesto economico al momento della negoziazione del contratto di leasing e la sua durata; l'aggiustamento per il credit spread, al fine di calcolare un tasso di finanziamento marginale specifico per il locatario tenendo conto dell'eventuale garanzia della Società capogruppo o di altre garanzie sottostanti; le rettifiche inerenti al contratto di leasing specifico, per riflettere nel calcolo del tasso di finanziamento marginale il fatto che il tasso di attualizzazione è direttamente collegato al tipo di attività sottostante, anziché a un tasso di finanziamento marginale generico. In particolare, il rischio di insolvenza per il locatore è mitigato dal suo diritto a reclamare l'attività sottostante.

Recupero di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2020 il Bilancio di esercizio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali o di crediti d'imposta utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di redditi imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività per imposte anticipate.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare dell'imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri nonché alle future strategie di pianificazione fiscale e alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo; le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono nuovamente valutate a ogni data di riferimento del bilancio al fine di verificare le condizioni per la loro rilevazione.

Laddove previsto, la Società ha monitorato le tempistiche di recuperabilità delle imposte anticipate nonché quelle relative all'annullamento delle differenze temporanee deducibili, se presenti, come conseguenza della maggiore incertezza causata dalla pandemia da COVID-19.

Giudizi del management

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando la Società è esposta, a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal rapporto con la società partecipata e ha la capacità di incidere su tali rendimenti, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla società partecipata. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della società partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma, piuttosto, dai diritti sostanziali di ciascun investitore sulla società partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono alla Società il potere di dirigere le attività rilevanti della società partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della società partecipata.

Inoltre, anche se detiene più della metà dei diritti di voto di un'altra società, la Società considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti nel valutare se controlla la società partecipata.

La Società riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indicano che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*.

Valutazione dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo a controllo congiunto

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 11, un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto.

Si ha il controllo congiunto unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Un accordo a controllo congiunto si può configurare come una joint venture o una joint operation. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo a controllo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze.

La Società riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Valutazione dell'esistenza dell'influenza notevole su una società collegata

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole, ossia quelle in cui si ha il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche. In linea generale, si presume che la Società abbia un'influenza notevole quando la stessa detiene una partecipazione di almeno il 20% sul capitale della partecipata.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Alla data di rilevazione iniziale, al fine di classificare le attività finanziarie, come attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo e al fair value rilevato a Conto economico, il management valuta le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento unitamente al modello di business adottato per gestire le attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa.

Al fine di valutare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, il management effettua "SPPI test" a livello di singolo strumento per determinare se lo stesso generi flussi di cassa che rappresentano solamente pagamento di capitale e interessi, effettuando specifiche valutazioni sulle clausole contrattuali degli strumenti finanziari così come analisi quantitative, qualora necessarie.

Il modello di business determina se i flussi di cassa deriveranno dall'incasso degli stessi in base al contratto, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 32 "Strumenti finanziari".

Hedge accounting

L'hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management. A tale scopo, la Società documenta all'inception della transazione, la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come l'obiettivo e la strategia di risk management. Inoltre, la Società valuta, sia all'inception della relazione sia su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti.

Sulla base del giudizio degli Amministratori, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, sulla dominanza del rischio di credito sulle variazioni di valore e sull'hedge ratio, così come la misurazione dell'inefficacia, è valutata mediante un'assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti.

In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse sono altamente probabili e presentano una esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatta il Conto economico.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Società ha attentamente monitorato gli eventuali effetti delle incertezze legate alla pandemia da COVID-19 sulle proprie relazioni di copertura. Per maggiori dettagli sulle assunzioni chiave sulla valutazione dell'efficacia e la misurazione dell'inefficacia, si rinvia alla nota 34.1 "Hedge accounting".

Leasing

Considerata la complessità richiesta per la valutazione dei contratti di leasing, unita alla loro durata a lungo termine, l'applicazione dell'IFRS 16 impone un significativo ricorso al giudizio professionale. In particolare, ciò è stato necessario per:

- > applicare la definizione di leasing a fattispecie tipiche dei settori in cui opera la Società;

- > identificare la componente di servizio nell'ambito dei contratti di leasing;
- > valutare eventuali opzioni di rinnovo e di risoluzione previste nei contratti al fine di determinare la durata del leasing, esaminando congiuntamente la probabilità di esercizio di tali opzioni e qualsiasi significativa miglioria sulle attività sottostanti;
- > identificare eventuali pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi per determinare se le variazioni di questi ultimi possano avere un impatto sui futuri pagamenti per il leasing nonché sull'ammontare dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- > stimare il tasso di attualizzazione per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing; per ulteriori dettagli sulle ipotesi usate per la stima di questo tasso si rinvia al paragrafo "Uso di stime".

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

La Società determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti nonché se riportare l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

La Società effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell'incertezza, o entrambi.

2.3 Principi contabili significativi

Parti correlate

Per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti di Enel SpA o di sue società correlate (nello

specifico, i fondi pensione FOPEN e FONDENEL), nonché i Sindaci e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, di Enel SpA e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Società controllate, collegate e joint venture

Il controllo è ottenuto quando la Società è esposta o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata, indipendentemente dalla natura della loro relazione formale, e ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti.

Le società collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole, ossia il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali della società partecipata senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale la Società detiene il controllo congiunto e vanta diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza di Enel SpA ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In caso di cessione, senza sostanza economica, di una partecipazione a una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del patrimonio netto.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valute diverse dalla valuta funzionale sono

contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Successivamente, le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono convertite usando il tasso di cambio di chiusura (ossia, il tasso di cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio).

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, iscritte al costo storico, sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta, iscritte al fair value, sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del fair value.

Le differenze di cambio eventualmente emergenti sono rilevate a Conto economico.

Nel determinare il tasso di cambio a pronti da utilizzare per la rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo (o parte di essi) connessi all'eliminazione contabile di un'attività o passività non monetaria derivante dal pagamento o dal ricevimento di un anticipo in valuta estera, la data dell'operazione è quella in cui la Società rileva inizialmente l'attività o la passività non monetaria relativa all'anticipo.

Qualora vi siano più anticipi versati o ricevuti, la Società determina la data dell'operazione per ciascun anticipo versato o ricevuto.

Misurazione del fair value

Per tutte le valutazioni al fair value e per la relativa informativa integrativa, così come richiesto o consentito dai principi contabili internazionali, la Società applica l'IFRS 13. Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. "exit price").

La valutazione al fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value di un'attività o di una passività è determinato utilizzando le assunzioni che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. Gli operatori di mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di concludere una transazione per l'attività o la passività e motivati, ma non obbligati o diversamente

indotti a perfezionare la transazione.

Nella misurazione del fair value, la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare:

- > per le attività non finanziarie considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarla nel suo massimo e migliore utilizzo;
- > per le passività e gli strumenti rappresentativi di capitale proprio, il fair value include l'effetto del cosiddetto "non-performance risk", ossia il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni, compreso tra l'altro anche il rischio di credito proprio della Società;
- > nel caso di gruppi di attività e passività finanziarie gestiti sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, è ammessa la misurazione del fair value su base netta.

Nella misurazione del fair value delle attività e delle passività, la Società utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il fair value stesso, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo, al netto del fondo ammortamento e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Tale costo è comprensivo dei costi accessori direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie alla sua messa in funzione per l'uso per cui è stato acquistato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati a incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo sostenuto per sostituire una parte del bene affluiscono alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli immobili, impianti e macchinari, al netto del valore residuo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile all'uso. La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Periodo di ammortamento
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il termine del contratto e la vita utile residua
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione (ossia, alla data in cui il destinatario ottiene il controllo) o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione.

Leasing

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di leasing. Alla data di inizio del leasing, la Società determina se il contratto è, o contiene, un leasing.

La Società applica la definizione di leasing prevista dall'IFRS 16 ai contratti stipulati o modificati il 1° gennaio 2019 o in data successiva; tale definizione è soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Di converso, in caso di contratti stipulati prima del 1° gennaio 2019, la Società ha determinato se l'accordo era o conteneva un leasing conformemente all'IFRIC 4.

Alla data di decorrenza o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing e una o più ulteriori componenti leasing o non leasing, la Società ripartisce il corrispettivo del contratto tra ciascuna componente leasing in base ai rispettivi prezzi a sé stanti.

La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del leasing alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del leasing; la sua valutazione iniziale è al costo, che comprende l'importo iniziale della passività del leasing rettificato per tutti i pagamenti dovuti per il leasing corrisposti alla data di decorrenza o precedentemente al netto degli incentivi di leasing ricevuti, più gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti e una stima dei costi per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata.

La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere lungo la durata del leasing. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del leasing quando il tasso di interesse implicito del leasing non è facilmente determinabile.

I pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipen-

dono da un indice o da un tasso sono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi.

La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. Per esempio, la Società detiene in leasing alcune attrezzature per ufficio (ossia, PC, stampanti e fotocopiatrici) che sono considerate di modesto valore. I pagamenti dovuti per i leasing a breve termine e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del leasing.

La Società espone le attività consistenti nel diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimento immobiliare nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e le passività del leasing nei "Finanziamenti".

Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del leasing nella voce "Altri oneri finanziari" e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo nella voce "Ammortamenti e altri impairment".

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando la Società può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla.

I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto del fondo di ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla

vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile per l'uso. Di conseguenza, le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso non sono ammortizzate ma sono sottoposte a verifica annuale di recuperabilità (impairment test).

Le attività immateriali della Società sono a vita utile definita. Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi a titolo di proprietà con vita utile prevista tra tre e cinque anni. Le attività immateriali sono eliminate contabilmente o al momento della loro dismissione (alla data in cui il ricevente ne ottiene il controllo) o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, determinato secondo le previsioni dell'IFRS 15 in merito al prezzo dell'operazione, e il valore netto contabile dell'attività eliminata.

Impairment delle attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore.

Le attività immateriali con vita utile indefinita e le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono sottoposte a verifica per riduzione di valore annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori che facciano ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Se esiste indicazione di una riduzione di valore, il valore recuperabile di ciascuna attività interessata è stimato sulla base dell'utilizzo dell'attività e della sua dismissione futura, conformemente al più recente Piano Industriale del Gruppo. Per la stima del valore recuperabile, si rimanda al paragrafo "Uso di stime".

Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che l'attività non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.

Qualora il valore contabile dell'attività sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta una perdita di valore rilevata a Conto economico nella voce "Ammortamenti e impairment".

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nella voce "Ammortamenti e impairment", nei limiti del valore netto contabile che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati gli eventuali relativi ammortamenti.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Un'attività o una passività finanziaria è rilevata quando, e solo quando, la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento (trade date).

I crediti commerciali derivanti da contratti con la clientela, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, sono inizialmente valutati al prezzo dell'operazione (come definito nell'IFRS 15) se tali crediti non contengono una componente finanziaria significativa o quando la Società applica l'espedito pratico consentito dall'IFRS 15.

Diversamente, la Società valuta inizialmente le attività finanziarie diverse dai crediti summenzionati al loro fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato a Conto economico, i costi di transazione.

Le attività finanziarie sono classificate, alla data di rilevazione iniziale, come attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo e al fair value rilevato a Conto economico, sulla base sia del modello di business adottato dal Gruppo sia delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento.

A tal fine, la verifica finalizzata a stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi (SPPI) è definita "SPPI test" e viene eseguita a livello di singolo strumento.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie riguarda il modo in cui la stesa gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa. Il modello di business determina se i flussi di cassa deriveranno dall'incasso degli stessi in base al contratto, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- > attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- > attività finanziarie designate al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo senza riciclo degli utili e perdite cumulati all'atto dell'eliminazione contabile (strumenti di capitale); e
- > attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono classificati in tale categoria principalmente i crediti commerciali, gli altri crediti e i crediti finanziari.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali e i cui termini contrattuali

prevedono, a date specifiche, pagamenti di flussi di cassa rappresentati esclusivamente da capitale e interessi sul capitale da rimborsare.

Tali attività sono inizialmente rilevate al fair value, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, e sono soggette a impairment.

Gli utili e le perdite da cancellazione contabile dell'attività, da modifica o da rettifica per impairment sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI) – strumenti di capitale

In tale categoria sono principalmente classificate le partecipazioni in società non quotate irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Gli utili e le perdite di tali attività finanziarie non saranno mai riciclati a Conto economico. La Società può trasferire l'utile o la perdita cumulata all'interno del patrimonio netto. Gli strumenti di capitale designati al fair value rilevato a Conto economico complessivo non sono assoggettati a impairment.

I dividendi su tali investimenti sono rilevati a Conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di una parte del costo dell'investimento.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

In tale categoria sono classificati principalmente: titoli, partecipazioni in altre società, investimenti finanziari detenuti in fondi detenuti per la negoziazione e attività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico all'atto della rilevazione iniziale.

Le attività finanziarie classificate al fair value rilevato a Conto economico sono:

- > attività finanziarie con flussi di cassa che non sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interesse, indipendentemente dal modello di business;
- > attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto acquistate o detenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate entro breve termine;
- > strumenti di debito designati all'atto della rilevazione iniziale, in base all'opzione prevista dall'IFRS 9 (fair value option) se tale scelta elimina, o riduce in misura significativa, un accounting mismatch;
- > strumenti derivati, compresi i derivati impliciti, detenuti per la negoziazione o non designati come efficaci strumenti di copertura.

Tali attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, e successivamente gli utili e le perdite derivanti da variazioni del loro fair value sono rilevati a Conto economico.

In questa categoria sono incluse anche le partecipazioni in società quotate che la Società non ha designato irrevocabilmente come al fair value rilevato a OCI. Anche i dividendi su partecipazioni in società quotate sono rilevati fra gli altri proventi nel prospetto di Conto economico quando viene definito il diritto al pagamento.

Le attività finanziarie che si qualificano come corrispettivi potenziali sono ugualmente valutate al fair value rilevato a Conto economico.

Impairment delle attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese su: i crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment.

In base all'IFRS 9, dal 1° gennaio 2018 la Società applica un nuovo modello di impairment basato sulla determinazione delle perdite attese (ECL) utilizzando un approccio forward looking. In sostanza, il modello prevede:

- > l'applicazione di un unico framework di riferimento a tutte le attività finanziarie;
- > la rilevazione delle perdite attese su base continuativa e l'aggiornamento dell'importo di tali perdite alla fine di ogni esercizio, in modo da riflettere le variazioni di rischio di credito dello strumento finanziario;
- > la valutazione delle perdite attese sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente ottenibili senza costi eccessivi, in relazione agli eventi passati, alle condizioni correnti e alle previsioni sulle condizioni future.

Per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratti con i clienti e i crediti per leasing, compresi quelli con una componente finanziaria significativa, la Società applica l'approccio semplificato, calcolando le perdite attese su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente pari a 12 mesi.

Per tutte le attività finanziarie diverse da crediti commerciali, attività derivanti da contratti con i clienti e crediti per leasing, la Società applica l'approccio generale in base all'IFRS 9, basato sulla valutazione di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Secondo tale approccio, il fondo perdite attese su attività finanziarie è rilevato per un ammontare pari alle perdite attese per l'intera vita residua del credito, se il rischio di credi-

to su tali attività finanziarie è aumentato significativamente, rispetto al momento della rilevazione iniziale, considerando tutte le informazioni ragionevolmente dimostrabili, ivi inclusi i dati prospettici.

Se, alla data di riferimento del bilancio, il rischio di credito sulle attività finanziarie non è aumentato in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale, la Società misura il fondo per perdite attese per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi.

Per le attività finanziarie per cui, alla data di riferimento del precedente esercizio, la Società aveva rilevato un fondo perdite attese pari alle perdite attese sull'intera vita residua dello strumento, la Società rileva un fondo di importo pari alle perdite attese a 12 mesi qualora la condizione di incremento significativo del rischio di credito venga meno.

La Società rileva a Conto economico, come perdita o ripristino di valore, l'importo delle perdite (o rivalutazioni) attese necessarie per rettificare il fondo perdite attese alla data di riferimento del bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale categoria comprende depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività dei leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

Le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico includono le passività finanziarie detenute per la negoziazione e le passività finanziarie designate al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie sono classificate come "detenute per la negoziazione" quando sono assunte con la finalità di un loro riacquisto a breve termine. In questa categoria sono compresi anche gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società e non designati quali strumenti di copertura in base all'IFRS 9. I derivati impliciti incorporati dal

contratto ospite sono anch'essi classificati come al fair value rilevato a Conto economico a eccezione del caso in cui il derivato implicito è designato come efficace strumento di copertura.

Gli utili o le perdite delle passività al fair value rilevato a Conto economico sono rilevati a Conto economico.

Le passività finanziarie che all'atto della iscrizione iniziale sono designate come al fair value rilevato a Conto economico sono designate come tali alla data di prima rilevazione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono rispettati.

In tal caso, la parte della variazione di fair value attribuibile al proprio rischio di credito è rilevata nell'ambito del Conto economico complessivo.

La Società non ha designato alcuna passività finanziaria al fair value rilevato a Conto economico, alla rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie che si qualificano come corrispettivi potenziali sono anche esse valutate al fair value rilevato a Conto economico.

Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:

- > il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- > la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- > la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- > il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "sottostante", quale tasso di interesse,

prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;

- > che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- > che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" all'interno di "Altri modelli di business" e valutati al fair value rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Per maggiori dettagli sull'hedge accounting, si rinvia alla nota 34.1 "Hedge accounting".

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione, sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al fair value rilevato a Conto economico in quanto non si qualificano per l'hedge accounting, e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie quando:

- > esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- > vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e discontinued operations

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile.

Quando la Società è coinvolta in un piano di vendita che comporta la perdita dell'attività e sono soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5, tutte le attività e le passività della controllata sono classificate come possedute per la vendita in-

dipendentemente se la Società manterrà, dopo la vendita, una partecipazione non di controllo nella società stessa.

La Società applica alle partecipazioni, o quote di partecipazioni, in società collegate o joint venture tali criteri di classificazione previsti dall'IFRS 5. La parte residua della partecipazione in società collegate o joint venture che non è stata classificata come posseduta per la vendita è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto fino alla dismissione della parte classificata come posseduta per la vendita.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) e le passività incluse in gruppi in dismissione classificate come possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale.

Gli importi presentati per le attività non correnti o per le attività e passività di un gruppo in dismissione classificati come posseduti per la vendita non sono riclassificati o ripresentati per i periodi a raffronto.

Immediatamente prima della classificazione iniziale delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) come possedute per la vendita, i valori contabili dell'attività (o del gruppo) sono valutati in conformità allo specifico principio contabile di riferimento applicabile a tali attività o passività. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Le perdite di valore per qualsiasi iniziale o successivo impairment dell'attività (o gruppo in dismissione) al fair value al netto dei costi di vendita e i ripristini di impairment sono rilevate a Conto economico nell'ambito delle continuing operations.

Se i criteri di classificazione non sono più soddisfatti, la Società non classifica più le attività (o il gruppo in dismissione) come possedute per la vendita. In questo caso tali attività sono valutate al minore tra:

- > il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita; e
- > il suo valore recuperabile calcolato alla data della successiva decisione di non vendere, che è pari al maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di dismissione e il suo valore d'uso.

Ogni rettifica al valore contabile dell'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita è rilevata nell'ambito del risultato delle continuing operations.

Una discontinued operation è una componente della So-

cietà che è stata dismessa, o classificata come posseduta per la vendita, e:

- > rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività,
- > fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- > è una società controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

La Società espone, in una voce separata del Conto economico, un unico importo rappresentato dal totale:

- > degli utili o delle perdite delle discontinued operations al netto degli effetti fiscali; e
- > della plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita, o della dismissione delle attività (o gruppo in dismissione) che costituiscono la discontinued operation.

I corrispondenti ammontari sono ripresentati nel Conto economico per i periodi a raffronto, cosicché l'informativa si riferisca a tutte le discontinued operations entro la data di riferimento dell'ultimo bilancio presentato. Se il Gruppo cessa di classificare un componente come posseduto per la vendita, i risultati del componente precedentemente esposto in bilancio tra le discontinued operations sono ri-classificati e inclusi nell'ambito del risultato delle continuing operations per tutti gli esercizi presentati in bilancio.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o per altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (attraverso il metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie. Se non esiste un mercato profondo di titoli obbligazionari di aziende primarie nella valuta in cui l'obbligazione è espressa, viene utilizzato il corrispondente tasso di rendimento dei titoli pubblici.

La passività, al netto delle eventuali attività a servizio del piano, è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività a benefici definiti, il surplus viene rilevato come attività (nei limiti dell'eventuale massimale).

Con riferimento alle passività (attività) per i piani a benefici

definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto degli associati interessi attivi) e l'effetto del massimale di attività – asset ceiling – (al netto dei relativi interessi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (past service cost) è rilevato immediatamente a Conto economico.

Inoltre, la Società è impegnata in piani a contribuzione definita per effetto dei quali paga contributi fissi a una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici ai dipendenti relativamente all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Termination benefit

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro derivano o dalla decisione da parte della Società di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente prima della normale data di pensionamento oppure dalla scelta volontaria di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di tali benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. L'evento che dà origine a tale obbligazione è la cessazione del rapporto di lavoro piuttosto che l'esistenza di tale rapporto. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- > il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- > il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Altrimenti, se si prevede che i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, la relativa

passività è valutata secondo le disposizioni previste per i benefici a breve termine; se si prevede che non saranno liquidati interamente entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per gli altri benefici a lungo termine.

Pagamenti basati su azioni

La Società attua operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale nell'ambito della politica in materia di remunerazione adottata per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli ultimi piani di incentivazione di lungo termine prevedono l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura azionaria e da una componente monetaria.

Al fine di regolare la componente azionaria mediante l'assegnazione gratuita di azioni Enel, è stato approvato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio di tali piani. Per ulteriori dettagli circa i piani di incentivazione basati su azioni, si rinvia alla nota 36 "Pagamenti basati su azioni".

La Società rileva i servizi resi dai dipendenti come costo del personale e stima indirettamente il loro valore, e il corrispondente incremento del patrimonio netto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (ossia, azioni Enel) alla data di assegnazione.

Tale fair value si basa sul prezzo di mercato osservabile delle azioni Enel (sulla Borsa di Milano), tenendo conto dei termini e delle condizioni in base ai quali le azioni sono stati assegnate (a eccezione delle condizioni di maturazione escluse dalla misurazione del fair value).

Il costo di queste operazioni con pagamento basato su azioni è riconosciuto a Conto economico, con contropartita a una specifica voce di patrimonio netto, lungo il periodo in cui le condizioni di servizio e di rendimento sono soddisfatte (periodo di maturazione).

Il costo complessivamente rilevato è rettificato a ogni data di riferimento del bilancio fino alla data di maturazione per riflettere la migliore stima disponibile alla Società del numero di strumenti rappresentativi di capitale per i quali ci si attende che le condizioni di servizio e quelle di rendimento diverse dalle condizioni di mercato saranno soddisfatte, cosicché l'importo rilevato alla fine si basa sul numero di strumenti rappresentativi di capitale che effettivamente soddisfanno le condizioni di servizio e quelle di rendimento diverse dalle condizioni di mercato alla data di maturazione.

Non è rilevato alcun costo per i premi che alla fine non

maturano perché non sono state soddisfatte le condizioni di rendimento diverse da quelle di mercato e/o le condizioni di servizio. Per contro, le operazioni sono considerate maturate indipendentemente dal fatto che siano soddisfatte le condizioni di mercato o di non maturazione, purché siano soddisfatte tutte le altre condizioni di rendimento e/o di servizio.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi non comprendono passività per riflettere le incertezze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito che vengono rilevati come passività fiscale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La Società rileva i ricavi derivanti da contratti con clienti in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e servizi promessi ai clienti, per un ammontare che riflette il corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e dei servizi forniti. La Società applica questo principio cardine utilizzando il modello costituito da cinque fasi (step) previsto dall'IFRS 15:

- > individuazione del contratto con il cliente (step 1);
- > individuazione delle obbligazioni di fare (step 2);
- > determinazione del prezzo dell'operazione (step 3);
- > ripartizione del prezzo dell'operazione (step 4);
- > rilevazione dei ricavi (step 5).

La Società rileva i ricavi quando (o man mano che) ciascuna obbligazione di fare è soddisfatta con il trasferimento del bene o servizio promesso al cliente, ovvero quando il cliente ne acquisisce il controllo.

Proventi e oneri finanziari da derivati

I proventi e oneri finanziari da derivati includono:

- > proventi e oneri da derivati valutati al fair value rilevato a Conto economico sul rischio di tasso di interesse e tasso di cambio;
- > proventi e oneri da derivati di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse;
- > proventi e oneri da derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di interesse e tasso di cambio.

Altri proventi e oneri finanziari

Per tutte le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come al fair value rilevato a Conto economico complessivo, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od, ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato. Gli altri proventi e oneri finanziari includono anche le variazioni di fair value di strumenti finanziari diversi dai derivati.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti della Società sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti

versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti promulgati o sostanzialmente promulgati alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti promulgati o sostanzialmente promulgati alla data di riferimento.

Le passività fiscali differite sono rilevate in relazione alle differenze temporanee imponibili, salvo che tali passività derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate si riferiscono a tutte le differenze temporanee deducibili, nonché al riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati. Per i dettagli riguardo alla recuperabilità di tali attività, si rimanda allo specifico paragrafo nell'ambito delle stime.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività fiscali differite sono compensate solo se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima Autorità Fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta oppure su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo nel quale si prevede che siano regolati o recuperati ammontari significativi di passività o di attività fiscali differite.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza, andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità Fiscale. Se si ritiene probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine "probabile" inteso come "più verosimile che non"), allora la Società rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se la Società ritiene che non sia probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale ai fini dell'imposta sul reddito, la Società dovrà riflettere l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. La Società deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, la Società ipotizza che l'Autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. La Società riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, la Società espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

3. Nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni

La Società ha adottato le seguenti modifiche ai principi esistenti con data di efficacia dal 1° gennaio 2020.

- > *"Modifiche all'IFRS 3 - Definizione di un'attività aziendale"*, emesso a ottobre 2018 per aiutare le società a determinare se un insieme integrato di attività e beni acquisito sia o meno un'attività aziendale. In particolare, le modifiche chiariscono che un'attività aziendale, considerata come un insieme integrato di attività e beni, deve includere almeno un fattore di produzione e un processo sostanziale che, insieme, contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. Pertanto, le modifiche chiariscono che un'attività aziendale non può esistere senza includere i fattori di produzione e i processi sostanziali necessari per creare gli output. La definizione di "output", così come modificata, si focalizza sui beni e servizi forniti ai clienti, sui proventi da investimenti e altri proventi, ed esclude i rendimenti sotto forma di minori costi e altri benefici economici.
- > *"Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevante"*, emesso a ottobre 2018 per allineare la definizione di "rilevanza" fra principi e il *Conceptual Framework for Financial Reporting*, e per chiarire alcuni aspetti della sua definizione. La nuova definizione prevede quanto segue: "un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, i quali forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio". Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono che:
 - l'"occultamento dell'informazione" riguarda situazioni per le quali l'effetto, per gli utilizzatori principali dei bilanci, è analogo a quello dell'omissione o errata indicazione dell'informazione la cui rilevanza è valutata nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme;
 - gli "utilizzatori primari dei bilanci", ai quali tali bilanci sono diretti, sono "investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali" che devono fare affidamento su bilanci redatti per scopi di carattere generale per gran parte delle informazioni finanziarie

di cui hanno bisogno; e

- la “rilevanza” dipende dalla natura o dall’entità dell’informazione, presa singolarmente o in combinazione con altre informazioni, nel contesto del bilancio; una errata indicazione dell’informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che influenzerà le decisioni adottate dagli utilizzatori principali dei bilanci.

> “*Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, e all’IFRS 7 - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse*”, emesso a settembre 2019. Le modifiche: (i) prevedono delle deroghe temporanee che consentano alle relazioni di copertura di continuare durante il periodo di incertezza fino a quando non saranno definiti tassi alternativi privo di rischio dalla *Interbank Offered Rates (IBORs) Reform*; e (ii) richiedono di fornire informative aggiuntive sulle relazioni di copertura che sono direttamente influenzate dalle incertezze. Al riguardo, va notato che la riforma impatterà la valutazione al fair value, gli effetti delle relazioni di copertura e i risultati finanziari netti appena saranno definiti i tassi alternativi.

> “*Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS*”, emesso a marzo 2018. Il documento delinea le modifiche ai principi interessati al fine di aggiornare i riferimenti al *Revised Conceptual Framework*. Tali modifiche accompagnano l’ultima versione del *Revised*

Conceptual Framework for Financial Reporting, emesso a marzo 2018 e applicabile dal 1° gennaio 2020, che prevede alcuni concetti nuovi, definizioni e criteri di rilevazione aggiornati, nonché chiarimenti su alcuni concetti importanti. Le modifiche principali includono:

- l’aumento della rilevanza della gestione delle risorse economiche da parte del management ai fini dell’informativa finanziaria;
- il ripristino della prudenza come componente a supporto della neutralità;
- la definizione di entità che redige il bilancio (reporting entity), che può essere un’entità legale o parte di essa;
- la revisione delle definizioni di attività e passività;
- la rimozione della soglia di probabilità ai fini della recognition e l’aggiunta, al contempo, di linee guida per la derecognition;
- l’aggiunta di linee guida su diverse basi di valutazione; e
- l’affermazione che l’utile o la perdita è il principale indicatore di performance e che, in linea di principio, ricavi e costi nelle altre componenti di Conto economico complessivo devono essere riciclati a Conto economico qualora ciò aumenti la rilevanza o la rappresentazione fedele del bilancio.

L’applicazione di queste modifiche non ha comportato impatti significativi nel presente Bilancio di esercizio.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

4.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 116 milioni

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono composti come riportato di seguito.

Milioni di euro			
	2020	2019	2020-2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Società del Gruppo	116	104	12
Terzi	-	-	-
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	116	104	12

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" si riferiscono a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società controllate e al riaddebito di oneri di competenza delle controllate stesse.

La variazione positiva di 12 milioni di euro è da ricondurre ai ricavi per servizi informatici (27 milioni di euro), che compensano la riduzione dei ricavi per prestazioni di servizi manageriali (10 milioni di euro) e dei ricavi per altre prestazioni (5 milioni di euro).

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" possono essere suddivisi per area geografica come di seguito:

- > 64 milioni di euro in Italia (70 milioni di euro nel 2019);
- > 29 milioni di euro in Europa - Paesi UE (17 milioni di euro nel 2019);
- > 1 milioni di euro in Europa - Paesi extra UE (2 milioni di euro nel 2019);
- > 22 milioni di euro in Altri Paesi (15 milioni di euro nel 2019).

4.b Altri ricavi e proventi - Euro 12 milioni

Gli "Altri ricavi e proventi" si riferiscono essenzialmente, sia nell'esercizio corrente sia in quello precedente, al personale in distacco.

Costi

5.a Servizi e godimento beni di terzi - Euro 171 milioni

I costi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi sono ripartiti come di seguito dettagliato.

Milioni di euro			
	2020	2019	2020-2019
Costi per servizi	165	140	25
Costi per godimento beni di terzi	6	10	(4)
Totale servizi e godimento beni di terzi	171	150	21

I "Costi per servizi" si riferiscono a servizi resi da terzi per 62 milioni di euro (64 milioni di euro nel 2019) e da società del Gruppo per 103 milioni di euro (76 milioni di euro nel 2019).

I costi per servizi resi da società del Gruppo registrano un incremento pari a 27 milioni di euro, da ricondursi essenzialmente per 21 milioni di euro alle spese per servizi di assistenza sistemica e applicativa e per 3 milioni di euro

ai costi per servizi manageriali.

I "Costi per godimento beni di terzi" sono rappresentati essenzialmente da costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Italia SpA.

5.b Costo del personale - Euro 118 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano composti come di seguito riportato.

Milioni di euro				
	Note	2020	2019	2020-2019
Salari e stipendi		68	66	2
Oneri sociali		22	22	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro	25	6	6	-
Altri benefici a lungo termine	25	14	7	7
Pagamenti basati su azioni		2	-	2
Altri costi e altri piani di incentivazione		6	10	(4)
Totale costo del personale		118	111	7

Il "Costo del personale" ammonta complessivamente a 118 milioni di euro con un incremento pari a 7 milioni di euro rispetto al 2019, riferibile principalmente ai costi per i piani per benefici a lungo termine assegnati ai dipendenti. Il costo pari a 2 milioni di euro relativo ai pagamenti basati su azioni si riferisce alla componente azionaria dei Piani di

incentivazione a lungo termine 2019 e 2020 assegnati dalla Capogruppo ai propri dipendenti.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2020.

N.	Consistenza media			Consistenza puntuale
	2020	2019	2020-2019	al 31.12.2020
Manager	147	146	1	143
Middle manager	352	345	7	400
White collar	226	250	(24)	219
Totale	725	741	(16)	762

5.c Ammortamenti e impairment - Euro 189 milioni

Milioni di euro				
	2020	2019	2020-2019	
Ammortamenti delle attività materiali	4	5	(1)	
Ammortamenti delle attività immateriali	24	22	2	
Impairment	161	211	(50)	
Ripristini di valore	-	3	(3)	
Totale ammortamenti e impairment	189	235	(46)	

La voce "Impairment" si riferisce alle rettifiche di valore effettuate sulle partecipazioni detenute nelle società controllate E-Distribuție Muntenia SA (97 milioni di euro) ed E-Distribuție Banat SA (39 milioni di euro), per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria delle società a seguito della distribuzione di dividendi straordinari e agli adeguamenti di valore delle società controllate Enel Global Thermal Generation Srl (20 milioni di euro), Enel Power SpA (3 milioni di euro), Enel Global Services Srl (1 milione di euro) ed Enel Investment Holding BV (1 milione di euro), effettuati per tenere conto dell'at-

tuale situazione economico-patrimoniale delle società. Nel 2019 la voce "Ripristini di valore" accoglieva l'adeguamento di valore positivo della società controllata Enel Global Trading SpA (3 milioni di euro).

Per i dettagli sui criteri adottati per la determinazione della perdita di valore relativamente alle partecipazioni detenute in E-Distribuție Muntenia SA ed E-Distribuție Banat SA, si rinvia alla successiva nota 13 "Partecipazioni".

5.d Altri costi operativi - Euro 13 milioni

La voce "Altri costi operativi" presenta un incremento di

13 milioni di euro rispetto al valore rilevato nel 2019. Tale variazione positiva risente della rilevazione, nell'esercizio precedente, del rilascio di parte del fondo vertenze e contenzioso.

6. Proventi da partecipazioni - Euro 3.148 milioni

I proventi da partecipazioni, pari a 3.148 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi e agli acconti sui dividendi deliberati nel 2020 dalle società controllate e collegate per 3.106 milioni di euro, dalle società a controllo congiunto per 41 milioni di euro e dalle altre imprese per 1 milione

di euro.

Rispetto all'esercizio precedente, i proventi da partecipazioni diminuiscono di 2.400 milioni di euro per effetto del conferimento delle società italiane avvenuto all'inizio del periodo a favore di Enel Italia SpA.

A fine periodo risultavano da incassare gli acconti sul dividendo dell'esercizio 2020 deliberati dalle società controllate Enel Iberia SLU (475 milioni di euro) ed Enel Américas SA (39 milioni di euro) che sono stati totalmente incassati nei mesi di gennaio e febbraio 2021.

Milioni di euro			
	2020	2019	2020-2019
Dividendi da imprese controllate e collegate	3.106	5.506	(2.400)
Enel Iberia SLU	983	1.245	(262)
Enel Green Power SpA	667	237	430
Enel Américas SA	440	270	170
Enel Italia SpA	392	15	377
E-Distribuție Muntenia SA	256	-	256
Enel Chile SA	185	175	10
E-Distribuție Banat SA	95	-	95
E-Distribuție Dobrogea SA	54	-	54
Enel Russia PJSC	20	39	(19)
Enel Energie Muntenia SA	14	-	14
Enel Produzione SpA	-	245	(245)
e-distribuzione SpA	-	1.507	(1.507)
Enel Energia SpA	-	1.698	(1.698)
Servizio Elettrico Nazionale SpA	-	75	(75)
Dividendi da imprese a controllo congiunto	41	41	-
Rusenergosbyt LLC	41	41	-
Dividendi da altre imprese	1	1	-
Empresa Propietaria de la Red SA	1	1	-
Totale proventi da partecipazioni	3.148	5.548	(2.400)

7. Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati - Euro (328) milioni

Il dettaglio è di seguito specificato.

Milioni di euro			
	2020	2019	2020-2019
Proventi finanziari da contratti derivati:			
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:	978	661	317
- proventi da derivati al fair value rilevato a Conto economico	978	661	317
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:	166	342	(176)
- proventi da derivati di cash flow hedge	71	208	(137)
- proventi da derivati al fair value rilevato a Conto economico	95	134	(39)
Totale proventi finanziari da contratti derivati	1.144	1.003	141
Oneri finanziari da contratti derivati:			
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:	860	666	194
- oneri da derivati al fair value rilevato a Conto economico	860	666	194
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:	612	259	353
- oneri da derivati di cash flow hedge	277	77	200
- oneri da derivati al fair value rilevato a Conto economico	335	182	153
Totale oneri finanziari da contratti derivati	1.472	925	547
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI DA CONTRATTI DERIVATI	(328)	78	(406)

Gli oneri finanziari netti da contratti derivati su tassi e cambi riflettono essenzialmente gli oneri finanziari netti da strumenti derivati posti in essere nell'interesse di Enel SpA.

La variazione negativa di 406 milioni di euro, rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio, è determinata dall'incremento degli oneri finanziari netti da derivati stipulati nell'interesse di Enel SpA, sia per derivati di cash flow hedge (337 milioni di euro), sia per derivati al fair value rilevato a Conto economico (192 milioni di euro), sia su tassi di interesse sia su

tassi di cambio, compensati in parte dall'incremento dei proventi finanziari netti da derivati posti in essere nell'interesse di società del Gruppo (123 milioni di euro).

I risultati netti, rilevati nel 2020, su derivati sia di copertura sia di trading si riferiscono prevalentemente alla copertura del rischio di cambio

Per maggiori dettagli sui derivati, si rinvia alla nota 32 "Strumenti finanziari" e alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

8. Altri proventi/(oneri) finanziari netti - Euro (253) milioni

Il dettaglio è di seguito specificato:

Milioni di euro	2020	2019	2020-2019
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi			
Interessi attivi su attività finanziarie a lungo termine	13	10	3
Interessi attivi su attività finanziarie a breve termine	26	3	23
Totale	39	13	26
Differenze positive di cambio	224	4	220
Proventi FVH - adeguamento posta coperta	-	1	(1)
Altro	184	255	(71)
Totale altri proventi finanziari	447	273	174
Altri oneri finanziari			
Interessi passivi			
Interessi passivi su finanziamenti bancari	45	21	24
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	453	493	(40)
Interessi passivi su altri finanziamenti	153	133	20
Totale	651	647	4
Differenze negative di cambio	26	121	(95)
Interessi passivi su piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine relativi al personale	1	3	(2)
Altro	22	4	18
Totale altri oneri finanziari	700	775	(75)
TOTALE ALTRI PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(253)	(502)	249

Gli altri oneri finanziari netti riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario pari a 651 milioni di euro e le differenze negative di cambio per 26 milioni di euro, parzialmente compensati dalle differenze positive di cambio per 224 milioni di euro, dagli altri proventi finanziari relativi alle garanzie rilasciate nell'interesse delle altre società del Gruppo per 184 milioni di euro e da interessi attivi su attività finanziarie sia a breve sia a lungo termine, complessivamente pari a 39 milioni di euro.

Il decremento degli oneri finanziari netti, pari a 249 milioni di euro, risente principalmente dell'incremento delle differenze positive di cambio (220 milioni di euro) e degli interessi attivi su attività finanziarie (26 milioni di euro) unitamente alla riduzione delle differenze negative di cambio (95 milioni di euro), parzialmente compensati dalla diminuzione degli altri proventi finanziari (71 milioni di euro) e dell'aumento degli altri oneri finanziari (18 milioni di euro).

9. Imposte – Euro (122) milioni

Milioni di euro			
	2020	2019	2020-2019
Imposte correnti	(122)	(60)	(62)
Imposte anticipate	4	6	(2)
Imposte differite	(4)	4	(8)
Totale imposte	(122)	(50)	(72)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2020 risultano complessivamente positive per 122 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico *ante* imposte, per l'esclusione del 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate e

della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 del TUIR).

Nella tabella che segue viene rappresentata la riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica con quella effettiva.

Milioni di euro				
	2020	Incidenza %	2019	Incidenza %
Risultato <i>ante</i> imposte	2.204		4.742	
Imposte teoriche IRES	529	24,0%	1.138	24,0%
Minori imposte:				
- dividendi da partecipazione incassati	(718)	-32,6%	(1.265)	-26,7%
- dividendi da partecipazione non incassati	(6)	-0,3%	(7)	-0,1%
- utilizzo fondi	(12)	-0,5%	(16)	-0,3%
- altre	(3)	-0,1%	-	-
Maggiori imposte:				
- svalutazioni/(rivalutazioni) dell'esercizio	39	1,8%	50	1,1%
- accantonamento ai fondi	9	0,4%	9	0,2%
- sopravvenienze passive	8	0,4%	1	-
- altre	14	0,6%	7	0,1%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	(140)	-6,4%	(83)	-1,8%
IRAP	-	-	-	-
Imposte estere	1	-	2	-
Differenza su stime imposte anni precedenti	(11)	-0,5%	(5)	-0,1%
Ritenute definitive su dividendi da partecipazioni estere	28	1,3%	26	0,5%
Totale fiscalità differita	-	-	10	0,2%
- di cui effetto variazione aliquota	-	-	-	-
- di cui movimenti dell'anno	(1)	-	12	-
- di cui differenza stime anni precedenti	1	-	(2)	-
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(122)	-5,5%	(50)	-1,1%

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

10. Immobili, impianti e macchinari - Euro 8 milioni

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2019 e 2020 sono di seguito rappresentati.

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	1	3	3	5	26	41	1	80
Fondo ammortamento	-	(2)	(3)	(5)	(21)	(40)	-	(71)
Consistenza al 31.12.2018	1	1	-	-	5	1	1	9
IFRS 16 al 1° gennaio 2019	-	2	-	-	1	-	-	3
Investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	(1)	(1)	-	(2)
Totale variazioni	-	2	-	-	-	(1)	-	1
Costo storico	1	5	3	5	27	41	1	83
Fondo ammortamento	-	(2)	(3)	(5)	(22)	(41)	-	(73)
Consistenza al 31.12.2019	1	3	-	-	5	-	1	10
Investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(2)
Totale variazioni	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(2)
Costo storico	1	5	3	5	27	41	1	83
Fondo ammortamento	-	(3)	(3)	(5)	(23)	(41)	-	(75)
Consistenza al 31.12.2020	1	2	-	-	4	-	1	8

Gli "Immobili, impianti e macchinari" risultano complessivamente pari a 8 milioni di euro ed evidenziano, rispetto

all'esercizio precedente, un decremento di 2 milioni di euro da riferirsi agli ammortamenti rilevati nello stesso periodo.

11. Attività immateriali - Euro 113 milioni

Le "Attività immateriali", tutte a vita utile definita, sono di seguito rappresentate.

Milioni di euro	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2018	30	17	47
Investimenti	30	12	42
Passaggi in esercizio	17	(17)	-
Ammortamenti	(22)	-	(22)
Totale variazioni	25	(5)	20
Consistenza al 31.12.2019	55	12	67
Investimenti	23	47	70
Passaggi in esercizio	-	-	-
Ammortamenti	(24)	-	(24)
Totale variazioni	(1)	47	46
Consistenza al 31.12.2020	54	59	113

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno", pari a 54 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2019), sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà e per le manutenzioni evolutive sugli stessi. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in tre esercizi). Gli investimenti, pari a 23 milioni di euro, hanno riguardato progetti di Information Tech-

nology connessi agli sviluppi digital per l'informatizzazione di processi aziendali, di compliance e di reporting delle Funzioni della Holding, in particolare nelle aree Administration, Finance and Control, Legal and Corporate Affairs, Health and Safety, Communications, Innovation and Sustainability e Audit. Le "Altre attività immateriali in corso" sono pari a 59 milioni di euro, presentando un incremento di 47 milioni di euro dovuto agli investimenti effettuati nel corso del periodo.

12. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite - Euro 337 milioni ed euro 149 milioni

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali.

Milioni di euro	al 31.12.2019	Increment./(Decrem.) con imputazione a Conto economico	Increment./(Decrem.) con imputazione a patrimonio netto	al 31.12.2020
	Totale			Totale
Attività per imposte anticipate				
Natura delle differenze temporanee:				
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	3	-	-	3
- strumenti finanziari derivati	282	-	5	287
- altre partite	51	(5)	1	47
Totale attività per imposte anticipate	336	(5)	6	337
Passività per imposte differite				
Natura delle differenze temporanee:				
- valutazione strumenti finanziari	153	-	(10)	143
- altre partite	10	(4)	-	6
Totale passività per imposte differite	163	(4)	(10)	149
Attività per imposte anticipate su IRES risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	173	-	-	188

Le "Attività per imposte anticipate", pari a 337 milioni di euro (336 milioni di euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono essenzialmente alla fiscalità anticipata connessa alla valutazione al fair value delle operazioni di cash flow hedge. Le "Passività per imposte differite" sono pari a 149 milioni di euro (163 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e registrano un decremento di 14 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla rilevazione delle imposte differite relativa alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge.

Il valore delle imposte anticipate e differite è stato determinato applicando l'aliquota IRES del 24%.

13. Partecipazioni - Euro 50.622 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	(Svalutazioni) Rivalutazioni	Altre variazioni IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporti in conto capitale e a copertura perdite	Acquisizioni/ (Cessioni) (Liquidazioni)/ (Rimborsi)
Al 31.12.2019							
A) Imprese controllate							
Enel Produzione SpA	4.978	(676)	5	4.307	100,0	-	-
e-distribuzione SpA	6.329	-	2	6.331	100,0	-	-
Servizio Elettrico Nazionale SpA	110	-	-	110	100,0	-	-
Enel Global Trading SpA	1.401	(205)	1	1.197	100,0	-	-
Enel Green Power SpA	6.467	-	2	6.469	100,0	4.100	-
Enel X Srl	588	-	-	588	100,0	-	-
Enel Investment Holding BV	4.497	(4.488)	-	9	100,0	-	-
Enelpower SpA	189	(159)	-	30	100,0	-	-
Enel Global Thermal Generation Srl	16	-	-	16	100,0	-	-
Enel Energia SpA	1.321	(8)	-	1.313	100,0	-	-
Enel Iberia SLU	13.713	-	-	13.713	100,0	-	-
Enel Italia SpA	543	(41)	3	505	100,0	-	-
Enel Innovation Hubs Srl	70	(54)	-	16	100,0	-	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	42	-	-	42	100,0	-	-
Enel Finance International NV	599	-	-	599	25,0	-	-
Enel Holding Finance Srl	1.976	-	-	1.976	100,0	-	-
Enel Américas SA	4.839	-	-	4.839	57,3	-	876
Enel Chile SA	2.522	-	-	2.522	61,9	-	149
E-Distribuție Banat SA	421	(132)	-	289	51,0	-	-
E-Distribuție Dobrogea SA	261	-	-	261	51,0	-	-
E-Distribuție Muntenia SA	952	-	-	952	78,0	-	-
Enel Energie Muntenia SA	330	-	-	330	78,0	-	-
Enel Energie SA	208	-	-	208	51,0	-	-
Enel Romania SA	15	-	-	15	100,0	-	-
Enel Russia PJSC	442	(110)	-	332	56,4	-	-
Enel Insurance NV	252	-	-	252	100,0	-	-
Enel Green Power Chile SA	-	-	-	-	-	-	-
Enel Global Services Srl	-	-	-	-	100,0	-	-
Enel Green Power Italia Srl	-	-	-	-	100,0	-	-
Enel North America Inc.	-	-	-	-	-	-	-
Enel Green Power North America Development LLC	-	-	-	-	-	-	-
Vektör Enerji Üretim AŞ	-	-	-	-	100,0	-	-
Enel Green Power Américas SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enel Rinnovabili Srl	-	-	-	-	-	-	-
Totale controllate	53.081	(5.873)	13	47.221		4.100	1.025
B) Imprese a controllo congiunto							
OpEn Fiber SpA	556	-	-	556	50,0	113	-
Rusenergosbyt LLC	41	-	-	41	49,5	-	-
Totale controllo congiunto	597	-	-	597		113	-
C) Imprese collegate							
CESI SpA	23	-	-	23	42,7	-	-
Totale collegate	23	-	-	23		-	-
D) Altre imprese							
Empresa Propietaria de la Red SA	5	12	-	17	11,1	-	-
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	-	-	-	-	11,1	-	-
Compañía de Transmisión del Mercosur Ltda	-	-	-	-	-	-	-
Elcogas SA in liquidazione	5	(5)	-	-	4,3	-	-
Idrosicilia SpA	-	-	-	-	1,0	-	-
Totale altre imprese	10	7	-	17		-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	53.711	(5.866)	13	47.858		4.213	1.025

Costituzioni Conferimenti	Fusioni Scissioni	Riclassifiche	Rettifiche di valore	Saldo movimenti	Costo originario	(Svalutazioni) Rivalutazioni	Altre variazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %
							IFRIC 11 e IFRS 2		
Movimenti del 2020							Al 31.12.2020		
(4.287)	(20)	-	-	(4.307)	671	(676)	5	-	-
(6.331)	-	-	-	(6.331)	(2)	-	2	-	-
(110)	-	-	-	(110)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.401	(205)	1	1.197	100,0
-	(8.561)	-	-	(4.461)	2.006	-	2	2.008	100,0
-	(318)	-	-	(318)	270	-	-	270	100,0
-	-	-	(1)	(1)	4.497	(4.489)	-	8	100,0
-	-	-	(3)	(3)	189	(162)	-	27	100,0
-	21	-	(20)	1	37	(20)	-	17	100,0
(1.313)	-	-	-	(1.313)	8	(8)	-	-	-
-	-	-	-	-	13.713	-	-	13.713	100,0
12.147	100	-	-	12.247	12.790	(41)	3	12.752	100,0
-	-	-	-	-	70	(54)	-	16	100,0
-	17	-	-	17	59	-	-	59	100,0
-	-	-	-	-	599	-	-	599	25,0
-	(176)	-	-	(176)	1.800	-	-	1.800	100,0
-	-	-	-	876	5.715	-	-	5.715	65,0
-	-	-	-	149	2.671	-	-	2.671	64,9
-	-	-	(39)	(39)	421	(171)	-	250	51,0
-	-	-	-	-	261	-	-	261	51,0
-	-	-	(97)	(97)	952	(97)	-	855	78,0
-	-	-	-	-	330	-	-	330	78,0
-	-	-	-	-	208	-	-	208	51,0
-	-	-	-	-	15	-	-	15	100,0
-	-	-	-	-	442	(110)	-	332	56,4
-	-	-	-	-	252	-	-	252	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	40	-	(1)	39	40	(1)	-	39	100,0
(3.852)	3.852	-	-	-	-	-	-	-	-
-	2.490	-	-	2.490	2.490	-	-	2.490	100,0
(95)	95	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
-	4.669	-	-	4.669	4.669	-	-	4.669	100,0
(3.841)	2.209	-	(161)	3.332	56.574	(6.034)	13	50.553	
-	-	(669)	-	(556)	-	-	-	-	50,0
-	-	-	-	-	41	-	-	41	49,5
-	-	(669)	-	(556)	41	-	-	41	
-	-	-	-	-	23	-	-	23	42,7
-	-	-	-	-	23	-	-	23	
-	-	-	(12)	(12)	5	-	-	5	11,1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	5	(5)	-	-	4,3
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0
-	-	-	(12)	(12)	10	(5)	-	5	
(3.841)	2.209	(669)	(173)	2.764	56.648	(6.039)	13	50.622	

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2020.

Miloni di euro	
Incrementi	
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Italia Srl	3.852
Scissione parziale di Enel X SpA a favore di Enel Italia SpA	149
Scissione parziale di Enel Produzione SpA a favore di Enel Global Thermal Generation SpA	20
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Global Services Srl	40
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel X Srl	32
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Global Infrastructure and Networks Srl	17
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Green Power SpA	9
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Global Thermal Generation SpA	1
Aumento di capitale a favore di Enel Italia SpA	12.147
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel North America Inc.	2.018
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Development NA LLC	95
Conferimento di Enel Green Power Development NA LLC a favore di Enel North America Inc.	95
Incremento della partecipazione in Enel Américas SA tramite operazione di share swap	876
Incremento della partecipazione in Enel Chile SA tramite operazione di share swap	149
Scissione parziale di Enel Holding Finance Srl a favore di Enel North America Inc.	176
Scissione parziale di Enel X Srl a favore di Enel North America Inc.	200
Apporto in conto capitale a favore di OpEn Fiber SpA	113
Apporto in conto capitale a favore di Enel Green Power SpA	4.100
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Italia Srl	49
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Rinnovabili Srl	4.669
Totale incrementi	28.807
Decrementi	
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Italia Srl	(3.852)
Scissione parziale di Enel X SpA a favore di Enel Italia SpA	(149)
Scissione parziale di Enel Produzione SpA a favore di Enel Global Thermal Generation SpA	(20)
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Global Services Srl	(39)
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel X Srl	(32)
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Global Infrastructure and Networks Srl	(17)
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Green Power SpA	(9)
Scissione parziale di Enel Italia SpA a favore di Enel Global Thermal Generation SpA	(1)
Conferimento a Enel Italia SpA della partecipazione di e-distribuzione SpA	(6.331)
Conferimento a Enel Italia SpA della partecipazione di Enel Produzione SpA	(4.287)
Conferimento a Enel Italia SpA della partecipazione di Enel Green Power Italia Srl	(3.852)
Conferimento a Enel Italia SpA della partecipazione di Enel Energia SpA	(1.313)
Conferimento a Enel Italia SpA della partecipazione di Servizio Elettrico Nazionale SpA	(110)
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Development NA LLC	(95)
Scissione parziale di Enel Holding Finance Srl a favore di Enel North America Inc.	(176)
Scissione parziale di Enel X Srl a favore di Enel North America Inc.	(200)
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Italia Srl	(49)
Scissione parziale di Enel Green Power SpA a favore di Enel Rinnovabili Srl	(4.669)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in E-Distributie Banat SA	(39)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in E-Distributie Muntenia SA	(97)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Global Thermal Generation Srl	(20)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Global Service Srl	(1)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Power SpA	(3)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Investment Holding BV	(1)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Empresa Proprietaria de la Red SA	(12)
Riclassifica di OpEn Fiber SpA tra le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita"	(669)
Totale decrementi	(26.043)
SALDO MOVIMENTI	2.764

Nel corso dell'esercizio 2020 il valore delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese ha registrato un incremento di 2.764 milioni di euro a seguito:

- > del conferimento, in data 1° gennaio 2020, a favore della controllata Enel Italia SpA, del ramo d'azienda denominato "Enel Italia", che ha determinato:
 - la scissione parziale, in data 1° gennaio 2020, di Enel Green Power SpA a favore di Enel Green Power Italia Srl, del ramo di attività italiane per un valore pari a 3.852 milioni di euro;
 - la scissione parziale, in data 1° gennaio 2020, di Enel X SpA a favore di Enel Italia SpA, del ramo di attività italiane per un valore pari a 149 milioni di euro;
 - la scissione parziale, in data 1° gennaio 2020, finalizzata a separare le attività italiane da quelle globali di Enel Produzione SpA a favore di Enel Global Thermal Generation Srl del ramo d'azienda rappresentato dalle Unità "Engineering and Construction" e "Innovability" per un valore complessivo pari a 20 milioni di euro;
 - la scissione dei rami Global Digital Solutions e Global Procurement da Enel Italia SpA, per un valore complessivo pari a 98 milioni di euro, a favore di Enel Global Infrastructure and Networks Srl (17 milioni di euro), Enel Global Services Srl (40 milioni di euro), Enel X Srl (32 milioni di euro), Enel Green Power SpA (9 milioni di euro), Enel Global Thermal Generation Srl, Enel Global Trading SpA;
 - il conferimento a Enel Italia SpA delle partecipazioni totalitarie detenute nelle società e-Distribuzione SpA (per 6.331 milioni di euro), Enel Energia SpA (per 1.313 milioni di euro), Servizio Elettrico Nazionale SpA (per 110 milioni di euro) e, al netto dei rami d'azienda globali trasferiti con le operazioni di scissione sopra descritte, delle partecipazioni di Enel Produzione SpA (per 4.287 milioni di euro) e di Enel Green Power Italia Srl (per 3.852 milioni di euro);
 - l'aumento del capitale di Enel Italia SpA, per un valore complessivo pari a euro 12.147 milioni. Attraverso tale operazione, in linea con il processo di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo già concluso o avviato nei principali Paesi di presenza, Enel SpA controlla direttamente la sub-holding italiana – ruolo assunto da Enel Italia SpA – che, a sua volta, detiene tutte le partecipazioni afferenti al perimetro nazionale;
- > della scissione parziale di Enel Green Power SpA in favore di Enel SpA, in data 1° febbraio 2020, delle partecipazioni totalitarie detenute in Enel North America Inc. (sino all'8 ottobre 2019 denominata Enel Green Power North America Inc.), per un valore pari a 2.018 milioni di euro, e in Enel Green Power Development North America LLC, per un valore pari a 95 milioni di euro, rappresentativo dell'intero capitale sociale di queste ultime;
- > del conferimento in data 1° marzo 2020 a favore di Enel North America Inc. della partecipazione in Enel Green Power Development North America LLC per un valore di 95 milioni di euro;
- > dell'incremento della partecipazione al capitale della controllata cilena quotata Enel Américas SA al 65% dal precedente 57,26%, a seguito del perfezionamento delle operazioni di share swap stipulate con un istituto finanziario nel giugno 2019 per acquisire fino a un massimo del 5% del capitale di Enel Américas, come annunciato a suo tempo al mercato, e del regolamento delle operazioni di share swap stipulate nel 2020 per l'acquisizione di un ulteriore 2,7% del capitale al fine di raggiungere la massima partecipazione attualmente consentita dallo Statuto di Enel Américas, pari al 65%, per un corrispettivo complessivamente pagato pari complessivamente a 876 milioni di euro;
- > dell'incremento della partecipazione al capitale della controllata cilena quotata Enel Chile SA al 64,93% dal precedente 61,93%, per un valore pari a 149 milioni di euro, a seguito del regolamento di due operazioni di share swap stipulate a dicembre 2019 con un istituto finanziario per l'acquisizione fino al 3% del capitale sociale di Enel Chile, annunciate a suo tempo al mercato;
- > della scissione parziale transfrontaliera, in data 1° giugno 2020, di Enel Holding Finance Srl mediante assegnazione a favore di Enel North America Inc. della partecipazione societaria detenuta in Enel Finance America LLC rappresentativi dell'intero capitale sociale, per 176 milioni di euro;
- > della scissione parziale transfrontaliera, in data 1° giugno 2020, di Enel X Srl mediante assegnazione a favore di Enel North America Inc. delle partecipazioni societarie detenute nella società statunitense Enel X North America Inc. e nella società canadese Enel X Canada Ltd per un valore complessivo pari a 200 milioni di euro;
- > dei versamenti in conto capitale a favore di OpEn Fiber SpA, società a controllo congiunto con CDP Equity SpA, di un importo complessivo pari a 113 milioni di euro al fine di supportare gli investimenti necessari per la realizzazione del Piano Industriale della società medesima;
- > della ripatrimonializzazione della società controllata Enel Green Power SpA in data 1° agosto 2020 per un importo pari a euro 3.200 milioni di euro e in data 29 settembre 2020 per un importo pari a 900 milioni di euro mediante versamento di liquidità, da destinare ad apposita riserva di patrimonio netto disponibile;
- > della scissione parziale, in data 1° ottobre 2020, di Enel Green Power SpA mediante assegnazione del ramo

- d'azienda afferente alle attività e passività relative ad alcuni impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, eolica e idroelettrica, a favore di Enel Green Power Italia Srl, controllata di Enel Italia SpA, per un valore complessivo pari a 49 milioni di euro;
- > della scissione parziale, in data 14 dicembre 2020, di Enel Green Power SpA mediante assegnazione del compendio scisso rappresentato da alcune partecipazioni in Centro e Sud America a favore di Enel Rinnovabili Srl, società di diritto italiano interamente controllata da Enel SpA originata per effetto della scissione, per un valore complessivo pari a 4.669 milioni di euro;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione di E-Distribuzione Muntenia SA per 97 milioni di euro per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria della società a seguito della distribuzione di dividendi straordinari;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione di E-Distribuzione Banat SA per 39 milioni di euro per tenere conto della mutata situazione patrimoniale e finanziaria della società a seguito della distribuzione di dividendi straordinari;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Global Thermal Generation Srl per 20 milioni di euro per tenere conto dell'attuale situazione economico-patrimoniale della società;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Power SpA per 3 milioni di euro in data 31 dicembre 2020 per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Global Services Srl per 1 milione di euro in data 31 dicembre 2020 per tenere conto dell'attuale situazione economico-patrimoniale della società;

- > dell'adeguamento di valore della partecipazione di Enel Investment Holding BV per 1 milione di euro in data 31 dicembre 2020 per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento della valutazione al fair value della partecipazione detenuta in Empresa Proprietaria de la Red SA, pari a 12 milioni di euro, per tenere conto dell'andamento delle proiezioni finanziarie per il periodo 2021-2042;
- > della riclassifica tra le "Attività non correnti classificate come possedute per la vendita" della partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto OpEn Fiber, pari a 669 milioni di euro, conseguentemente all'offerta vincolante pervenuta da Macquarie Infrastructure & Real Assets (MIRA) per l'acquisto del 50% del capitale di OpEn Fiber SpA posseduto da Enel, a fronte della quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avviare le procedure finalizzate alla cessione di un minimo del 40% e fino al 50% del capitale posseduto.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2, il valore delle partecipazioni nelle società controllate coinvolte nel Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 e 2020 è stato incrementato del valore corrispondente al fair value della componente azionaria di competenza dell'esercizio in contropartita a specifiche riserve di patrimonio netto. Nel caso di assegnazione di strumenti di capitale in favore di dipendenti di controllate indirette, è stato incrementato il valore della partecipazione nella controllata diretta.

Nella tabella che segue vengono riportate le assunzioni che hanno caratterizzato la perdita di valore relativamente alle partecipazioni detenute in E-Distribuzione Muntenia SA, E-Distribuzione Banat SA e di Empresa Proprietaria de la Red SA.

Milioni di euro	al 31.12.2020					al 31.12.2019				
	Costo originario	Tasso di crescita ⁽¹⁾	Tasso di sconto WACC pre-tax ⁽²⁾	Periodo esplicito flussi di cassa	Terminal value ⁽³⁾	Costo originario	Tasso di crescita ⁽¹⁾	Tasso di sconto WACC pre-tax ⁽²⁾	Periodo esplicito flussi di cassa	Terminal value ⁽³⁾
E-Distribuzione Muntenia SA	952	2,70%	7,00%	3 anni	Perpetuità	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
E-Distribuzione Banat SA	289	2,70%	7,00%	3 anni	Perpetuità	421	2,6%	6,3%	5 anni	Perpetuità
Empresa Proprietaria de la Red SA	18	2,00%	10,20%	22 anni	Perpetuità	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

(1) Tasso di crescita perpetua del flusso di cassa dopo il periodo esplicito.

(2) Il WACC pre-tax è calcolato con il metodo iterativo: il tasso di sconto che permette che il valore d'uso calcolato con i flussi pre-tax sia equivalente a quello calcolato con flussi post-tax scontati al WACC post-tax.

(3) Il valore del terminal value è stato stimato attraverso una rendita perpetua o una rendita attesa annua a rendimento crescente per gli anni indicati in colonna.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio attraverso i test di impairment è stata effettuata determinando l'equity value delle partecipazioni in esame mediante una stima del valore d'uso basata sull'utilizzo di modelli discounted cash flow, che prevedono la stima dei flussi di cassa attesi e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione, determinato utilizzando input di mercato quali tassi risk-free, beta e market risk premium. Ai fini del confronto con il valore di carico delle partecipazioni, l'enterprise value risultante dalla stima dei flussi di cassa futuri è stato convertito in equity value decurtandolo della posizione finanziaria netta della partecipazione. I flussi di cassa sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima e desumibili per il periodo esplicito dal Piano Industriale triennale per il periodo 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 23 novembre 2020, contenente le previsioni in ordine ai volumi, ai ricavi, ai costi operativi, agli investimenti, agli assetti industriali e commerciali, nonché all'andamento delle principali variabili macroeconomiche (inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio) e delle commodity. Si segnala che il periodo esplicito dei flussi di cassa preso in considerazione per l'impairment test di tali partecipazioni varia in funzione delle specificità e dei cicli economici dei business relativi alle diverse partecipazioni. Il valore terminale invece è stato stimato come rendita perpetua o rendita annua con un tasso di crescita nominale pari alla crescita di lungo periodo della domanda elettrica e/o dell'inflazione (in funzione del Paese di appartenenza e del business) e comunque non eccedente il tasso medio di crescita nel lungo termine del mercato di riferimento.

Relativamente alle partecipazioni detenute nelle società Enel Green Power SpA, E-Distribuție Dobrogea SA, Enel Energie Muntenia SA, Enel Energie SA, Enel Romania SA, Enel Russia PJSC, Rusenergosbyt LLC, Enel Global Infrastructure and Networks Srl, Enel X Srl, Enel Global Trading SpA, OpEn Fiber SpA, il valore in bilancio è ritenuto recuperabile ancorché individualmente superiore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2020 di ciascuna delle società partecipate. Si ritiene infatti che tale circostanza non è da considerarsi un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione ma un temporaneo disallineamento tra i due valori. In particolare, per le società Enel Green Power SpA, E-Distribuție Dobrogea SA, Enel Energie Muntenia SA, Enel Energie SA, Enel Romania SA, Enel Russia PJSC, Rusenergosbyt LLC, Enel Global Infrastructure and Networks Srl, Enel X Srl, Enel Global Trading SpA e OpEn Fiber SpA la differenza negativa tra il carrying amount delle partecipazioni e il patrimonio netto delle stesse ha rappresentato un trigger event, a seguito del quale è stato determinato mediante esercizio di impairment il valore dell'equity value delle partecipazioni in considerazione dei flussi di cassa futuri attesi. A esito di tale esercizio è emerso un maggior valore non riflesso nel patrimonio netto contabile tale da confermare la piena recuperabilità del valore delle partecipazioni. Si rileva, a tale proposito, che le partecipazioni oggetto di analisi hanno superato i test di impairment.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da Enel SpA sono presso il Monte dei Paschi di Siena, in conto deposito titoli a custodia.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del capitale sociale e del patrimonio netto di ciascuna delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2020.

	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Global Trading SpA	Roma	EUR	90.885.000	367	189	100,0	1.197
Enel Green Power SpA	Roma	EUR	272.000.000	508	(429)	100,0	2.008
Enel X Srl	Roma	EUR	1.050.000	186	(24)	100,0	270
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	EUR	1.000.000	7	-	100,0	8
Enelpower SpA	Milano	EUR	2.000.000	27	-	100,0	27
Enel Global Thermal Generation Srl	Roma	EUR	11.000.000	16	(10)	100,0	17
Enel Iberia SLU	Madrid	EUR	336.142.500	16.910	1.185	100,0	13.713
Enel Italia SpA	Roma	EUR	100.000.000	14.881	2.638	100,0	12.752
Enel Innovation Hubs Srl	Roma	EUR	1.100.000	23	1	100,0	16
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	Roma	EUR	10.100.000	29	-	100,0	59
Enel Finance International NV	Amsterdam	EUR	1.478.810.371	2.116	217	25,0	599
Enel Holding Finance Srl	Roma	EUR	10.000	1.800	-	100,0	1.800
Enel Américas SA	Santiago	USD	9.783.875.314	8.422	1.035	65,0	5.715
Enel Chile SA	Santiago	CLP	3.882.103.470.184	4.123	(58)	64,9	2.671
E-Distribuție Banat SA	Timisoara	RO	382.158.580	490	15	51,0	250
E-Distribuție Dobrogea SA	Costanza	RO	280.285.560	402	16	51,0	261
E-Distribuție Muntenia SA	Bucarest	RO	271.635.250	1.162	13	78,0	855
Enel Energie Muntenia SA	Bucarest	RO	37004.350	242	22	78,0	330
Enel Energie SA	Bucarest	RO	140.000.000	211	27	51,0	208
Enel Romania SA	Judetul Ilfov	RO	200.000	22	1	100,0	15
Enel Russia PJSC	Ekaterinburg	RUB	35.371.898.370	441	60	56,4	332
Enel Insurance NV	Amsterdam	EUR	60.000	268	(3)	100,0	252
Enel Green Power Chile SA	Santiago	USD	1.197691.313	808	38	-	-
Enel Global Services Srl	Roma	EUR	10.000	34	(2)	100,0	39
Enel North America Inc.	Andover	USD	50	3.711	156	100,0	2.490
Vektör Enerji Üretim AŞ	Istanbul	TRY	3.500.000	(7)	(2)	100,0	-
EGP Américas SpA	Santiago	USD	12.000	-	-	100,0	-
Enel Rinnovabili Srl	Roma	EUR	10.000	4.668	-	100,0	4.669
B) Imprese a controllo congiunto							
OpEn Fiber SpA	Milano	EUR	250.000.000	978	4	50,0	-
Rusenersgoby LLC	Mosca	RUB	18.000.000	15	90	49,5	41
C) Imprese collegate							
CESI SpA	Milano	EUR	8.550.000	118	(16)	42,7	23
D) Altre imprese							
Empresa Propietaria de la Red SA	Panama	USD	58.500.000	126	7	11,1	5
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	Panama	USD	2.700.000	(4)	(2)	11,1	-
Compañía de Transmisión del Mercosur SA	Buenos Aires	ARS	2.025.191.313	-	2	-	-
Elcogas SA in liquidazione	Puertollano	EUR	809.690	(113)	5	4,3	-
Idrosicilia SpA	Milano	EUR	22.520.000	-	-	1,0	-

Le "Partecipazioni in altre imprese" al 31 dicembre 2020 sono tutte riferite a società non quotate. In fase di transizione all'IFRS 9 è stata applicata l'opzione ammessa dal nuovo principio di valutare queste attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo.

La partecipazione in Elcogas SA è stata completamente svalutata nel 2014 e dal 1° gennaio 2015 la società, di cui si possiede il 4,3%, è ancora in liquidazione. Anche il relativo credito partecipativo di 6 milioni di euro, concesso nel 2014, è stato svalutato per tenere conto delle perdite accumulate.

Milioni di euro			
		al 31.12.2020	al 31.12.2019
Partecipazioni in società non quotate valutate al FVOCI		5	17
Empresa Propietaria de la Red SA		5	17
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA		-	-
Compañía de Transmisión del Mercosur SA		-	-
Elcogas SA in liquidazione		-	-
Idrosicilia SpA		-	-

14. Derivati - Euro 890 milioni, euro 128 milioni, euro 1.763 milioni, euro 258 milioni

Milioni di euro				
	Non correnti		Correnti	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Attività finanziarie - Derivati	890	945	128	143
Passività finanziarie - Derivati	1.763	1.536	258	183

Per maggiori dettagli sulla natura, la rilevazione e la classificazione dei derivati, che sono inclusi nelle attività e passivi-

tà finanziarie, si rimanda alla nota 32 "Strumenti finanziari" e 34 "Derivati ed hedge accounting".

15. Altre attività finanziarie non correnti - Euro 280 milioni

La composizione di tale voce è di seguito riportata.

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Risconti attivi finanziari		7	6	1
Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	15.1	273	194	79
Totale		280	200	80

I "Risconti attivi finanziari" si riferiscono alla quota residua dei costi di transazione sulla linea di credito revolving di 10 miliardi di euro, stipulata il 18 dicembre 2017, di durata quinquennale, tra Enel SpA, Enel Finance International NV

e Mediobanca. La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a Conto economico è in funzione della tipologia della fee e della durata della linea.

15.1 Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento - Euro 273 milioni

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Crediti finanziari	32.1.1	270	191	79
Altri crediti finanziari		3	3	-
Totale		273	194	79

La variazione positiva della voce "Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento" è prevalentemente dovuta all'erogazione di un nuovo finanziamento alla società a controllo congiunto OpEn Fiber SpA, al fine di

dotarla delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale in relazione al progetto nazionale per lo sviluppo di una rete di fibra ottica a banda ultralarga.

16. Altre attività non correnti - Euro 128 milioni

La voce accoglie le partite di seguito descritte.

Milioni di euro			
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Crediti tributari	20	9	11
Crediti verso società controllate per accollo PIA	108	118	(10)
Totale altre attività non correnti	128	127	1

La voce "Crediti tributari" accoglie principalmente il credito, pari a 11 milioni di euro, derivante dal calcolo definitivo della Withholding Tax applicata sui dividendi di Enel Américas SA di competenza dell'esercizio 2019 ed erogati nell'esercizio 2020, unitamente al credito residuo emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per le maggiori imposte sui redditi versate, per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. Le suddette istanze sono state presentate da Enel SpA per proprio conto per l'esercizio 2003 mentre per le annualità 2004-2011 sono state presentate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante.

La voce "Crediti verso società controllate per accollo PIA" si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della previdenza integrativa aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti, che sorge in capo alla Capogruppo ed è iscritta alla voce "Benefici ai dipendenti".

Sulla base delle previsioni attuariali formulate secondo le correnti assunzioni, la quota esigibile oltre il 5° anno dei "Crediti verso società controllate per accollo PIA" è stimata pari a 40 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

17. Crediti commerciali - Euro 241 milioni

La voce è composta come di seguito illustrato.

Milioni di euro			
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Crediti commerciali:			
- verso imprese controllate	227	238	(11)
- verso clienti terzi	14	17	(3)
Totale	241	255	(14)

I crediti commerciali verso imprese controllate si riferiscono principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel SpA a favore delle

società del Gruppo. I crediti verso clienti terzi sono riferiti a prestazioni di diversa natura.

I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società.

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Imprese controllate			
Enel Brasil SA	42	33	9
e-distribuzione SpA	26	23	3
Enel Global Services Srl	12	-	12
Enel Energia SpA	10	8	2
E-Distribuție Muntenia SA	9	9	-
EDistribución Redes Digitales SL	8	27	(19)
Vektör Enerji Üretim AŞ	8	8	-
Enel Russia PJSC	7	13	(6)
E-Distribuție Banat SA	6	5	1
Endesa SA	6	7	(1)
Enel Green Power SpA	6	13	(7)
Enel Green Power Hellas SA	6	4	2
Enel Distribución Chile SA	6	4	2
E-Distribuție Dobrogea SA	5	4	1
Enel Green Power Italia Srl	5	-	5
Enel North America Inc.	5	1	4
Enel Produzione SpA	5	6	(1)
Enel Chile SA	4	3	1
Enel Romania Srl	4	4	-
Enel Américas SA	4	6	(2)
Endesa Energía SA	3	3	-
Enel Distribución Perú SAA	3	6	(3)
Enel Generación Perú SAA	3	6	(3)
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	3	2	1
Servizio Elettrico Nazionale SpA	2	3	(1)
Endesa Generación SA	2	-	2
Enel Generación Chile SA	2	4	(2)
Enel Green Power Chile SA	2	-	2
Enel Green Power North America Inc.	2	-	2
Enel Italia SpA	2	20	(18)
Gas y Electricidad Generación SAU	2	2	-
Altre	17	14	3
Totale	227	238	(11)

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Italia	73	79	(6)
Europa - UE	70	84	(14)
Europa - extra UE	9	14	(5)
Altri	89	78	11
Totale	241	255	(14)

18. Crediti per imposte sul reddito - Euro 197 milioni

I crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 am-

montano a 197 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito IRES della Società per la stima delle imposte dell'esercizio 2020 (140 milioni di euro).

19. Altre attività finanziarie correnti - Euro 2.650 milioni

La voce accoglie le partite di seguito dettagliate.

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.1	2.337	2.578	(241)
Altre attività finanziarie correnti		313	305	8
Totale		2.650	2.883	(233)

Per la voce "Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento" si rimanda alla nota 19.1.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" si riferisce essenzialmente ai crediti maturati verso le società del Gruppo per interessi e altre competenze derivanti dai contratti di

servizi finanziari per 239 milioni di euro (240 milioni di euro al 31 dicembre 2019), a ratei attivi finanziari correnti per 61 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e a risconti attivi finanziari correnti per 11 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

19.1 Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento - Euro 2.337 milioni

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Crediti finanziari verso società del Gruppo:				
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	32.1.1	748	1.288	(540)
Crediti finanziari verso terzi:				
- quota corrente dei crediti finanziari a lungo		1	1	-
- altri crediti finanziari		4	3	1
- cash collateral per accordi di marginazione su derivati OTC	32.1.1	1.584	1.286	298
Totale		2.337	2.578	(241)

20. Altre attività correnti - Euro 661 milioni

La composizione di tale voce al 31 dicembre 2020 è di seguito descritta.

Milioni di euro				
		al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Crediti tributari		27	21	6
Altri crediti verso società del Gruppo		621	758	(137)
Crediti verso altri		13	17	(4)
Totale		661	796	(135)

I "Crediti tributari", pari a 27 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente al credito residuo dell'acconto IVA 2020 per 22 milioni di euro e a crediti pregressi per imposte sul reddito per 4 milioni di euro.

Gli "Altri crediti verso società del Gruppo" sono relativi essenzialmente ai crediti per l'acconto sul dividendo deliberato nel 2020 dalle società controllate Enel Iberia SLU ed Enel Américas SA (rispettivamente pari a 475 milioni di

euro e 39 milioni di euro) e incassati nei mesi di gennaio e di febbraio 2021, ai crediti tributari IRES verso le società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (77 milioni di euro) nonché ai crediti per IVA verso le società controllate aderenti all'IVA di Gruppo (29 milioni di euro).

I "Crediti verso altri", pari a 13 milioni di euro al 31 dicembre 2020, presentano un decremento di 4 milioni rispetto a quanto rilevato nel 2019 (17 milioni di euro).

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 2.127 milioni

Le disponibilità liquide sono di seguito dettagliate.

Millioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Depositi bancari e postali	2.127	4.153	(2.026)
Denaro e valori in cassa	-	-	-
Totale	2.127	4.153	(2.026)

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 2.127 milioni di euro, presentano un decremento di 2.026 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019, per l'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni, delle minori entrate di cassa per dividendi, a seguito del conferimento delle partecipazioni italiane, e delle uscite di cassa determinate dalle attività di finanziamento, in parte compensate dal cash flow generato dall'ordinaria gestione operativa.

Nel corso dell'esercizio il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per 2.741 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente della variazione netta negativa dei debiti finanziari (5.638 milioni di euro), del pagamento dei dividendi (3.334 milioni di euro) e dei rimborsi dei finanziamenti a lungo termine (1.346 milioni di euro), in parte compensati dalle nuove emissioni dei finanziamenti a lungo termine (7.001 milioni di euro) e dalla liquidità generata dall'emissione delle obbligazioni ibride perpetue (588 milioni di euro).

Il cash flow da attività di investimento ha assorbito liquidità per 3.784 milioni di euro ed è stato essenzialmente generato dall'aumento delle partecipazioni nel capitale delle controllate cilene Enel Américas SA ed Enel Chile SA a seguito del regolamento di operazioni di share swap (876 milioni di euro Enel Américas SA e 149 milioni di euro Enel Chile SA), dalla ripatrimonializzazione di Enel Green Power SpA per complessivi 4.100 milioni di euro, dai versamenti in conto capitale a favore della società a controllo congiunto OpEn Fiber SpA per 113 milioni di euro, in parte compensati dalla liquidità generata dalle operazioni di riorganizzazione

che hanno interessato le partecipazioni italiane e nel Nord America per complessivi 1.525 milioni di euro.

I citati fabbisogni derivanti dall'attività di finanziamento e di investimento sono stati fronteggiati sia dall'apporto del cash flow generato dall'attività operativa che, positivo per 4.499 milioni di euro (pari a 3.995 milioni di euro nel 2019), riflette essenzialmente l'incasso dei dividendi dalle società partecipate per 3.139 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto del conferimento delle partecipazioni delle società italiane, sia dall'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2020 si attestano a 2.127 milioni di euro (4.153 milioni di euro al 1° gennaio 2020).

22. Attività non correnti classificate come possedute per la vendita - Euro 669 milioni

Tra le attività non correnti classificate come possedute per la vendita è stata riclassificata la partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto OpEn Fiber, pari a 669 milioni di euro, conseguentemente all'offerta vincolante pervenuta da Macquarie Infrastructure & Real Assets (MIRA) per l'acquisto del 50% del capitale di OpEn Fiber SpA, posseduto da Enel.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 17 dicembre, ha deliberato di avviare le procedure finalizzate alla cessione di un minimo del 40% e fino al 50% del capitale posseduto.

Passivo

23. Patrimonio netto – Euro 30.743 milioni

Il patrimonio netto è pari a 30.743 milioni di euro, in aumento di 1.157 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Tale variazione è principalmente riferibile:

- > all'utile complessivo rilevato nell'esercizio pari a 2.266 milioni di euro;
- > alla distribuzione del saldo del dividendo dell'esercizio 2019 nella misura di 0,168 euro per azione (complessivamente pari a 1.708 milioni di euro), così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 14 maggio 2020, e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2020 e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021 (0,175 euro per azione per complessivi 1.779 milioni di euro);
- > all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 592 milioni di euro e alla riconduzione a strumenti ibridi di capitale, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni, di tre prestiti obbligazionari ibridi precedentemente emessi, per un valore di 1.794 milioni di euro, al netto dei costi di transazione.

Capitale sociale – Euro 10.167 milioni

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Enel SpA, interamente sottoscritto e versato, risulta pari ad 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. L'indicato importo del capitale di Enel SpA risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020, in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale della Società risultavano il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 23,585% del capitale sociale), BlackRock Inc. (con il 5,081% del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio) e Capital Research and Management Company (con il 5,029% del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio).

Riserva azioni proprie – Euro (3) milioni

Alla data del 31 dicembre 2020, le azioni proprie sono rappresentate da n. 3.269.152 azioni ordinarie di Enel SpA del valore nominale di 1 euro (n. 1.549.152 al 31 dicembre 2019), acquistate tramite un intermediario abilitato per un

valore complessivo di 23 milioni di euro.

La differenza tra l'ammontare del corrispettivo pagato e il valore nominale è rilevato a riduzione del patrimonio netto, nella riserva sovrapprezzo azioni.

In data 14 maggio 2020 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020 destinato al management della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI 2020) conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla sua concreta attuazione.

In data 29 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione dell'autorizzazione conferita e nel rispetto dei relativi termini e condizioni, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di 1.720.000 azioni a servizio del Piano LTI 2020, equivalenti allo 0,016918% del capitale sociale di Enel; nel periodo compreso dal 3 settembre al 28 ottobre 2020 la Società ha quindi acquistato il suddetto quantitativo di azioni al prezzo medio ponderato di 7,4366 euro per azione e per un controvalore complessivo di circa 13 milioni di euro.

Le azioni proprie acquistate al servizio del Piano LTI 2020 si aggiungono alle azioni acquistate al servizio del Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 pari a n. 1.549.152 al prezzo medio ponderato di 6,7779 euro per azione per un controvalore complessivo di 10 milioni di euro.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2357 *ter* comma 2 del codice civile, le azioni proprie non concorrono alla distribuzione del dividendo.

Obbligazioni ibride perpetue – Euro 2.386 milioni di euro

La voce accoglie il valore nominale, al netto dei costi di transazione, del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo denominato in euro destinato a investitori istituzionali, emesso nel mese di settembre per un valore complessivo di 592 milioni di euro.

Comprende inoltre il valore dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi emessi dalla Società che sono stati oggetto dell'operazione di consent solicitation lanciata in ottobre e conclusasi in novembre volta ad allineare i termini e le condizioni di tali prestiti alle condizioni del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo sopra indicato.

Tali obbligazioni, classificabili come strumenti di capitale, sono iscritte al netto dei costi di transazione per un valore complessivo pari a 1.794 milioni di euro.

Altre riserve – Euro 11.300 milioni

Riserva da sovrapprezzo azioni – Euro 7.476 milioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2020 risulta pari a 7.476 milioni di euro, in diminuzione di 11 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisto di azioni proprie al servizio del Piano LTI 2020.

Riserva legale – Euro 2.034 milioni

La riserva legale, pari al 20,0% del capitale sociale, non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva ex lege n. 292/1993 – Euro 2.215 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre riserve diverse – Euro 73 milioni

La voce comprende la riserva per contributi in conto capitale di 19 milioni di euro che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986) rilevati a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione, oltre alla riserva stock option

di 29 milioni di euro e altre riserve per 20 milioni di euro.

Sono comprese inoltre le riserve costituite per rilevare il controvalore della componente azionaria assegnata ai dipendenti della Società e delle società controllate nell'ambito dei Piani Long-Term Incentive 2019 e 2020 per un valore pari a 5 milioni di euro.

Riserva da valutazione di strumenti finanziari – Euro (459) milioni

La voce al 31 dicembre 2020 è costituita dalle riserve da valutazione di strumenti finanziari derivati di cash flow hedge e di costi di hedging negative per 459 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo pari a 145 milioni di euro).

Riserva da rimisurazione della passività/(attività) netta per piani a benefici ai dipendenti – Euro (39) milioni

Al 31 dicembre 2020 la riserva per piani a benefici ai dipendenti è pari a 39 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo pari a 10 milioni di euro). La riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevate direttamente a patrimonio netto, non essendo più applicabile il cosiddetto "corridor approach" secondo la nuova versione del principio contabile "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti delle riserve da valutazione di strumenti finanziari e da rimisurazione delle passività/attività per piani a benefici definiti avvenuti nel corso degli esercizi 2019 e 2020.

Millioni di euro	al 01.01.2019					al 31.12.2019					al 31.12.2020
	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Altre movimentazioni	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Altre movimentazioni			
Riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	(275)	205	(328)	20	(12)	(390)	(214)	17	147	(3)	(443)
Riserve da valutazione di strumenti finanziari di costi di hedging	(53)	23	-	8	-	(22)	8	(2)	-	-	(16)
Riserva da valutazione attività finanziarie FVOCI	11	-	-	-	-	11	-	-	-	(11)	-
Riserva da rimisurazione della passività/(attività) netta per piani a benefici ai dipendenti	(32)	(7)	-	2	-	(37)	(2)	-	-	-	(39)
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	(349)	221	(328)	30	(12)	(438)	(527)	15	147	(14)	(498)

Utili e perdite accumulati - Euro 6.346 milioni

Nell'esercizio 2020 la voce ha presentato una variazione in aumento di 1.457 milioni di euro per effetto di quanto de-

Utile dell'esercizio - Euro 547 milioni

L'utile dell'esercizio 2020, al netto dell'acconto sul dividendo 2020 di 0,175 euro per azione (per complessivi 1.779

liberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020, che ha previsto la destinazione a "utili accumulati" della quota residua del risultato positivo dell'esercizio 2019.

milioni di euro), è pari a 547 milioni di euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve.

Milioni di euro	al 31.12.2020	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	10.167		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	7.476	ABC	7.476
- riserva azioni proprie	(3)		
- strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	2.386		
Riserve di utili:			
- riserva legale	2.034	B	
- riserva ex lege n. 292/1993	2.215	ABC	2.215
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	(459)		
- riserva attività finanziarie FVOCI	-		
- riserva contributi in conto capitale	19	ABC	19
- riserva stock option	29	ABC	29 ^{(1) (2)}
- riserva componente azionaria LTI	5		
- riserva da rimisurazione delle passività per piani a benefici ai dipendenti	(39)		
- altre	20	ABC	20
Utili/(Perdite) accumulati	6.346	ABC	6.346
Totale	30.196		16.105
<i>di cui quota distribuibile</i>			<i>16.102</i>

A: aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

(1) Relativi a opzioni non più esercitabili.

(2) Non è distribuibile per un importo pari a 3 milioni di euro relativi alle opzioni assegnate dalla Capogruppo ai dipendenti di società controllate e non più esercitabili.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Si evidenzia che nei precedenti tre esercizi una parte della riserva disponibile denominata "utili e perdite accumulati" è stata utilizzata per un importo pari a 142 milioni di euro per la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti.

Gli obiettivi di Enel nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per gli azionisti, alla garanzia degli interessi degli stakeholder e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione che consenta un economico accesso a fonti esterne di finanziamento tese a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

23.1 Dividendi

La tabella seguente evidenzia i dividendi distribuiti dalla società nell'esercizio 2019 e 2020.

	Ammontare distribuito (milioni di euro)	Dividendo per azione (euro)
Dividendi pagati nel 2019		
Dividendi relativi al 2018	2.847	0,28
Acconto sul dividendo 2019 ⁽¹⁾	-	-
Dividendi straordinari	-	-
Totale dividendi pagati nel 2019	2.847	0,28
Dividendi pagati nel 2020		
Dividendi relativi al 2019	3.334	0,328
Acconto sul dividendo 2020 ⁽²⁾	-	-
Dividendi straordinari	-	-
Totale dividendi pagati nel 2020	3.334	0,328

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020 (Acconto dividendo per azione 0,16 euro per complessivi 1.627 milioni di euro).

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2020 e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021 (Acconto dividendo per azione 0,175 euro per complessivi 1.779 milioni di euro).

Il dividendo dell'esercizio 2020, pari a 0,358 euro per azione, per un ammontare complessivo di 3.640 milioni di euro (di cui 0,175 euro per azione, per complessivi 1.779 milioni di euro a titolo di acconto), è stato deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2021 in unica convocazione.

Il presente Bilancio non tiene conto degli effetti della distribuzione ai soci del dividendo dell'esercizio 2020, se non per il debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo 2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2020 per un importo massimo potenziale di 1.779 milioni di euro e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021 al netto della quota spettante alle 3.269.152 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date" del 19 gennaio 2021.

23.2 Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la salvaguardia della continuità aziendale, la creazione di valore per gli stakeholder e il supporto allo sviluppo del Gruppo. In particolare, la Società persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e l'accesso a fonti esterne di finanziamento anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato. In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2020.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2020 e 2019 è sintetizzata nella seguente tabella.

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Posizione finanziaria non corrente	(17.297)	(14.206)	(3.091)
Posizione finanziaria corrente netta	(1.659)	(2.738)	1.079
Crediti finanziari non correnti e titoli a lungo termine	273	194	79
Indebitamento finanziario netto	(18.683)	(16.750)	(1.933)
Patrimonio netto	30.743	29.586	1.157
Indice debt/equity	(0,61)	(0,57)	(0,04)

24. Finanziamenti – Euro 17.297 milioni, euro 820 milioni, euro 5.303 milioni

Milioni di euro	Non corrente		Corrente	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Finanziamenti a lungo termine	17.297	14.206	820	1.102
Finanziamenti a breve termine	-	-	5.303	8.367

Per maggiori dettagli sulla natura, rilevazione e classificazione dei finanziamenti si rimanda alla nota 32 “Strumenti finanziari”.

25. Benefici ai dipendenti – Euro 200 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a trattamento di fine rapporto di lavoro, indennità per mensilità aggiuntive e indennità sostitutiva del preavviso, premi di fedeltà, previdenza integrativa aziendale, assistenza sanitaria, indennità aggiuntiva contributi FOPEN, contributi FOPEN superiori al limite fiscalmente deducibile e piani di incentivazione al personale.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro o successivamente al rapporto di lavoro per piani a benefici definiti nonché altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge, di contratto o per altre forme di incentivazione ai dipendenti.

Le obbligazioni, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Nel seguito si evidenziano la variazione intervenuta nell’esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse con le passività rilevate in bilancio rispettivamente al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Milioni di euro	2020				2019			
	Benefici pensionistici	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale	Benefici pensionistici	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale
VARIAZIONI NELLA PASSIVITÀ ATTUARIALE								
Passività attuariale al 1° gennaio	166	35	15	216	174	40	17	231
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	1	14	15	-	-	7	7
Interessi passivi	1	-	-	1	2	-	-	2
Perdite/(Utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	1	-	-	1	-	-	-	-
Perdite/(Utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	-	-	1	6	-	-	6
Rettifiche basate sull’esperienza passata	2	(2)	-	-	5	(3)	-	2
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite/(Utili) al momento dell’estinzione	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti per estinzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri pagamenti	(20)	(2)	(10)	(32)	(21)	(2)	(9)	(32)
Altri movimenti	-	-	(2)	(2)	-	-	-	-
Passività attuariale al 31 dicembre	151	32	17	200	166	35	15	216

Milioni di euro		
	2020	2019
Perdite/(Utili) rilevati a Conto economico		
Costo previdenziale	15	7
Interessi passivi	1	2
Perdite/(Utili) al momento dell'estinzione	-	-
Totale	16	9

Milioni di euro		
	2020	2019
Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevati nelle OCI		
Perdite/(Utili) attuariali sui piani a benefici definiti	2	8
Altre variazioni	-	-
Totale	2	8

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti per benefici ai dipendenti relativo al 2020, pari a 15 milioni di euro (7 milioni nel 2019), è rilevato tra i costi del personale, mentre gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione delle passività risultano pari a 1 milione di euro (2 milioni di euro nel 2019). Tali costi presentano una riduzione rispetto

all'anno precedente dovuta principalmente al conferimento del ramo "Italia" avvenuto il 1° gennaio 2020.

Le principali assunzioni, determinate in coerenza con l'esercizio precedente, utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito riportate.

	2020	2019
Tasso di attualizzazione	0,00%-0,50%	0,00%-0,70%
Tasso di incremento delle retribuzioni	0,50%-2,50%	0,70%-2,70%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	1,50%	2,50%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che illustra gli effetti sulla passività per assistenza sanitaria definiti a seguito di variazioni, ragionevolmente possibili alla fine dell'eserci-

zio, delle singole ipotesi attuariali rilevanti adottate nella stima della predetta passività.

Milioni di euro	Incremento 0,5% tasso di attualizzazione	Decremento 0,5% tasso di attualizzazione	Incremento 0,5% tasso di inflazione	Incremento 0,5% delle retribuzioni	Incremento 0,5% delle pensioni in corso di erogazione	Incremento 1% costi assistenza sanitaria	Incremento di 1 anno dell'aspettativa di vita dipendenti in forza e pensionati
Piani medici: ASEM	(2)	2	(2)	-	-	5	34

26. Fondi rischi e oneri - Euro 25 milioni

I "Fondi rischi e oneri" sono destinati a coprire le passività potenziali ritenute probabili che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti delle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere

non sia ragionevolmente quantificabile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

Rilevazione a Conto economico							
Milioni di euro	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Totale		
al 31.12.2019						al 31.12.2020	
						<i>di cui quota corrente</i>	
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:							
- contenzioso legale	4	2	(1)	-	-	5	2
- altri	6	-	-	-	-	6	4
Totale fondo contenzioso, rischi e oneri diversi	10	2	(1)	-	-	11	6
Fondo oneri per incentivi all'esodo	18	2	-	(6)	-	14	5
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	28	4	(1)	(6)	-	25	11

L'incremento del fondo relativo al contenzioso legale, pari a 1 milione di euro, riflette sostanzialmente la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio e l'aggiornamento delle posizioni sorte negli esercizi precedenti.

Il suddetto fondo è riferito principalmente a cause di lavoro. Il fondo rischi e oneri altri, pari a 6 milioni di euro, risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in diminuzione del fondo per incentivi all'esodo del personale, pari a 4 milioni di euro, risente degli utilizzi dell'esercizio.

27. Altre passività non correnti - Euro 19 milioni

Le "Altre passività non correnti", pari a 19 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2019) sono riferite al debito residuo

verso le società del Gruppo, inizialmente rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. La contropartita di tale debito verso le società controllate ha trovato rilevazione tra i crediti tributari non correnti (nota 16).

La voce accoglie, inoltre, la quota non corrente dei risconti passivi relativi ad up-front realizzati alla stipula di alcuni contratti derivati di cambio di copertura per 8 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2019), stipulati in anni precedenti, il cui rilascio a Conto economico viene effettuato sulla base di un piano di ammortamento per tutta la durata del derivato stesso.

28. Debiti commerciali - Euro 92 milioni

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Debiti commerciali:			
- verso terzi	43	43	-
- verso società del Gruppo	49	41	8
Totale	92	84	8

I "Debiti commerciali" accolgono prevalentemente i debiti per le forniture di servizi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2020, e sono costituiti da debiti verso terzi per 43 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e da debiti verso

società del Gruppo per 49 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2020 sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Imprese controllate			
Enel Italia SpA	7	10	(3)
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	6	3	3
Enel Innovation Hubs Srl	6	-	6
Enel Global Services Srl	5	-	5
Enel Green Power SpA	4	1	3
Enel Iberia Srl	4	4	-
Endesa SA	2	4	(2)
Enel Global Trading SpA	1	9	(8)
Enel Produzione SpA	1	1	-
Altre	13	9	4
Totale	49	41	8

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica di destinazione.

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Fornitori			
Italia	68	63	5
Europa - UE	19	15	4
Europa - extra UE	1	1	-
Altri	4	5	(1)
Totale	92	84	8

29. Altre passività finanziarie correnti - Euro 228 milioni

Le "Altre passività finanziarie correnti" sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull'indebitamento in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Passività finanziarie differite	32.2.1	216	225	(9)
Altre partite	32.2.1	12	9	3
Totale		228	234	(6)

In particolare, le "Passività finanziarie differite" si riferiscono principalmente a interessi passivi di competenza del periodo maturati sui debiti finanziari, mentre le "Altre partite" accolgono principalmente i debiti verso le banche e verso le società del Gruppo, maturati al 31 dicembre 2020, liquidabili nel periodo successivo, connessi a oneri finanziari realizzati su derivati di copertura su cambio commodity posti in essere nell'interesse delle società del Gruppo.

30. Posizione finanziaria netta e crediti finanziari e titoli a lungo termine - Euro 18.683 milioni

La tabella seguente mostra la ricostruzione dell'indebitamento finanziario netto a partire dalle voci presenti nello schema di Stato patrimoniale.

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Finanziamenti a lungo termine	24	17.297	14.206	3.091
Finanziamenti a breve termine	24	5.303	8.367	(3.064)
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	24	820	1.102	(282)
Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	15.1	273	194	79
Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.1	2.337	2.578	(241)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	2.127	4.153	(2.026)
Totale		18.683	16.750	1.933

Si evidenzia di seguito la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 in linea con la disposizione CONSOB del

28 luglio 2006, riconciliata con l'indebitamento finanziario netto come riportato nella Relazione sulla gestione.

Milioni di euro					
	al 31.12.2020		al 31.12.2019		2020-2019
		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Depositi bancari e postali	2.127		4.153		(2.026)
Liquidità	2.127		4.153		(2.026)
Crediti finanziari correnti	2.337	748	2.578	1.288	(241)
Debiti bancari correnti	(4)		(130)		126
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(820)		(1.102)		282
Altri debiti finanziari correnti	(5.299)	(5.057)	(8.237)	(7.834)	2.938
Debiti finanziari correnti	(6.123)		(9.469)		3.346
Posizione finanziaria corrente netta	(1.659)		(2.738)		1.079
Debiti bancari non correnti	(1.000)		(402)		(598)
Obbligazioni emesse	(5.139)		(7.707)		2.568
Finanziamenti non bancari (leasing)	(1)		(1)		-
Altri debiti non correnti	(11.157)		(6.096)		(5.061)
Debiti finanziari non correnti	(17.297)		(14.206)		(3.091)
Posizione finanziaria non corrente	(17.297)		(14.206)		(3.091)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA come da disposizione CONSOB	(18.956)		(16.944)		(2.012)
Crediti finanziari non correnti	273	270	194	191	79
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(18.683)		(16.750)		(1.933)

31. Altre passività correnti - Euro 2.154 milioni

Milioni di euro			
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Debiti tributari	184	337	(153)
Debiti diversi verso società del Gruppo	158	159	(1)
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	17	17	-
Debiti verso istituti di previdenza	7	7	-
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	1	2	(1)
Altri	1.787	1.687	100
Totale	2.154	2.209	(55)

I "Debiti tributari", pari a 184 milioni di euro, sono relativi essenzialmente ai debiti verso l'Erario per imposte IRES riferite alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale (179 milioni di euro).

La voce "Debiti diversi verso società del Gruppo", pari a 158 milioni di euro, si riferisce per 106 milioni di euro a debiti generati dal consolidato fiscale IRES (44 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e per 51 milioni di euro a debiti generati dall'IVA di Gruppo (110 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Il decremento di 1 milione di euro riflette l'andamento delle sopra riportate posizioni debitorie.

I debiti "Altri", pari a 1.787 milioni di euro, includono i debiti relativi ai dividendi da corrispondere agli azionisti per un importo pari a 1.779 milioni di euro, dovuti ai debiti per

l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA nella seduta del 5 novembre 2020 e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021 (0,175 euro per azione per l'esercizio 2020; 0,16 euro per azione per l'esercizio 2019).

32. Strumenti finanziari

32.1 Attività finanziarie per categoria

La tabella seguente indica il valore contabile di ciascuna categoria delle attività finanziarie previste dallo IFRS 9, distinte tra attività finanziarie correnti e non correnti, esponendo separatamente i derivati di copertura e i derivati misurati al fair value rilevato a Conto economico.

Milioni di euro		Non corrente		Corrente	
		Note	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020
Attività finanziarie a costo ammortizzato	32.1.1	273	194	5.460	7.793
Attività finanziarie a FVOCI	32.1.2				
Partecipazioni in altre società		5	17	-	-
Totale attività finanziarie a FVOCI		5	17	-	-
Attività finanziarie a FVTPL					
Derivati attivi a FVTPL	34	323	340	128	143
Totale attività finanziarie a FVTPL		323	340	128	143
Derivati attivi designati come strumenti di copertura					
Derivati di cash flow hedge	34	567	605	-	-
Totale derivati attivi designati come strumenti di copertura		567	605	-	-
TOTALE		1.168	1.156	5.588	7.936

Per maggiori dettagli sulla rilevazione e classificazione dei derivati attivi correnti e non correnti si rimanda alla nota 34 "Derivati e hedge accounting".

32.1.1 Attività finanziarie al costo ammortizzato

La tabella seguente espone i finanziamenti e i crediti per natura, suddivisi in attività finanziarie correnti e non correnti.

Miloni di euro	Note	Non corrente		Note	Corrente	
		al 31.12.2020	al 31.12.2019		al 31.12.2020	al 31.12.2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		-	-	21	2.127	4.153
Crediti commerciali		-	-	17	241	255
Crediti finanziari verso società del Gruppo						
Crediti su conto corrente intersocietario		-	-	19.1	748	1.288
Altri crediti finanziari		-	-		239	240
Totale crediti finanziari verso società del Gruppo		-	-		987	1.528
Crediti finanziari verso terzi						
Crediti finanziari	15.1	270	191		-	-
Quote correnti dei crediti finanziari a lungo		-	-		1	1
Cash collateral per accordi di marginazione su derivati OTC		-	-	19.1	1.584	1.286
Altri crediti finanziari		3	3		5	10
Totale crediti finanziari verso terzi		273	194		1.590	1.297
Altri crediti		-	-		515	560
TOTALE		273	194		5.460	7.793

Le variazioni principali rispetto all'esercizio 2019 riguardano:

- > le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", che si sono decrementate di 2.026 milioni di euro, per l'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni, delle minori entrate di cassa per dividendi, a seguito del conferimento delle partecipazioni italiane, e delle uscite di cassa determinate dalle attività di finanziamento, in parte compensate dal cash flow generato dall'ordinaria gestione operativa;
- > i "Crediti finanziari verso società del Gruppo", in decremento di 541 milioni di euro per effetto della variazione dei crediti vantati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società del Gruppo;
- > i maggiori cash collateral versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati per 298 milioni di euro;
- > gli "Altri crediti", in diminuzione di 45 milioni di euro dovuti alla variazione dei crediti per dividendi da incassare dalle società controllate.

Impairment delle attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 sono pari a 5.733 milioni di euro e sono rilevate al netto del fondo perdite attese, pari a 11 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

L'impairment calcolato sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e sugli altri crediti ha rilevato una perdita attesa non rilevante.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) – calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD) – è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

La verifica della variazione del rischio di credito è stata effettuata su:

- > base individuale, in presenza di crediti valutabili singolarmente in base alle informazioni disponibili;
- > base collettiva negli altri casi.

La tabella seguente riporta le perdite attese per ogni classe di attività finanziaria misurata al costo ammortizzato.

Milioni di euro						
	al 31.12.2020			al 31.12.2019		
	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Totale	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.127	-	2.127	4.153	-	4.153
Crediti commerciali	246	5	241	260	5	255
Crediti finanziari verso società del Gruppo	987	-	987	1.529	1	1.528
Crediti finanziari verso terzi	1.869	6	1.863	1.497	6	1.491
Altri crediti	515	-	515	560	-	560
Totale	5.744	11	5.733	7.999	12	7.987

La tabella seguente indica la movimentazione del fondo perdite attese su crediti finanziari e commerciali:

Milioni di euro						
	Fondo perdite attese					
	Crediti finanziari			Crediti commerciali		
	Individuale	Collettivo	Totale	Individuale	Collettivo	Totale
01.01.2019 IFRS 9	7	-	7	-	5	5
Impairment	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	-	-	-	-	-	-
Rilasci	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019 IFRS 9	7	-	7	-	5	5
Impairment	-	-	-	-	1	1
Utilizzi	-	-	-	-	-	-
Rilasci	2	-	2	-	-	-
Totale al 31.12.2020 IFRS 9	5	-	5	-	6	6

32.1.2 Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI)

In tale categoria sono principalmente classificate le partecipazioni in società non quotate irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Le partecipazioni in altre imprese, pari a 5 milioni di euro, sono rappresentate essenzialmente dalla partecipazione detenuta da Enel SpA nella società Empresa Propietaria de la Red SA.

Al 31 dicembre 2020 il fair value della partecipazione è stato oggetto di adeguamento per un valore di 12 milioni di euro, per tenere conto dell'andamento delle proiezioni finanziarie del periodo 2021-2042.

32.1.3 Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati attivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 34.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

32.2 Passività finanziarie per categoria

La tabella seguente indica il valore contabile di ciascuna categoria delle passività finanziarie previste dallo IFRS

9, distinte tra passività finanziarie correnti e non correnti, esponendo separatamente i derivati di copertura e i derivati misurati al fair value rilevato a Conto economico.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Corrente	
		al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.2.1	17.297	14.206	8.007	11.192
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
Derivati passivi al FVTPL	34	324	342	218	178
Totale		324	342	218	178
Derivati passivi designati come strumenti di copertura					
Derivati di cash flow hedge	34	1.439	1.194	40	5
Totale		1.439	1.194	40	5
TOTALE		19.060	15.742	8.265	11.375

Per maggiori dettagli sulla rilevazione e classificazione dei derivati passivi correnti e non correnti si rimanda alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value, si prega di far riferimento alla nota 35 "Fair value measurement".

32.2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La tabella seguente espone le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per natura, suddivise in passività finanziarie correnti e non correnti.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Note	Corrente	
		al 31.12.2020	al 31.12.2019		al 31.12.2020	al 31.12.2019
Finanziamenti a lungo termine	24	17.297	14.206		820	1.102
Finanziamenti a breve termine		-	-	24	5.303	8.367
Debiti commerciali		-	-	28	92	84
Altre passività correnti		-	-	31	1.792	1.639
Totale		17.297	14.206		8.007	11.192

Le altre passività correnti includono i debiti relativi ai dividendi da corrispondere agli azionisti pari a 1.779 milioni di euro, dovuti essenzialmente ai debiti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2020, deliberato dal Consiglio di

Amministrazione di Enel SpA nella seduta del 5 novembre 2020 e messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021 (0,175 euro per azione per l'esercizio 2020; 0,16 euro per azione per l'esercizio 2019).

Finanziamenti

Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) - Euro 18.117 milioni

Il debito a lungo termine, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari nonché a finanziamenti ricevuti da società del Gruppo, in euro e in altre valute, incluse le quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 820 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2020 a 18.117 milioni di euro.

La tabella seguente indica il valore nominale, il valore con-

tabile e il fair value dei finanziamenti a lungo termine al 31 dicembre 2020, inclusa la quota in scadenza nei 12 mesi successivi, aggregati per tipologia di finanziamento e di tasso di interesse. Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota con scadenza oltre i 12 mesi	Fair value						
						al 31.12.2020			al 31.12.2019		
Obbligazioni:											
- tasso fisso	4.619	4.545	278	4.267	5.804	7.735	7.602	878	6.725	9.073	(3.057)
- tasso variabile	982	982	110	872	1.047	1.010	1.010	27	982	966	(28)
Totale	5.601	5.527	388	5.139	6.851	8.745	8.612	905	7.707	10.039	(3.085)
Finanziamenti bancari:											
- tasso fisso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tasso variabile	1.385	1.385	385	1.000	1.398	552	552	150	402	554	833
Totale	1.385	1.385	385	1.000	1.398	552	552	150	402	554	833
Altri finanziamenti:											
- da contratti di leasing a tasso fisso	2	2	1	1	2	2	2	1	1	2	-
Totale	2	2	1	1	2	2	2	1	1	2	-
Finanziamenti da società del Gruppo:											
- tasso fisso	5.558	5.558	-	5.558	5.992	2.300	2.300	-	2.300	2.655	3.258
- tasso variabile	5.645	5.645	46	5.599	5.706	3.841	3.841	46	3.796	4.023	1.804
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	(1)
Totale	11.203	11.203	46	11.157	11.698	6.142	6.142	46	6.096	6.679	5.061
Totale finanziamenti a tasso fisso	10.179	10.105	279	9.826	11.796	10.038	9.905	879	9.026	11.731	200
Totale finanziamenti a tasso variabile	8.012	8.012	541	7.471	8.151	5.403	5.403	223	5.180	5.543	2.609
TOTALE	18.191	18.117	820	17.297	19.949	15.441	15.308	1.102	14.206	17.274	2.809

Per maggiori informazioni sull'analisi delle scadenze dei finanziamenti si rinvia alla nota 33 "Risk management", e sui livelli del fair value alla nota 35 "Fair value measurement".

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE PER VALUTA E TASSO DI INTERESSE

Milioni di euro	Saldo contabile		Valore nominale	Tasso medio di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo in vigore
	al 31.12.2019	al 31.12.2020			al 31.12.2020
Euro	12.268	15.996	16.052	2,2%	2,2%
Dollari statunitensi	1.305	1.197	1.204	7,6%	8,0%
Sterline inglesi	1.735	924	935	6,0%	6,2%
Totale valute non euro	3.040	2.121	2.139		
TOTALE	15.308	18.117	18.191		

La movimentazione del valore nominale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella.

Milioni di euro	Valore nominale	Rimborsi	Nuove emissioni	Altre movimentazioni	Differenze di cambio	Valore nominale
	al 31.12.2019					al 31.12.2020
Obbligazioni	8.745	(1.148)	-	(1.797)	(199)	5.601
Finanziamenti bancari	552	(150)	1.000	-	(17)	1.385
Finanziamenti non bancari	2	(1)	1	-	-	2
Finanziamenti da società del Gruppo	6.142	(46)	6.000	(893)	-	11.203
Totale	15.441	(1.345)	7.001	(2.690)	(216)	18.191

Rispetto al 31 dicembre 2019, il valore nominale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento di 2.750 milioni di euro, dovuto principalmente:

- > all'aumento dei finanziamenti bancari generato dalla sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 1.000 milioni di euro, in linea con il "Sustainability-Linked Financing Framework", solo parzialmente compensato dal rimborso di un prestito a tasso variabile di 150 milioni scaduto nel mese di aprile 2020;
- > all'aumento dei finanziamenti da società del Gruppo per effetto di tre nuovi Loan Agreement con Enel Finance International per complessivi 6.000 milioni di euro, solo parzialmente compensato dalle altre movimentazioni dei prestiti intercompany. Le altre movimentazioni si riferiscono alla cessione di finanziamenti a Enel Italia SpA per 2.250 milioni di euro nell'ambito del conferimento

del ramo Italia al netto dell'acquisizione di finanziamenti da Enel Green Power SpA a seguito della scissione parziale del ramo di attività relative al Nord America.

Si evidenzia che le altre movimentazioni, pari a 1.797 milioni di euro, fanno riferimento a tre prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi in euro, emessi dalla Società nel 2013 e nel 2018, oggetto, nel corso del 2020, dell'operazione di consent solicitation volta ad allineare i termini e le condizioni di tali obbligazioni a quelli del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo lanciato dalla stessa Enel lo scorso 1° settembre 2020; la modifica dei termini e delle condizioni ha comportato la variazione del trattamento contabile di tali obbligazioni che vengono rilevate come strumenti rappresentativi del capitale.

La tabella seguente indica le caratteristiche dei finanziamenti bancari posti in essere nell'esercizio 2020.

NUOVE EMISSIONI DI FINANZIAMENTI

Tipo di finanziamento	Emittente	Data di emissione	Importo finanziato (milioni di euro)	Valuta	Tasso di interesse (%)	Tipo di tasso di interesse	Scadenza
Finanziamenti bancari							
	Enel SpA	26.10.2020	500	Euro	Euribor 6M + 1%	Tasso variabile	15.10.2026
	Enel SpA	27.11.2020	500	Euro	Euribor 6M + 1%	Tasso variabile	15.10.2026
Totale			1.000				

Nel mese di ottobre 2020 Enel ha sottoscritto con un pool di banche un contratto di finanziamento da 1.000 milioni di euro per un "Sustainability-Linked Loan" della durata di sei anni legato al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità del Gruppo relativo alla percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili rispetto alla capacità installata totale.

I principali debiti finanziari a lungo termine di Enel SpA contengono i covenant tipici della prassi internazionale. Tali indebitamenti sono rappresentati principalmente dalle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di Global/Euro Medium Term Notes, dalle emissioni di strumenti obbligazionari non convertibili, subordinati ibridi (i c.d. "Bond Ibridi"), dal Revolving Facility Agreement sottoscritto in data 18 dicembre 2017 da Enel SpA ed Enel Finance International NV con un pool di banche, per un importo fino a 10 miliardi di euro, dai "Sustainability-Linked Loan" facility agreement sottoscritti da Enel SpA il 15 maggio 2020 e il 15 ottobre 2020 con un pool di banche, rispettivamente per un importo fino a 5 miliardi di euro e fino a 1 miliardo di euro, e dai contratti di finanziamento sottoscritti da Enel SpA con UniCredit SpA.

I principali covenant relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di Global/Euro Medium Term Notes di Enel SpA ed Enel Finance International NV (inclusi i c.d. "Green Bonds" di Enel Finance International NV, garantiti da Enel SpA, utilizzati per finanziare i c.d. "eligible green projects" del Gruppo) e quelli relativi ai prestiti obbligazionari emessi da Enel Finance International NV sul mercato americano, garantiti da Enel SpA, possono essere riassunti come segue:

- > clausole di "negative pledge", in base alle quali l'emittente e il garante non possono creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli, su tutti o parte dei propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o *pro quota* ai prestiti obbligazionari in questione;
- > clausole di "pari passu", in base alle quali i titoli obbligazionari e le relative garanzie costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente e del garante, sono senza preferenza tra loro e sono almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti, non subordinati e non garantiti, presenti e futuri, dell'e-

mittente e del garante;

- > clausole di "cross default", in base alle quali, nel caso si verifichi un evento di inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario dell'emittente, del garante o delle società rilevanti, si verifica un inadempimento anche sui prestiti obbligazionari in questione che possono diventare immediatamente esigibili.

A partire dal 2019 Enel Finance International NV ha emesso sul mercato europeo (nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Notes - EMTN) e sul mercato americano alcuni prestiti obbligazionari "sostenibili", entrambi garantiti da Enel SpA, legati al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che contengono gli stessi covenant degli altri prestiti obbligazionari della stessa tipologia. I principali covenant relativi ai Bond Ibridi di Enel SpA, incluso il Bond Ibrido "perpetuo" - emesso nel settembre 2020 - che prevede il rimborso in caso di scioglimento o liquidazione della Società, possono essere riassunti come segue:

- > clausole di subordinazione, in base alle quali ciascuno strumento obbligazionario ibrido è subordinato a tutte le altre emissioni obbligazionarie dell'emittente e ha un livello di "seniority" pari a quello degli altri strumenti finanziari ibridi emessi e superiore a quello degli strumenti di "equity";
- > divieto di fusione con un'altra società e divieto di vendita o locazione di tutti o di una parte sostanziale dei propri asset a un'altra società, a meno che quest'ultima non subentri in tutte le obbligazioni in essere dell'emittente.

I principali covenant previsti nel Revolving Facility Agreement e negli altri contratti di finanziamento sottoscritti da Enel SpA, simili nella loro struttura, possono essere riassunti come segue:

- > clausola di "negative pledge", in base alle quali il debitore e, in alcuni casi, le società rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o attività, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, fatta eccezione per i vincoli espressamente ammessi;
- > clausole sulle "disposals", in base alle quali il debitore e, in alcuni casi, le società controllate di Enel non possono compiere atti di disposizione di tutti o di una parte rilevante dei propri beni o attività, fatta eccezione per gli

- atti di disposizione espressamente ammessi;
- > clausole di "pari passu", in base alle quali gli impegni di pagamento del debitore hanno lo stesso livello di "seniority" degli altri suoi obblighi di pagamento non garantiti e non subordinati;
 - > clausole di "change of control" che trovano applicazione nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) Enel o una delle società da essa controllate conferiscano una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l'affidabilità del Gruppo, sotto il profilo finanziario, risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del debitore;
 - > clausole di "cross default", in base alle quali, nel caso si verifichi un inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario del debitore o delle società rilevanti, si verifica

un inadempimento anche sui finanziamenti in questione che possono diventare immediatamente esigibili. Tutti gli indebitamenti finanziari presi in considerazione prevedono gli "events of default" tipici della prassi internazionale, quali, per esempio, insolvenza, procedure concorsuali e cessazione dell'attività d'impresa.

Nessuno dei covenant sopra considerati risulta a oggi disatteso.

Si precisa infine che Enel SpA ha rilasciato nell'interesse di Enel Green Power e delle sue controllate alcune garanzie, a fronte degli impegni assunti nell'ambito dei contratti di finanziamento passivi. Tali garanzie e i relativi contratti di finanziamento includono, anche a carico di Enel SpA, in qualità di garante, taluni covenant ed "events of default" tipici della prassi internazionale.

Struttura del debito a lungo termine dopo la copertura

La tabella indica l'effetto della copertura del rischio di cambio sulla struttura del debito a lungo termine lordo (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi).

Miloni di euro	al 31.12.2020					al 31.12.2019				
	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura
	Valore contabile	Valore nominale	%			Valore contabile	Valore nominale	%		
Euro	15.996	16.052	88,2%	2.139	18.191	12.268	12.376	80,2%	3.065	15.441
Dollari statunitensi	1.197	1.204	6,6%	(1.204)	-	1.305	1.315	8,5%	(1.315)	-
Sterline inglesi	924	935	5,2%	(935)	-	1.735	1.750	11,3%	(1.750)	-
Totale	18.117	18.191	100,0%	-	18.191	15.308	15.441	100,0%	-	15.441

La tabella seguente indica l'effetto della copertura sul rischio di tasso di interesse sull'ammontare lordo dei debiti a lungo termine in essere alla data di riferimento del bilancio.

DEBITI LORDI A LUNGO TERMINE

	al 31.12.2020		al 31.12.2019	
	Prima della copertura	Dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura
%				
Tasso variabile		44,0%	37,0%	35,0%
Tasso fisso		56,0%	63,0%	65,0%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%

Finanziamenti a breve termine - Euro 5.303 milioni

La tabella seguente indica i finanziamenti a breve termine al 31 dicembre 2020, distinti per natura.

Milioni di euro	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Finanziamenti da terzi			
Debiti verso banche (conto corrente ordinario)	4	130	(126)
Cash collateral per CSA su derivati OTC ricevuti	242	403	(161)
Totale	246	533	(287)
Finanziamenti dal gruppo			
Finanziamenti a breve termine da società del Gruppo (conto corrente intersocietario)	5.057	7.834	(2.777)
Totale	5.057	7.834	(2.777)
TOTALE	5.303	8.367	(3.064)

Si precisa che il fair value dei finanziamenti correnti è equivalente al loro valore contabile in quanto l'effetto dell'attualizzazione non è significativo.

32.2.2 Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati passivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle

operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 34.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

32.2.3 Utili/(Perdite) netti

La tabella seguente presenta gli utili e le perdite nette per categoria di strumento finanziario, escludendo i derivati.

Milioni di euro	Utili/(Perdite) netti		di cui: Impairment/ Ripristini di impairment
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020
Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato	234	252	-
Attività finanziarie a FVOCI	1	1	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(505)	(747)	-

Per informazioni su utili e perdite netti su strumenti finanziari derivati, si rinvia alla nota 7 "Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati".

33. Risk management

Rischi finanziari

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta a una varietà di rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio tasso di cambio, il rischio di credito e controparte e il rischio di liquidità.

Enel SpA ha adottato un sistema di governance dei rischi finanziari che prevede la presenza di Comitati interni e l'impiego di apposite policy e limiti operativi. L'obiettivo è quello di mitigare opportunamente i rischi finanziari al fine di evitare variazioni inattese sul risultato economico senza precludersi, nel contempo, la possibilità di cogliere eventuali opportunità.

Tasso di interesse e di cambio

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di holding industriale, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di tasso di cambio nascono principalmente dalla presenza di strumenti finanziari.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono i prestiti obbligazionari, i finanziamenti bancari, i debiti verso altri finanziatori, i derivati, i depositi in denaro ricevuti a garanzia di contratti derivati (cash collateral) nonché i debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è quello di finanziare l'attività della Società.

Le principali attività finanziarie, detenute dalla Società comprendono i crediti finanziari, i derivati, i depositi in denaro forniti a garanzia di contratti derivati (cash collateral), le disponibilità liquide e i depositi a breve termine, nonché i crediti commerciali. Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 32 "Strumenti finanziari".

La fonte dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e di tasso di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati di natura finanziaria su tassi e cambi. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche

rilevanti in termini di nozionale, che però per la stessa non rappresentano fonte di esposizione ai rischi suddetti.

Nel corso del 2020 non è stato rilevato alcun superamento dei valori soglia definiti dal Regolatore per l'attivazione degli obblighi di clearing previsti dal regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) n. 648/2012 del Parlamento Europeo.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2020, indicando per ciascuna classe di strumenti il valore nozionale.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali, per es., tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni nel livello di mercato dei tassi di interesse. Per la Società il rischio di tasso di interesse si manifesta come variazione nei flussi connessi al pagamento degli interessi sulle passività finanziarie indicizzate a tasso variabile, come variazione delle condizioni economiche nella negoziazione dei nuovi strumenti di debito, nonché come variazioni avverse del valore di attività/passività finanziarie valutate al fair value, tipicamente strumenti di debito a tasso fisso.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la diversificazione strategica del portafoglio di passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata nonché condizioni di tasso e modificando il profilo di rischio di specifiche esposizioni attraverso la stipula di strumenti finanziari derivati OTC, principalmente interest rate swap.

Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Derivati su tasso di interesse		
Interest rate swap	7.061	8.470
Totale	7.061	8.470

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di interest rate swap prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli interest rate swap in essere a fine esercizio, pari a 7.061 milioni di euro (8.470 milioni di euro al 31 dicembre 2019), è relativo per 2.540 milioni di euro a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 4.521 milioni di euro a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato e intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società stesse. La variazione in diminuzione del valore nominale complessivo è dovuta sostanzialmente ai seguenti fenomeni:

- > chiusura anticipata di interest rate swap di pre-hedge negoziati per conto di Enel Finance International per un ammontare complessivo pari a 1.000 milioni di euro;
- > 409 milioni di euro a fronte di interest rate swap giunti a naturale scadenza o ridotti per effetto delle quote di ammortamento.

Per maggiori dettagli sui derivati su tasso di interesse, si prega di far riferimento alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile che non è oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, nel caso di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2020 il 44% (35% al 31 dicembre 2019) dell'indebitamento finanziario lordo a lungo termine è espresso a tassi variabili. Tenuto conto di efficaci relazioni di copertura dei flussi finanziari connessi al rischio di tasso di interesse (in base a quanto previsto dall'IFRS 9), l'indebitamento finanziario lordo a lungo termine, al 31 dicembre 2020, risulta essere coperto per il 63% rispetto all'esposizione (coperto per il 73,7% al 31 dicembre 2019). Il rapporto risulta sostanzialmente invariato ove si considerassero nel rapporto anche quei derivati, ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno tutti i requisiti necessari per essere considerati tali anche da un punto di vista contabile.

Analisi di sensitività del tasso di interesse

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di interesse sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dalla traslazione parallela in aumento e in diminuzione nella curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività. Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro

	al 31.12.2020					al 31.12.2019			
	Punti base	Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile dopo le coperture	25	17	(17)	-	-	10	(10)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	25	6	(6)	-	-	30	(30)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura									
Cash flow hedge	25	-	-	52	(52)	-	-	39	(39)
Fair value hedge	25	-	-	-	-	-	-	-	-

Tasso di cambio

Il rischio tasso di cambio è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino a seguito di variazioni nel livello di mercato dei tassi di cambio. Per Enel SpA la principale fonte di rischio di tasso di cambio deriva dalla presenza di strumenti finanziari monetari denominati in una valuta diversa dall'euro, principalmente prestiti obbligazionari emessi in valuta estera.

L'esposizione al rischio di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Per maggiori dettagli si prega di far riferimento alla nota 32 "Strumenti finanziari".

Al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di cambio la Società pone in essere, tipicamente sul mercato over the counter (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare currency forward e cross currency interest rate swap, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I currency forward sono contratti con i quali le controparti

concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "strike"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (deliverable forward) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio strike e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (non deliverable forward).

I cross currency interest rate swap sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli interest rate swap in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2020 e del 31 dicembre 2019, il valore nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Derivati su cambi		
Forward:	5.164	6.064
- forward a copertura del rischio cambio connesso alle commodity	4.472	4.225
- forward a copertura dei flussi futuri	389	1.146
- altri contratti forward	303	693
Cross currency interest rate swap	3.050	4.193
Totale	8.214	10.257

In particolare, si evidenziano:

- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 4.472 milioni di euro, relativi per 2.236 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di commodity energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 389 milioni di euro, connessi alla copertura del rischio cambio relativo ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro, di cui 214 milioni di euro conclusi con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 303 milioni di euro, di cui 152 milioni di euro conclusi con il mercato e relativi alla copertura del rischio cambio derivante da spese per investimenti (121 milioni di euro) e, in minor misura, da spese operative;

- > contratti di cross currency interest rate swap per un ammontare nozionale di 3.050 milioni di euro finalizzati alla copertura del rischio cambio dell'indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro.

Per maggiori dettagli sui derivati su cambi si rinvia alla nota 34 "Derivati ed hedge accounting".

In base all'analisi dell'indebitamento, si rileva che l'11,8% dell'indebitamento a lungo termine lordo è espresso in valute diverse dall'euro.

Tenuto conto delle operazioni di copertura dal rischio di tasso di cambio e della quota di indebitamento in valuta estera che è espressa nella valuta di conto o nella valuta funzionale della società, l'indebitamento risulta essere interamente coperto mediante operazioni di cross currency interest rate swap.

Analisi di sensitività del rischio di cambio

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di cambio sul portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota

parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dall'apprezzamento/deprezzamento del tasso di cambio dell'euro verso tutte le divise estere rispetto al valore rilevato alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività. Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro

		al 31.12.2020				al 31.12.2019				
		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		
	Tasso di cambio	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	Apprezza- mento euro	Deprezza- mento euro	
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile in valuta estera dopo le coperture	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	10%	3	(3)	-	-	(9)	11	-	-	
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura										
Cash flow hedge	10%	-	-	(271)	331	-	-	(364)	445	
Fair value hedge	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	

Credito e Controparte

Il rischio di credito è rappresentato dall'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti di operazioni finanziarie che determina effetti avversi sulla posizione creditoria. La Società è esposta al rischio di credito nell'ambito dell'attività finanziaria, ivi inclusa l'operatività in strumenti derivati (su sottostanti tipicamente finanziari), i depositi con banche e società finanziarie, le transazioni in valuta estera e la negoziazione di altri strumenti finanziari.

Le fonti dell'esposizione al rischio di credito non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al precedente esercizio. La gestione del rischio di credito da parte della Società è fondata sulla selezione delle controparti tra le primarie

istituzioni finanziarie nazionali e internazionali con elevato standing creditizio considerate solvibili sia dal mercato sia da valutazioni interne, diversificando le esposizioni tra le stesse. Il monitoraggio delle esposizioni creditizie e del relativo rischio di credito è effettuato periodicamente dalle unità deputate al controllo dei rischi nell'ambito delle policy e procedure definite dalla governance dei rischi di Gruppo, anche al fine di individuare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

In tale ambito generale, Enel SpA ha peraltro sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

CREDITI FINANZIARI

Milioni di euro					
Staging	Base per la rilevazione del fondo perdite attese	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto
al 31.12.2020					
Performing	12 m ECL	0,18%	2.857	5	2.852
Underperforming	Lifetime ECL	-	-	-	-
Non-performing		-	-	-	-
Totale			2.857	5	2.852

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI: VALUTAZIONE COLLETTIVA

Milioni di euro				
al 31.12.2020				
	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto
Crediti commerciali				
Crediti commerciali non scaduti		-	-	-
Crediti commerciali scaduti:				
- più di 180 giorni (credit impaired)	2,44%	246	6	240
Totale crediti commerciali		246	6	240
Altri crediti				
Altri crediti non scaduti		515	-	515
Altri crediti scaduti		-	-	-
Totale altri crediti		515	-	515
TOTALE		761	6	755

Liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- > garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- > mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato livello di liquidità e risorse incondizionatamente disponibili, ivi comprese disponibilità liquide e depositi a breve termine, le linee di credito committed disponibili e un portafoglio di attività altamente liquide.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato, la diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di strumenti, mercati, valute e controparti.

Al 31 dicembre 2020 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 2.127 milioni di euro di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.153 milioni di euro al 31 dicembre 2019), nonché linee di credito committed per 9.208 milioni di euro interamente disponibili, di cui 6.350 milioni di euro con scadenza oltre un anno (6.350 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Maturity analysis

La seguente tabella sintetizza il profilo temporale del piano di scadenza del debito a lungo termine della Società.

Milioni di euro	Scadenza entro				
	Meno di 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Maggiore di 5 anni
Obbligazioni:					
- tasso fisso	-	278	-	2.609	1.658
- tasso variabile	-	110	97	291	484
Totale	-	388	97	2.900	2.142
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso	-	-	-	-	-
- tasso variabile	-	385	-	-	1.000
Totale	-	385	-	-	1.000
Finanziamenti non bancari:					
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	1	1	-	-
Totale	-	1	1	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	-	-	71	1.460	4.027
- tasso variabile	23	23	46	138	5.415
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	-	-	-	-
Totale	23	23	117	1.598	9.442
TOTALE	23	797	215	4.498	12.584

Compensazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella espone le attività e le passività finanziarie nette di bilancio. In particolare, si evidenzia che non esistono posizioni in derivati compensate in bilancio, in quanto non è intenzione della Società procedere alla regolazione

netta delle posizioni attive e passive. Come previsto dalle attuali normative di mercato e a garanzia delle operazioni in derivati, Enel SpA ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collaterale, ripartiti come in tabella.

Milioni di euro	al 31.12.2020					
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)		(e)=(c)-(d)
	Importi correlati non compensati in bilancio					
			(d)(i),(d)(ii)	(d)(iii)		
	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate compensate in bilancio	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie esposte in bilancio	Strumenti finanziari	Quota Valore netto delle attività/(passività) finanziarie garantita da cash collaterale	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
Derivati attivi:						
- sul rischio di tasso di interesse	254	-	254	-	(455)	(201)
- sul rischio di cambio	765	-	765	-	(133)	632
- altro	5	-	5	-	-	5
Totale derivati attivi	1.024	-	1.024	-	(588)	436
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.024	-	1.024	-	(588)	436
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
Derivati passivi:						
- sul rischio di tasso di interesse	(811)	-	(811)	-	783	(28)
- sul rischio di cambio	(1.210)	-	(1.210)	-	1.147	(63)
Totale derivati passivi	(2.021)	-	(2.021)	-	1.930	(91)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(2.021)	-	(2.021)	-	1.930	(91)
TOTALE ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) FINANZIARIE NETTE	(997)	-	(997)	-	1.342	345

34. Derivati ed hedge accounting

Le tabelle seguenti indicano, il valore nozionale e il fair value dei derivati attivi e passivi, per tipologia di relazione di copertura e rischio coperto, suddivisi rispettivamente in attività e passività finanziarie correnti e non correnti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati. Questo im-

porto può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali, per es., tonnellate convertite in euro moltiplicando il valore nozionale per il prezzo fissato). Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Refinitiv (WMR) Company.

Milioni di euro	Non corrente					Corrente					
	Valore nozionale		Fair value		2020-2019	Valore nozionale		Fair value		2020-2019	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019		al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019		
DERIVATI ATTIVI											
Derivati designati come strumenti di copertura											
Cash flow hedge:											
- sul rischio di tasso di cambio	1.473	2.008	567	605	(38)	-	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge	1.473	2.008	567	605	(38)	-	-	-	-	-	-
Derivati al FVTPL:											
- sul rischio di tasso di interesse	2.261	3.452	254	329	(75)	-	13	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	896	484	69	11	58	1.786	2.546	128	90	38	38
- altro	-	-	-	-	-	-	358	-	53	(53)	(53)
Totale derivati al FVTPL	3.157	3.936	323	340	(17)	1.786	2.917	128	143	(15)	(15)
TOTALE DERIVATI ATTIVI	4.630	5.944	890	945	(55)	1.786	2.917	128	143	(15)	(15)

Milioni di euro	Non corrente					Corrente					
	Valore nozionale		Fair value		2020-2019	Valore nozionale		Fair value		2020-2019	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019		al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019		
DERIVATI PASSIVI											
Derivati designati come strumenti di copertura											
Cash flow hedge:											
- sul rischio di tasso di interesse	2.440	1.440	469	284	185	-	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	670	1.291	970	910	60	463	470	40	5	35	35
Totale cash flow hedge	3.110	2.731	1.439	1.194	245	463	470	40	5	35	35
Derivati al FVTPL:											
- sul rischio di tasso di interesse	2.261	3.452	255	330	(75)	100	113	87	79	8	8
- sul rischio di tasso di cambio	896	495	69	12	57	1.826	2.962	131	99	32	32
Totale derivati al FVTPL	3.157	3.947	324	342	(18)	1.926	3.075	218	178	40	40
TOTALE DERIVATI PASSIVI	6.267	6.678	1.763	1.536	227	2.389	3.545	258	183	75	75

34.1 Hedge accounting

I contratti derivati sono rilevati inizialmente al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente sono rimisurati al loro fair value. Il metodo di rilevazione degli utili e delle perdite relativi a un derivato è dipendente dalla designazione dello stesso quale strumento di copertura, e in tal caso dalla natura dell'elemento coperto.

L'hedge accounting è applicato ai contratti derivati stipulati al fine di ridurre i rischi di tasso di interesse, rischio di cambio e rischio di prezzo delle commodity quando sono rispettati tutti i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'inception della transazione, la Società deve documentare la relazione di copertura distinguendo tra strumenti di copertura ed elementi coperti, nonché tra strategia e obiettivi di risk management. Inoltre, la Società documenta, all'inception e successivamente su base sistematica, la propria valutazione in base alla quale gli strumenti di copertura risultano altamente efficaci a compensare le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti. Per le transazioni altamente probabili designate come elementi coperti di una relazione di cash flow hedge, la Società valuta e documenta il fatto che tali operazioni sono altamente probabili e presentano un rischio di variazione dei flussi finanziari che impatta sul Conto economico.

In relazione alla natura dei rischi cui è esposta, la Società designa i derivati come strumenti di copertura in una delle seguenti relazioni di copertura:

- > cash flow hedge
- > fair value hedge.

Per maggiori dettagli sulla natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui la Società è esposta si rimanda alla nota 33 "Risk management".

Affinché una relazione di copertura risulti efficace deve soddisfare i seguenti criteri:

- > esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- > l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- > l'hedge ratio definito al momento della designazione iniziale risulta pari a quello utilizzato a fini di gestione del rischio (ossia, stessa quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e stessa quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire l'elemento coperto).

In base ai requisiti dell'IFRS 9, l'esistenza di una relazione economica è verificata dalla Società mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, in base alle circostanze seguenti:

- > se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata mediante un'analisi qualitativa;

- > diversamente, se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto non è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata attraverso un metodo quantitativo oltre all'analisi qualitativa sulla natura della relazione economica (ossia, regressione lineare).

Per dimostrare che l'andamento dello strumento di copertura è in linea con quello dell'elemento coperto, saranno analizzati diversi scenari.

Per la copertura del rischio di prezzo delle commodity, l'esistenza di una relazione economica si desume da una matrice di ranking che definisce, per ciascuna possibile componente di rischio, un set di tutti i derivati standard disponibili sul mercato classificati in base alla loro efficacia nella copertura del rischio considerato.

Al fine di valutare gli effetti del rischio di credito, la Società valuta l'esistenza di misure di mitigazione del rischio (costituzione di garanzie, break up clause, master netting agreement ecc.).

La Società ha stabilito un hedge ratio di 1:1 per tutte le relazioni di copertura (inclusa la copertura del rischio di prezzo su commodity) per cui il rischio sottostante il derivato di copertura è identico al rischio coperto, al fine di ridurre al minimo l'inefficacia della copertura.

L'inefficacia della copertura è valutata mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, a seconda delle circostanze:

- > se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura corrispondono e non si rilevano ulteriori fonti di inefficacia incluso il credit risk adjustment sul derivato di copertura, la relazione di copertura è considerata pienamente efficace sulla base di un'analisi qualitativa;
- > se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura non corrispondono o si rileva almeno una fonte di inefficacia, l'inefficacia della copertura sarà quantificata applicando il metodo del "dollar offset" cumulativo usando il derivato ipotetico. Tale metodo confronta le variazioni di fair value dello strumento di copertura e del derivato ipotetico tra la data di riferimento del bilancio e la data di inizio della copertura.

Le principali cause di inefficacia delle coperture possono essere le seguenti:

- > basis difference (ossia, i fair value o flussi finanziari dell'elemento coperto dipendono da una variabile diversa dalla variabile che causa la variazione del fair value o dei flussi finanziari nello strumento di copertura);
- > differenze di timing (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si verificano o sono regolati a date diverse);
- > differenze di quantità o di importo nozionale (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si basano

su quantità o importi nozionali diversi);

- > altri rischi (ossia, le variazioni del fair value o dei flussi finanziari di uno strumento di copertura o elemento coperto sono collegate a rischi diversi dal rischio specifico oggetto di copertura);
- > rischio di credito (ossia, il rischio di credito di contro parte impatta diversamente sulle variazioni del fair value degli strumenti di copertura e dell'elemento coperto).

Cash flow hedge

Il cash flow hedge è applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi attribuibili a un rischio specifico associato a un'attività, una passività o una transazione prevista altamente probabile che potrebbe impattare il Conto economico.

La quota efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di Conto economico complessivo (OCI)". L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia è rilevata immediatamente a Conto economico.

Gli importi rilevati a patrimonio netto sono rilasciati a Conto economico nel periodo in cui l'elemento coperto impatta il Conto economico (per es., quando si verifica la vendita attesa oggetto di copertura).

Se l'elemento coperto comporta l'iscrizione di un'attività non finanziaria (ossia, terreni, impianti e macchinari o magazzino ecc.) o di una passività non finanziaria, o di una transazione prevista altamente probabile oggetto di copertura relativa a un'attività o passività non finanziaria diventa un impegno irrevocabile cui si applica il fair value hedge, l'importo cumulato a patrimonio netto (ossia, riserva cash flow) sarà stornato e incluso nel valore iniziale (ossia, costo o altro valore contabile) dell'attività o passività coperte (ossia, "basis adjustment").

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulati rilevati a patrimonio netto fino a tale momento rimangono sospesi a patrimonio netto e saranno rilevati a Conto economico quando la transazione futura sarà definitivamente rilevata a Conto economico. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto economico.

Per le relazioni di copertura che utilizzano i forward come strumento di copertura, in cui solo la variazione di valore dell'elemento spot è designata come strumento di coper-

tura, la contabilizzazione dei punti forward (a Conto economico piuttosto che OCI) viene definita caso per caso. Tale approccio è applicato dalla Società per la copertura del rischio di cambio sugli investimenti delle società operanti nel business delle rinnovabili.

Diversamente, nei rapporti di copertura che utilizzano il cross currency interest rate swap come strumento di copertura, la Società separa i basis spread della valuta estera, nella designazione del derivato di copertura, e li rileva nel Conto economico complessivo (OCI) nella riserva costi di hedging.

Con specifico riferimento alle coperture di cash flow hedge del rischio di prezzo delle commodity, allo scopo di migliorare la coerenza delle stesse alla strategia di risk management, la Società applica un approccio dinamico di hedge accounting basato su specifici requisiti di liquidità (c.d. "Liquidity Based Approach").

Tale approccio richiede di designare le coperture mediante l'utilizzo dei derivati più liquidi disponibili sul mercato e di sostituirli con altri, più efficaci nella copertura del rischio in oggetto.

Coerentemente con la strategia di risk management, il Liquidity Based Approach consente il roll-over di un derivato attraverso la sostituzione dello stesso con un nuovo derivato, non solo in caso di scadenza, ma anche nel corso della relazione di copertura, se e solo se il nuovo derivato soddisfa entrambi i seguenti requisiti:

- > rappresenta una best proxy rispetto al vecchio derivato, in termini di ranking;
- > soddisfa specifici requisiti di liquidità.

Il soddisfacimento dei predetti requisiti è verificato trimestralmente.

Alla data del roll-over, la relazione di copertura non viene discontinuata. Pertanto, a partire da tale data, le variazioni di fair value efficaci del nuovo derivato dovranno essere rilevate in contropartita al patrimonio netto (ossia, riserva di cash flow hedge), mentre le variazioni di fair value del vecchio derivato dovranno essere rilevate a Conto economico. Attualmente la Società utilizza tali relazioni di copertura al fine di minimizzare la volatilità del Conto economico.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e associati rischi

Overview

Gli indici di riferimento basati sui mercati interbancari (Interbank Offered Rates, "IBOR") rappresentano tassi di riferimento ai quali le banche possono prendere in prestito fondi nel mercato interbancario su base non garantita, per un dato periodo che va dall'overnight ai 12 mesi, in una determinata divisa.

Negli anni recenti ci sono stati vari casi di manipolazione di tali tassi da parte delle banche che contribuiscono al loro calcolo, e per questa ragione gli enti regolatori nel mondo hanno iniziato una fondamentale riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, che include la sostituzione di alcuni indici di riferimento con tassi di riferimento alternativi privi di rischio ("riforma IBOR").

In un contesto di significativa incertezza che riguarda la tempistica e i metodi di transizione nei vari Paesi, la Società sta finalizzando la valutazione dell'impatto sui contratti dopo averne definito il perimetro globale in termini di numerosità e di valore nominale attraverso una raccolta dei dati sia dei Paesi sia delle Linee di Business. Inoltre, stanno iniziando a essere implementate modifiche contrattuali seguendo un graduale processo che continuerà nel 2021, soggetto a variabilità basata sull'evoluzione della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e sui tassi di riferimento alternativi privi di rischio connessi alla liquidità di mercato.

Derivati

Per scopi di gestione del rischio la Società detiene interest rate swap e cross currency interest rate swap che sono designati, per la maggior parte, come relazioni di copertura di cash flow hedge, con solo una parte minoritaria designata come relazioni di copertura di tipo fair value hedge.

Gli interest rate swap e cross currency interest rate swap sono essenzialmente indicizzati o all'Euribor o al LIBOR in dollari statunitensi o sterline. Gli strumenti derivati della Società sono gestiti tramite contratti principalmente basati su accordi quadro definiti dall'ISDA (International Swaps and Derivatives Association).

L'ISDA ha rivisto i suoi contratti standardizzati alla luce della riforma degli indici di riferimento e prevede di modificare le definizioni ISDA 2006 relative ai tassi variabili per includere clausole di sostituzione, applicabili alla dismissione permanente di alcuni indici di riferimento chiave. L'ISDA ha pubblicato un supplemento per modificare le definizioni ISDA 2006 (*ISDA Fallback supplement*) e un protocollo per facilitare le modifiche multilaterali così da includere le modifiche alle definizioni dei tassi variabili nelle transazioni in derivati stipulate prima dell'entrata in vigore del supplemento (*ISDA Fallback protocol*). La Società sta valutando se aderire o

meno al suddetto protocollo, monitorando anche se altre controparti stiano aderendo. In caso di cambiamento del piano o se ci fossero controparti che non aderiscono al protocollo, la Società negozierebbe bilateralmente con loro circa l'inclusione di nuove clausole di sostituzione.

Relazioni di copertura

La Società ha valutato l'impatto dell'incertezza dovuta alla riforma IBOR sulle relazioni di copertura al 31 dicembre 2020 con riferimento sia agli strumenti di copertura sia agli elementi coperti. Sia gli elementi coperti che gli strumenti di copertura della Società cambieranno parametrizzazione passando da indici di riferimento basati su mercati interbancari (IBOR) a tassi sostitutivi di riferimento privi di rischio (RFR) come risultato delle modifiche contrattuali che saranno efficaci durante il 2021. In particolare, per gli strumenti di copertura indicizzati all'Euribor il tasso sostitutivo sarà basato sull'Euro STR (Euro Short-Term Rate), mentre per quelli indicizzati al LIBOR in dollari statunitensi e sterline la nuova indicizzazione sarà basata rispettivamente al SOFR (Secured Overnight Financing Rate) e al SONIA (Sterling Overnight Index Average).

L'esposizione più significativa della Società è riferita all'Euribor, insieme a importanti esposizioni anche al LIBOR in sterline e dollari statunitensi; tuttavia è sicuramente dal lato euro che l'incertezza sulle tempistiche del processo di sostituzione è più alta.

Comunque, anche se la Società si aspetta che gli indici di riferimento basati su mercati interbancari cessino di esistere dopo la fine del 2021, esiste incertezza sulla tempistica e sulle modalità di sostituzione di tali indici con riferimento sia ai connessi elementi coperti sia agli strumenti di copertura. La Società sta quindi applicando le modifiche all'IFRS 9 emesso a settembre 2019 a quelle relazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma IBOR.

Le relazioni di copertura impattate dalla riforma IBOR potrebbero incorrere in un'inefficacia attribuibile alle aspettative degli attori di mercato riguardo al momento in cui avverrà il passaggio dagli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse basati sui mercati interbancari a quelli alternativi. Questa transizione potrebbe avvenire in tempi diversi per gli elementi coperti e gli strumenti di copertura e portare alla rilevazione di inefficacia; in ogni caso la Società lavorerà per applicare il meccanismo di sostituzione nello stesso momento.

L'esposizione della Società riferita alle relazioni di copertura impattate dalla riforma IBOR, per le quali sono state applicate le eccezioni previste dalle modifiche all'IFRS 9 emesse a settembre 2019, ammonta a 3.952 milioni di euro in termini di valore nozionale degli strumenti di copertura al 31 dicembre 2020. Inoltre, la ripartizione dei valori nozionali degli strumenti di copertura per tasso IBOR è la seguente:

Milioni di euro	Valore nozionale
	al 31.12.2020
Strumenti di copertura	
GBP LIBOR	1.225
USD LIBOR	185
Euribor	2.542
Totale	3.952

Fair value hedge

Il fair value hedge è utilizzato dalla Società per la copertura delle variazioni del fair value di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e potrebbero impattare il Conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura sono rilevate a Conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value dell'elemento coperto che sono attribuibili al rischio coperto. Se la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore contabile dell'elemento coperto, per il quale viene utilizzato il metodo del tasso di interesse effettivo, è ammortizzato a Conto eco-

nomico lungo la vita residua dell'elemento coperto.

Attualmente la Società non utilizza tali relazioni di copertura. Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value dei contratti derivati, si veda la nota 35 "Fair value measurement".

34.1.1 Relazione di copertura per tipologia di rischio di credito

Rischio di tasso di interesse

La tabella seguente espone il valore nozionale e il tasso medio degli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, suddivisi per scadenza.

Milioni di euro	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	Totale
Al 31.12.2020							
Interest rate swap							
Valore nozionale	-	-	-	-	500	1.940	2.440
Tasso di interesse medio IRS					1,63	1,22	

Milioni di euro	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Al 31.12.2019							
Interest rate swap							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	1.440	1.440
Tasso di interesse medio IRS						2,32	

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. I derivati di cash flow hedge sono relativi alla copertura di alcuni prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi a partire dal

2001 e di finanziamenti bancari a tasso variabile negoziati nel corso del 2020.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Derivati di cash flow hedge	-	-	-	-	2.440	1.440	(469)	(284)
Interest rate swap	-	-	-	-	2.440	1.440	(469)	(284)

Il peggioramento del fair value dei derivati rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla riduzione generalizzata della curva nel tratto a medio-lungo termine dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2020.

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge di copertura tasso di interesse.

Milioni di euro	Fair value		Distribuzione dei flussi di cassa attesi				
	al 31.12.2020	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre
Derivati CFH su tasso di interesse							
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	(469)	(38)	(41)	(61)	(60)	(52)	(215)

Gli impatti degli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31.12.2020			
Interest rate swap	2.440	(469)	(469)
Al 31.12.2019			
Interest rate swap	1.440	(284)	(284)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono di seguito riportati.

Milioni di euro	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
	2020			2019		
Finanziamenti a tasso variabile	469	(469)	-	284	(284)	-
Totale	469	(469)	-	284	(284)	-

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di tasso nel Conto economico e nelle altre componenti dell'utile complessivo.

Milioni di euro	Totale utile/perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Parte off-market rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico nel prospetto utile/perdita	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce nel Conto economico di profitto o perdita
	Al 31.12.2020					
Finanziamenti a tasso variabile	(88)	-	-	-	9	oneri finanziari
Totale al 31.12.2020	(88)	-	-	-	9	
Al 31.12.2019						
Finanziamenti a tasso variabile	(139)	-	-	-	11	oneri finanziari
Totale al 31.12.2019	(139)	-	-	-	11	

Rischio di tasso di cambio

La seguente tabella espone il valore nozionale e il tasso medio degli strumenti di copertura del rischio di cambio

sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, suddivisi per scadenza.

Milioni di euro

Al 31.12.2020	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	Totale
Cross currency interest rate swap							
Valore nozionale totale	463	-	1.019	-	-	1.327	2.809
Valore nozionale CCS EUR-USD	185	-	1.019	-	-	-	1.204
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD	1,13		1,34				
Valore nozionale CCS EUR-GBP	278	-	-		-	1.327	1.605
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP	0,82					0,68	

Milioni di euro

Al 31.12.2019	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Cross currency interest rate swap							
Valore nozionale totale	470	202	-	1.113	-	1.637	3.422
Valore nozionale CCS EUR-USD	-	202	-	1.113	-	-	1.315
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD		1,13		1,34			
Valore nozionale CCS EUR-GBP	470	587	-	-	-	1.397	2.454
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP	0,85	0,82				0,69	

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value degli strumenti di copertura del rischio di cambio sulle

transazioni in essere al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 per tipologia di elemento coperto.

Milioni di euro

Strumento di copertura	Elemento coperto	Fair value		Valore nozionale		Fair value		Valore nozionale	
		Attività	Passività	al 31.12.2020		Attività	Passività	al 31.12.2019	
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso fisso	567	(995)	2.624	602	(915)		3.567	
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso variabile	-	(15)	185	3	-		202	
Totale		567	(1.010)	2.809	605	(915)		3.769	

I cross currency interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. In particolare, tali derivati sono relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso nonché alla copertura di un finanziamento in dollari sta-

tunitensi a tasso variabile stipulato nel 2017 con Bank of America.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di cambio al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, suddivisi per tipologia di relazione di copertura.

Milioni di euro

	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Derivati di cash flow hedge	1.676	2.008	567	605	1.133	1.761	(1.010)	(915)
Cross currency interest rate swap	1.676	2.008	567	605	1.133	1.761	(1.010)	(915)

Al 31 dicembre 2020 i cross currency interest rate swap presentano un valore nozionale pari a 2.809 milioni di euro (3.769 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e un fair value complessivamente negativo pari a 443 milioni di euro (negativo per 310 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La riduzione del valore nozionale, pari a 960 milioni di euro, è dovuta alla naturale scadenza di cross currency interest

rate swap per un ammontare pari 470 milioni di euro, alla chiusura anticipata di cross currency interest rate swap per 294 milioni di euro e all'andamento del cambio dell'euro rispetto al dollaro statunitense e alla sterlina inglese.

L'impatto degli strumenti di copertura del rischio di cambio sullo Stato patrimoniale è di seguito esposto.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31.12.2020			
Cross currency interest rate swap	2.809	(443)	(431)
Al 31.12.2019			
Cross currency interest rate swap	3.769	(310)	(281)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di cambio sullo Stato patrimoniale sono di seguito riportati.

Milioni di euro	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
	2020			2019		
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	407	(407)	(21)	283	(283)	(30)
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	15	(15)	-	(2)	2	1
Totale	422	(422)	(21)	281	(281)	(29)

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di cambio sul Conto economico e sulle altre componenti dell'utile complessivo.

Milioni di euro	Totale Utile/ Perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Inefficacia rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico nel prospetto dell'utile/perdita	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce nel Conto economico di profitto o perdita
Al 31.12.2020						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	(123)	-		8	123	proventi finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	(12)	-		-	12	proventi finanziari
Totale al 31.12.2020	(135)	-		8	136	
Al 31.12.2019						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	341	-		23	(329)	proventi finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	4	-		-	(10)	proventi finanziari
Totale al 31.12.2019	345	-		23	(339)	

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di cambio.

Milioni di euro	Fair value	Distribuzione dei flussi di cassa attesi					
	al 31.12.2020	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre
Derivati CFH su tasso di cambio							
Fair value positivo	567	53	52	134	32	32	334
Fair value negativo	(1.010)	(83)	(45)	(44)	(44)	(43)	(664)

34.1.2 Impatto dei derivati di cash flow hedge a patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale

Milioni di euro	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto	Variazioni lorde del fair value a Conto economico	Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto	Variazioni lorde del fair value a Conto economico	Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia
		al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2019		al 31.12.2019	al 31.12.2019	al 31.12.2019
Copertura dei tassi di interesse	-	(88)	9	-	-	(139)	11	-
Copertura del tasso di cambio	17	(135)	136	-	23	345	(339)	-
Derivati di hedging	17	(223)	145	-	23	206	(328)	-

34.2 Derivati al fair value through profit or loss

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value

dei derivati al FVTPL in essere al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 per ciascun tipo di rischio.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di interesse	2.261	3.465	254	329	2.361	3.565	(342)	(410)
Interest rate swap	2.261	3.465	254	329	2.361	3.565	(342)	(410)
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di cambio	2.682	3.030	197	100	2.722	3.457	(199)	(111)
Forward	2.562	2.818	193	87	2.602	3.245	(195)	(96)
Cross currency interest rate swap	120	212	4	13	120	212	(4)	(15)
Derivati FVTPL su altro	-	358	-	53	-	-	-	-
Equity swap	-	358	-	53	-	-	-	-
Totale derivati FVTPL	4.943	6.853	451	482	5.083	7.022	(541)	(521)

Al 31 dicembre 2020 i derivati al fair value through profit or loss su tassi di interesse, cambio e altro presentano un valore nozionale complessivamente pari a 10.026 milioni di euro (13.875 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e un fair value complessivamente negativo pari a 90 milioni di euro (negativo per 39 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio, pari a 4.622 milioni di euro, sono relativi, principalmente, a operazioni di

copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato (per 2.361 milioni di euro) e intermedie con le società stesse per 2.261 milioni di euro.

Il valore nozionale complessivo evidenzia una riduzione, rispetto al precedente esercizio, pari a 2.408 milioni di euro. In particolare, si rileva che la riduzione delle operazioni verso mercato per 1.204 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, è imputabile principalmente ai seguenti fenomeni:

- > riclassifica di 1.000 milioni di euro di valore nozionale,

passati da “Passività finanziarie – Derivati di trading” a “Passività finanziarie – Derivati di cash flow hedge”, e relativi a interest rate swap a copertura di un nuovo finanziamento bancario stipulato nel corso del 2020;

- > 204 milioni di euro a fronte di interest rate swap giunti a naturale scadenza o ridotti per effetto delle quote di ammortamento.

I contratti forward verso il mercato, per un ammontare nozionale di 2.602 milioni di euro (3.242 milioni di euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono principalmente a operazioni in derivati OTC posti in essere al fine di mitigare il rischio di cambio connesso al prezzo delle commodity energetiche nell'ambito del relativo processo di approvvigionamento da parte delle società del Gruppo e intermedie in modo speculare con il mercato, ai flussi attesi in valute diverse dalla moneta di conto connessi all'acquisizione di commodity non energetiche e di beni d'investimento nel settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture e reti (contatori digitali di ultima generazione), ai flussi attesi in valute diverse dall'euro relativi ai costi operativi della fornitura di servizi cloud, nonché ai flussi attesi in divisa estera conseguenti agli acconti su dividendi deliberati dalle società controllate. Le variazioni del valore nozionale e del fair value, rispetto al precedente esercizio, sono connesse alla normale operatività.

I cross currency interest rate swap, per un ammontare nozionale di 120 milioni di euro (212 milioni di euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono alle operazioni di copertura del rischio cambio dell'indebitamento delle società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro, e intermedie in modo speculare con il mercato. La riduzione del valore nozionale dei cross currency interest rate swap pari a 92 milioni di euro è imputabile pressoché integralmente al cross currency interest rate swap giunto a naturale scadenza nel mese di giugno 2020.

35. Fair value measurement

La Società determina il fair value in conformità all'IFRS 13 ogni volta che tale misurazione è richiesta dai principi contabili internazionali.

Il fair value rappresenta il valore stimato di scambio che si percepirebbe per la vendita di un'attività finanziaria o si riceverebbe per l'acquisto di una passività finanziaria. La sua stima migliore è il prezzo di mercato, ossia il suo prezzo corrente, pubblicamente disponibile ed effettivamente negoziato su un mercato liquido e attivo.

Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- > Livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche cui la Società può accedere alla data di valutazione;

- > Livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente (come i prezzi) sia indirettamente (derivati da prezzi);

- > Livello 3: input per l'attività e la passività non basati su dati osservabili di mercato (input non osservabili).

In questa nota sono fornite le disclosure con l'obiettivo di valutare quanto segue:

- > per le attività e le passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale dopo la rilevazione iniziale, su base ricorrente o non ricorrente, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni; e

- > per le valutazioni ricorrenti al fair value effettuate utilizzando input significativi non osservabili (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo del periodo.

A tale scopo:

- > le valutazioni ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale alla fine di ogni periodo;

- > le valutazioni non ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale in particolari circostanze.

Il fair value di un contratto derivato è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse e convertendo in euro gli importi espressi in divise diverse dall'euro utilizzando i tassi di cambio forniti da World Markets Refinitiv (WMR) Company. Per i contratti relativi a commodity, la valutazione è effettuata utilizzando, ove disponibili, quotazioni relative ai medesimi strumenti di mercato sia regolamentati sia non regolamentati.

In conformità con i nuovi principi contabili internazionali, la Società ha introdotto nel corso del 2013 la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value per la corrispondente misura del rischio controparte. In particolare, la Società misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla Potential Future Exposure dell'esposizione netta di controparte e allocando, successivamente, l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che lo costituiscono. Tale tecnica si avvale unicamente di input osservabili sul mercato. Variazioni nelle assunzioni

effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali, per es., tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli ammontari espressi in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Refinitiv (WMR) Company.

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi di Enel.

35.1 Attività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di attività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Milioni di euro		Attività non correnti				Attività correnti			
	Note	Fair value al 31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di cambio	34	567	-	567	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge		567	-	567	-	-	-	-	-
Fair value hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale fair value hedge		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	254	-	254	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	69	-	69	-	128	-	128	-
- altro		-	-	-	-	-	-	5	-
Totale fair value through profit or loss		323	-	323	-	128	-	133	-
TOTALE		890	-	890	-	128	-	133	-

35.2 Passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di

passività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Milioni di euro		Passività non correnti			Passività correnti				
	Note	Fair value al 31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	469	-	469	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	970	-	970	-	40	-	40	-
Totale cash flow hedge		1.439	-	1.439	-	40	-	40	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	34	255	-	255	-	87	-	87	-
- sul rischio di tasso di cambio	34	69	-	69	-	131	-	131	-
Totale fair value through profit or loss		324	-	324	-	218	-	218	-
TOTALE		1.763	-	1.763	-	258	-	258	-

35.3 Passività non valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passività non valutata al fair value nello Stato patrimoniale,

ma per la quale il fair value deve essere indicato, il fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata tale valutazione.

Milioni di euro		PASSIVITÀ			
	Note	Fair value al 31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Obbligazioni:					
- tasso fisso	32.2.1	5.804	5.804	-	-
- tasso variabile	32.2.1	1.047	52	995	-
Totale obbligazioni		6.851	5.856	995	-
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso		-	-	-	-
- tasso variabile	32.2.1	1.398	-	1.398	-
Totale finanziamenti bancari		1.398	-	1.398	-
Finanziamenti non bancari:					
- contratti di leasing a tasso fisso		2	-	2	-
Totale finanziamenti non bancari		2	-	2	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	32.2.1	5.992	-	5.992	-
- tasso variabile		5.706	-	5.706	-
- contratti di leasing a tasso fisso		-	-	-	-
Totale finanziamenti da società del Gruppo		11.698	-	11.698	-
TOTALE		19.949	5.856	14.093	-

36. Pagamenti basati su azioni

A partire dall'esercizio 2019, l'Assemblea degli azionisti di Enel SpA ("Enel" o la "Società") ha deliberato con cadenza annuale l'adozione di piani di incentivazione di lungo termine destinati al management della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile; in particolare, ciascuno dei piani di incentivazione approvati prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, l'assegnazione di azioni ordinarie della Società (Azioni) ai rispettivi beneficiari, secondo quanto di seguito illustrato.

Piano Long-Term Incentive 2020

In data 14 maggio 2020 l'Assemblea degli azionisti di Enel ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine per il 2020 destinato al management della stessa Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI 2020), conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla sua concreta attuazione.

In particolare, il Piano LTI 2020 è rivolto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel e ai manager del Gruppo Enel che occupano le posizioni più direttamente

responsabili dei risultati aziendali o considerate di interesse strategico e prevede l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura monetaria e da una componente azionaria.

Il suddetto incentivo – determinato, al momento dell'assegnazione, in un valore base calcolato in rapporto alla remunerazione fissa del singolo destinatario – può variare, in funzione del livello di raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di performance triennali previsti dal Piano stesso, da zero fino a un massimo del 280% ovvero del 180% del valore base nel caso, rispettivamente, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero degli altri destinatari.

Il Piano LTI 2020 prevede inoltre che, rispetto al totale dell'incentivo effettivamente maturato, il premio sia interamente corrisposto in Azioni (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, fino al 100% del valore base assegnato e (ii) per gli altri destinatari, fino al 50% del valore base assegnato.

L'effettiva corresponsione dell'incentivo legato al Piano LTI 2020 è subordinata al raggiungimento degli obiettivi di performance di seguito indicati nel corso del triennio 2020-2022 (c.d. "performance period").

Obiettivo di performance	Peso
TSR medio ⁽¹⁾ Enel vs TSR medio dell'indice EURO STOXX Utilities - UEM nel periodo 2020-2022	50%
ROACE cumulato nel triennio 2020-2022	25%
Capacità installata netta consolidata da fonti rinnovabili/Capacità installata netta consolidata totale a fine 2022	15%
Emissioni di grammi di CO ₂ per kWh equivalente prodotto dal Gruppo nel 2022 ⁽²⁾	10%

(1) Il Total Shareholder Return (TSR) medio di Enel e dell'indice EURO STOXX Utilities - UEM viene calcolato nel periodo di tre mesi che precedono l'inizio e il termine del performance period (1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022), al fine di sterilizzare l'eventuale volatilità presente sul mercato.

(2) Emissioni legate alla produzione degli impianti del Gruppo.

Qualora tali obiettivi siano raggiunti, l'incentivo sarà erogato ai destinatari – sia per la componente azionaria sia per quella monetaria – per il 30% nel 2023 e per il restante 70% nel 2024.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche del Piano LTI 2020 si rinvia al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971 ("Regolamento Emittenti"), messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet della Società (www.enel.com) dedicata

all'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020.

In data 29 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020 e nel rispetto dei relativi termini e condizioni, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di 1.720.000 Azioni proprie a servizio del Piano LTI 2020, equivalenti allo 0,017% circa del capitale sociale di Enel; nel periodo compreso tra il 3 settembre e il 28 ottobre 2020 la Società ha quindi acquistato il suddetto quantitativo di Azioni proprie al prezzo medio ponderato di 7,4366

euro per Azione e per un controvalore complessivo di circa 12.790.870 euro. Alla data di assegnazione del Piano sono state attribuite n. 1.635.307 Azioni.

Piano Long-Term Incentive 2019

In data 16 maggio 2019, l'Assemblea degli azionisti di Enel ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 destinato al management della stessa e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano LTI 2019), conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla sua concreta attuazione. Anche il Piano LTI 2019 è rivolto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel e ai manager del Gruppo Enel che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o considerate di interesse strategico e prevede l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura azionaria e da una componente monetaria.

Il suddetto incentivo – determinato, al momento dell'assegnazione, in un valore base calcolato in rapporto alla remunerazione fissa del singolo destinatario – può variare in funzione del livello di raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di performance triennali previsti dal Piano stesso, da zero fino a un massimo del 280% ovvero del 180% del valore base nel caso, rispettivamente, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero degli altri destinatari. Il Piano LTI 2019 prevede inoltre che, rispetto al totale incentivo effettivamente maturato, il premio sia interamente corrisposto in Azioni (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, fino al 100% del valore base assegnato e (ii) per gli altri destinatari, fino al 50% del valore base assegnato.

L'effettiva corresponsione dell'incentivo legato al Piano LTI 2019 è subordinata al raggiungimento degli obiettivi di performance di seguito indicati nel corso del triennio 2019-2021 (c.d. "performance period").

Obiettivo di performance	Peso
TSR medio ⁽¹⁾ Enel vs TSR medio dell'indice EURO STOXX Utilities - UEM nel periodo 2019-2021	50%
ROACE cumulato nel triennio 2019-2021	40%
Emissioni di grammi di CO ₂ per kWh equivalente prodotto dal Gruppo nel 2021 ⁽²⁾	10%

- (1) Il Total Shareholder Return (TSR) medio di Enel e dell'indice EURO STOXX Utilities - UEM viene calcolato nel periodo di un mese che precede l'inizio e il termine del performance period (1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2021), al fine di sterilizzare l'eventuale volatilità presente sul mercato.
 (2) Emissioni legate alla produzione degli impianti del Gruppo.

Qualora tali obiettivi siano raggiunti, l'incentivo sarà erogato ai destinatari – sia per la componente azionaria sia per quella monetaria – per il 30% nel 2022 e per il restante 70% nel 2023.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche del Piano LTI 2019 si rinvia al Documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971 ("Regolamento Emittenti"), messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet della Società (www.enel.com) dedicata all'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019.

In data 19 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione dell'autorizzazione conferita l'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019 e nel rispetto dei relativi termini e condizioni, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di Azioni proprie a servizio del Piano LTI 2019

per un ammontare massimo di 10.500.000 euro e per un numero di Azioni non superiore a 2.500.000; nel periodo compreso tra il 23 settembre e il 2 dicembre 2019 la Società ha quindi acquistato n. 1.549.152 Azioni proprie (equivalenti allo 0,015% circa del capitale sociale) al prezzo medio ponderato di 6,7779 euro per Azione e per un controvalore complessivo di circa 10.499.999 euro. Alla data di assegnazione del Piano LTI 2019 sono state attribuite n. 1.538.547 Azioni.

Per effetto degli acquisti effettuati a servizio del Piano LTI 2019 e del Piano LTI 2020, al 31 dicembre 2020 Enel detiene complessivamente n. 3.269.152 Azioni proprie, pari allo 0,032% circa del capitale sociale.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del Piano LTI 2019 e del Piano LTI 2020.

Piani di incentivazione azionaria Enel 2019 e 2020

	Data di assegnazione	Performance period	Verifica raggiungimento obiettivi	Erogazione
Piano LTI 2019	12.11.2019 ⁽²⁾	2019-2021	2022 ⁽³⁾	2022-2023
Piano LTI 2020	17.09.2020 ⁽⁴⁾	2020-2022	2023 ⁽⁵⁾	2023-2024

Le seguenti informazioni riguardano gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati durante gli esercizi 2019 e 2020.

	2020			2019		
	Numero azioni assegnate alla data di assegnazione	Fair value per azione alla data di assegnazione	Numero di azioni potenzialmente erogabili	Numero azioni assegnate alla data di assegnazione	Fair value per azione alla data di assegnazione	Numero di azioni potenzialmente erogabili
Piano LTI 2019	-	-	1.529.182	1.538.547	6,983	1.538.547
Piano LTI 2020	1.635.307	7,380	1.635.307			

Il fair value di tali strumenti rappresentativi di capitale è misurato sulla base del prezzo di mercato delle azioni Enel alla data di assegnazione⁽⁶⁾.

Il costo relativo alla componente azionaria è determinato con riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ed è rilevato lungo la durata del vesting period in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

I costi totali del Gruppo rilevati a Conto economico ammontano a 5 milioni di euro nell'esercizio 2020 (0,3 milioni di euro nel 2019).

Non ci sono state cancellazioni o modifiche che hanno interessato il Piano LTI 2020 e/o il Piano LTI 2019.

- (2) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2019 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione dell'11 novembre 2019).
- (3) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2021 la Società procederà alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2019.
- (4) La data si riferisce alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2020 ai destinatari (tenuto conto della proposta formulata dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni nella riunione del 16 settembre 2020).
- (5) In occasione dell'approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2022 la Società procederà alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano LTI 2020.
- (6) Con riferimento al Piano LTI 2019, la data di assegnazione si riferisce al 12 novembre 2019, ovvero alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2019 ai destinatari.
Con riferimento al Piano LTI 2020, la data di assegnazione si riferisce al 17 settembre 2020, ovvero alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato modalità e tempi di assegnazione del Piano LTI 2020 ai destinatari.

37. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di corporate governance di cui si è dotato il Gruppo Enel, descritte dettagliatamente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com), sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza nonché di correttezza procedurale e sostanziale.

In merito all'informativa sulla retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche, prevista dallo IAS 24, si rimanda all'apposita Sezione I "Politica in materia di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Diret-

tore Generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti il Collegio Sindacale. Procedure per l'adozione della politica e l'attuazione della medesima" inclusa nella relazione sulla remunerazione e pubblicata sul sito di Enel all'indirizzo <https://www.enel.com/it/investitori/governance/remunerazioni>.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato (e successivamente aggiornato) una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo <https://www.enel.com/it/investitori/governance/statuto-regolamenti-politiche>) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

ESERCIZIO 2020

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2020	al 31.12.2020	2020	2020	2020	2020
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate						
Central Geradora Termeléfrica Fortaleza SA	1	-	-	-	-	-
Codensa SA ESP	1	-	-	-	-	1
E-Distribuție Banat SA	6	-	-	-	-	1
E-Distribuție Dobrogea SA	5	-	-	-	-	1
E-Distribuție Muntenia SA	9	-	-	-	-	1
Edistribución Redes Digitales SL	8	3	-	-	-	7
e-distribuzione SpA	119	67	-	-	-	25
Emgesa SA	-	-	-	-	-	1
Endesa Energía SA	3	3	-	1	-	3
Endesa Generación SA	2	1	-	-	-	3
Endesa Medios Y Sistemas SL	1	-	-	1	-	1
Endesa Operaciones Y Servicios Comerciales SL	-	-	-	-	-	1
Endesa Red SA	1	-	-	-	-	-
Endesa SA	6	2	-	-	-	7
Enel Américas SA	43	-	-	-	-	1
Enel Brasil SA	42	1	-	1	-	11
Enel Chile SA	4	-	-	-	-	1
Enel Distribución Chile SA	6	-	-	-	-	1
Enel Distribución Perú SAA	3	-	-	-	-	1
Enel Energie SA	1	-	-	-	-	-
Enel Energia SpA	24	26	-	-	-	9
Enel Finance America LCC	1	-	-	-	-	-
Enel Generación Chile SA	2	-	-	-	-	2
Enel Generacion Costanera SA	1	-	-	-	-	1
Enel Generación Perú SAA	3	-	-	-	-	1
Enel Generación Piura SA	1	-	-	-	-	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	8	6	-	3	-	1
Enel Global Services Srl	14	5	-	63	-	1
Enel Global Thermal Generation Srl	4	1	-	1	-	-
Enel Global Trading SpA	32	4	-	-	-	1
Enel Green Power Chile SA	2	-	-	-	-	-
Enel Green Power España SL	1	-	-	-	-	1
Enel Green Power Hellas SA	6	-	-	-	-	1
Enel Green Power Italia Srl	6	1	-	-	-	5
Enel Green Power North America Inc.	2	-	-	-	-	2
Enel Green Power Romania Srl	1	1	-	-	-	1
Enel Green Power Rus LLC	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	7	22	-	3	-	7
Enel Iberia SLU	476	5	-	3	-	1
Enel Innovation Hubs Srl	-	6	-	7	-	-
Enel Italia SpA	16	7	-	27	-	2
Enel North America Inc.	5	1	-	-	-	3
Enel Produzione SpA	43	20	-	-	-	4
Enel Romania Srl	4	2	-	-	-	2
Enel Russia PJSC	7	1	-	-	-	1
Enel Servicii Comune SA	1	-	-	-	-	1
Enel Sole Srl	-	-	-	-	-	1
Enel X Italia Srl	-	-	-	-	-	1
Enel X Mobility Srl	-	2	-	-	-	-
Enel X Srl	2	5	-	-	-	4
Enel.si Srl	-	2	-	-	-	-
Energía Nueva Energía Limpia México S de RL de Cv	1	-	-	-	-	1
Gas y Electricidad Generación SAU	2	-	-	-	-	-
Rusenergosbyt LLC	1	-	-	-	-	1
Servizio Elettrico Nazionale SpA	12	21	-	-	-	2
Slovenské elektrárne AS	13	-	-	-	-	1
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	1	1	-	-	-	1
Vektör Enerji Üretim AŞ	8	-	-	-	-	-
Totale	969	216	-	110	-	126
Altre parti correlate						
Fondazione Centro Studi Enel	1	-	-	-	-	1
GSE	1	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-	-	1
TOTALE GENERALE	971	216	-	110	-	127

ESERCIZIO 2019

Millioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi		
			al 31.12.2019	al 31.12.2019	Beni	Servizi	Beni
					2019	2019	
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate							
Central Geradora Termelétrica Fortaleza SA	1	-	-	-	-	-	-
Codensa SA ESP	-	1	-	-	-	-	-
E-Distribuție Banat SA	5	-	-	-	-	-	1
E-Distribuție Dobrogea SA	4	-	-	-	-	-	1
E-Distribuție Muntenia SA	9	-	-	-	-	-	1
e-distribuzione SpA	197	6	-	-	-	-	23
Endesa Distribución Eléctrica SL	27	3	-	-	-	-	6
Endesa Energía SA	3	2	-	-	1	-	2
Endesa Generación SA	-	1	-	-	1	-	1
Endesa Red SA	2	-	-	-	-	-	-
Endesa SA	7	4	-	-	-	-	3
Enel Américas SA	69	-	-	-	-	-	1
Enel Brasil SA	33	-	-	-	-	-	10
Enel Chile SA	23	-	-	-	-	-	2
Enel Distribución Chile SA	4	-	-	-	-	-	2
Enel Distribución Perú SAA	6	-	-	-	-	-	1
Enel Energia SpA	40	54	-	-	-	-	10
Enel Generación Chile SA	4	-	-	-	-	-	2
Enel Generación Costanera SA	1	-	-	-	-	-	-
Enel Generación Perú SAA	6	-	-	-	-	-	1
Enel Generación Piura SA	1	-	-	-	-	-	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	3	5	-	-	3	-	1
Enel Global Thermal Generation Srl	1	3	-	-	2	-	-
Enel Global Trading SpA	1	33	-	-	-	-	2
Enel Green Power Chile SA	2	-	-	-	-	-	-
Enel Green Power España SL	1	-	-	-	-	-	-
Enel Green Power Hellas	4	-	-	-	-	-	-
Enel Green Power North America Inc.	1	1	-	-	-	-	1
Enel Green Power Romania Srl	-	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	13	2	-	-	1	-	13
Enel Iberia SLU	476	4	-	-	3	-	-
Enel Innovation Hubs Srl	-	-	-	-	4	-	-
Enel Italia SpA	25	10	-	-	70	-	9
Enel Produzione SpA	106	3	-	-	-	-	6
Enel Romania Srl	4	2	-	-	-	-	1
Enel Russia PJSC	13	-	-	-	-	-	3
Enel Sole Srl	(1)	6	-	-	-	-	-
Enel X Italia Srl	2	9	-	-	-	-	-
Enel X Srl	3	4	-	-	-	-	3
Enel.si Srl	-	2	-	-	-	-	-
Energía Nueva Energía Limpia México S de RL de Cv	1	-	-	-	-	-	-
Gas y Electricidad Generación SAU	2	-	-	-	-	-	1
Rusenergosbyt LLC	1	-	-	-	-	-	-
Servizio Elettrico Nazionale SpA	7	50	-	-	-	-	3
Slovenské elektrárne AS	16	-	-	-	-	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	1	1	-	-	1	-	1
Vektör Enerji Üretim AŞ	8	-	-	-	-	-	-
Totale	1.132	207	-	-	86	-	111
Altre parti correlate							
Fondazione Centro Studi Enel	1	-	-	-	-	-	2
GSE	1	1	-	-	-	-	-
Monte dei Paschi di Siena	-	1	-	-	1	-	-
Totale	2	2	-	-	1	-	2
TOTALE GENERALE	1.134	209	-	-	87	-	113

Rapporti finanziari

ESERCIZIO 2020

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2020			2020		
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate						
Concert Srl	-	1	-	-	-	-
E-Distribuție Banat SA	-	-	-	-	-	95
E-Distribuție Dobrogea SA	-	-	-	-	-	54
E-Distribuție Muntenia SA	-	-	-	-	-	256
e-distribuzione SpA	12	-	4.115	-	14	-
Empresa Propietaria de la Red SA	-	-	-	-	-	1
Enel Américas SA	-	-	-	-	-	440
Enel Chile SA	-	-	-	-	-	185
Enel Energia SpA	4	-	1.379	-	4	-
Enel Energie Muntenia SA	-	-	-	-	-	14
Enel Finance America LLC	-	-	1.251	-	1	-
Enel Finance International NV	63	13.532	39.044	254	186	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	39	-	23	-	1	-
Enel Global Services Srl	226	-	2	3	9	-
Enel Global Thermal Generation Srl	79	-	7	-	-	-
Enel Global Trading SpA	188	166	1.506	209	349	-
Enel Green Power Australia (Pty) Ltd	1	-	33	-	-	-
Enel Green Power Brasil Participações Ltd	82	-	2.523	-	(4)	-
Enel Green Power Chile SA	-	-	1	-	-	-
Enel Green Power Colombia SAS	3	-	133	-	2	-
Enel Green Power Costa Rica SA	-	-	7	-	-	-
Enel Green Power Development Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Green Power Hellas SA	-	-	60	-	1	-
Enel Green Power Italia Srl	2	-	634	-	2	-
Enel Green Power International BV	-	-	-	-	-	-
Enel Green Power México S de RL de Cv	71	-	2.150	-	33	-
Enel Green Power Panama SA	-	-	8	-	-	-
Enel Green Power Perú SA	19	-	87	-	7	-
Enel Green Power Romania Srl	1	-	29	-	-	-
Enel Green Power RSA (Pty) Ltd	31	-	-	-	9	-
Enel Green Power RUS LLC	-	-	50	-	-	-
Enel Green Power South Africa	-	-	876	-	-	-
Enel Green Power SpA	28	177	847	19	24	667
Enel Holding Finance Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Iberia SLU	-	-	-	-	-	983
Enel Innovation Hubs Srl	-	19	1	-	-	-
Enel Italia SpA	255	1.495	2.019	4	80	392
Enel North America Inc.	29	-	11.686	-	29	-
Enel Produzione SpA	6	-	1.214	-	8	-
Enel Rinnovabili Srl	-	897	-	-	-	-
Enel Russia PJSC	-	-	-	-	-	20
Enel Sole Srl	1	-	296	-	1	-
Enel X international Srl	30	-	-	-	-	-
Enel X Italia Srl	-	-	2	-	-	-
Enel X Mobility Srl	-	-	53	-	-	-
Enel X North America Inc.	1	-	36	-	-	-
Enel X Polska Sp. Zoo.	-	-	16	-	-	-
Enel X Srl	241	-	-	-	1	-
Enel X UK Limited	-	-	9	-	-	-
Enel.si Srl	1	-	15	-	-	-
Enelpower SpA	-	37	-	-	-	-
EnerNOC Ireland Limited	-	-	5	-	-	-
Nuove Energie Srl	16	-	85	-	1	-
OpEn Fiber SpA	295	-	16	-	13	-
Parque Eólico Pampa SA	1	-	20	-	1	-
Rusenergosbyt LLC	-	-	-	-	-	41
Servizio Elettrico Nazionale SpA	6	-	1.197	-	6	-
TOTALE GENERALE	1.731	16.328	71.435	489	778	3.148

ESERCIZIO 2019

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2019					2019
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate						
Concert Srl	-	1	-	-	-	-
e-distribuzione SpA	163	53	4.476	16	104	1.507
Enel Américas SA	-	-	-	-	-	270
Enel Chile SA	-	-	-	-	-	175
Enel Energia SpA	8	2.291	1.946	-	8	1.698
Enel Finance America LLC	-	-	751	-	-	-
Enel Finance International NV	148	11.307	38.584	207	162	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	26	-	17	-	1	-
Enel Global Thermal Generation Srl	24	-	-	-	-	-
Enel Global Trading SpA	30	230	1.631	160	114	-
Enel Green Power South Africa	-	-	1.088	-	-	-
Enel Green Power Australia (Pty) Ltd	-	-	35	-	-	-
Enel Green Power Brasil Participações Ltd	85	-	3.370	-	45	-
Enel Green Power Chile SA	-	-	2	-	-	-
Enel Green Power Colombia SAS	-	-	201	-	1	-
Enel Green Power Costa Rica SA	-	-	8	-	-	-
Enel Green Power Development Srl	-	2	-	1	-	-
Enel Green Power Hellas SA	-	-	93	-	1	-
Enel Green Power México S de RL de Cv	37	-	2.720	-	37	-
Enel Green Power North America Inc.	36	-	9.082	-	20	-
Enel Green Power Panama SA	-	-	3	-	-	-
Enel Green Power Perú SA	13	-	106	-	8	-
Enel Green Power Romania Srl	-	-	30	-	-	-
Enel Green Power RSA (Pty) Ltd	22	-	-	-	11	-
Enel Green Power RUS LLC	-	-	50	-	-	-
Enel Green Power SpA	267	-	1.679	12	49	237
Enel Holding Finance Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Iberia SLU	-	-	-	-	-	1.245
Enel Innovation Hubs Srl	-	23	1	-	-	-
Enel Italia SpA	3	42	254	3	5	15
Enel Produzione SpA	658	7	1.548	46	42	245
Enel Russia PJSC	-	-	-	-	-	39
Enel Sole Srl	1	16	335	-	1	-
Enel Trade Romania Srl	-	-	7	-	-	-
Enel X North America Inc.	-	-	37	-	-	-
Enel X international Srl	8	-	-	-	-	-
Enel X Italia Srl	-	19	6	-	-	-
Enel X Mobility Srl	-	56	53	-	-	-
Enel X Polska Sp. Zo.o.	-	-	11	-	-	-
Enel X Srl	174	-	-	-	1	-
Enel X UK Limited	-	-	13	-	-	-
Enel.si Srl	23	-	19	-	1	-
Enelpower SpA	-	34	-	-	-	-
EnerNOC Ireland Limited	-	-	8	-	-	-
Nuove Energie Srl	12	-	85	-	1	-
OpEn Fiber SpA	207	-	19	-	10	-
Parque Eólico Pampa	-	-	22	2	4	-
Rusenergoby LLC	-	-	-	-	-	41
Servizio Elettrico Nazionale SpA	146	-	1.217	-	6	75
TOTALE GENERALE	2.091	14.083	69.507	447	632	5.547

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	al 31.12.2020			al 31.12.2019		
Attività						
Derivati - non correnti	890	319	35,8%	945	332	35,1%
Altre attività finanziarie non correnti	280	270	96,4%	200	191	95,5%
Altre attività non correnti	128	108	84,4%	127	118	92,9%
Crediti commerciali	241	242	-	255	257	-
Derivati - correnti	128	118	92,2%	143	16	11,2%
Altre attività finanziarie correnti	2.650	1.024	38,6%	2.883	1.552	53,8%
Altre attività correnti	661	621	93,9%	796	759	95,4%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	17.297	11.157	64,5%	14.206	6.095	42,9%
Derivati - non correnti	1.763	4	0,2%	1.536	9	0,6%
Altre passività non correnti	19	8	42,1%	21	8	38,1%
Finanziamenti a breve termine	5.303	5.057	95,4%	8.367	7.834	93,6%
Debiti commerciali	92	50	54,3%	84	41	48,8%
Derivati - correnti	258	11	4,3%	183	76	41,5%
Altre passività finanziarie correnti	228	53	23,2%	234	23	9,8%
Altre passività correnti	2.154	158	7,3%	2.209	160	7,2%

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2020			2019		
Ricavi	128	127	99,2%	114	113	99,1%
Servizi e altri costi operativi	302	110	36,4%	261	86	33,0%
Proventi da partecipazioni	3.148	3.148	100,0%	5.548	5.547	100,0%
Proventi finanziari da contratti derivati	1.144	557	48,7%	1.003	369	36,8%
Altri proventi finanziari	447	221	49,4%	273	263	96,3%
Oneri finanziari da contratti derivati	1.472	337	22,9%	925	313	33,8%
Altri oneri finanziari	700	152	21,7%	775	134	17,3%

INCIDENZA SUI FLUSSI FINANZIARI

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2020			2019		
Cash flow da attività operativa	4.500	(203)	-4,5%	3.995	(1.098)	-27,5%
Cash flow da attività di investimento/ disinvestimento	(3.674)	(5.226)	142,2%	(2.399)	(2.351)	98,0%
Cash flow da attività di finanziamento	(2.852)	(5.051)	-	550	578	-

38. Erogazioni pubbliche – Informativa ex art. 1, commi 125-129, legge n. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125 e 126, della legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti e amministrazioni pubbliche italiane, nonché le erogazioni concesse da Enel SpA e dalle società controllate consolidate integralmente a imprese, persone ed enti pubblici e privati. L'informativa tiene conto: (i) delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani; e (ii) delle erogazioni concesse da parte di Enel SpA e delle controllate del Gruppo a soggetti pubblici o privati residenti o stabiliti in Italia.

L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a 10.000 euro, effettuate dal medesimo soggetto erogante nel corso del 2020, anche tramite una pluralità di transazioni economiche. Il criterio di rilevazione utilizzato è quello c.d. "di cassa".

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3 *quater* del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Per quanto attiene alle erogazioni concesse, sono di seguito indicate le fattispecie rilevanti.

Euro		
Soggetto beneficiario	Importo erogato	Descrizione del contributo versato
Elettrici senza frontiere Onlus	40.000	Erogazione liberale per energia dello sviluppo
Enel Cuore Onlus	1.000.000	Contributo anno 2020
European University Institute	105.000	Erogazione liberale a sostegno delle attività di ricerca
Fondazione Accademia Nazionale "Santa Cecilia"	650.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2020
Fondazione Centro Studi Enel	50.000	Erogazione liberale 2020
Fondazione MAXXI	600.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2020
Fondazione Teatro del Maggio Musicale	400.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2020
OECD International Energy Agency (IEA)	150.000	Erogazione liberale 2019 e 2020
Responsible Business Alliance Foundation	50.000	Erogazione liberale 2020
Stichting Global Reporting Initiative	40.000	Erogazione liberale 2020
Università Commerciale Luigi Bocconi	130.000	Erogazione liberale a sostegno di borse di studio
Totale erogazioni effettuate	3.215.000	

39. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro			
	al 31.12.2020	al 31.12.2019	2020-2019
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	18	25	(7)
- imprese controllate	71.735	69.507	2.228
Totale	71.753	69.532	2.221

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano sostanzialmente una fideiussione bancaria a favore del Banco Centroamericano de Integración Económica (BCIE) per un controvalore di 18 milioni di euro acquisita a seguito della fusione per incorporazione di Enel South America in Enel SpA nell'esercizio 2017.

Le altre fideiussioni e garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 36.305 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International NV a copertura di emissioni obbligazionarie sui mercati europei e internazionali;
- > per 11.686 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel North America Inc.;

- > per 6.580 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse delle diverse società del perimetro Enel Green Power per lo sviluppo di nuovi progetti in linea con il Piano Industriale;
- > per 3.448 milioni di euro alle garanzie rilasciate alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi a e-distribuzione SpA, Enel Produzione SpA, Enel Green Power SpA, Enel Green Power Italia Srl, Enel Green Power Perú Ltd, Enel Sole Srl ed Enel X Mobility Srl;
- > per 2.739 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International NV a copertura del programma di Euro commercial paper;
- > per 955 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse

della società di diritto americano Enel Finance America LLC, a copertura del programma di commercial paper presso il mercato nordamericano;

- > per 1.407 milioni di euro a garanzie in favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse nell'interesse di e-distribuzione SpA, beneficiaria del mutuo Enel Efficienza Rete II;
- > per 1.150 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Servizio Elettrico Nazionale SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
- > per 939 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore dell'INPS nell'interesse di varie società del Gruppo, i cui dipendenti hanno aderito alla manovra strutturale di adeguamento dell'organico (art. 4 legge n. 92/2012);
- > per 583 milioni di euro a garanzie rilasciate all'amministrazione finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo", nell'interesse delle società Enel Italia SpA, Enel Global Trading SpA, Enel Produzione SpA, Enel Green Power Italia Srl ed Enel Sole Srl;
- > per 786 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna nell'interesse di e-distribuzione SpA, Enel Global Trading SpA, Enel Produzione SpA, Enel X Italia Srl, Enel Green Power Italia Srl ed Enel Energia relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- > per 306 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas nell'interesse di Enel Global Trading SpA, Enel.si Srl, Enel Produzione SpA e Nuove Energie Srl per "capacità di trasporto gas";
- > per 300 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici, nell'interesse di Enel Global Trading SpA e di Enel Produzione SpA;
- > per 50 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di RWE Supply & Trading GmbH e nell'interesse di Enel Global Trading SpA per "Acquisti di energia elettrica";
- > per 50 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON Energy Trading nell'interesse di Enel Global Trading SpA per "attività di trading sul mercato elettrico";
- > per 32 milioni di euro a una garanzia rilasciata in favore di Wingas GmbH & CO.KG e nell'interesse di Enel Global Trading SpA per "forniture di gas";
- > per 37 milioni di euro alla garanzia rilasciata nell'interesse di Enel Italia SpA in favore di Excelsia Nove per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di locazione;
- > per 4.383 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla Holding nell'interesse delle società controllate.

Rispetto al 31 dicembre 2019, l'incremento delle altre fidejussioni e garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate è principalmente ascrivibile all'aumento delle commercial paper in linea con i target di liquidità che l'azienda si è prefissata.

Si evidenzia inoltre che Enel SpA, in qualità di controllante, ha concesso a favore di alcune società del Gruppo lettere di patronage essenzialmente relative a operazioni di cessione di crediti.

40. Attività e passività potenziali

Procedimento antitrust Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale

Con provvedimento notificato in data 11 maggio 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato, con contestuale svolgimento di ispezioni, un procedimento per presunto abuso di posizione dominante nei confronti di Enel SpA (Enel), Enel Energia SpA (EE) e Servizio Elettrico Nazionale SpA (SEN). Il procedimento è stato avviato sulla base di segnalazioni effettuate dall'Associazione italiana di Grossisti di Energia e Trader (AIGET), dalla società Green Network SpA (GN), nonché sulla base di alcune segnalazioni di singoli consumatori. Secondo le contestazioni formulate dall'AGCM, il Gruppo Enel, in quanto integrato nella distribuzione e nella vendita sul mercato tutelato, avrebbe posto in essere, in una fase cruciale del processo di liberalizzazione dei mercati retail dei clienti domestici e non domestici allacciati in bassa tensione, una serie di condotte commerciali non replicabili, suscettibili di ostacolare i propri concorrenti non integrati e di avvantaggiare EE, la propria società attiva sul mercato libero.

In data 20 dicembre 2018 l'AGCM ha adottato il provvedimento finale, successivamente notificato alle parti in data 8 gennaio 2019, con il quale ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 93.084.790,50 euro nei confronti delle società Enel, SEN ed EE, per violazione dell'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

La condotta contestata consisterebbe nell'adozione di una strategia volta a escludere i concorrenti dal mercato libero della fornitura retail, realizzata dalle società operative del Gruppo, e in particolare da EE, che si avvalevano del consenso privacy rilasciato per finalità commerciali per veicolare le proprie offerte in ambito infragruppo, al fine di contattare i clienti di SEN ancora forniti sul mercato tutelato. Relativamente alle ulteriori contestazioni mosse con il provvedimento di avvio del procedimento e riguardanti

l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di vendita all'interno dei punti fisici sul territorio (Punti Enel e Punti Enel Negozi Partner) e alle politiche di winback denunciate da GN, l'AGCM è giunta alla conclusione che le evidenze istruttorie non abbiano fornito un quadro probatorio sufficiente a imputare alle società del Gruppo alcuna condotta abusiva.

Avverso il provvedimento le società coinvolte hanno presentato ricorso per l'annullamento dello stesso avanti al TAR Lazio. La decisione del TAR, depositata in data 17 ottobre 2019, in parziale accoglimento dei ricorsi presentati da SEN ed EE, ha rideterminato il periodo dell'abuso in 1 anno e 9 mesi, in luogo dell'originario periodo di 5 anni e 5 mesi di cui al provvedimento sanzionatorio dell'AGCM, imponendo a detta Autorità di rideterminare la sanzione secondo i criteri specificati in motivazione. Il TAR ha invece respinto il ricorso di Enel, relativo ai soli motivi della presunta responsabilità solidale della Capogruppo con SEN ed EE, senza quindi autonomi effetti economici rispetto all'esigenza di rideterminare la sanzione. Con provvedimento del 27 novembre 2019, l'AGCM ha rideterminato la sanzione quantificandola in 27.529.786,46 euro.

Le sentenze del TAR sono state impugnate in appello avanti al Consiglio di Stato dalle tre società del gruppo Enel ed è stata presentata, sempre al Consiglio di Stato, istanza cautelare per la sospensiva del provvedimento di rideterminazione della sanzione adottato dall'AGCM. In sede di udienza cautelare, svoltasi il 20 febbraio 2020, non si è proceduto alla discussione di detta istanza, in considerazione della intervenuta fissazione da parte del Consiglio di Stato dell'udienza per la discussione del merito della controversia al 21 maggio dello stesso anno.

A seguito di detta udienza di merito, con un'ordinanza del 20 luglio 2020, il Consiglio di Stato (accogliendo una domanda subordinata delle difese delle tre società), previa riunione dei tre giudizi, ha sospeso il giudizio e disposto il rinvio pregiudiziale dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) ai sensi dell'art. 267 TFUE, formulando alcuni quesiti volti a chiarire l'interpretazione del concetto di "abuso di posizione dominante" da applicarsi al caso di specie. L'11 e il 18 settembre 2020 la CGUE ha notificato, rispettivamente, a EE e SEN e a Enel, l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 267 TFUE. Le società hanno quindi presentato memorie e si è ora in attesa del proseguimento del relativo *iter* procedimentale.

Nelle more dell'avvio del procedimento avanti alla CGUE, Enel, EE e SEN hanno presentato un'ulteriore istanza cautelare per la sospensione dell'esecutività della sentenza del TAR impugnata e del provvedimento di rideterminazione della sanzione.

All'esito dell'udienza cautelare, svoltasi l'11 novembre 2020, con tre distinte ordinanze di identico testo, pubblicate il

16 novembre successivo, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di sospensiva delle società Enel interessate e, a garanzia del pagamento della sanzione all'eventuale esito finale sfavorevole per Enel del giudizio, ha richiesto il rilascio di una fideiussione a prima richiesta in favore dell'AGCM corrispondente a quello della sanzione sospesa per il tramite delle ordinanze cautelari emesse.

Successivamente, con separato provvedimento, il Consiglio di Stato ha fissato per l'11 novembre 2021 anche la data della discussione finale di merito del ricorso in appello, stimando che entro detta data possa essere ripreso il giudizio sospeso. La società è quindi in attesa della decisione finale.

Contenzioso BEG

A seguito di un procedimento arbitrale avviato in Italia dalla società BEG SpA (BEG), Enelpower SpA (Enelpower) ha ottenuto nel 2002 un lodo favorevole, confermato nel 2010 da una pronuncia della Corte di Cassazione, con cui è stata integralmente rigettata la domanda risarcitoria in relazione al presunto inadempimento di Enelpower di un accordo per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania. Successivamente BEG, attraverso la propria controllata Albania BEG Ambient Shpk (ABA), società di diritto albanese, ha avviato in Albania un giudizio contro Enelpower ed Enel SpA (Enel), in relazione alla medesima questione, ottenendo dal Tribunale Distrettuale di Tirana una decisione, confermata dalla Cassazione albanese, che condanna Enelpower ed Enel al risarcimento di un danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per il 2004 e di un ulteriore danno, non quantificato, per gli anni successivi. ABA, in virtù di tale decisione, ha chiesto il pagamento a Enel di oltre 430 milioni di euro.

Con sentenza del 16 giugno 2015, si è concluso il primo grado dell'ulteriore giudizio intrapreso da Enel ed Enelpower dinanzi al Tribunale di Roma, teso a ottenere l'accertamento della responsabilità di BEG per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia a favore di Enelpower mediante le predette iniziative assunte dalla controllata ABA. Con tale azione, Enelpower ed Enel chiedevano la condanna di BEG a risarcire il danno in misura pari alla somma che Enel ed Enelpower dovessero essere tenute a corrispondere ad ABA in caso di esecuzione della sentenza albanese. Con la suddetta sentenza il Tribunale di Roma ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva di BEG ovvero, in via graduata, la inammissibilità della domanda per difetto di interesse ad agire di Enel ed Enelpower, in quanto la sentenza albanese non è ancora stata dichiarata esecutiva in alcun Paese, con compensazione delle spese del giudizio. Enel ed Enelpower hanno proposto appello avverso la citata sentenza di primo grado avanti alla Corte d'Appello

di Roma, chiedendone l'integrale riforma. L'udienza, fissata il 18 febbraio 2021, è stata rinviata all'11 novembre 2021. Il 5 novembre 2016 Enel ed Enelpower hanno promosso un giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione albanese, chiedendo la revocazione della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana in data 24 marzo 2009. Il procedimento è tuttora pendente.

Procedimenti intrapresi da Albania BEG Ambient Shpk (ABA) per il riconoscimento della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana il 24 marzo 2009

ABA aveva avviato due procedimenti di *exequatur* dinanzi ai tribunali dello Stato di New York e d'Irlanda volti a ottenere il riconoscimento della sentenza albanese in tali Paesi. Entrambi i procedimenti si sono conclusi favorevolmente per Enel ed Enelpower, rispettivamente, in data 23 febbraio e 26 febbraio 2018. Pertanto, non esistono procedimenti allo stato pendenti né in Irlanda, né nello Stato di New York.

Francia

Nel febbraio 2012 ABA ha convenuto Enel ed Enelpower davanti al Tribunal de Grande Instance di Parigi (TGI) per ottenere il riconoscimento in Francia della sentenza albanese. Enel ed Enelpower si sono costituite in giudizio contestando tale iniziativa.

Successivamente all'instaurazione del giudizio dinanzi al TGI, sempre su iniziativa di ABA, tra il 2012 e il 2013 sono stati notificati a Enel France alcuni provvedimenti di sequestro conservativo presso terzi (*Saisie Conservatoire de Créances*) di eventuali crediti vantati da Enel nei confronti di Enel France.

Il 29 gennaio 2018 il TGI ha emesso una decisione favorevole a Enel ed Enelpower negando ad ABA il riconoscimento e l'esecuzione in Francia della sentenza del Tribunale di Tirana per insussistenza dei requisiti richiesti dal diritto francese ai fini dell'*exequatur*. In particolare, fra l'altro, il TGI ha statuito che: (i) la sentenza albanese contrasti con un giudicato preesistente, nella specie il lodo arbitrale del 2002 e (ii) costituisca una frode alla legge la circostanza che BEG abbia cercato di ottenere in Albania ciò che non è riuscita a ottenere nel giudizio arbitrale italiano, riproponendo la medesima domanda tramite ABA. ABA ha proposto appello avverso la citata sentenza. L'udienza dinanzi la Corte d'Appello di Parigi si è tenuta il 2 febbraio 2021 e si è in attesa dell'emissione della decisione.

Olanda

A fine luglio 2014 ABA ha promosso dinanzi al Tribunale

di Amsterdam un procedimento per ottenere il riconoscimento e l'esecuzione della decisione albanese in Olanda. Il 29 giugno 2016 il Tribunale ha depositato la sentenza, con cui: (i) ha statuito che la sentenza albanese soddisfa i requisiti per il riconoscimento e l'esecuzione nei Paesi Bassi; (ii) ha ordinato a Enel ed Enelpower di pagare euro 433.091.870,00 ad ABA, oltre spese e accessori per euro 60.673,78; (iii) ha respinto la richiesta di ABA di dichiarare la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Il 29 giugno 2016, Enel ed Enelpower hanno presentato appello avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Amsterdam emessa nella stessa data. Successivamente, in data 27 settembre 2016, anche ABA ha presentato appello avverso la decisione del Tribunale del 29 giugno 2016 per chiedere la riforma della sua parziale soccombenza nel merito. In data 11 aprile 2017 la Corte d'Appello di Amsterdam ha accolto la richiesta avanzata da Enel ed Enelpower di riunire i due procedimenti di appello.

Con decisione del 17 luglio 2018 la Corte d'Appello di Amsterdam ha accolto l'appello proposto da Enel ed Enelpower e ha quindi dichiarato che la sentenza albanese non può essere riconosciuta ed eseguita nei Paesi Bassi. La Corte d'Appello ha ritenuto la decisione albanese arbitraria e manifestamente irragionevole e pertanto contraria all'ordine pubblico olandese. Per questi motivi, la Corte non ha considerato necessario analizzare gli ulteriori argomenti di Enel ed Enelpower.

Il procedimento dinanzi alla Corte d'Appello è quindi proseguito relativamente alla domanda subordinata avanzata da ABA nell'ambito del procedimento di appello, volta a ottenere che la Corte accerti il merito della controversia oggetto del contenzioso in Albania e in particolare l'asserita responsabilità extracontrattuale di Enel ed Enelpower in merito alla mancata costruzione della centrale in Albania. Il 3 dicembre 2019 la Corte d'Appello di Amsterdam ha emesso una sentenza con la quale ha annullato la sentenza di primo grado del 29 giugno 2016, rigettando ogni pretesa avanzata da ABA. La Corte è giunta a questa conclusione dopo aver affermato la propria giurisdizione sulla domanda subordinata di ABA e aver analizzato nuovamente il merito della causa ai sensi del diritto albanese. Pertanto, Enel ed Enelpower non sono tenute a versare alcuna somma ad ABA che, al contrario, è stata condannata dalla Corte d'Appello a rimborsare alle società appellanti i danni sofferti per aver subito sequestri conservativi illegittimi, da quantificarli nell'ambito di un apposito procedimento, e le spese del procedimento di primo grado e di appello. In data 3 marzo 2020 ABA ha depositato un ricorso dinanzi alla Corte Suprema olandese avverso la sentenza della Corte d'Appello.

Il 3 aprile 2020 Enel ed Enelpower si sono costituite dinanzi alla Corte Suprema. A seguito dello scambio di memorie tra le parti, il 17 luglio 2020 la Corte Suprema ha assegnato all'Avvocato Generale termine per rendere il suo parere sul caso. In data 5 febbraio 2021, l'Avvocato Generale ha emesso un parere favorevole a Enel ed Enelpower concludendo per il rigetto del ricorso proposto da ABA. In data 19 febbraio 2021 ABA ha presentato una risposta al parere dell'Avvocato Generale. Si è in attesa dell'emissione della decisione.

Lussemburgo

In Lussemburgo, sempre su iniziativa di ABA, sono stati notificati a J.P. Morgan Bank Luxembourg SA alcuni sequestri conservativi presso terzi di eventuali crediti vantati da Enel. Parallelamente, ABA ha avviato un procedimento volto a riconoscere in tale Stato la sentenza del Tribunale di Tirana. Il procedimento si trova ancora in fase di svolgimento e nessun provvedimento giudiziario è stato assunto.

Arbitrato Kino – Messico

In data 16 settembre 2020 è stata notificata a Kino Contractor SA de Cv (Kino Contractor), Kino Facilities Manager SA de Cv (Kino Facilities) ed Enel SpA una domanda di arbitrato presentata da Parque Solar Don José SA de Cv, Villanueva Solar SA de Cv e Parque Solar Villanueva Tres SA de Cv (insieme, le "Società di Progetto"), nella quale le Società di Progetto lamentano la violazione (i) da parte di Kino Contractor di alcune previsioni dell'EPC Contract e (ii) da parte di Kino Facilities di alcune previsioni dell'Asset Management Agreement, entrambi i contratti relativi ai progetti solari di proprietà delle tre società attrici.

Enel SpA – la quale è garante delle obbligazioni di Kino Contractor e Kino Facilities derivanti dai predetti contratti – è stata altresì chiamata in arbitrato, ma senza che fossero state avanzate nei suoi confronti specifiche domande.

Le Società di Progetto, nelle quali Enel Green Power SpA è azionista minoritario, sono controllate da Caisse de Dépôt et Placement du Québec (CDPQ) e CKD Infraestructura México SA de Cv (CKD IMh). Il procedimento si trova nella fase preliminare ed è in corso la costituzione del Tribunale Arbitrale. La pretesa economica è allo stato preliminarmente quantificata in circa 140 milioni di dollari statunitensi, mentre le Società di Progetto hanno preliminarmente quantificato la loro pretesa in circa 15,4 milioni di dollari statunitensi.

41. Principi contabili di futura applicazione

Di seguito l'elenco dei principi e delle modifiche ai principi e alle interpretazioni la cui data di efficacia per la Società è successiva al 31 dicembre 2020.

> "Amendment to IFRS 16: COVID 19-related rent con-

cessions", emesso il 28 maggio 2020 al fine di consentire ai locatari di non contabilizzare concessioni sui canoni (sospensione dei canoni, dilazioni dei pagamenti dovuti per il leasing, riduzioni di canoni per un periodo di tempo, eventualmente seguite da aumenti dei canoni di locazione in periodi futuri) come modifiche del leasing se sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 e soddisfano determinate condizioni. Secondo l'IFRS 16, una modifica del leasing è una modifica dell'oggetto o del corrispettivo di un leasing non prevista nei termini e nelle condizioni contrattuali originarie del leasing; pertanto, le concessioni sui canoni sarebbero modifiche del leasing, a meno che non fossero previste nel contratto originale del leasing. La modifica si applica solo ai locatari, mentre i locatori sono tenuti ad applicare le disposizioni attuali dell'IFRS 16. La modifica, che si applica retrospettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° giugno 2020 o successivamente, non è stata adottata anticipatamente dalla Società.

> "Amendments to IAS 1 – Classification of Liabilities as Current or Non-current", emesso a gennaio 2020. Le modifiche interessano le previsioni dello IAS 1 relativamente alla presentazione delle passività. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono:

- i criteri per classificare una passività come corrente o non corrente, specificando cosa si intende per diritto di una società a differire il regolamento e che tale diritto deve esistere alla fine dell'esercizio;
- che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management su quando una società eserciterà il suo diritto di differire il regolamento di una passività;
- che esiste un diritto di differire solo se la società soddisfa le condizioni specificate nel contratto di prestito alla fine dell'esercizio, anche se il creditore non verifica la conformità fino a una data successiva; e
- che il regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altri beni o servizi.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

> "Amendments to IFRS 3 – Reference to the Conceptual Framework", emesso a maggio 2020. Le modifiche intendono sostituire un riferimento alle definizioni di attività e passività fornite dal *Revised Conceptual Framework for Financial Reporting* emesso a marzo 2018 (*Conceptual Framework*) senza modificare in modo significativo le sue disposizioni.

Le modifiche hanno anche aggiunto all'IFRS 3 una disposizione in base alla quale, relativamente alle operazioni e altri eventi che rientrano nell'ambito di applicazione dello "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali" o "IFRIC 21 - Tributi", un acquirente applica, invece del *Conceptual Framework*, i suddetti principi per identificare le passività che ha assunto in un'aggregazione aziendale. Infine, le modifiche chiariscono le linee guida esistenti nell'IFRS 3 per le attività potenziali acquisite in un'aggregazione aziendale, specificando che, se non è sicuro che un'attività esista alla data di acquisizione, la possibile attività non si qualifica per la rilevazione contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente.

- > *"Amendments to IAS 16 - Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use"*, emesso a maggio 2020. Le modifiche vietano alle società di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari qualsiasi provento derivante dalla vendita di elementi prodotti mentre si porta tale bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale. Al contrario, una società deve rilevare i proventi derivanti dalla vendita di tali elementi e i costi relativi alla loro produzione a Conto economico. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- > *"Amendments to IAS 37 - Onerous Contracts - Costs of Fulfilling a Contract"*, emesso a maggio 2020. Le modifiche specificano quali costi una società include nella determinazione del costo necessario all'adempimento di un contratto al fine di valutare se il contratto è oneroso. A tal fine, il "costo necessario all'adempimento" di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto; questi ultimi possono essere o costi incrementali necessari per l'adempimento di tale contratto oppure un'allocatione di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento del contratto. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- > *"Annual improvements to IFRS Standards 2018-2020"*, emesso a maggio 2020. Il documento apporta principalmente modifiche ai seguenti principi:
 - *"IFRS 1 - Prima Adozione degli International Finan-*

cial Reporting Standards"; la modifica semplifica l'applicazione dell'IFRS 1 per una società partecipata (controllata, collegata e joint venture) che diventa neo-utilizzatrice degli IFRS dopo la sua controllante/partecipante. In particolare, se la società partecipata adotta gli IFRS dopo la sua controllante/partecipante e applica l'IFRS 1.D16 (a), allora tale società partecipata può scegliere di misurare le differenze cumulative di conversione per tutte le gestioni estere agli importi inclusi nel Bilancio consolidato della controllante/partecipante, basato sulla data di transizione di quest'ultima agli IFRS;

- *"IFRS 9 - Strumenti Finanziari"*; con riferimento alle commissioni incluse nel test del "10 per cento" per la derecognition delle passività finanziarie, la modifica chiarisce quali sono le commissioni che una società include nel valutare se i termini di una passività finanziaria (nuova o modificata) siano sostanzialmente diversi dai termini della passività finanziaria originaria. In particolare, queste commissioni includono solo quelle pagate o ricevute tra il debitore e il creditore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal debitore o dal creditore per conto dell'altro;
- *"IFRS 16 - Leasing"*; l'International Accounting Standards Board ha modificato l'*Esempio illustrativo 13* che accompagna l'*"IFRS 16 - Leasing"*. In particolare, la modifica elimina la probabile confusione nell'applicazione dell'IFRS 16 per il modo in cui l'*Esempio illustrativo 13* aveva illustrato i requisiti per gli incentivi al leasing. In effetti, l'esempio includeva un rimborso per migliorie su beni di terzi senza fornire una spiegazione sul fatto che il rimborso soddisfacesse la definizione di incentivo al leasing. La modifica rimuove dall'esempio l'illustrazione del rimborso relativa a migliorie su beni di terzi.

Le modifiche devono essere applicate prospetticamente, previa approvazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

- > *"Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, and IFRS 16 - Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2"*, emesso ad agosto 2020. Le modifiche integrano quelle emesse nel 2019 (*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 1*) e affrontano temi che potrebbero influire sull'informativa finanziaria dopo che un indice di riferimento è stato riformato o sostituito con un tasso di riferimento alternativo per effetto della riforma. Gli obiettivi delle modifiche della Fase 2 sono di assistere le società: (i) nell'appli-

care gli IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi finanziari contrattuali o alle relazioni di copertura a causa della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse; e (ii) nel fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio. Inoltre, quando le esenzioni della Fase 1 cessano di essere applicabili, le società sono tenute a modificare la documentazione della relazione di copertura per riflettere i cambiamenti richiesti dalla riforma IBOR entro la fine dell'esercizio durante il quale vengono apportate le modifiche (tali modifiche non costituiscono una cessazione della relazione di copertura). Gli importi accumulati nella riserva di cash flow hedge, quando si modifica la descrizione di un elemento coperto nella documentazione della relazione di copertura, si ritengono basati sul tasso di riferimento alternativo in base al quale sono determinati i flussi finanziari futuri coperti. Le modifiche richiederanno di fornire informazioni aggiuntive circa l'esposizione della società ai rischi derivanti dalla *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse* e sulle relative attività di gestione del rischio. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

- > *"Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies"*, emesso a febbraio 2021. Le modifiche hanno lo scopo di supportare le società nel decidere quali principi contabili illustrare in bilancio. Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti, piuttosto che su quelli significativi. Una guida su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili è fornita dalle modifiche all'IFRS Practice Statement 2. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- > *"Amendments to IAS 8 - Definition of Accounting Estimates"*, emesso a febbraio 2021. Le modifiche hanno lo scopo di supportare le società nel distinguere tra cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili; la definizione di cambiamenti nelle stime contabili è sostituita con una definizione di stime contabili come "importi monetari che in bilancio sono soggetti a incertezza nella misurazione". Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

42. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Moody's migliora il rating a lungo termine di Enel a "Baa1"

In data 15 gennaio 2021 Moody's Investors Service (Moody's) ha annunciato di aver migliorato il rating sul debito a lungo termine di Enel SpA portandolo a "Baa1" rispetto al precedente "Baa2". Tra i principali elementi che hanno portato all'upgrade, Moody's ha individuato i seguenti:

- > bassa volatilità degli utili sostenuta dalle grandi dimensioni e dalla diversificazione geografica;
- > stabilità degli utili garantita dal business regolato delle reti e dalla generazione contrattualizzata, che rappresentano l'80% dell'EBITDA del Gruppo;
- > solidità finanziaria, con un indice funds from operations (FFO)/net debt superiore al 20%.

Fusione di Enel Rinnovabili Srl in EGP Américas SpA

In data 1° febbraio 2021 si è realizzata la fusione per incorporazione transfrontaliera di Enel Rinnovabili Srl nella società di diritto cileno, anch'essa interamente controllata da Enel SpA, EGP Américas SpA.

La fusione si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo Enel con l'obiettivo di integrare in Enel Américas SA le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo in Centro e Sud America, escluso il Cile, ed è propedeutica alla successiva fusione per incorporazione di EGP Américas in Enel Américas SA ai sensi del diritto cileno.

Alla data di efficacia della fusione il valore contabile della partecipazione di Enel SpA nella società EGP Américas SpA risultava pari a 4.669 milioni di euro.

Il CdA di Enel delibera l'emissione di prestiti obbligazionari ibridi fino ad un massimo di 3 miliardi di euro

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione da parte di Enel SpA, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, anche di natura perpetua, per un importo massimo pari al controvalore di 3 miliardi di euro, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, europei ed extra europei, anche attraverso private placement.

Emissione di nuove obbligazioni ibride per un ammontare complessivo di 2,25 miliardi di euro

In data 4 marzo 2021 la Società ha lanciato con successo sul mercato europeo l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo multi-tranche denominato in euro destinato a investitori istitu-

zionali, per un ammontare complessivo pari a 2,25 miliardi di euro (le "Nuove obbligazioni").

La nuova emissione rafforza e ottimizza la struttura patrimoniale del Gruppo con una componente incrementale di obbligazioni ibride, contribuendo così a sostenere la crescita del Gruppo delineata nel Piano Strategico 2021-2023, che prevede investimenti diretti per circa 40 miliardi di euro nel periodo.

L'emissione è effettuata in esecuzione della delibera del 25 febbraio 2021 del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale ha autorizzato l'emissione da parte di Enel, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, per un importo massimo pari a 3 miliardi di euro.

Enel sottoscrive la più grande linea di credito revolving "sustainability-linked"

In data 5 marzo 2021 Enel e la sua società controllata di diritto olandese Enel Finance International NV (EFI) hanno sottoscritto la più grande linea di credito revolving "sustainability-linked" per un ammontare di 10 miliardi di euro e una durata di cinque anni.

La linea di credito, che sarà utilizzata per soddisfare il fabbisogno finanziario del Gruppo, è legata al Key Performance Indicator relativo alle emissioni dirette di gas a effetto serra (emissioni di CO₂ equivalente Scope 1 del Gruppo derivanti dalla produzione di elettricità e calore), contribuendo al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goal - SDG) 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" e in linea con il "Sustainability-Linked Financing Framework" del Gruppo, rispetto al quale Vigeo Eiris ha rilasciato una Second-Party Opinion.

La linea di credito sostituisce la precedente linea di credito revolving da 10 miliardi di euro firmata da Enel ed EFI nel dicembre 2017. La nuova linea di credito presenta un costo complessivo inferiore rispetto alla precedente linea.

Offerta pubblica di acquisto volontaria parziale per le azioni e le American Depositary Shares di Enel Américas SA

Nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione societaria volta a integrare le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Centro e Sud America (escluso il Cile) nella controllata quotata cilena Enel Américas SA, in data 15 marzo la Società, come preannunciato al mercato, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale sulle azioni ordinarie e sulle American Depositary Shares (ADS) di Enel Américas, fino a un massimo di 7.608.631.104 azioni (comprese le azioni rappresentate da ADS), pari al 10% del capitale sociale a quella data della medesima società (l'OPA).

In particolare, l'OPA si è articolata in un'offerta pubblica di acquisto volontaria negli Stati Uniti e in un'offerta pubblica di acquisto volontaria in Cile.

Il periodo d'offerta ha avuto inizio il 15 marzo e si è concluso il 13 aprile 2021.

L'OPA era condizionata all'efficacia della fusione per incorporazione di EGP Américas SpA in Enel Américas SA, che si è realizzata il 1° aprile 2021.

Il corrispettivo complessivo massimo di circa 1.065,2 miliardi di pesos cileni (pari a circa 1,2 miliardi di euro⁽⁷⁾) è stato finanziato dai flussi di cassa della gestione corrente e dalla capacità di indebitamento esistente.

A seguito del completamento dell'offerta pubblica di acquisto parziale volontaria e del perfezionamento della fusione di EGP Américas, Enel possiede circa l'82,3% del capitale sociale attualmente in circolazione di Enel Américas.

(7) Calcolati al tasso di cambio del 12 marzo 2021 di 853,44 pesos cileni per 1 euro.

43. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 riconosciuti da Enel SpA e dalle sue controllate al 31 dicembre

2020 alla Società di revisione e alle entità appartenenti al suo network a fronte di prestazioni di servizi sono riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB".

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
	di cui:	
Revisione contabile	- KPMG SpA	1,4
	- entità della rete KPMG	-
	di cui:	
Servizi di attestazione	- KPMG SpA	0,8
	- entità della rete KPMG	-
	di cui:	
Altri servizi	- KPMG SpA	-
	- entità della rete KPMG	-
Totale		2,2
Società controllate da Enel SpA		
	di cui:	
Revisione contabile	- KPMG SpA	3,3
	- entità della rete KPMG	8,0
	di cui:	
Servizi di attestazione	- KPMG SpA	0,4
	- entità della rete KPMG	0,9
	di cui:	
Altri servizi	- KPMG SpA	-
	- entità della rete KPMG	-
Totale		12,6
TOTALE		14,8

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Francesco Starace e Alberto De Paoli, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.
2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ("COSO");
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2020:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione, che correda il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2020, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 18 marzo 2021

Francesco Starace

Amministratore Delegato di Enel SpA

STARACE/
FRANCESCO/2
016130577A37

Digitally signed by
STARACE/
FRANCESCO/2016130
577A37
Date: 2021.03.18
08:28:47 +01'00'

Alberto De Paoli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA

ALBERTO MARIA
GIUSEPPE DE
PAOLI

Firmato digitalmente da ALBERTO MARIA
GIUSEPPE DE PAOLI
ID: dnQualifier=2017503298228, c=IT,
o=GRUPPO ENEL/00811720580,
serialNumber=TINIT-DPLLR165R01G388C,
title=GRUPPO ENEL, sn=DE PAOLI,
givenName=ALBERTO MARIA GIUSEPPE,
cn=ALBERTO MARIA GIUSEPPE DE PAOLI
Data: 2021.03.18 08:04:34 +01'00'

4

RELAZIONI



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Enel SpA

-RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ENEL S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2020

(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/1998)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2020 abbiamo svolto nell'ambito di Enel S.p.A. (nel prosieguo indicata anche come "Enel" o la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Testo Unico della Finanza") e dell'art. 19, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, così come modificato dal Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Decreto 39/2010"), abbiamo vigilato circa:

- l'osservanza della legge e dello statuto, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- il processo di informativa finanziaria e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di nostra competenza;
- le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla edizione 2018 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Codice di Autodisciplina"), cui la Società ha aderito fino al mese di marzo 2021 ⁽¹⁾;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite da parte della Società alle proprie controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati non abbiamo riscontrato particolari criticità.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB (i) con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti e, da ultimo, (ii) nel richiamo di attenzione 1/21 del 16 febbraio 2021, riferiamo e segnaliamo in particolare quanto segue:

⁽¹⁾ Nel mese di marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha difatti completato l'adozione delle misure intese ad assicurare il recepimento da parte di Enel delle novità contenute nel Codice italiano di *Corporate Governance* pubblicato nel mese di gennaio 2020.

- abbiamo vigilato circa l'osservanza della legge e dello statuto e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo;
- abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Enel, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Possiamo dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella Relazione sulla gestione al Bilancio della Società e al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2020 (nell'ambito del capitolo "Fatti di rilievo del 2020");
- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con altre parti correlate;
- nel capitolo "Informativa sulle parti correlate", inserito nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2020 della Società, gli Amministratori indicano adeguatamente le principali operazioni effettuate dalla Società con parti correlate, essendo queste ultime individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene all'individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza, nonché di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura – adottata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-*bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB – descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020. Le operazioni con parti correlate riportate nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2020 della Società sono riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;
- la Società ha dichiarato di avere redatto il Bilancio individuale dell'esercizio 2020 – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2020, nonché in base a quanto disposto dal

Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio individuale dell'esercizio 2020 della Società, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci del Bilancio stesso. Nelle note di commento al Bilancio individuale sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati, accompagnati dalla indicazione dei principi applicati per la prima volta nel 2020 che, secondo quanto ivi indicato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento. Il Bilancio individuale 2020 della Società è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio della Società nonché alla relativa conformità alle norme di legge. La relazione di KPMG S.p.A. include inoltre:

- una illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del Bilancio individuale; e
- la dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto 39/2010, relativa alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della Relazione sulla gestione;
- la Società ha dichiarato di avere redatto anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2020 del Gruppo Enel – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2020, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2020 del Gruppo Enel è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value* (come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci) e delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Nelle note di commento al Bilancio consolidato sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati, accompagnati dalla indicazione dei principi applicati per la prima volta nel 2020 che, secondo quanto ivi indicato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2020 del Gruppo Enel è stato anch'esso sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto

39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio consolidato nonché alla relativa conformità alle norme di legge. La relazione di KPMG S.p.A. include inoltre:

- una illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del Bilancio consolidato; e
- le dichiarazioni, rese ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto 39/2010 e dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 (di attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254), relative rispettivamente alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della Relazione sulla gestione e alla verifica dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Per gli incarichi a essa conferiti, la Società di revisione KPMG S.p.A. ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2020 delle più rilevanti società italiane del Gruppo Enel senza rilievi. Inoltre, nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione KPMG S.p.A., questi ultimi non hanno evidenziato criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, selezionati dai revisori stessi in base al piano di lavoro predisposto per la revisione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi da riportare nel giudizio sul Bilancio medesimo;

- tenuto conto delle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013 (confermate, da ultimo, nel *Public Statement* del 28 ottobre 2020), intese ad assicurare un'adeguata trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nell'ambito delle procedure di *impairment test* sull'avviamento, nonché in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia – CONSOB – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010 e alla luce delle indicazioni da ultimo fornite dalla stessa CONSOB nella Comunicazione n. 7780 del 28 gennaio 2016, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato controllo e rischi, nel mese di febbraio 2021, in data anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di Bilancio relativi al 2020;
- abbiamo esaminato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 e di distribuzione di riserve disponibili e non abbiamo osservazioni al riguardo;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato controllo e rischi e di codesto Collegio Sindacale nel mese di marzo 2021, ha attestato in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2020 la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, della disciplina dettata dalla CONSOB (nell'art. 15 del c.d. "Regolamento Mercati", approvato con Deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017) in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, devono rispettare affinché le azioni di Enel possano rimanere quotate nei mercati regolamentati italiani;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e, più in generale, del Gruppo Enel nel suo insieme) tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo si segnala che la struttura organizzativa del Gruppo Enel è basata, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2014, su una matrice *Global Business Lines/Geografie* e – tenuto conto delle modifiche intervenute da ultimo nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 – si articola in: (i) *Global Business Lines*, cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli *asset*, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito, nelle varie aree geografiche di presenza del Gruppo. Le *Global Business Lines* sono suddivise in: *Global Power Generation, Global Energy and Commodity Management, Global Infrastructure and Networks* ed Enel X; (ii) Paesi e Regioni, cui è affidato, nell'ambito di ciascuna area geografica di presenza del Gruppo, il compito di gestire le relazioni con organi istituzionali, autorità regolatorie, *media* e altri *stakeholder* locali, nonché di promuovere lo sviluppo della base clienti con riferimento alle attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle *Global Business Lines* e adottando adeguati *standard* in materia di *security, safety* e ambientale. Paesi e Regioni sono suddivisi in: Italia, Iberia, Europa, America Latina, Nord America, nonché Africa, Asia e Oceania; (iii) Funzioni Globali di Servizio, cui è affidato il compito di gestire le attività di *information and communication technology (Global Digital Solution)* e gli acquisti a livello di Gruppo (*Global Procurement*); (iv) Funzioni di *Holding*, cui è affidato tra l'altro il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo, così suddivise: Amministrazione, Finanza e Controllo, Risorse Umane e Organizzazione, Comunicazione, Affari Legali e Societari, *Audit*, Innovazione e Sostenibilità. Riteniamo che il modello organizzativo sopra descritto sia adeguato a supportare lo sviluppo strategico della Società e del Gruppo Enel e risulti altresì coerente con le esigenze di controllo;

- nel corso degli incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'indipendenza delle Società di revisione che si sono avvicendate nel corso del 2020 (vale a dire EY S.p.A. e KPMG S.p.A.), avendo ricevuto in data odierna da KPMG S.p.A. (che è subentrata a EY S.p.A. a decorrere dalle verifiche concernenti la relazione finanziaria semestrale consolidata 2020 di Enel) specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito (secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dal paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260) e avendo discusso i contenuti di tale dichiarazione con il socio responsabile della revisione; a tale riguardo abbiamo inoltre vigilato – così come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e) del Decreto 39/2010 – circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del Gruppo Enel da parte delle indicate Società di revisione che si sono avvicendate nel corso del 2020 e delle entità appartenenti ai rispettivi *network*. Si segnala che i corrispettivi spettanti a KPMG S.p.A. e alle entità del relativo *network* sono indicati nelle note di commento al Bilancio individuale della Società. In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza delle indicate Società di revisione che si sono avvicendate nel corso del 2020.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti delle medesime Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione.

Con specifico riguardo a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Società di revisione KPMG S.p.A. ha presentato in data odierna al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2020, la "relazione aggiuntiva" sui risultati della revisione legale dei conti svolta, dalla quale non emergono difficoltà significative incontrate nell'ambito della revisione stessa, né carenze significative concernenti il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile di Enel tali da fare emergere rilievi da riportare nel giudizio sul bilancio individuale e consolidato. Il Collegio Sindacale provvederà a trasmettere tempestivamente tale relazione al Consiglio di Amministrazione, corredata da proprie eventuali osservazioni, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del Decreto 39/2010.

Alla data della presente relazione la medesima Società di revisione non ha elaborato la lettera di suggerimenti (c.d. "*management letter*") riferita all'esercizio 2020;

- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni da parte del responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rivestito dall'interessato), nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalle Società di revisione che si sono avvicinate nel corso del 2020 (vale a dire EY S.p.A. e KPMG S.p.A.). L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio individuale dell'esercizio 2020 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che corredata il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Nella citata relazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio individuale della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (supportata anche dagli esiti del c.d. "testing indipendente", affidato ad una qualificata società di consulenza e – solo per i controlli ITGC - *Information Technology General Controls* – alla funzione *Audit* della Società), e che dalla valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2020;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, principalmente mediante la costante partecipazione del responsabile della Funzione *Audit* della Società alle riunioni del Collegio Sindacale e tenendo circa la metà delle riunioni congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, nonché grazie a periodici incontri con l'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Alla luce delle verifiche

effettuate e in assenza di significative criticità rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato ed efficace; si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2021, ha espresso una valutazione conforme sul punto e ha altresì riconosciuto, nel mese di novembre 2020, la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale 2021-2023 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;

- nel corso del 2020 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale né denunce di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina, verificando la conformità del sistema di *corporate governance* di Enel alle raccomandazioni espresse da tale Codice. Una dettagliata informativa sul sistema di *corporate governance* della Società è contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020.

Nel mese di febbraio 2020 e, da ultimo, nel mese di giugno 2020, abbiamo avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri individuati nel Codice di Autodisciplina e il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ivi indicato, avendo seguito a tal fine una procedura di accertamento trasparente, le cui caratteristiche sono descritte nella indicata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020.

Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale nel mese di febbraio 2020 ha accertato la sussistenza dei relativi requisiti di cui al Testo Unico della Finanza e al Codice di Autodisciplina in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2020 e durante i primi due mesi del 2021 il Collegio Sindacale ha effettuato, con il supporto di una società di consulenza indipendente, una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Collegio stesso (c.d. "*board review*"), come già accaduto con riferimento agli esercizi 2018 e 2019 e in analogia a quanto accade per il Consiglio di Amministrazione fin dal 2004. Trattasi di una *best practice* che il Collegio Sindacale ha inteso adottare pur in assenza di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina e seguendo le modalità della "*peer-to-peer review*", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno dei Sindaci. Gli esiti della *board review* riferita all'esercizio 2020 rivelano unanimità di giudizi espressi dai Sindaci riguardo ad una piena adeguatezza della dimensione, della composizione e del funzionamento del Collegio Sindacale. Rispetto alle risultanze emerse l'anno precedente, risulta

confermato che l'organo di controllo ha saputo adottare modalità di funzionamento efficaci ed efficienti nonché allineate al quadro normativo di riferimento.

Si segnala che, nel corso della fase istruttoria che ha preceduto l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di Enel delle misure intese ad assicurare il recepimento delle novità contenute nel Codice italiano di *Corporate Governance* pubblicato nel mese di gennaio 2020, il Collegio Sindacale, nel mese di dicembre 2020, ha invitato il Consiglio di Amministrazione a tenere conto di alcuni orientamenti intesi ad assicurare un ottimale funzionamento dei Comitati consiliari. In particolare, è stato auspicato da parte del Collegio Sindacale che il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nell'istruire il procedimento di *board review* fosse affidato ad un solo Comitato consiliare e che, nell'ambito dei regolamenti organizzativi dei Comitati stessi, la previsione di competenze da esercitare congiuntamente fosse limitata per quanto possibile ⁽²⁾. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in sede di adozione delle misure intese ad assicurare il recepimento da parte di Enel delle novità contenute nel Codice italiano di *Corporate Governance* pubblicato nel mese di gennaio 2020, ha tenuto conto degli indicati orientamenti espressi dal Collegio Sindacale;

- nel corso del 2020 il Collegio Sindacale ha avuto, inoltre, modo di partecipare ad un apposito programma di "induction", che si è articolato in 17 incontri ed è stato organizzato dalla Società per fornire un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo Enel, nonché delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento. Per un'analisi delle tematiche trattate in occasione delle varie sessioni di "induction", si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020;
- abbiamo vigilato sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come il "Decreto 254"), concernente la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e gruppi di grandi dimensioni. Nello svolgimento di tale attività, abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società al fine di consentire una corretta rappresentazione, nell'ambito della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2020, dell'attività del Gruppo Enel, dei suoi risultati e dei suoi impatti con riguardo ai temi

⁽²⁾ Ciò in quanto l'attribuzione di compiti istruttori in via congiunta ad una pluralità di Comitati consiliari, la somma dei cui componenti rappresenti più della metà dei membri del Consiglio di Amministrazione, può ad avviso del Collegio Sindacale – tenuto conto del potere non solo consultivo, ma anche propositivo dei Comitati stessi – riflettersi negativamente sull'autonomia valutativa del Consiglio di Amministrazione e, quindi, alterare il corretto funzionamento del metodo collegiale.

di natura non finanziaria richiamati dall'art. 3, comma 1 del Decreto 254, non avendo osservazioni da formulare al riguardo. Si segnala che la Società di revisione KPMG S.p.A. alla data della presente relazione non ha ancora rilasciato, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, l'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella medesima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente. Si segnala comunque che in occasione degli incontri con KPMG S.p.A. la Società di revisione non ha evidenziato criticità a tale riguardo di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione;

- la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento (modificato da ultimo nel mese di settembre 2018) per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; tale regolamento (consultabile sul sito internet aziendale) contiene adeguate disposizioni indirizzate alle società controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Testo Unico della Finanza;
- la Società ha adottato altresì fin dal 2002 e successivamente aggiornato, da ultimo nel mese di febbraio 2021, un Codice Etico (anch'esso consultabile sul sito internet aziendale), che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*;
- con riferimento alle previsioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – Enel ha adottato fin dal luglio 2002 un modello organizzativo e gestionale articolato in una "parte generale" e in diverse "parti speciali", dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire. Per una descrizione delle modalità di adattamento di tale modello alle caratteristiche delle varie società italiane del Gruppo, nonché per un'indicazione delle finalità dell'"*Enel Global Compliance Program*" indirizzato alle società estere del Gruppo, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020. L'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, nonché a curare il suo aggiornamento adotta una composizione collegiale. Si segnala che nel mese di luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo dei componenti di tale organismo, che continua ad essere composto da tre membri

esterni dotati nel loro insieme di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale e diritto penale d'impresa. Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sulle principali attività svolte nel corso del 2020 da parte del medesimo organismo di vigilanza, anche in occasione di incontri svoltisi con i relativi componenti; dall'esame di tali attività non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni da menzionare nella presente relazione;

- nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:
 - un parere favorevole (nella riunione del 28 gennaio 2020) in merito al Piano di *Audit* 2020, secondo quanto previsto dall'art. 7.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina;
 - un parere favorevole (nella riunione del 2 luglio 2020) ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, in merito alla misura dei compensi da riconoscere ai componenti dei vari Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo di tale ultimo organo da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2020 e tenuto conto di quanto previsto al riguardo dalla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2020 approvata con voto vincolante dall'Assemblea medesima;
 - un parere favorevole (nella medesima riunione del 2 luglio 2020) sull'indennità di presenza da riconoscere in favore del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Enel per la partecipazione alle adunanze degli organi sociali;
 - un parere favorevole (nella riunione del 7 ottobre 2020) ai sensi dell'art. dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., in merito alle determinazioni relative al trattamento economico e normativo dei Vertici societari, tenuto conto di quanto previsto al riguardo dalla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2020 approvata con voto vincolante dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2020;
- apposita informativa sugli emolumenti fissi e variabili maturati nel corso dell'esercizio 2020, in ragione dei rispettivi incarichi, da coloro che hanno rivestito il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori, nonché sugli strumenti retributivi loro attribuiti, è contenuta nella seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2021 e sui compensi corrisposti nel 2020 di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza (nel prosieguo, per brevità, "Relazione sulla remunerazione"), approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, in data 15 aprile 2021 e che sarà pubblicata nel rispetto dei termini di legge. Si dà atto che gli strumenti retributivi in questione sono allineati alla *best practice*, in quanto rispettano il principio del legame con adeguati obiettivi di *performance*, anche di natura non finanziaria, e perseguono l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo periodo.

Si rileva che le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione di tali strumenti retributivi e alla determinazione dei relativi parametri sono state elaborate dal Comitato per le nomine e le remunerazioni – costituito da soli Amministratori indipendenti – avvalendosi delle analisi di *benchmark* effettuate, anche su scala internazionale, da una società di consulenza indipendente. Si fa altresì presente che nella medesima seconda sezione della Relazione sulla remunerazione è contenuta, nel rispetto della normativa CONSOB di riferimento, apposita informativa sugli emolumenti maturati nel corso dell'esercizio 2020 anche da parte dei componenti dell'organo di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata).

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sul processo di elaborazione della politica in materia di remunerazione per il 2021 – compiutamente descritta nella prima sezione della Relazione sulla remunerazione – senza riscontrare criticità. Ha formato oggetto di verifica, in particolare, la coerenza delle diverse misure previste da tale politica rispetto (i) alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828, come recepite nell'ordinamento italiano, (ii) alle raccomandazioni del Codice italiano di *Corporate Governance* pubblicato nel mese di gennaio 2020, nonché (iii) alle risultanze dell'analisi di *benchmark* effettuate, anche su scala internazionale, da una società di consulenza indipendente di cui il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha ritenuto di avvalersi.

Come segnalato nella prima sezione della Relazione sulla remunerazione, nel corso della predisposizione della politica in materia di remunerazione per il 2021 il Collegio Sindacale – tenuto anche conto di quanto raccomandato in proposito dal Comitato italiano per la *Corporate Governance* – ha richiesto alla indicata società di consulenza indipendente di effettuare un'ulteriore analisi di *benchmark*, intesa ad accertare l'adeguatezza del trattamento retributivo riconosciuto ai componenti del medesimo organo di controllo. Tale analisi è stata effettuata sulla base dei dati riportati nella documentazione pubblicata in occasione della stagione assembleare 2020 dagli emittenti facenti parte di un *peer group* composto – a differenza di quello utilizzato per l'analoga analisi relativa al Consiglio di Amministrazione – esclusivamente da società italiane appartenenti all'indice FTSE MIB ⁽³⁾; le funzioni che l'ordinamento italiano attribuisce al Collegio Sindacale differenziano infatti quest'ultimo dagli organi con funzioni di controllo previsti dai sistemi di *governance* monistico e dualistico comunemente adottati in altri Paesi. Ai fini della individuazione del *peer group* il consulente, d'intesa con il Collegio Sindacale, ha convenuto di escludere alcune società industriali appartenenti all'indice FTSE MIB caratterizzate da assetti

⁽³⁾ Di tale *peer group* fanno parte le seguenti 19 società: A2A, Atlantia, Banco BPM, BPER Banca, Eni, Generali, Hera, Leonardo, Mediobanca, Nexi, Pirelli, Poste Italiane, Prysmian, Saipem, Snam, Terna, TIM, Unicredit e Unipol.

proprietari concentrati, valutando al contempo alcune società dell'indice FTSE MIB appartenenti al mondo dei *financial services*.

L'analisi in questione ha evidenziato che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2019, Enel si colloca rispetto al *peer group* sopra i riferimenti massimi per quanto riguarda la capitalizzazione, sopra il nono decile per quanto riguarda i ricavi e poco al di sotto del nono decile per quanto concerne il numero di dipendenti.

Dall'analisi medesima è emerso che – a fronte, quindi, di un posizionamento assai elevato di Enel rispetto alle società ricomprese nel *panel* in termini di capitalizzazione, ricavi e numero di dipendenti – la remunerazione del Presidente del Collegio Sindacale e degli altri Sindaci effettivi si colloca poco al di sopra della mediana del *peer group*. L'analisi in questione ha inoltre evidenziato che nel corso del 2019 mediamente i collegi sindacali delle società appartenenti al *panel* sono risultati composti da quattro sindaci effettivi a fronte dei tre membri effettivi del Collegio Sindacale di Enel, e hanno svolto 26 riunioni a fronte delle 17 riunioni tenute dal Collegio Sindacale di Enel. Sotto tale ultimo profilo, si segnala tuttavia che nel corso del 2020 il Collegio Sindacale di Enel ha tenuto 27 riunioni, con un aumento significativo rispetto al precedente esercizio.

Sulla base dell'analisi in questione, è quindi emerso che il livello di competitività dei compensi previsti per il Presidente e i membri effettivi del Collegio Sindacale di Enel risulta sostanzialmente analogo a quello previsto per gli Amministratori non esecutivi, con riferimento all'emolumento loro riconosciuto in qualità di Consiglieri. È stato tuttavia evidenziato da parte del consulente che si riscontra rispetto agli Amministratori non esecutivi una minore correlazione dei compensi riconosciuti ai componenti del Collegio Sindacale rispetto all'entità dell'impegno loro richiesto. Al riguardo, occorre infatti considerare che i compensi complessivamente riconosciuti agli Amministratori non esecutivi tengono anche conto della loro eventuale partecipazione ai Comitati consiliari, mentre i membri del Collegio Sindacale prendono parte regolarmente alle riunioni di tali Comitati senza essere remunerati per tale attività, che risulta necessaria in quanto funzionale all'espletamento dei compiti di vigilanza loro attribuiti dalla legge.

Si segnala infine che dall'analisi di *benchmark* è emersa un'evidente correlazione tra la competitività dei compensi offerti dalle società del *peer group* ai rispettivi collegi sindacali e il differente impegno lavorativo loro richiesto, quale risulta dal numero di riunioni svolte nel corso del 2019. Al contempo, l'analisi medesima ha evidenziato che l'entità del trattamento retributivo riconosciuto al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale di Enel risulta sostanzialmente in linea con quanto attualmente previsto dalla maggior parte delle società del *peer group* in cui si riscontra una significativa partecipazione, diretta e/o indiretta, del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2020 nel corso di 27 riunioni (12 delle quali tenute in forma congiunta con il Comitato controllo e rischi), nonché con la partecipazione alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, per il tramite del Presidente o di uno o più dei suoi membri, alle 12 riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni, alle 4 riunioni del Comitato parti correlate e alle 11 riunioni del Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità. Alle riunioni del Collegio Sindacale, così come a quelle del Consiglio di Amministrazione, ha partecipato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione KPMG S.p.A. non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di vigilanza ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale rileva, infine, che, alla data della presente Relazione, è ancora in corso una imponente emergenza sanitaria su scala mondiale dovuta alla pandemia da COVID-19. Le Autorità italiane hanno introdotto rilevanti limitazioni alla libertà di circolazione all'interno del territorio nazionale per contenere il contagio, disponendo tra l'altro divieti di assembramento.

In tale contesto il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle suddette misure di contenimento della pandemia da COVID-19, ha tenuto la quasi totalità delle proprie riunioni – a partire dall'adunanza del 26 febbraio 2020 – esclusivamente mediante l'utilizzo di sistemi di audio/video conferenza da parte di tutti i partecipanti, che hanno comunque assicurato l'identificazione degli stessi e lo scambio di documentazione – secondo quanto previsto dall'art. 25.4 dello Statuto sociale – e, più in generale, il corretto espletamento delle funzioni da parte dell'organo di controllo.

Il Collegio Sindacale segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione della Società ha convocato l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il 20 maggio 2021 in unica convocazione, prevedendo che – alla luce dell'evolversi dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 e tenuto conto di quanto previsto in materia di svolgimento delle assemblee di società dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 ⁽⁴⁾ – essa si svolga secondo modalità che consentano ai Soci di intervenire esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla Società di cui all'art. 135-*undecies* del Testo Unico sulla Finanza, al quale gli Azionisti potranno conferire anche deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-*novies* del medesimo Testo Unico, in deroga rispetto a quanto

⁽⁴⁾ La cui applicabilità è stata da ultimo prorogata fino al 31 luglio 2021 dall'articolo 3, comma 6, del Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2021, n. 21.

previsto dall'art. 135-*undecies*, comma 4, dello stesso Testo Unico. Il Collegio Sindacale vigilerà affinché in occasione dell'indicata Assemblea i diritti dei Soci possano essere regolarmente esercitati, nei limiti consentiti dalle peculiari modalità previste per il relativo svolgimento.

Il Collegio Sindacale continuerà a svolgere anche nel corso del 2021 la propria attività di vigilanza in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione e con la Società di revisione, per verificare gli impatti economici e finanziari per la Società e il Gruppo Enel determinati dalla pandemia da COVID-19.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione KPMG S.p.A., Vi propone di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2020 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 16 aprile 2021

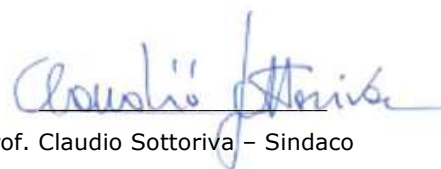
Il Collegio Sindacale



Dott.ssa Barbara Tadolini Presidente



Avv. Romina Guglielmetti - Sindaco



Prof. Claudio Sottoriva - Sindaco

Relazione della Società di revisione sul Bilancio 2020 di Enel SpA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Enel S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, del conto economico, dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Enel S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Enel S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità delle partecipazioni

Note di commento al bilancio: note n. 2.2 "Uso di stime e giudizi del management – Uso di stime – Recuperabilità delle partecipazioni", n. 2.3. "Principi contabili significativi – Società controllate, collegate e joint venture" e n. 13 "Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include partecipazioni pari a €50.622 milioni.</p> <p>Gli amministratori hanno effettuato i test di impairment sul valore contabile iscritto alla data di bilancio delle partecipazioni che presentavano indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore.</p> <p>Il valore recuperabile delle partecipazioni, basato sul valore d'uso, è stato determinato dagli amministratori mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows").</p> <p>Tale metodo è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione della procedura adottata nella predisposizione dei test di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 febbraio 2021; — comprensione del processo di predisposizione del Business Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 novembre 2020 (il "Business Plan"); — analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella predisposizione del Business Plan; — confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di impairment ed i flussi finanziari previsti nel Business Plan; — analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti ed i relativi dati consuntivi al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza dei test di impairment e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note di commento in relazione alle partecipazioni e ai test di impairment.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Enel S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



Enel S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Enel S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Renato Naschi
Socio

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 20 maggio 2021

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Enel SpA, riunitasi in Roma in unica convocazione il 20 maggio 2021, in via Pietro de Coubertin n. 30, ha:

1. approvato il Bilancio civilistico di Enel SpA al 31 dicembre 2020, prendendo inoltre atto sia dei risultati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, che si è chiuso con un utile netto di pertinenza del Gruppo di circa 2.610 milioni di euro, sia della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, parimenti riferiti all'esercizio 2020;
2. deliberato:
 - (i) di destinare l'utile netto dell'esercizio 2020 di Enel SpA, pari a 2.325.960.527,21 euro, come segue:
 - a) alla distribuzione in favore degli azionisti:
 - > 0,175 euro per ognuna delle 10.163.410.794 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola" (tenuto conto delle 3.269.152 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date" indicata nel presente punto elenco), a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 20 gennaio 2021, previo stacco in data 18 gennaio 2021 della cedola n. 33 e "record date" (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso) coincidente con il 19 gennaio 2021, per un importo complessivo pari a 1.778.596.888,95 euro;
 - > 0,053 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di "stacco cedola" del 19 luglio 2021 (al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" indicata nel successivo punto (iii)), a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo massimo pari a 538.834.037,14 euro;
 - b) alla riserva denominata "utili accumulati" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo minimo di 8.529.601,12 euro, che potrà incrementarsi in relazione al saldo del dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" indicata nel successivo punto (iii);
 - (ii) di destinare inoltre alla distribuzione in favore degli azionisti, sempre a titolo di saldo del dividendo, una parte della riserva disponibile denominata "utili accumulati" appostata nel Bilancio di Enel SpA (complessivamente ammontante, al 31 dicembre 2020, a circa 6.346 milioni euro), per un importo di 0,130 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di "stacco cedola" del 19 luglio 2021 (al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" indicata nel successivo punto (iii)), per un importo complessivo massimo pari a 1.321.668.392,98 euro;
 - (iii) di porre in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, il saldo del dividendo di 0,183 euro per azione ordinaria (di cui 0,053 euro a titolo di distribuzione di parte dell'utile residuo dell'esercizio 2020 e 0,130 euro a titolo di parziale distribuzione della riserva disponibile denominata "utili accumulati") – al netto delle azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" appresso indicata – a decorrere dal 21 luglio 2021, con "data stacco" della cedola n. 34 coincidente con il 19 luglio 2021 e "record date" (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso) coincidente con il 20 luglio 2021;
3. deliberato:
 - (i) di revocare la deliberazione di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020;

- (ii) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto – in una o più volte ed entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare – di un massimo di n. 500 milioni di azioni ordinarie della Società, rappresentative del 4,92% circa del capitale sociale di Enel SpA, per un esborso complessivo fino a 2 miliardi di euro; nonché
 - (iii) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla disposizione – in una o più volte e senza limiti temporali – di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio, anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile, nonché all'eventuale riacquisto delle azioni stesse in misura tale per cui le azioni proprie detenute dalla Società e, se del caso, dalle società dalla stessa controllate, non superino il limite sopra indicato concernente l'autorizzazione all'acquisto;
4. deliberato di approvare il Piano 2021 di incentivazione di lungo termine destinato al management di Enel SpA e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, le cui caratteristiche sono descritte in apposito documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 *bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999, e di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano medesimo;
5. per quanto concerne la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2021 e sui compensi corrisposti nel 2020" di Enel SpA, con due distinte e separate votazioni, approvato:
- con deliberazione vincolante, la prima sezione della Relazione stessa, predisposta dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, contenente l'illustrazione della politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2021, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima;
 - con deliberazione non vincolante, la seconda sezione della Relazione stessa, predisposta dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, contenente l'illustrazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) relativi all'esercizio 2020.

Concept design e realizzazione

HNTO

Revisione testi

postScriptum di **Paola Urbani**

Il presente fascicolo forma parte integrante della Relazione finanziaria annuale di cui all'art. 154 ter, comma 1, Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)

Pubblicazione fuori commercio

A cura di

Comunicazione Enel

Enel

Società per azioni

Sede legale 00198 Roma

Viale Regina Margherita, 137

Capitale sociale Euro 10.166.679.946 i.v.

Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00811720580

R.E.A. 756032 Partita IVA 15844561009

© Enel SpA

00198 Roma, Viale Regina Margherita, 137

**OPEN POWER
FOR A BRIGHTER
FUTURE.**

